IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 82 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 6 APRILE 2001

Il voto in Lombardia sarà abbinato alle elezioni politiche

Consulta, sì al referendum sulla devolution regionale

ROMA Devolution, a sorpresa ieri la Corte costituzionale ha detto sì al referendum indetto dalla giunta regionale della Lombardia guidata da Roberto Formigoni (Forza Italia). Così il 13 maggio i cittadini della Lombardia, assieme alle schede per le elezioni politiche, riceveranno quella per decidere se alcune materie chiave come sanità, scuola e ordine pubblico dovranno essere gestiti direttamente dalle Regioni e non più dallo Stato. Con la sentenza la Corte ha bocciato così la richiesta di sospensione avanzata dal governo, (che teme «gravi lesioni» ai poteri statali e «rischi di «emulazioni») anche se si riserva di decidere nel merito delle singole materie solo a elezioni concluse, il 5 giugno. Il referendum avrà solo valore consultivo, e quindi non produrrà effetti immediati: ma la stessa proposta, avanzata dal Veneto, era stata respinta dai giudici di palazzo dei Marescialli.

Avrà soltanto valore consultivo Antonione esulta: «È una spinta al federalismo»

«Bravo Formigoni»: questo il commento del Presidente del Fiuli-Venezia Giulia Roberto Antonione. «È una decisione importante - ha dichiarato - che dimostra sensibilità verso le istituzioni regionali e che potrà favorire la strada verso il federalismo».

● A pagina 2

Berlusconi: «Farò codici nuovi, come Napoleone»

Un patto segreto con Bossi sul proporzionale

● A pagina 2

Un insospettabile padre di famiglia custodiva una autentica miniera di immagini proibite

Triestino pedofilo, sequestro all'alba

Dalla sua casa la polizia porta via tre scatoloni di foto e cd-rom

TRIESTE Gli uomini della Polizia Postale e della Squadra Mobile di Trieste hanno sequestrato, nel corso di una perquisizione effettuata all'alba di ieri in una casa dele centro, una autentica miniera di materiale pedofilopornografico. Gli agenti sono andati a colpo sicuro, nella casa di un uomo insospettabile di 55 anni, sposato e padre di due figli di 17 e 12 anni, ex impiegato Telecom. Sono stati sequestrati tre scatoloni di videocassette, diapositive, floppy disk e cd rom. Tutti con immagini di bambini coinvolti in scene di sesso.

L'operazione condotta dai giudici di Reggio Calabria: otto arresti, molte perquisizioni anche a Pordenone

L'uomo faceva parte di una rete di pedofili ramificata in tutta italia, sgominata dalla magistratura di Reggio Calabria. La procura reggina infatti ha disposto gli arresti domiciliari per otto persone, mentre la polizia ha effettuato 31 perquisizioni in molte città. Nel Friuli-Venezia Giulia, assieme al triestino, sono caduti nella rete anche altri tre uomini: un disoccupato e un rappresentante di Pordenone e un barista di San Vito al Tagliamento. Insospettabili, dice la polizia.

Tutti «scaricavano» le immagini da Internet o le ricevevano come «allegati» alle e-mail inviate da altri pedofili della stessa rete. Alle indagini hanno collaborato anche gli uomini della Polizia postale di Trieste, esperti in questo campo di indagini.

● In Trieste

Corrado Barbacini

GRADO

Clandestino annega, lo ritrovano nelle reti

GRADO Il corpo di un giovane clandestino marocchino, che per sfuggire alla polizia si era tuffato con un compagno nelle acque di Porto Buso, è stato trovato ieri nelle reti di una barca gradese. Scomparso l'amico. (Foto Bumbaca)

● A pagina 11

Milano: arrestati cinque nordafricani affiliati all'organizzazione del miliardario saudita Osama Bin Laden

Sgominata cellula della jihad islamica

Ed è proprio Trieste uno degli snodi principali del terrorismo internazionale

Una presenza sempre più inquietante

di **Renzo Guolo**

L'arresto a Milano di elementi legati a Osama Bin Laden riapre la scottante questione del fondamentalismo islamico in Italia. Nel nostro paese, come dimostrano le importanti operazioni di polizia condotte negli ultimi anni, esiste da tempo una rete ramificata di sostegno al terrorismo di matrice islamica. L'allarme per il possibile attentato dell'ambasciata americana a Roma, ha rivelato nei mesi scorsi ciò che era noto da tempo. Ovvero che l'Italia è divenuta terra di transito e residenza di radicali islamici, fuggiti dai loro paesi d'origine, che cercano di reclutare all'interno delle comunità immigrate, nella loro maggioranza lontane da ogni tentazione fondamentalista, elementi disposti a combattere per "la vittoria del partito di Dio". Il problema, sollevato recentemente anche dal presidente egiziano Mubarak, non è solo italiano ma europeo. Lo testimonia la stessa ampiezza dell' operazione di polizia, condotta contemporaneamente in Italia e Germania e nei mesi scorsi in Francia, Gran Bretagna, Spagna e Belgio. Fatto che mostra l'importanza di uno spazio di sicurezza continentale.

Almeno sino a oggi i fautori della "violenza del sacro" del jihad in Europa e Italia non hanno svolto attività ostili contro gli "stati crociati" europei di cui sono, regolarmente o clandestinamente, ospiti. Con l'eccezione degli attentati nel metrò parigino degli anni novanta, episodi legati alla "sporca guerra" algerina che , nella "terra di nessuno" in cui si muove ogni terrorismo e chi deve combatterlo, presentano ancora alcuni punti interrogativi.

● Segue a pagina 3

MILANO Sgominata una cellula di terroristi islamici a Milano. I cinque nordafricani finiti in manette facevano capo all'organizzazione «Al Qaeda» del miliardario saudita Osama Bin Laden, ritenuto dagli inquirenti internazionali il responsabile dei più feroci attentati compiuti in diverse parti del mondo. Sono stati anche scoperti collegamenti tra gli indagati e i campi di addestramento paramilitare in Afghanistan. Altri cinque nordafricani sono ricercati in Italia e all'estero dagli inquirenti. Il gruppo aveva a che fare anche con il progettato assalto del gennaio scorso all'ambasciata Usa di Roma. L'organizzazione aveva diramazioni anche in altri Paesi europei: Francia, Germania, Gran Bretagna e Belgio. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi ed esplosivi alla ricettazione di documenti falsi. La procura di Busto Arsizio indaga invece sull'arruolamento di mercenari da impiegare nelle operazioni a rischio.

Osama Bin Laden

E, caduto il Muro di Berlino, deflagrata la Jugoslavia, con i Balcani divenuti terra di nessuno e di trasito di tutti i traffici più illeciti - armi, droga, braccia umane - una delle porte orientali d'accesso del terrorismo è proprio Trieste. La conferma è giunta ufficialmente da un rapporto reso noto dagli «007» francesi, secondo cui Trieste viene considerata come l'unica città italiana a rischio integralisti e come snodo strategico dei collegamenti internazionali.

● A pagina 3

Mauro Manzin

GIALLO STORICO

«Massimiliano non morì in Messico»

TRIESTE Non è vero che Massimiliano d'Asburgo morì fucilato: sotto falso nome sarebbe vissuto in America Latina ancora a lungo. Lo dice un giornale austriaco.

● **Rossella Fabiani** *Nella Cultura*

L'esponente dell'Ulivo candidato in regione cita il documento italo-sloveno

Spini: «Le Foibe? Violenza di Stato ma ora è tempo di riconciliazione»

TRIESTE «Qual è il valore del documento della commissione di storici italo-slovena? Il punto centrale è proprio la composizione pluralistica, il fatto che il lavoro sia stato concluso insieme, da storici italiani e sloveni. Ciascuno può aver gradito questo o quel dettaglio: il fatto importante è che la commissione ha un'autorità non solo nello specifico settore di competenza, ma anche morale». Valdo Spini, candidato dei Ds alla Camera per la quota proporzionale nel Friuli Venezia Giulia, arriva in regione proprio nel giorno della pubblicazione della relazione storica della commissione italo-slovena.

E, tanto per essere chiari, precisa. «Nelle foibe sono stati gettati soprattutto italiani, ma anche sloveni. Chiamarla «violenza di Stato» dunque è esatto». «Il ritardo nella pubblicazione del documento? Non ne conosco i motivi. Certo tutti abbiamo da guadagnare nel conoscere a fondo i contenuti della relazione. Prima questi temi verranno approfonditi, prima i massacri troveranno una loro composizione, una riconciliazione dal punto di vista storico. È un fatto importante per tutta l'Italia.

● A pagina 10

L'atleta romana protagonista alla Maratona d'Europa di Trieste il prossimo 6 maggio

Bavisela, la star sarà Fiacconi

Dall'inviato

MILANO La seconda maratona d'Europa, clou della Bavisela triestina (da sabato 28 aprile a domenica 6 maggio) promette molto bene considerato che avrà una protagonista d'eccezione: Franca Fiacconi. La fuoriclasse romana (prima a New York nel '98) sarà l'atleta da battere nella gara che domenica 6 maggio concluderà la scoppiettante kermesse riproposta per il 6.o anno dalla Bavisela. La Fiacconi l'ha confermato ufficialmente durante la presentazione ufficiale della manifestazione avvenuta ieri a Milano e durante la quale è stato effettuato un collegamento telefonico con il Marocco dove la Fiacconi sta correndo la terribile «Maratona delle sabbie».

● Nello Sport

Roberto Covaz

I telefoni di Genertel sono roventi. Differenze enormi fra giovani e automobilisti esperti. Visco: niente sconti fiscali

Rc auto, i triestini fra i più tartassati

Morto il portiere Olivieri, campione mondiale nel '38

Da allenatore nel '58 riportò la Triestina in A

● Nello Sport

TRIESTE Sul fronte delle Rc auto Trieste figura fra le province più care d'Italia: colpa dell'alta densità di auto in circolazione e delle strade impervie, che causano molti incidenti. La conferma viene dai vertici Genertel. «In questi giorni - assicura il direttore generale Felician - siamo passati da 3mila a 7mila preventivi al giorno». Anche a Trieste comunque le tariffe dipendono molto dalla figura del singolo assicurato: fra un neo-patentato e un automobilista esperto e senza incidenti ci possono essere differenze del 500 per cento.

Continua intanto il braccio di ferro fra le compagnie e il ministro Visco che ecslude sconti fiscali, mentre il caro-tariffe a Napoli raggiunge vette iperboliche.

● A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

ROMA L'Europa e il federalismo: ogni Paese affronta il problema in modo diverso secondo la propria vocazione e tradizione. Vediamo in questa mappa come, e con quali risultati.

Germania. È uno stato pienamente federale, come vuole la Costituzione imposta dagli Alleati alla fine della seconda guerra mondiale. Le regioni (Laender) sono dei veri mini-stati, con un proprio parlamento e un proprio governo. I rapporti con il centro sono basati sul principio di sussidiarietà, per cui il governo di Berlino si occupa di tutto quel che i laender non riescono a gestire localmente. Anche il Parlamento riflette il federalismo: la Camera dei Laender (Bundesrat) è costituita da rappresentanti dei governi regionali.

Sono stati federali anche il **Belgio,** diviso nell'entità

REFERENDUM In Gran Bretagna Blair ha dato il via al cambiamento

Germania, Austria e Belgio guidano i Paesi federalisti

fiamminga e vallone, più la regione-capitale Bruxelles, e in tre Comunità linguistiche (francese, fiamminga e tedesca); e l'**Austria,** con 9 laender e un parlamento bicamerale simile a quello tedesco. Gli stati federali, con la possibilità di riequilibrare i rapporti tra centro e periferia secondo le esigenze, sono quelli che hanno conosciuto in questi anni meno tensioni su questi temi.

Ben diversa la situazione degli stati «regionalisti», tra i quali figura anche l'**Italia.**

Gran Bretagna. Unificato dall'istituzione monarchica, il Regno unito ha sempre lottato con le aspirazioni all'indipendenza della Scozia e del Galles, e con la particolare situazione dell' Irlanda del nord. Il governo Blair ha inaugurato una politica di «devolution», cioè di cessione di poteri alle autonomie locali. In seguito a questa politica, gli scozzesi hanno eletto nel luglio 2000 un parlamento, e hanno un governo locale con ampi poteri su giustizia, polizia, istruzione, sanità. Il potere fiscale è però limitato ad appena il 3 per cento delle imposte. Simile autonomia, anche se meno ampia, è stata concessa da Londra al Galles e all'Irlanda del nord.

Spagna. Conta ben 17 autonomie regionali, ma le principali sono le tre regioni-nazione: Catalogna, Galizia e Paesi Baschi. La Catalogna, capitale Barcellona, gode di amplissima autonomia dal 1979: può trattenere anche il 30 per cento delle imposte raccolte sul suo territorio, e ha diritto al bilinguismo tra il catalano e lo spagnolo (castigliano). Ai Paesi Baschi, nel tentativo di disinnescare il terrorismo indipendentista dell' Eta, è stata garantita autonomia anche maggiore (tra l'altro il governo locale trattiene tutte le tasse e versa a Madrid una somma forfettaria), ma i problemi sono rimasti.

I rimanenti stati della Ue sono invece centralisti, riconoscendo alle regioni uno status puramente amministrativo, con poca autonomia. Il che spessso esaspera i rapporti tra centro e periferia. **Francia.** È il caso più classico di stato centralista. Dopo anni di lotte e terrorismo, nel luglio 2000 il governo Jospin ha concesso alla Corsica una parziale «devolution».

j.l.g.

Il referendum sulla devolution

La Corte Costituzionale ha rigettato l'istanza di sospensione del referendum consultivo sulla cosiddetta 'devolution' promosso dalla Regione Lombardia

Il quesito

«Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie alla promozione del **trasferimento di funzioni statali** in materia di sanità, istruzione, anche professionale, nonché di polizia locale, **alla Regione?**»

La data

13 Maggio 2001

Il referendum si svolgerà il **13 maggio**, in concomitanza con le elezioni politiche, ma la questione di merito, ossia il conflitto di attribuzione sollevato dal governo, verrà discussa il 5 giugno insieme a quella sul referendum consultivo del Piemonte. Dopo, cioè, lo svolgimento del referendum

Le posizioni nel merito

Il governo

L'esecutivo rileva **"l'illegittimità"** e **"l'invasività"** della delibera regionale. Il **quesito** non riguarda un provvedimento di competenza del consiglio regionale, ma la **"facoltà di presentare alle Camere una proposta di legge di revisione costituzionale", e questo non è possibile.** Inoltre il referendum sarebbe in contrasto con una legge della stessa Regione Lombardia sui referendum regionali, che ammette l'**indizione del referendum consultivo solo per provvedimenti di competenza del Consiglio regionale.**

La Regione Lombardia

Il quesito **non è passibile di censura** per due motivi: in primo luogo perché nel referendum consultivo **"si afferma esplicitamente che le iniziative istituzionali sono da prendersi nel quadro dell'unità nazionale"**, e inoltre tali **iniziative "non sono quelle legate alla presentazione di proposte di revisione costituzionale".** Il referendum consultivo "potrebbe collegarsi a un atto che si risolve in un decreto del Presidente del Consiglio, su parere della conferenza Stato-Regioni"

ANSA-CENTIMETRI

REFERENDUM La Corte costituzionale boccia la richiesta di sospensione del governo, ma sul merito delle materie (sanità, scuola e ordine pubblico) deciderà dopo le politiche

Devolution: lombardi alle urne il 13 maggio

D'Alema: «La consultazione regionale ha solo valore indicativo, si tratta di mera propaganda»

Bassolino: «Siamo davanti a un'ipotesi arretrata rispetto alle nuove norme costituzionali approvate dal Parlamento». È già avviato l'iter confermativo

ROMA Passa il referendum sulla devolution in Lombardia. La consultazione popolare sull'attribuziuone alla Regione delle competenze su scuola, sanità e polizia locale si terrà il 13 maggio, lo stesso giorno delle elezioni politiche ed amministrative. La decisione segna un punto importante a favore dell'asse Polo-lega e rappresenta una prima pesante sconfitta per il governo. La Corte costituzionale ha infatti detto no alla richiesta di sospensione presentata dalla presidenza del Consiglio per bloccare la delibera con la quale la Regione guidata da Roberto Formigoni aveva fissato la data della consultazione.

Il disco verde, comunque, riguarda solo la data del voto. La questione di merito, ossia il conflitto di attribuzione sollevato dalla presidenza del Consiglio, verrà infatti discussa il 5 giugno insieme a quella sul referendum del Piemonte.

La domanda di sospensione degli atti impugnati avanzata dal governo era stata motivata con la «gravità e vistosità della lesione arrecata alle attribuzioni statali», con «l'esigenza di impedire distorsioni», e con la necessità di «prevenire emulazioni». Ma i giudici della Consulta, un po' a sorpresa, hanno ritenuto che non vi siano «gravi ragioni» per sospendere il referendum lombardo. La Lombardia, dunque, ha tutto il diritto di indire un referendum giacchè «la delibera consiliare non coinvolge scelte fondamentali di livello costituzionale in presenza delle quali non è consentita la separata consultazione di frazioni del corpo elettorale» e «pertanto non ricorrono quelle gravi ragioni che, sole, giustificano la sospensione dell' esecuzione degli atti che danno luogo al conflitto di attribuzione tra Stato e regione».

Il via libera alla devolution in Lombardia riaccende però lo scontro tra i poli. La maggioranza, che recentemente ha approvato in Parlamento la riforma federalista ed ha promosso un referendum confermativo, accusa il centrodestra di voler contrapporre la Lombardia allo Stato. La Casa delle libertà parla invece di una giornata «storica» per il paese e fa capire che il voto della Lombardia sarà destinato a cambiare il rapporto tra cittadini e Stato.

Calderoli della Lega si commuove fino alle lacrime e Maroni da' atto alla Suprema Corte di aver saputo respingere le «pressioni politiche». Il più soddisfatto è Roberto Formigoni, che, come riferiamo anche a parte, vede «confermata» la sua impostazione. «La devoluzione - scandisce il presidente della Lombardia - è pienamente compatibile con l'unità nazionale. Questo vuol dire che si può avviare un processo di vero federalismo dal basso tramite referendum differenziati, regione per regione».

Il centrosinistra incassa il colpo e parte al contrattacco.

Il numero due della Quercia, Piero Fassino, accusa Formigoni di avere un intento «demagogico» ed «equivoco» e ricorda che il vero federalismo è stato già approvato dal Parlamento.

Antonio Bassolino spiega invece che quello sulla devolution è un referendum «arretrato» rispetto alle nuove norme costituzionali. Il più tranquillo sembra Massimo D'Alema: «I referendum regionali - specifica il presidente della Quercia - hanno un valore puramente indicativo. E' solo propaganda».

Gabriele Rizzardi

REFERENDUM Friuli-Venezia Giulia

Antonione: «Bravo Formigoni, la Consulta valorizza le Regioni e la parola passa ai cittadini»

TRIESTE «È veramente una buona notizia ed è stato veramente bravo Formigoni».

È questo il commento del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione (Forza Italia) alla decisione della Corte costituzionale di far svolgere il referendum consultivo sulla cosiddetta 'devolution' promosso della Regione Lombardia. Antonione è intervenuto a caldo, subito dopo la decisione della Consulta.

«È una decisione importante soprattutto in considerazione dell'organo che l'ha presa, che è senza ombra di dubbio uno dei più importanti del nostro sistema istituzionale» ha aggiunto il presidente Antonione.

Il numero uno della giunta del Friuli-Venezia Giulia ha ribadito che, per lui, «il federalismo è una strada possibile». «Ora - ha aggiunto - vedremo cosa faranno i cittadini. È evidente che, nella decisione della Consulta, si può leggere una valorizzazione del ruolo delle Regioni».

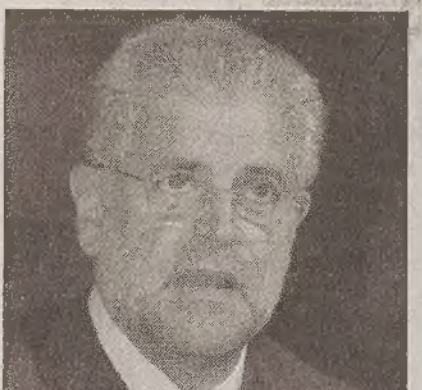
«Un ruolo e una strada prevalentemente politica - ha spiegato Antonione - perchè è il Parlamento che deve fare le leggi, ma questa decisione dimostra la sensibilità verso le istituzioni regionali anche di un organo così importante come la Corte costituzionale».

Credo proprio - ha concluso Antonione - che questo potrà favorire la strada verso il federalismo».

Roberto Antonione

REFERENDUM Soddisfatto il presidente della Lombardia, il Cavaliere non cambia idea sui giudici

La Lega: «Ora s'inizia la vera svolta»

Il ministro Loiero teme un effetto traino a favore del Polo

Roberto Formigoni

ROMA Grande soddisfazione nel centrodestra, grandi timori nel centrosinistra per l'effetto-traino sulle elezioni politiche. La decisione della Corte costituzionale che ha detto «sì» al referendum sulla devolution in Lombardia ha sorpreso l'Ulivo e forse anche un pò la Casa delle libertà tanto da far dire a Roberto Formigoni «È una giornata storica».

Per il «governatore» lombardo «è stata affermata la centralità del cittadino aprendo così le porte a referendum differenziati regione per regione». È una conferma autorevole e totale «della nostra impostazione, secondo la quale la devoluzione è pienamente compatibile con l'unità nazionale».

Da oggi in poi, insiste Formigoni, si può davvero avviare un percorso verso il federalismo autentico, quello che si costruisce partendo dal basso. Il presidente della Lombardia, poi, manda un ringraziamento «alla Corte costituzionale per la sua imparzialità».

E pensare che Silvio Berlusconi appena pochi giorni fa ha accusato la Consulta di avere giudici di sinistra e quindi di fare un gioco poco corretto. Per la verità il leader del Polo dice di non aver cambiato opinione sui giudici della Corte costituzionale, ma di essere comuque contento per la loro decisione: «Sarà un' occasione per chiamare i cittadini a dare un parere su una forma di democrazia più diretta, con servizi più vicini alla gente».

Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, preferisce rilanciare la polemica: «La cosa che dà fastidio alla sinistra è che con questa consultazione si ha la prima prova dell' accordo con la Lega. È evidente che questa intesa col referendum si salda». Inoltre si tratta di «un momento di democrazia non di una cosa propagantistica».

Inutile sottolineare la soddisfazione della Lega che mette in risalto la capacità della Consulta di respingere «le pressioni politiche». Ora, aggiunge Roberto Maroni, «i cittadini lombardi potranno liberamente esprimere il 13 maggio la propria opinione sul federalismo vero, la devolution, il progetto che la Lega ha elaborato, fortemente voluto, e che ora è al centro del programma di riforme istituzionali della Casa delle libertà».

Ma c'è qualcosa di più che teme il centrosinistra.

Lo spiega il ministro per gli Affari regionali, Agazio Loiero: la decisione va rispettata. Tuttavia «la conseguenza politica di tale decisione è notevole: il 13 maggio potrebbe esserci un effetto-traino a favore del Polo di considerevoli dimensioni».

Per l'Ulivo, quindi, la richiesta di un referedum sulla devolution resta demagogica perchè, chiarisce Piero Fassino, ministro della Giustizia, «l'obiettivo è contrapporre in modo inutile la Regione Lombardia allo Stato».

c.r.

Il candidato della Casa delle libertà, all'assemblea della Confcooperative, si lancia in paragoni illustri

Berlusconi: «Come Napoleone rifarò i codici»

Ironia nel centrosinistra: «Dalla carrellata ha però omesso Mosè»

«In caso di ribaltone si tornerà a votare» afferma l'azzurro, mentre Bossi annuncia un patto sul ritorno al proporzionale

Il sogno del Cavaliere

"Ho in mente un sogno": come Martin Luther King nel 1963 a Washington, così Berlusconi in Italia ieri parlando alla Confcooperative

"Cinque cambiamenti radicali, cinque missioni straordinarie":

1. Digitalizzazione della Pubblica amministrazione
2. Revisione dell'architettura istituzionale
3. Certezza del diritto
4. Ammodernamento delle infrastrutture
5. Investimenti per il decollo del Sud

«Voglio fare diventare **l'Italia protagonista**. Cooperando chissà che questo sogno non diventi realtà. Di sicuro darò tutto me stesso, tutto il mio impegno e se permettete **il mio talento di uomo**. Nella mia vita le cose che ho fatto sono lì da vedere»

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Berlusconi a ruota libera sogna Luther King ma vorrebbe essere Napoleone, o perchè no?, Giustiniano, riscrivendo i codici. Intervento fiume dell'aspirante premier alla Confcooperative durante il quale il Cavaliere, tracciando lo scenario dell'Italia prossima ventura che sogna di creare insieme all'ancora fantomatico «Mister Internet», non ha mancato di fare paragoni importanti. «Dei codici si sono occupati Napoleone, Giustiniano, noi siamo piccolissimi ma ci proveremo», promette alla platea. E la "promessa" divide in due il centrosinistra. Indeciso se buttarla in ironia con Giulietti che lo rimprovera per aver omesso Mosè dalla carrellata, o farne un caso pschiatrico. Mussi e Carra propendono per questa tesi. «Sapevo che prima o poi si sarebbe presentato con il cappello di Napoleone ma Giustiniano è una novità anche per me», giura Mussi, candidato dell'Elba e in grado di aiutarlo per l'eventuale esilio. «Il richiamo a Napoleone fa seriamente pensare che oltre a una nuova legge fiscale occorra rimettere mano alla legge Basaglia» prevede l'udierrino Carra, auspicando la riapertura dei manicomi.

Ma torniano a Berlusconi. «L'Italia è al 31° posto in Europa quanto a libertà economiche e al 17° quanto a livello della pubblica amministrazione», esordisce il Cavaliere descrivendo gli impiegati dello stato «malpagati e demotivati». In futuro non sarà più così. Silvio Berlusconi infatti ha in mente un sogno: vuole fare per l'Italia tutto ciò che ha fatto nella sua vita per l'ediilizia, la tv, il calcio.

«Voglio fare diventare l'Italia protagonista e darò tutto il mio talento di uomo per riuscirci». Sono cinque le cose da fare per cambiare il Paese. Digitalizzare la pubblica amministrazione, riformare le istituzioni, dare certezza nel diritto, creare infrastutture più moderne e investire al Sud. Il piano «quinquennale» sarà realizzato con il super «Mister I» che da giorni scatena la fantasia dei cronisti in cerca dell'identikit. «Mi ha già dato la sua disponibilità», si limita ad aggiungere Berlusconi, negando si tratti di Elio Catania, manager della Ibm. «Spero in ogni caso di riuscire a presentare la mia squadra di governo 15 prima del voto».

Il leader della Cdl non appena tornerà al governo varerà un codice fiscale unico. «Apprezziamo moltissimo il lavoro delle cooperative ma di quelle vere» afferma. Le altre, le false, quelle rosse, sono invece fumo negli occhi del Cavaliere perchè «hanno foraggiato per anni la macchina comunista». Immediata la replica della Legacoop: «Chi si propone di governare il paese dovrebbe avere una maggiore serenità di giudizio».

Berlusconi conta di vincere e mette le mani avanti: se, come è accaduto nel 1994, ci dovesse essere un «ribaltone» e la sua maggioranza dovesse venire meno, si dovrà tornare a votare evitando di formare un nuovo governo. Devono essere gli elettori, infatti, sostiene Berlusconi, a scegliere il presidente del Consiglio. Perchè questo è già nei fatti, anche se non è ancora sancito dalla Costituzione.

Bossi intanto rivela i punti di un accordo con Berlusconi e parla di un patto segreto per il proporzionale. Oltre alla riforma elettorale in senso proporzionale, i leader della Casa della libertà si sarebbero impegnati a non accettare nella prossima legislatura le adesioni di esponenti politici oggi avversari, come Sergio D'Antoni. Berlusconi aggiunge: «Nessun patto segreto, siamo tutti d'accordo che la legge elettorale va cambiata». Ma Fini esclude un ritorno al proporzionale: «Non mi risulta».

Sarà capolista nel proporzionale a Napoli. Aggiustate le candidature in Campania secondo la sua linea

De Mita accetta, si chiude il puzzle dell'Ulivo

ROMA Verso la sera di ieri, Castagnetti si era dichiarato ottimista, convinto che l'Ulivo era «a un millimetro dalla chiusura». Tre ore dopo, lo ha confermato De Mita, decidendo di accettare la candidatura nel collegio di Mirabella Eclano, che comprende Nusco nell'alta Irpinia, e di essere capolista per il proporzionale a Napoli.

De Mita ha espresso soddisfazione perché «sono state cambiate le situazioni che andavano cambiate», a partire, come si può intuire, da alcune candidature non gradite a Caserta e Salerno, perché «paracadutate» da altre province e considerate politicamente sbagliate. De Mita ha escluso che le tensioni dei giorni scorsi possano pesare sulla campagna elettorale. È convinto che «sarebbe stato peggio se fossimo partiti col piede sbagliato». Il quadro delle scelte della Margherita è completato dalla conferma di Mastella come secondo capolista della proporzionale.

Risolto, con sollievo dell'Ulivo, la spinosa vicenda campana, rimane la scia di umori contrastanti dopo la scelta di D'Alema di correre, senza la protezione del proporzionale, nel solo collegio di Gallipoli. L'ex premier, ieri non ne ha parlato. Al suo posto andrà, come capolista, l'ex direttore dell'Unità, Caldarola. Reduce da un vertice pugliese dei Ds, Vitali ha parlato della decisione di D'Alema come di un fatto dal «rilievo non indifferente», che impone al partito pugliese il «massimo impegno», cioè un sovraccarico di responsabilità. Anche se all'annuncio dell'ex premier va riconosciuto il valore di un «esempio personale di coerenza».

Più convinto sembra Fassino, che parla di «una scelta individuale che va rispettata». Caustico Angius, ma in appoggio a D'Alema: assimila la sua decisione a quella romana di Veltroni e parla di una «sfida coraggiosa e anche polemica» per la vicenda delle liste, «critica che condivido», dice il capogruppo dei senatori. Visco definisce «non commendevole» lo spettacolo delle liste, ma è freddo con D'Alema, che ha fatto una «scelta individuale».

Sparta piange, ma Atene non ride. Taradash e Calderisi, i due ex radicali, «laici e liberisti», fatti fuori da Forza Italia, hanno scagionato ieri Berlusconi da ogni responsabilità, riversandole sul partito marchigiano. Il capo di Arcore gli aveva riservato due collegi a Osimo e Fermo, ma poi c'è stato il no della struttura «locale» del partito, alle prese con le diocesi e i vescovi. I due esclusi ne hanno preso atto, distinguendosi da coloro che «sputano veleno» per l'esclusione. «Noi - hanno detto - non siamo fatti della pasta dei serpenti». Bertucci (Fi) si è difeso dicendo che il partito deve rappresentare anche i valori cattolici.

Renato Venditti

Arrestati in Lombardia dalla polizia cinque tunisini tutti affiliati a una formazione fondamentalista islamica che fa capo allo sceicco saudita

Catturato un commando di Bin Laden

La banda reclutava giovani terroristi in tutta Europa. Indagini anche della Cia e dell'Fbi

MILANO Una cooperativa che operava fra Legnano e Gallarate era la base logistica in Italia di una formazione fondamentalista islamica, legata al miliardario saudita Osama Bin Laden, che forniva documenti falsi e sostegno alle cellule operative europee. La base è stata smantellata la scorsa notte dalla Polizia con un'operazione che ha portato in carcere 5 persone. Una vicenda connessa con il possibile attentato all'ambasciata Usa in Italia, che, per precauzione, venne fatta evacuare dalla autorità Usa. Infatti, una delle persone arrestate, Tarek Maaroufi, un tunisino di 36 anni, era ritenuta coinvolta nel progetto. A Milano, sul particolare sono un po' più cauti sulla diretta connessione. «Da un anno controlliamo queste persone - ha detto il Pm milanese Stefano Dambruoso, che ha condotto l'indagine con il collega di Busto Arsizio Giuseppe Battarino - e non risultano attività per un attentato a Roma. Gli americani avevano altre informazioni che, giustamente, li hanno spinti ad evacuare l' ambasciata». Davanti ad una selva di microfoni e telecamere, gli investigatori hanno spiegato l' inchiesta e come essa si sia sviluppata in un anno portando all' arresto di quattro persone a Milano e di una a Gallarate. Tra questi, Sami Ben Khemais Essid, un tunisino di 33 anni, che, insieme a Maaroufi, è considerato il capo e l' ideologo dell' organizzazione che, per l' accusa, è una articolazione del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, guidato dall' emiro Hassan Hattab.

Osama Bin Laden

Dambruoso è convinto che si tratti di «un'indagine importante perchè - spiega - è frutto della collaborazione delle polizie e delle autorità giudiziarie di diversi stati». Secondo l' accusa, il gruppo era in grado di fornire documenti falsi a terroristi che poi si trasferivano in Germania, Belgio, Francia ed Inghilterra, ma era anche in grado di reclutare «soldati» da addestrare nei campi paramilitari dell' Afganistan finanziati da Bin Laden. Il lavoro sporco, cioè gli attentati, erano appannaggio delle cellule degli altri paesi d' Europa: «avevano programmato - rivela il Pm - un attentato in una delle piazze più importanti di Strasburgo». E un investigatore spiega che «nel periodo di Natale, grazie alle nostre intercettazioni, la polizia tedesca ha arrestato a Francoforte le 5 persone che stavano preparando l'azione in Francia. In un appartamento c'erano armi, esplosivi e una bomba fatta con una pentola a pressione riempita di esplosivo e chiodi, pronta ad esplodere nel mercatino di Strasburgo. Sarebbe stata una strage». Lo stesso accadde per quattro estremisti islamici, arrestati qualche settimana dopo a Londra. Con loro avevano armi ed esplosivo.

La base lombarda era anche un punto di riferimento per il reclutamento: una volta che i nordafricani erano entrati clandestinamente in Italia, li riforniva di documenti. Poi li inviava «come combattenti - ha detto il Pm Battarino - in paesi dove erano impegnati nella Jihad». La Procura di Milano contesta agli 8 indagati (tre dei quali latitanti) l' associazione per delinquere finalizzata al traffico d' armi e di esplosivi e di documenti falsi. «In Italia - ha spiegato Dambruoso - non si può contestare il reato di eversione a chi svolge attività terroristica all' estero». Per Bruno Megale, investigatore della Digos, «questa indagine ha messo in luce uno scenario nuovo dell' estremismo islamico. Dopo la disgregazione del Gruppo islamico armato (Gia) negli anni fino alla metà dei '90, si è avuta una riaggregazione intorno ad una sorta di federazione islamica che fa riferimento a Bin Laden». L' attività di reclutamento di nuovi mujaieddin - della quale è accusato il capo dell'organizzazione, Sami Ben Khemais - e la capacità di radicarsi apparentemente in modo legale sul territorio è ciò che preoccupa di più gli investigatori. E infatti gli sviluppi di questa inchiesta sembra siano stati al centro anche di colloqui a Washington tra il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, il responsabile della Direzione Centrale di Polizia e di Prevenzione, Arnaldo La Barbera, e rappresentati dell' Fbi e della Cia.

r.a.

Il presidente della Commissione stragi non vede legami con le Br. Bianco: «Un duro colpo alla Jihad»

Pellegrino: «Massima allerta per il G8 a Genova»

MILANO Non preparavano alcun attentato in Italia i terroristi islamici finiti in manette a Milano. Gli inquirenti non ne hanno trovato traccia, ma hanno ribadito che l'organizzazione, che aveva ramificazioni in tutta Europa, era molto pericoloso.

Per il ministro degli Interni, Enzo Bianco, con l'operazione è stato sgominato il cervello pensante del terrorismo islamico: «Siamo convinti - ha detto - di aver individuato una cellula molto pericolosa, pronta a compiere atti terroristici in Europa».

Gli indagati avevano creato tre cooperative di servizi, due nel Varesotto e una a Legnano, che altro non erano che «scatole» con cui incamerare denaro proveniente dall' estero con cui poi sostenere la Jihad.

In effetti la cellula lombarda è una maglia della rete europea del terrorismo islamico, con appendici in Germania, Inghilterra, Francia, Spagna e Belgio. Rete che, per gli inquirenti, è stata creata dopo la nascita in Algeria, nel '98 in seguito a una frattura all'interno del Gia, del gruppo Salafita per la predicazione del combattimento.

Il procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio, ha sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale. All'individuazione della cellula hanno infatti partecipato anche gli inquirenti di altri paesi europei. «La Procura - ha detto - anche questa volta ha mostrato di avere grande confidenza e grande attitudine a mantenere attivi, se non eccezionali, rapporti di collaborazione con le autorità giudiziarie e le polizie di altri Paesi».

Soddisfatto anche il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli: «Sarebbe eccessivo dire che tutta la rete di terroristi è stata smantellata. Certo però è stata colpita del tutto la struttura, il focolaio, che operava qui».

Il presidente della Commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, ha invece precisato che il terrorismo islamico è un fenomeno nettamente distinto da altri di casa nostra, da quello delle Brigate Rosse. «Br e risorgenza del terrorismo di destra sono purtroppo specificità italiane. Questo tipo di terrorismo resta fatalmente endemico nel mondo, non c'è nessun paese che possa dirsi veramente al sicuro dal rischio di queste insorgenze».

Pellegrino ha aggiunto di ritenere che non ci sia da pensare che questo fatto debba preludere necessariamente all'esistenza di legami tra terrorismo fondamentalista islamico e quello italiano.

Resta comunque altissimo il rischio che il fondamentalismo islamico abbia deciso di mettere nel mirino il prossimo vertice del G8 che si terrà a Genova. «Anche se la scoperta di una cellula di terroristi islamici a Milano - precisa Pellegrino - non può necessariamente essere messa in relazione con la preparazione di attentati al G8, è altresì vero che il raduno di luglio è un momento estremamente delicato. E queste organizzazioni dimostrano di avere contatti e basi logistiche sufficientemente vicino per poter colpire senza preavviso». «L'Italia - precisa poi il senatore - per la particolare politica di amicizia e collaborazione che ha sempre sviluppato, per propria tradizione, coi Paesi arabi, è uno dei Paesi meno a rischio, sotto questo aspetto». «Di fatto - conclude Pellegrino - non ci sono obiettivi nazionali nel mirino di queste persone, ma obiettivi internazionali ospitati sul nostro territorio. Le minacce all'ambasciata americana di qualche tempo fa, dalle quali sono partite le indagini che hanno portato agli arresti di queste ore, lo dimostrano».

r.c.

LA MAPPA

L'aiuto fondamentale della mafia albanese

Risiede a Londra il cervello della strategia del terrore In Francia la base operativa

ROMA Quartier generale in Francia, «cervelli» in Gran Bretagna, logistica e reclutamento in Italia e nei Balcani. Questa, in sintesi, la rete del «signore del terrore» islamico in Europa, così come la stanno pazientemente ricostruendo i servizi segreti occidentali.

Il quartier generale europeo dell'organizzazione di Osama Bin Laden, Al Qaida, si trova a Parigi e sempre in Francia gli estremisti islamici avrebbero il loro deposito logistico più importante. Questo perchè in Francia sono disponibili degli agenti insospettabili e in grado di muoversi agevolmente in tutta Europa: i giovani di origine maghrebina ma di nazionalità francese, che essendo cittadini comunitari possono viaggiare all'interno del territorio di Schengen senza neppure dover mostrare il passaporto. Ma i «cervelli» dell'organizzazione si trovano a Londra, da dove curano la propaganda e dove compaiono quando necessario anche Mohammed Atef e Ayman Zahawiri, considerato il braccio destro di Bin Laden. Altre basi si trovano in Belgio (dove sono storicamente presenti gruppi integralisti islamici) e in Olanda.

Ma è tra l'Italia e i Balcani che avvengono i movimenti più pericolosi e interessanti. In Italia, specialmente in Lombardia e in Veneto, ma anche in Campania, erano radicati da tempo gli estremisti algerini del «Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento», un movimento integralista guidato da Hassan Hattab. Osama Bin Laden ha cooptato i salafisti come «unità d'elite» della sua organizzazione. Dall'altra parte dell'Adriatico ci sono gli estremisti arrivati dai paesi islamici per aiutare i confratelli durante la guerra in Bosnia. Questi si organizzano sia in Bosnia sia nella vicina Croazia, e si impiantano soprattutto in Albania, paese a maggioranza islamica e sicura base per il traffico di armi.

Un'associazione caritatevole kuwaitiana ha fornito la copertura per centri di reclutamento e assistenza e per depositi di armi ed esplosivi. Questo materiale viene fatto passare in Italia lungo le rotte dei clandestini, grazie anche alla mafia albanese e a quella italiana sua alleata da questa parte dell'Adriatico. Poi gli insospettabili si incaricano del trasferimento nei vari depositi in Europa, a disposizione dei «gruppi di fuoco» che possono essere costituiti in ogni paese. I soldi necessari per far muovere l'organizzazione si trovano nelle banche svizzere, nelle quali è facile far affluire senza lasciare tracce anche il denaro proveniente dai conti in Kuwait e in altri paesi arabi..

Jean-Luc Giorda

Il primo clamoroso segnale della presenza terroristica nel capoluogo giuliano fu l'attentato all'oleodotto transalpino dell'agosto 1972

Trieste snodo della complessa ragnatela islamica

«Hamas» e la «Jihad» hanno basi in città. Un transito che utilizza anche la tratta di clandestini

Il libanese El Mansouri durante il processo a Trieste.

Agosto '72: uno dei serbatoi in fiamme dopo l'attentato.

TRIESTE È l'alba del 4 agosto 1972. La tranquilla aurora del Nord-Est è squarciata da una terrificante serie di esplosioni. Poi lunghe e dense colonne di fumo nero si innalzano sul golfo di Trieste. Le sirene della polizia e dèi vigili del fuoco corrono impazzite. Un'esplosione in Arsenale, è scoppiata la raffineria Aquila, la «vox populi» si scatena in un' inarrestabile catena di Sant'Antonio della notizia, della chiacchiera. Poi le prime informazioni ufficiali. Qualche cosa è successo al terminal dell'oleodotto transalpino a San Dorligo della Valle. È l'anno del terrorismo. I serbatoi di greggio di Trieste vengono fatti esplodere dagli uomini di «Settembre nero», che rivendicherà l'attentato. Non ci sono morti, per fortuna, solo quei tremendi boati e quel fuoco che non voleva saperne di spegnersi. .

Esattamente un mese dopo, ma stavolta a Monaco di Baviera, i morti ci sono. E la mano è sempre quella dei fedayn di «Settembre nero». Che colpisce al cuore addirittura i XX Giochi olimpici. È una strage: uccisi i nove atleti israeliani ostaggi dei terroristi, un agente tedesco e cinque degli otto fedayn. Forse solo in quei tragici momenti all'Olympisches Dorf anche a Trieste si comprese che cosa significasse veramente la parola terrorismo e un sottilissimo filo di sangue unì idealmente il capoluogo giuliano a quello bavarese.

Passano alcuni anni e proprio a Trieste, nel 1984, viene bloccato a Opicina Abdullah El Mansouri. L'uomo, appartenente alla Frazione armata rivoluzionaria libanese, portava con sè sette chili di esplosivo pronti per un attentato.

Intanto gli scenari cambiano. Nel 1989 crolla il muro di Berlino, cadono le ideologie, si spezza la cortina di ferro e la Guerra fredda si scioglie al sole delle nuove democrazie che sorgono a Est. La situazione però precipita solo due anni dopo, quando esplode la mina balcanica. La Jugoslavia deflagra nel più imponente e cruento scontro bellico in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. E la variabile islamica inizia ad assumere un ruolo determinante nei fatti e misfatti che contraddistinguono soprattutto il dramma della Bosnia, dove il 43% della popolazione era musulmana. I Balcani diventano così un'immensa terra di tutti e di nessuno, dove trafficanti d'armi fanno affari d'oro e dove il terrorismo islamico traccia le sue nuove piste per giungere ai suoi obiettivi in Europa. Una delle porte orientali d'accesso è Trieste.

I servizi segreti si muovono impacciati, impantanati nella palude ex jugoslava, dove tutti fanno il gioco di tutti, ma dove tutti sono i nemici di tutti. Un vero paradiso per chi, come gli uomini della «Jihad» islamica, devono muoversi nella più totale clandestinità. La conferma giunge appena nel 1997 quando in un rapporto reso noto dagli «007» francesi si viene a sapere che Trieste viene considerata dall'«intelligence» parigina come l'unica città italiana a rischio integralisti, affiancandola a centri molto più importanti a livello europeo quali Bruxelles, Ginevra, Stoccolma, Londra e la stessa capitale francese.

Il capoluogo giuliano riveste oramai nella geografia continentale del terrorismo un ruolo strategico chiave. È proprio attraverso Trieste che sarebbero transitati, infatti, i miliziani del «Gia» che il 3 dicembre del 1996 fecero esplodere una bomba alla stazione di Port Royal nel metrò parigino, uccidendo tre persone e ferendone 128. Ancora attraverso Trieste sarebbe transitato, un anno dopo, parte di un commando islamico che doveva portare a termine un attentato, poi mai attuato, contro il Papa a Roma. Secondo un rapporto segreto del Sismi il gruppo che doveva uccidere Giovanni Paolo II era composto da 18 persone. Sette delle quali dovevano giungere nella capitale sbarcando a Fiumicino. Le altre undici, invece, tutte appartenenti agli «Hezbollah», la fazione armata degli sciiti del Libano, sarebbedo dovuti giungere in Italia attraverso i valichi triestini.

C'è poi la vicenda di Mauid Abdellah, l'arabo fermato nel 1995 al valico di Fernetti, a Opicina, al quale è stato sequestrato un floppy-disk contenente istruzioni relative alle principali regole cui attenersi per porre in atto un attentato. La sua nazionalità, scoperta solo nel corso delle indagini, era algerina e aveva con sè i recapiti di altri cinque personaggi islamici successivamente stanati dagli «007» del Sismi. E uno di loro era in possesso di un analogo floppy-disk a quello sequestrato a Trieste. Secondo gli inquirenti si trattava di una «connection» del «Gia» algerino.

«Gia» che, secondo i dati fin qui acquisiti, non avrebbe basi dirette a Trieste, ma sfrutterebbe i rapporti allacciati con locali estremisti iraniani per rendere la città un facile punto di transito e, magari, un'area di sosta per terroristi, dove «ricaricare le pile» prima di entrare in azione. Trieste, invece, ospiterebbe basi di «Hamas» e della «Jihad islamica». Nel corso degli anni Novanta, infatti, numeroso materiale propagandistico e strategico che si rifà a queste due formazioni armate è stato sequestrato a fiancheggiatori, simpatizzanti o a potenziali basisti, abilmente camuffati da studenti universitari.

L'ultimo «filone» sfruttato dal terrorismo islamico è quello del traffico di clandestini. Gli inquirenti non confermano, ma neppure smentiscono l'ipotesi di «soldati di Allah» infiltrati in quella marea di disperati che si sono riversati, soprattutto nei mesi passati, sul confine orientale. Un abile travestimento per giungere indenne e senza neppure poter essere segnalato sul teatro europeo delle operazioni.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA PAGINA

Una presenza che diventa ogni giorno più inquietante

La scelta della "tregua" era il risultato di una valutazione realistica della situazione. Troppo importante per gli islamisti mantenere un retroterra logistico affacciato sul Mediterraneo o sui Balcani, non troppo distante dal Medioriente o dalla Cecenia.

Sorprende così l'ipotesi di un possibile attentato a Strasburgo, sede del Parlamento europeo, che avrebbe provocato un duro giro di vite sull'intero ambiente islamista continentale.

Si tratta di una scelta calcolata per favorire la radicalizzazione di quel mondo? O forse un avviso all'Europa o alla Francia? In ogni caso perché i salafiti algerini, o quel che resta delle bande del Gia dovrebbero legare la propria sorte a quella di "Al Qaeda", la rete della "primula verde" Bin Laden, mettendo in discussione la relativa tranquillità in cui hanno sin qui operato in Europa?

Forse il miliardario saudita imparentato con il nuovo "distruttore di idoli", l'Emiro dei Taleban Omar ", forte del suo impero finanziario, controlla ormai tutta la magmatica galassia del radicalismo islamico? O i traffici di stupefacenti del "narcoislam" radicale, che da Kabul via Kosovo giungono in Europa, finanziano non solo i "distruttori dei Budda" ma anche i gruppi presenti nel Vecchio continente?

Se così fosse dovremmo aspettarci altri casi "Cole", il cacciatorpediniere americano fatto saltare nello Yemen. O vedere presto ambasciate occidentali ridotte in macerie come in Tanzania e Kenya.

Il tentativo di via Veneto sarebbe stato allora solo un anticipo. Gli arresti milanesi fanno sorgere dunque domande inquietanti che, per ora, non hanno risposte certe.

Per comprendere meglio la situazione occorre analizzare il complesso mondo del fondamentalismo radicale. Più che guidato da un'unica centrale, esso è composta da una miriade di gruppi e gruppuscoli, divisi ideologicamente e negli obiettivi.

Tra essi vi sono coloro che intendono rivolgere il jihad contro il "nemico interno" dei regimi " empi" al potere nel mondo musulmano; ma anche coloro che intendono allargarlo all'intero Occidente.

Come i seguaci di Bin Laden che hanno combattuto l'Urss in Afghanistan e hanno poi operato anche in Bosnia, in Cecenia, in Algeria , in Kosovo. Per gli "afghani" il "combattimento sulla via di Dio" non conosce confini.

La maggioranza dei gruppi radicali resta però ancora legata all'azione all'interno dei loro paesi. Questi hanno sin qui considerato i paesi europei come "terra della tregua", una realtà politica e religiosa in cui l'ostilità nei confronti dell'Occidente "pagano" è temporaneamente sospesa.

Così la maggior parte dei militanti di gruppi radicali in Italia hanno fatto della penisola più che un terreno di battaglia, un luogo di sostegno alla rete logistica, di finanziamento e arruolamento, funzionale al jihad in patria.

Definire la possibile penetrazione di Bin Laden in Europa e in Italia, senza farsi accecare dalla mitologia del "Nemico numero uno", diventa allora di grande importanza per prendere le adeguate contromisure.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 aprile 2001 è stata di 53.050 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SICUREZZA Il dispositivo elettronico è arrivato ieri in Italia: parte la sperimentazione a Roma, Napoli, Milano, Catania e Torino

Casa, cella sicura con il «braccialetto»

La centrale saprà se il detenuto si allontana. Agenti recuperati a altri compiti

ROMA Prigionieri in casa. Da ieri, con l'ufficialità del ministro dell'Interno Enzo Bianco, il «braccialetto elettronico» già in molti Paesi europei e negli Usa considerato una misura alternativa al carcere, è una realtà. Come ha spiegato il titolare del Viminale nel corso di una conferenza stampa nella Questura di Roma, lo strumento - chiamato anche «eletronic monitoring» risponde a due necessità specifiche: risparmiare uomini (almeno duecento di questi per ogni provincia destinati ad altre attività) ed avere la ragionevole certezza che il detenuto agli arresti domiciliari stia veramente a casa. Il bracciale non viola la privacy del detenuto perchè, come ha spiegato il vice capo della Polizia, Antonio Manganelli presentando il prototipo, i dati trasmessi al sistema informatico centrale delle tre forze dell'ordine che gestiscono l'apparato vengono periodicamente distrutti «salvo quelli che hanno una rilevanza processuale».

Il braccialetto, ancora in fase sperimentale (costo giornaliero dell'affitto 60 mila lire a carico dello Stato) sarà messo a disposizione, in 350 esemplari oltre a 50 di riserva, delle procure di cinque città campione; quali Roma, Napoli, Milano, Catania e Torino. In ogni provincia la polizia ne controllerà 34, altrettanti i carabinieri e 7 la guardia di finanza. Il funzionamento del braccialetto è piuttosto semplice ed anche la loro efficacia. Il trasmettitore, inserito in un scatola di plastica delle dimensioni di un pacchetto di sigarette e del peso di cento grammi, si mette alla caviglia del detenuto. Il dispositivo invia i propri segnali ad un computer che è a sua volta collegato ad una linea telefonica.

Nel momento in cui il detenuto lascia la zona di sorveglianza scatta subito l'allarme che viene ricevuto dalla stazione di controllo. Ovviamente l'allarme scatta anche quando il detenuto cerca con violenza di strappare la fascia di plastica con cui il dispositivo viene fissato alla caviglia. Lo strumento è impermeabile per cui non c'è alcun problema nel fare la doccia o un bagno. La batteria dura circa unn anno.

Certo, la sperimentazione del braccialetto non è la panacea contro tutti i mali della criminalità. Se ne è detto convinto lo stesso ministro a detta del quale bisognerà stabilire quali categorie di reati prevedano il ricorso all'«eletroning monitoring». Bianco ha avanzato al momento due suggerimenti: braccialetto per chi è stato condannato per estorsione e per racket della prostituzione. Sarà comunque una autorità centrale, in accordo con il Guardasigilli, ad individuare i reati appropriati per l'uso di questo strumento nei confronti del quale - tra l'altro - è cresciuto l'interesse tanto da parte della magistratura che degli stessi detenuti. Moltissimi di questi hanno già fatto richiesta di poterli utilizzare al fine di godere degli arresti domiciliari. Come si farà poi ad accontentarli tutti resta un problema giacchè sono un numero enorme quelli che si trovano, ora come ora, agli arresti in casa. Ben 4 mila nella sola Napoli.

Piero Ferrari

IL CASO

SICUREZZA Il fatto avvenne nel '79 in Sicilia

Uccise la moglie con la scure Ottiene gli arresti domiciliari, ora a 86 anni torna in cella

ENNA Germano Cacciato, 86 anni, malandato in salute, appare un possibile candidato al braccialetto elettronico, presentato ieri dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco. Ma il congegno elettronico non è ancora disponibile in periferia, e così il vecchietto è stato ricacciato in carcere. La sua storia segnala una gestione burocratica dell'esecuzione della pena, ma anche la latitanza di quei servizi sociali che dovrebbero in qualche misura farsi carico dei più deboli, degli anziani, di chi è solo. Anche se si tratta di persone che hanno compiuto errori e delitti.

Nel maggio di 22 anni fa ad Agira, paesetto di montagna dell'ennese, Germano Cacciato compì un delitto gravissimo. Uccise a colpi di scure la moglie. Fu condannato a 14 anni di carcere, una sentenza mite, che volle tenere conto dei ripetuti tradimenti della vittima. La moglie gli metteva le «corna», tutto il paese ne parlava e dopo l'ultima lite il marito risolse in modo crudele il contenzioso. I giudici tennero anche conto della mite natura dell'imputato, dei lunghi anni in cui aveva tollerato, secondo quanto riferito da vari testimoni.

Cacciato ha scontato solo in parte la reclusione in carcere. Quando, con l'avanzare dell'età sono giunti anche malesseri e marasmi senili ha chiesto ed ottenuto gli arresti a casa. Un problema in meno per l'amministrazione penitenziaria. Per la prosecuzione del beneficio avrebbe dovuto presentare una domanda, ma non l'ha fatto. Ed allora è scattato di nuovo l'ordine di custodia in carcere.

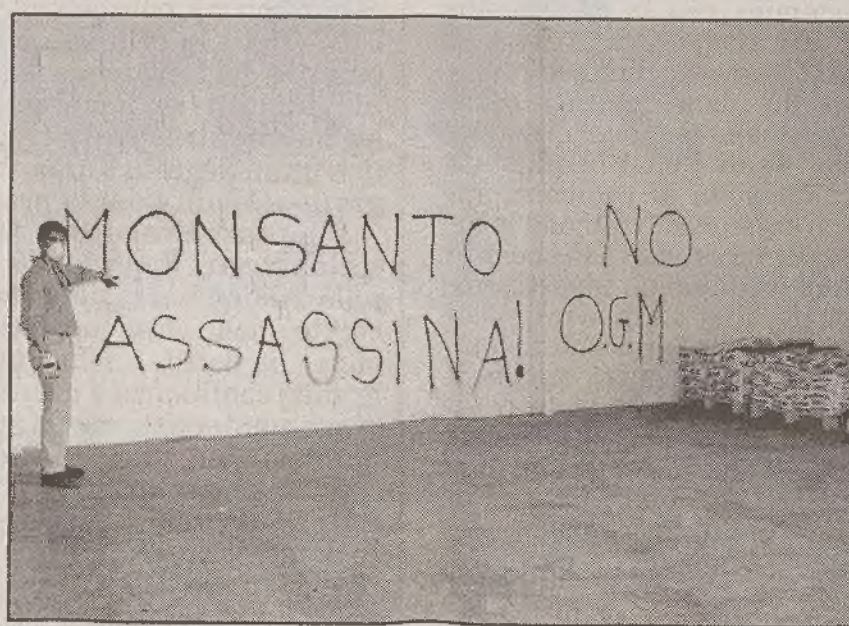
Ma come conciliare il marasma senile con la configurazione giuridica della «colpa» nella mancata reiterazione della richiesta? Sono domande che la burocrazia non è abituata a porsi. Così ad 86 anni Cacciato è stato rispedito in carcere, in attesa che qualcuno scovi un cavillo per rimetterlo fuori. Magari la prossima volta, se tornerà ad omettere di riempire un modulo, Cacciato potrebbe intanto restare a casa, agganciato all'occhio elettronico del telecontrollo.

Rino Farneti

La conferma dalle analisi di un campione di semi. Il ministro dell'Ambiente: «Sono preoccupato»

Alla Monsanto mais transgenico

E una lettera anonima rivendica l'incendio appiccato tre giorni fa

ROMA Un campione di mais geneticamente modificato. Uno di quelli prelevati nello stabilimento della Monsanto di Lodi, colpita tre giorni fa da un attentato incendiario. Una notizia che sembra capovolgere quanto ripetutamente asserito dalla multinazionale: nessuna semente transgenica, lavoriamo solo quelle tradizionali, aveva ribadito il colosso, in un braccio di ferro infuocato con il ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. Che ora si dice «preoccupato» e, forte della «conferma», si attende ora le scuse della Monsanto.

A dare la notizia è stato l'assessorato regionale alla Sanità lombarda: gli esami sono stati eseguiti dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Brescia, dopo le segnalazioni dell' ufficio di sanità marittima di Genova, ove le partite di mais erano giunte via mare. Ma non solo: si aspettano infatti i risultati delle analisi sui campioni di semi di soia prelevati a Lodi, mentre il campione di soia preso a Genova e analizzato dallo zooprofilattico di Torino ha dato esito positivo. La notizia ha allarmato il ministro delle Politiche agricole: «sono sempre più preoccupato ed ora ha trovato conferma una grave violazione delle leggi italiane».

E la multinazionale al centro delle polemiche? In una nota i vertici fanno sapere di essere «in attesa di comunicazioni ufficiali da parte delle autorità sanitarie circa gli esiti del test», perche «da quanto ci è dato capire, si tratta di esiti di test qualitativi». Insomma, per la Monsanto potrebbe trattarsi di «presenza accidentale di Ogm nelle sementi tradizionali che richiede obbligatoriamente lo svolgimento di analisi quantitative in grado di accertare la percentuale precisa di sementi tradizionali». Solo questi test «potranno confermare - conclude la nota - che Monsanto non commercializza in Italia sementi geneticamente modificate ma sementi tradizionali».

Intanto, proprio ieri, è arrivata una rivendicazione anonima sull'incendio: la lettera, non firmata, è giunta per posta prioritaria alla redazione milanese dell'Ansa. Il testo - in fotocopia e scritto con un normografo - porta la data del 2 aprile. «Siamo entrati nello stabilimento della Monsanto Italia a Lodi, tagliando la recinzione e aprendo una finestra. In un magazzino di stoccaggio di sementi industriali, tra cui mais e soia in gran parte provenienti dagli Usa - si legge - abbiamo versato vari litri di benzina in più punti, piazzando congegni incendiari a tempo». Seguono alcuni slogan eloquenti: «Monsanto assassina, no Ogm» e «No alle loro logiche di dominio assoluto su tutte le forme di vita, depredano e affamano le popolazioni».

e.m.

Uno degli slogan comparsi sui muri della Monsanto.

Il fatto è accaduto in pieno centro sotto gli occhi di passanti e negozianti: la giovane ventiseienne è grave, lui, 32 anni, se la caverà senza conseguenze

Milano: accoltella l'ex fidanzata e tenta il suicidio

La lite è esplosa perché la ragazza ha detto per l'ultima volta di non volerne più sapere di lui

Roberto Colabella si presentava di frequente nel negozio dove il suo grande amore lavorava come commessa. Ieri pomeriggio il gesto disperato

MILANO Una commessa di 26 anni, Daniela Paone, è stata ferita gravemente nel centro di Milano con una coltellata alla gola dal suo ex fidanzato Roberto Colabella, 32 anni, residente ad Arcore, che poi ha tentato a sua volta il suicidio. La giovane è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Fatebenefratelli. Il ragazzo invece è stato portato al Policlinico ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Il dramma si è consumato ieri pomeriggio in pieno centro, la Galleria Passerella, in Corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dal Duomo, dove c'è gran passaggio.

Il giovane è entrato nel negozio dove lavora la sua ex fidanzata e l'ha convinta ad uscire. Pare volesse un ulteriore chiarimento dei motivi per cui si erano lasciati. La giovane lo ha seguito in un portone poco distante e lì i due si sarebbero messi a litigare. Poi il ragazzo ha estratto il coltello e ha colpito la donna alla gola, sotto gli occhi di alcuni testimoni. Si è allontanato di qualche decina di metri e a sua volta si è inferto due coltellate, una alla gola e una all'addome e le sue condizioni sarebbero gravi, ma non è in pericolo di vita.

Secondo quanto raccontato dai colleghi della commessa, non era la prima volta che Roberto si presentava in negozio per parlare con Daniela, che non voleva più saperne di lui. In altre occasioni era riuscita a mandarlo via, ma ieri pomeriggio lui ha insistito, al punto che i due si sono quasi messi a litigare nel negozio e sono dovuti intervenire gli uomini del servizio di sicurezza per mandarlo via. Per convincerlo ad andarsene, senza dare in escandescenze, la commessa ha poi accettato di raggiungerlo fuori, poco dopo.

Così si sono incontrati a qualche metro del negozio, sempre in Galleria Passerella: appena è arrivata lui l'ha colpita con un coltellino alla gola. Alla scena hanno assistito diversi passanti e i negozianti (altri esercizi di abbigliamento, bar) della galleria. Roberto è tornato verso Corso Vittorio Emanuele, si è fermato davanti ad un altro negozio di abbigliamento da uomo, e, sempre davanti a tutti, si è colpito con il coltello.

Prima di essere soccorso Colabella ha perso molto sangue. Sul posto sono arrivati quasi subito i carabinieri che hanno transennato la Galleria e parte di Corso Vittorio Emanuele (tutta la zona è pedonalizzata), bloccando il passaggio. Il tentato omicidio-suicidio si è svolto sotto gli occhi di molte persone, parecchie delle quali non hanno fatto in tempo a capire il dramma che si stava consumando. La ragazza è stata soccorsa subito dai suoi colleghi, due dei quali pare l'avessero scortata fuori, senza fare in tempo ad intervenire.

IL GIALLO DI ALCAMO

È quasi pronto l'identikit genetico dell'uomo che ha sequestrato la neonata

Il Dna incastrerà il rapitore

ALCAMO Il rapitore di Caterina Provenzano, la neonata sequestrata ad Alcamo per 14 ore, potrebbe essere incastrato dal suo identikit genetico. Nelle prossime ore, forse già nel pomeriggio, la polizia scientifica scioglierà le riserve circa la possibilità di risalire al Dna dell'uomo attraverso alcuni capelli e brandelli di pelle. Il materiale biologico è stato prelevato dalle unghie di Ezia Settipani, la giovane mamma di Caterina, che la mattina del 29 marzo scorso aveva cercato di opporsi al rapimento della figlia ingaggiando una furibonda colluttazione con il sequestratore.

Secondo i tecnici del laboratorio di Roma, i «reperti» dovrebbero essere sufficienti per effettuare la cosidetta «mappatura genetica». Una volta acquisito questo identikit in laboratorio, basterà confrontarlo con il Dna delle persone sospettate per avere una prova schiacciante circa l'eventuale partecipazione al sequestro. Proseguono intanto gli accertamenti investigativi condotti con metodi tradizionali: l'altra sera gli inquirenti hanno ascoltato nuovamente il nonno della piccola, l'imprenditore Giuseppe Settipani, e altre due persone per una serie di riscontri incrociati. Un'attività definita di «routine», malgrado l'ora tarda in cui si sono svolti gli interrogatori.

Le indagini continuano a ruotare attorno ad alcune ipotesi strettamente connesse all'ambiente mafioso di Alcamo. In particolare la pista del pizzo o quella dei forti interessi da parte delle cosche nella gestione diretta di alcune tra le imprese più floride della zona. Un' attività di inquinamento dell' economia locale, finalizzata anche al riciclaggio del denaro sporco. «Sappiamo che fino al '96 - ricorda il capo della squadra mobile di Trapani Giuseppe Linares - in questa zona operava nel settore delle estorsioni, mentre era ancora latitante, anche un boss del calibro di Giovanni Brusca». Come dire che gli scontri per il controllo del racket ad Alcamo avrebbero coinvolto il gotha mafioso, provocando spaccature e divisioni.

IN BREVE

Lo stop è previsto dalla 10.30 alle 14.30

Assistenti di volo in sciopero: questa mattina disagi e ritardi negli scali aeroportuali italiani

ROMA Probabili disagi e disservizi oggi per chi vola. Lo sciopero nazionale di quattro ore degli assistenti di volo di Alitalia Team - dalle 10.30 alle 14.30 - potrebbe causare ritardi e cancellazioni in quella fascia oraria, sia sui voli nazionali che internazionali. Al centro della protesta proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl e Anpav, «le ripetute violazioni contrattuali da parte dell'aziende, sia per questo riguarda le condizioni d'impiego del personale sia per la parte retributiva» dice Mauro Rossi responsabile della categoria per la Filt. Alitalia ha istituito un numero verde - 800 650055 - al quale potranno rivolgersi gli utenti per avere informazioni sui voli. Di fronte all'attuale stallo nella trattativa sull'adeguamento delle regole sugli scioperi nel settore aereo, la Commissione di garanzia starebbe elaborando la proposta,«improrogabile essendo ormai trascorso un anno dall'entrata in vigore della legge». La Commissione dovrebbe intervenire sui principali punti ancora in discussione tra le parti: gli intervalli di tempo e la cosiddetta rarefazione oggettiva delle agitazioni, le procedure di raffreddamento del conflitto e la definizione del bacino di utenza nel settore della navigazione aerea..

Petrolchimico di Mantova: aumento dei tumori Dodici avvisi di garanzia a dirigenti della società

MANTOVA La magistratura ha inviato dodici avvisi di garanzia ad altrettanti ex dirigenti di società e di stabilimento che sino al 1991 erano ai vertici del petrolchimico di Mantova, ora di proprietà di Enichem. L'inchiesta, condotta dai sostituti procuratori Tamburini e Martani, si riferisce allo studio sui sarcomi delle parti molli effettuato dall'Asl di Mantova e dall'Istituto superiore della Sanità, che ha evidenziato un rischio 25 volte superiore al normale di ammalarsi di quel raro tumore da parte della popolazione residente nei quartieri di Frassino e Virgiliana.

Titolare di un circolo scomparso nell'Oristanese Trovati pezzi del suo cadavere in una discarica

ORISTANO È stato fatto a pezzi il cadavere di Giorgio Serra, 27 anni, gestore di un circolo privato a Mogoro, a 35 chilometri dal capoluogo, scomparso una settimana fa. I carabinieri ne hanno trovato alcuni resti in una discarica della periferia. Le ricerche continuano per recuperare l'intero corpo del giovane. Non ci sono dubbi che i resti umani appartengano a Giorgio Serra. La circostanza conferma la versione dei fatti resa agli inquirenti da Bernardino Atzeni, 31 anni di Mogoro, titolare del locale nel quale il giovane si era fermato a bere una birra prima della scomparsa.

Da Aviano Tirelli boccia la sigaretta al tè verde «È il fumo della combustione che fa male»

VERONA Con il tè verde o con altre sostanze la sigaretta fa comunque male, perchè i danni ai polmoni li provoca il fumo della combustione. Lo precisa il direttore di oncologia medica dell'istituto di Aviano, Umberto Tirelli, secondo il quale l'ipotesi di proprietà anticancro della sigaretta al tè verde, ideata dall'equipe del dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Padova, «non corrisponde al vero». «Le proprietà cancerogene delle sigarette - dice - non dipendono nè dalla nicotina, nè da altre sostanze che eventualmente fossero presenti nella sigaretta, compreso il tè verde».

Presentate due indagini: una a Roma della Doxa (2 milioni sono spesso alticci) e una del Censis al 35.o Vinitaly veronese

Italiani, abusi di alcol ma vino di qualità

Premiato un viticoltore del Friuli-Venezia Giulia: Paolo Rapuzzi di Cialla

VERONA Mentre da un'indagine realizzata dalla Doxa, e presentata ieri a Roma al Cnel, risulta pure che nel Belpaese vivono quasi 10 milioni di astemi e che c'è però un 5% di consumatori (2 milioni e 400 mila) che hanno dichiarato di aver bevuto un po' troppo più di una volta negli ultimi tre mesi, al 35.o Vinitaly di Verona, che resterà aperto fino a lunedì, un rapporto del Censis traccia l'identikit di un'Italia che beve e sa bere vino sempre meglio: 17,7 milioni di italiani dispongono a casa di uno stock di bottiglie, e quasi 21 milioni «prestano attenzione all'abbinamento cibo-vino».

Brindisi di Pecoraro Scanio.

Soprattutto interessante è la struttura dei consumatori di vino, che è a piramide: alla base vi è una sorta di «riserva indiana» di consumatori tradizionali, che il Censis definisce «basisti», cioè i nostri anziani o gli adulti che fanno del vino un alimento quotidiano oltre che da utilizzare per le ricorrenze familiari. Alle loro spalle vi sono 8 milioni di consumatori che si stanno orientando a considerare il vino come un consumo da celebrare prevalentemente fuori casa, in occasioni ripetute e con crescente attenzione all'abbinamento con i cibi.

Questa ipotetica piramide ha un secondo livello composto da 5 milioni di consumatori - gli emergenti - che si stanno sempre più appassionando alla bottiglia, in particolare fuori casa e con gli amici, che li porta a essere attenti nella scelta della qualità e dei diversi tipi di marche regionali.

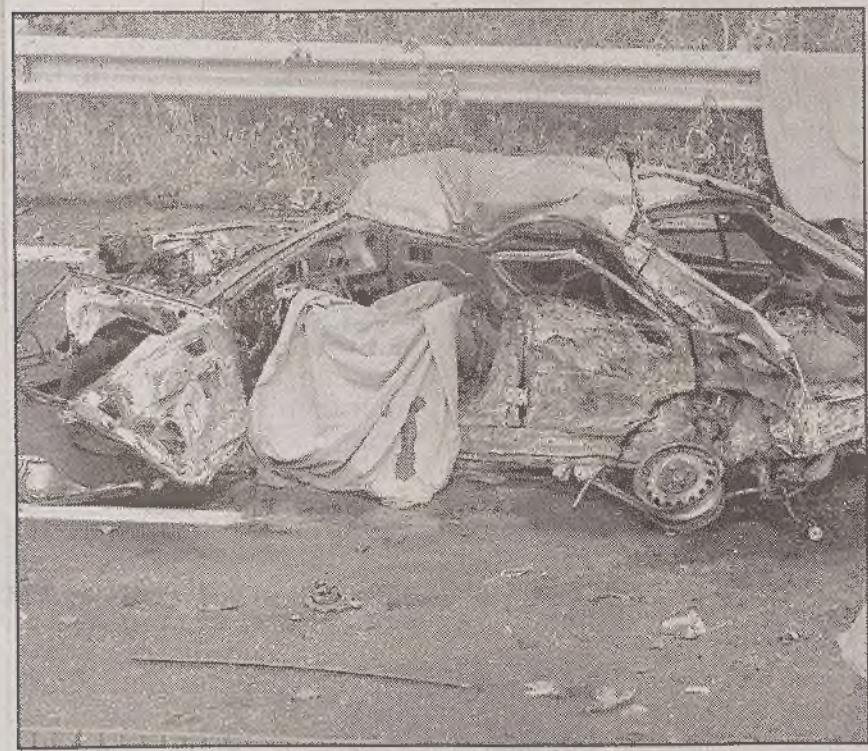
I super esperti, poi, secondo il Censis, sono 3 milioni: veri e propri professionisti dai comportamenti evoluti di acquisto e di consumo, che vivono la bottiglia come un qualcosa di mitico e che spesso seguono l'andamento del settore partecipando in modo attento alle diverse presentazioni e alle diverse novità del settore. Riguardo ai giovani ,il Censis sottolinea come vi sono aumenti dei consumi più alti rispetto alle altre classi di età, il che comporta un aumento del 10 per cento nelle nuove generazioni.

I modi di acquisto ormai sono vari: se per lo più si utilizza il supermercato, i più attenti si rivolgono a enoteche e produttori. Per fasce di età, i giovani ne usufruiscono consumando fuori casa una buona bottiglia collegata all'arte e alla enogastronomia del territorio.

La 35.a edizione della rassegna vitivinicola scaligera, una delle più importanti nel mondo, è stata inaugurata dal ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. Per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti alla cerimonia l'assessore regionale all'Agricoltura Aldo Ariis e il presidente dell'Ersa (l'ente regionale di sviluppo agricolo), Bruno Augusto Pinat. Su indicazione della Regione, uno dei premi Cangrande ai benemeriti della viticoltura italiana è stato assegnato al friulano Paolo Rapuzzi, produttore di Cialla di Prepotto, impegnato dagli anni '70 nella valorizzazione di varietà autoctone: Schioppettino, Refosco, Ribolla, Verduzzo friulano e Picolit.

INCIDENTE Il militare, ora indagato, era al volante della macchina a bordo della quale viaggiava il capo del Centro alti studi della Difesa. Non si sono fermati

Roma: sull'auto killer un carabiniere e un generale

Il sorpasso azzardato e a forte velocità ha provocato quattro morti sulla Via del Mare a Roma

L'auto distrutta nel terribile incidente sulla Via del Mare.

ROMA Non era un pirata della strada, era un carabiniere alla guida dell'auto blu di un generale. Colpo di scena nella ricostruzione del tragico incidente costato la vita a quattro persone, mercoledì mattina, sulla Via del Mare, tra Ostia e Roma. Proprio così. A guidare quella Lancia K dell' Esercito nel sorpasso azzardato all'origine dell'incidente - nel quale hanno perso la vita una mamma, Anna Loredana Veniamin, i suoi due figli, Giorgio e Thomas Carmelino di 18 anni e 12 anni e un quarantenne, Vito Cascione - era proprio un appuntato dei carabinieri di 32 anni, Marco Lucioli. Autista agli ordini del generale Tria, capo del Casd (Centro alti studi della difesa). La procura di Roma ha messo sotto indagine il militare dell' Arma, accusandolo di omicidio colposo plurimo, e lo interrogherà al più presto, per ascoltare da lui stesso come si sono svolti i fatti.

Resta da accertare perchè aveva lanciato l'auto a quella velocità. Perchè non si era fermato dopo aver visto dallo specchietto l'incidente causato. E se davvero il generale non si era accorto della strage causata da quella manovra azzardata o non ha piuttosto invitato l'autista a non attardarsi con il classico «vada, vada». In tal caso anche il generale potrebbe rischiare l'accusa di omissione di soccorso, per ora non contestata neanche al carabiniere.

Era stato lo stesso militare dell'Arma mercoledì ad autodenunciarsi in un rapporto presentato ai suoi superiori, sostenendo di avere visto nello specchietto retrovisore un'auto sbandare. E in serata la polizia stradale lo aveva ascoltato sulla dinamica dei fatti. Al termine del colloquio con il militare la Polstrada aveva stilato un' informativa per la procura nella quale si legge, nero su bianco, l'accusa: la Lancia avrebbe creato «turbativa effettuando il sorpasso dei veicoli a forte velocità».

Resta da capire comunque se il giovane sia stato spinto o meno dagli ordini del suo superiore a tenere quella velocità così elevata. Il generale Tria non è indagato. Ma per lui c'è già chi sta prendendo in considerazione la possibilità di una sospensione. Il pm Giuseppe Saieva, titolare dell'inchiesta li ascolterà entrambi dopo aver terminato la lettura del rapporto della Polstrada che riceverà solo stamane. In mattinata verrà effettuata l'autopsia sui corpi delle quattro vittime. L'esplosione dell'altra Lancia a gpl, coinvolta nell'incidente, ha straziato i corpi. Una testimone ferita ha raccontato di aver visto un corpo bruciare.

Virginia Piccolillo

INCIDENTE «Ha telefonato subito al 112»

Il Comando difende l'autista «È tutto ancora da accertare se la guida era pericolosa»

ROMA Sia l'Arma, sia il generale dell'esercito a bordo dell'auto-pirata scendono in campo a difesa del carabiniere accusato della strage della via del Mare. In attesa di essere interrogato dagli inquirenti, il generale Domenico Tria ha spiegato in un comunicato la sua versione sull'accaduto: «l'autovettura di servizio su cui mi trovavo a bordo, non è stata coinvolta in alcun incidente. Accortosi il conduttore, tramite lo specchietto retrovisore, che un'autovettura dapprima incrociata dopo qualche sbandamento si era posta di traverso sulla strada, ne ha data immediata, doverosa segnalazione al 112».

«Non essendoci alcun collegamento con l'accaduto e con la sua dinamica, quale poi ho appreso solo dagli organi di informazione nella sua gravità - ha aggiunto l'ufficiale - non ho ritenuto di dover fermare l'autovettura. Appena giunto in ufficio, il conduttore, appuntato dei carabinieri, ha subito redatto la prevista relazione di servizio conseguente alla segnalazione fatta al 112, relazione che è stata immediatamente inoltrata alle autorità competenti».

Senza imbarazzo i militari aggiungono: «Una brusca frenata avrebbe causato un tamponamento»

Anche l'Arma prende le difese dell'appuntato-autista sotto accusa: «bisognerà accertare se davvero il comportamento avuto alla guida è stato un comportamento pericoloso». Il comandante Baldassarre Favara, del comando generale dell'Arma ha confernato che è stato lo stesso Marco Lucioli ad avvertire il 112 dell'incidente sulla via del Mare alle porte della Capitale. Ha telefonato lui stesso al 112, ha spiegato il comandante al TG3, per segnalare di aver compiuto un sorpasso e aver visto nello specchietto retrovisore l'auto sbandare. Ma di non essersi potuto fermare per capire l'accaduto ed, eventualmente, soccorrere i feriti a causa della velocità dell'auto. Una brusca frenata avrebbe potuto causare un tamponamento. Nessun imbarazzo, dunque, da parte dell'Arma, nella difesa del militare.

Fabiana Ricci, 21 anni, universitaria di Arpino, esanime in una palestra romana: era ossessionata dalla linea

Studentessa stroncata da diete e sport

ROMA Si sentiva grassa e voleva dimagrire una studentessa di 21 anni, Fabiana Ricci, morta due sere fa a Roma dopo un allenamento nella palestra condominiale a Tor Pignattara di sei edifici abitati da agenti della guardia di Finanza, da carabinieri e da tranvieri. La giovane, che frequentava il secondo anno di psicologia all'Università La Sapienza, non seguiva una dieta rigida ma preferiva bere tisane alle erbe e miscugli vegetali comprati in farmacia. A questo regime alimentare abbinava due-tre volte la settimana l'attività fisica. Insieme con la sua compagna di casa, anche lei studentessa universitaria, andava a fare pesi e body building nella palestra che dista alcuni centinaia di metri dalla sua abitazione in via della Serenissima.

L'altra sera la giovane, originaria di Arpino, è arrivata verso le 19 in palestra e ha cominciato a sollevare pesi nonostante avesse già dolori mal di pancia. «Non ho digerito i peperoni» ha spiegato all'amica evitando però di confessare il suo malessere all'istruttore. Dopo un'ora i dolori si sono fatti più forti. Nonostante l'amica avesse consigliato a Fabiana di andare a casa senza fare la doccia la studentessa ha preferito lavarsi subito. «Era appena entrata sotto la doccia - ha raccontato l'amica agli agenti - quando prima ha vomitato, poi è svenuta. È diventata cianotica, le labbra erano viola. Abbiamo cercato di rianimarla con un massaggio cardiaco ma Fabiana non ce l'ha fatta».

La fissazione della studentessa per le diete era motivo di preoccupazione per le amiche e i genitori, giunti ieri da Arpino. «Stai attenta, forse stai esagerando con questi intrugli di erbe» le dicevano le amiche ma Fabiana non dava retta ai consigli. Nel suo appartamento gli agenti hanno sequestrato flaconi di medicinali di origine vegetale e numerosi tipi di miscugli di erbe. Sarà l'autopsia disposta dal pm Paolo Ferraro a chiarire le cause del decesso. Gli agenti, infine, hanno messo sotto sequestro la palestra. Non solo. Un fascicolo contro ignoti e senza ipotesi di reato è stato aperto dalla procura di Roma per accertare eventuali responsabilità nella morte di Fabiana Ricci

Sempre ieri e sempre in una palestra un uomo di 55 anni è morto mentre faceva la sauna. È accaduto nel «Roman sport center» di Largo Somalia, a Roma. L'uomo frequentava abitualmente la palestra e in genere preferiva il nuoto agli altri sport, aveva un regolare certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal suo medico curante e non aveva mai sofferto di disturbi cardiaci.

Dieta e palestra, mix fatale.

E in un centro sportivo una sauna diventa fatale per un uomo di 55 anni

Due giorni fa l'uomo intorno alle 16, dopo un'ora di piscina, è entrato nella sauna dove c'erano altre cinque persone. «Ha fatto appena a tempo ad entrare - racconta un impiegato della direzione della palestra - ed è svenuto. È stato soccorso ed alcuni clienti gli hanno praticato un massaggio cardiaco». Portato immediatamente all' ospedale i sanitari hanno cercato di rianimarlo, ma invano. Il pm Giuseppe Saieva ha aperto un fascicolo per accertare eventuali irregolarità.

IL CASO

La Cassazione dà torto all'Inps e all'azienda

La reperibilità per malattia: il lavoratore può scegliere anche una baita in montagna

ROMA I lavoratori assenti per malattia sono liberi di passare la convalescenza ovunque - anche in cima a una montagna raggiungibile solo con moto da cross e un'ora di scarpinata - perchè non lede il principio di collaborazione tra assicurato e Inps scegliere un luogo isolato per rimettersi in salute. Lo ha stabilito la Cassazione.

In particolare la Suprema Corte ha respinto un ricorso dell'Inps, e di una industria metalmeccanica del bresciano, che non volevano corrispondere l'indennità di malattia a un operaio che aveva indicato come luogo di reperibilità - per essere visitato dal medico fiscale - una baita di montagna raggiungibile solo a bordo di una moto da cross e poi con un'ora e mezzo di cammino su un irto sentiero. Il medico fiscale si era rifiutato di sottoporsi a un simile trekking e aveva rinunciato a fare la visita domiciliare. Pertanto il datore di lavoro e l'Inps ritenendo che l'operaio - Domenico B. - avrebbe avuto il dovere di rendere «accessibili i controlli», in base al principio di collaborazione imposto a chi è assente per malattia, lo dichiararono assente «ingiustificato» e non gli corrisposero l'indennizzo. Inoltre la fabbrica lo licenziò. In primo grado il Pretore confermò la legittimità del licenziamento e della perdita dell'indennità. Ma in secondo grado Domenico ebbe la meglio. Il Tribunale di Brescia affermò che era libero di trascorrere la convalescenza dove meglio credeva e sarebbe spettato all'Inps - se mai - predisporre i mezzi idonei per far raggiungere al medico fiscale le località isolate.

Anche la Cassazione ha convalidato questa tesi, rilevando che il lavoratore malato ha solo l'obbligo di inviare all'Inps e al datore il certificato medico con l'indicazione del suo domicilio nel periodo di malattia, e quello di essere in casa al momento della visita di controllo. Quanto alla località scelta per la convalescenza la Suprema Corte sottolinea che il dipendente è «libero di soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale».

Undici persone arrestate e quattro latitanti per associazione a delinquere. È stata la stessa società telefonica a presentare l'esposto alla magistratura

Palermo: truffa miliardaria ai danni della Telecom

Aprivano utenze con nomi fasulli e poi chiamavano per alcuni giorni i servizi erotici del 166

PALERMO Una truffa che dirottava nelle casse di società fornitrici di servizi erotici e di oroscopi a linee telefoniche 166, e che ha causato un danno pari a circa 22 miliardi alla Telecom, è stata scoperta ieri mattina a Palermo dagli agenti della squadra mobile, grazie alla denuncia presentata dalla stessa società telefonica. L'operazione è stata condotta in porto due notti fa quando sono state arrestate ben undici persone, mentre altre quattro - allo stesso modo colpite da ordine di custodia - sono riuscite a sfuggire alla cattura. I provvedimenti assunti dalle forze dell'ordine contestano il reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Il meccanismo era semplice: gli indagati, secondo l'accusa, stipulavano contratti telefonici con la Telecom utilizzando documenti di identità falsi. Le utenze che venivano così attivate erano utilizzate per effettuare centinaia di chiamate a alcuni centralini di servizi 166. Su ogni abbonamento, contratto con i documenti falsi, le telefonate andavano avanti soltanto per pochi giorni, poi veniva sottoscritto un nuovo contratto, sempre a nome di persone inesistenti. In questo modo le società del 166 acquisivano un credito nei confronti della Telecom, ma la società non poteva a sua volta rivalersi sugli abbonati che avevano effettuato le telefonate perchè le loro generalità erano fasulle. Molte delle persone arrestate sono imparentate tra di loro e nessuna, per quanto è stato accertato finora, ha un lavoro fisso. Alcuni sono pregiudicati per reati contro il patrimonio.

Le indagini sono partite dopo che la Telecom ha presentato un esposto alla magistratura denunciando una serie «anomalie» molto sospette. La clientela della società telefonica - fa sapere l'azienda in una nota - non è stata coinvolta nè danneggiata in alcun modo dalla truffa. Gli investigatori continuano a svolgere accertamenti alla ricerca delle complicità che si ritiene vi fossero all'interno delle società di servizi 166 beneficiarie del raggiro. Mentre si stanno ancora cercando gli altri quattro responsabili della truffa miliardaria in carcere sono finiti i fratelli Elena, Rita e Carlo Milito, Salvatore Cafarella, Francesco Sbigottiti, Francesco Leone, Luigi Santoro, Massimo Micciché, Amedeo Patti, Vincenzo Oliva, Margaret Sarro.

I.I.

Erano sci-alpinisti. Anche tre feriti nella tragedia avvenuta in Val Formazza. E in Trentino intanto si torna a sciare

Valanga in Piemonte: due vittime

TORINO È di due morti e di tre feriti lievi il bilancio della valanga che è caduta ieri mattina in alta Val Formazza su una comitiva di sci-alpinisti stranieri. La massa di neve che si è staccata da un canalone nei pressi del lago Marasco (a circa 2.200 metri di altitudine) ha investito sette sciatori che stavano percorrendo un itinerario che porta al rifugio Mores (2.500 metri di altezza). I morti sono una donna e uomo, Francine Maube, 56 anni, di Bougeries Alligns, Georges Buondex, 58, di Evian. I tre feriti - Claire Birondex, 55 anni, Roland Voitier e Cristian Faubert, di 58 - hanno riportato solo qualche contusione ed escoriazione è sono stati dimessi dall'ospedale di Domodossola dopo le medicazioni. Illesi gli ultimi due componenti della comitiva, anche loro francesi.

Il gruppo stava percorrendo appunto il suggestivo itineriario fra il rifugio Mores e il rifugio Maria Luisa. Una gita che, secondo gli esperti di montagna, non si sarebbe dovuta fare. Due giorni fa, infatti, è nevicato per tutta la giornata nella zona e ieri invece sono comparsi il sole e un forte vento che ha provocato accumuli di neve nei canaloni. I sette ne hanno attraversato uno, causando il distacco. Non si è trattato di una slavina di grandi dimensioni, ma la neve farinosa ha soffocato i due francesi anche se i loro corpi erano stati sepolti da una coltre non eccessivamente spessa. Dall'inizio dell'anno i morti in Piemonte per valanga sono una decina. Il servizio nivometeorologico della Regione Piemonte indica ancora un grado di pericolo delle valanghe 3 (cioè marcato).

Intanto il Trentino è tornato ad essere bianco. Una nuova nevicata si è registrata due notti fa a quote sopra i mille metri. Gran parte degli impianti sciistici della provincia di Trento sono dunque ancora in piena funzione. A Madonna di Campiglio lo scenario è tipicamente invernale e il manto nevoso varia tra i 50 centimetri del paese e i tre metri e mezzo del Grostè a 2500 metri di quota. È chiusa solo la zona Cinque Laghi a causa dell'esposizione delle piste, che rende la neve sciabile solo per poche ore. Ma nonostante l'abbondanza di neve alcune stazioni hanno chiuso gli impianti. È il caso delle piste della Panarotta, della Paganella, che vengono riaperte solo nel fine settimana, e di Pinzolo. Riaperti gli impianti di Folgaria.

L'Osservatorio sui diritti degli adolescenti conferma la precocità dei giovani

«Maggiorenni già a 16 anni»

ROMA Gli adolescenti vogliono diventare maggiorenni a 16 anni. Questo l'orientamento principale emerso da un'indagine dell'Osservatorio sui diritti dei minori che ha intervistato 2000 adolescenti nella fascia di età 16-18 anni, studenti della scuola media superiore. Si sono dichiarati favorevoli all'abbassamento di due anni per la maggiore età la maggior parte degli intervistati. Fra l'altro, per 1638 di essi un minorenne che si è macchiato di un grave reato deve essere giudicato alla stregua di un adulto. La famiglia risulta l'istituzione più vicina ai ragazzi (1226), seguita dalla scuola (427). Gli adulti che deludono di più i ragazzi sono i politici (983), i genitori (475), gli insegnanti (117).

«Un minore colpevole di un reato grave, come quello di Novi Ligure - dice il sociologo Antonio Marziale, coordinatore dell'Osservatorio - deve essere punito così come si fa con gli adulti. Niente sconti, perchè i minori sono tali ma non minorati. I ragazzi rivendicano a chiare note il riconoscimento alla loro maturità e alla loro intelligenza e lo fanno con criterio. Sono pronti a pagare in prima persona pur di convincere il mondo degli adulti sulla giustezza del riconoscimento anticipati di due anni della maggiore età. In sostanza, si dicono d'accordo con quanti sostengono che a 16 anni una persona possieda i requisiti per assumersi la responsabilità civile e legale della propria esistenza».

Secondo Marziale, «non v'è dubbio che i segnali di una precocità ci sono tutti e risiedono principalmente nelle sfere della sessualità, delle relazioni e della dinamica ludica. Si «mettono insieme» già a 14 o 15 anni, consumano rapporti che vanno al di là dei baci, protendono al confronto con le persone più grandi di loro e giocano con gli stessi oggetti che per tanti adulti sono strumenti di lavoro, come il computer e i telefonini».

L'Unione degli studenti divulga le risposte a un questionario nelle scuole superiori

«L'omosessualità? Una scelta»

ROMA L'omosessualità? Bando ai pregiudizi, per 6 giovani su 10 è una variabile naturale. Ma non tutti gli studenti sono delle stessa opinione. Tra loro c'è, infatti, anche chi la considera una scelta (25%). Induce invece a riflettere, se non a preoccuparsi, quel 13% di ragazzi che risponde senza remore che si tratta di perversione o malattia. Cosa pensano i giovani dell'omosessualità lo rivela un'indagine condotta da altri giovani, quelli dell'Unione degli studenti (Uds). Per indagare sul rapporto tra ragazzi e omosessualità hanno distribuito dei questionari nelle scuole di 16 città italiane, ad un campione di 3.276 studenti tra i 16 ed i 19 anni che frequentano la III, IV e V superiore.

I dati sono stati anticipati dall'Uds, che presenterà l'indagine completa oggi in una conferenza stampa-dibattito organizzata in collaborazione con l'Ufficio Nuovi diritti della Cgil. Le risposte degli studenti, dunque, dimostrano come nella maggioranza dei casi si abbia una percezione dell'omosessualità che l'Uds definisce «corretta»: essere gay o lesbiche, cioè, è una «variabile naturale». Ne è convinto il 60,7% dei ragazzi intervistati. Per il 25,8%, si tratta semplicemente di una scelta: la persona omosessuale, insomma, è tale perchè decide di esserlo.

Ma il dato più preoccupante, sottolinea l'Uds, riguarda quei ragazzi che hanno una considerazione «distorta» dell'omosessualità. Il 6,9% non ha dubbi: si tratta di una «perversione», mentre un altro 6,6% la definisce una «malattia». Ma che giudizio danno gli studenti dell'Uds sulle risposte dei loro coetanei? «Il fatto che il 60% consideri l'omosessualità una variabile naturale - commenta il coordinatore nazionale Uds Alessandro Coppola - ci sorprende positivamente, poichè significa che la maggioranza degli studenti affronta la questione correttamente. È invece senza dubbio preoccupante il dato che indica come circa 13 ragazzi su 100 pensino ancora all'omosessualità defininendola una perversione o una malattia». La causa? In parte da attribuirsi a pregiudizi sociali che ancora persistono e che sono poi alla base, rileva l'Uds, dei tanti atti di intolleranza. In parte, però, «la responsabilità è della scuola stessa - sottolinea Coppola - che non sempre educa come dovrebbe alla sessualità». A dimostrarlo è un altro dato dell'indagine: se il 48,7% degli studenti contattati afferma di aver seguito un corso di educazione sessuale nella propria scuola, il 46% dice di non averne mai sentito parlare.

Amori omosessuali

Preoccupa gli analisti il 13% di intervistati che parla di perversione

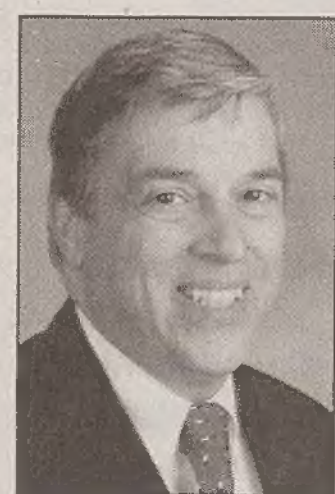
CINA-USA Il Presidente Bush vuole far ritornare a casa l'equipaggio, che è sottoposto a pesanti interrogatori

Washington: è l'ora del negoziato

Le trattative con Pechino sono entrate per la Casa Bianca in una fase «cruciale»

Tripla vita della spia dell'Fbi: una spogliarellista per amante

WASHINGTON Aveva una tripla vita Robert Hanssen, il funzionario Fbi che ha venduto per 15 anni segreti al Cremlino.

La «talpa», padre esemplare e spia di Mosca, aveva una relazione segreta con una spogliarellista, è emerso ieri. Hanssen aveva regalato una vettura alla ballerina, le aveva pagato biglietti aerei per località asiatiche, l'aveva riempita di doni. E l'aveva portata più volte in una chiesa della Virginia nella speranza di convincerla a praticare una vita più religiosa.

«Hanssen aveva un numero incredibile di vite segrete - ha affermato un ex-collega dell'Fbi - stanno emergendo solo adesso, una alla volta».

Uno dei massimi esperti Fbi nella caccia alle spie, Hanssen spiccava tra i colleghi per il suo fervente spirito religioso. «Si rifiutava di partecipare a qualsiasi festa nei topless club affermando che erano luoghi di peccato» ricorda un collega.

Ma Hanssen, padre di sei figli, aveva una relazione segreta con una spogliarellista e gli inquirenti dell'Fbi stanno cercando di scoprire se parte dei soldi ricevuti da Mosca possano essere stati spesi con la ragazza. In 15 anni di spionaggio per il Cremlino Hanssen avrebbe ricevuto almeno 600 mila dollari in contanti e in diamanti e altri 800 mila dollari depositati su conti bancari in Svizzera. Gli inquirenti sono riusciti a rintracciare sinora solo una parte minima di questo denaro.

Robert Hanssen

Hanssen è stato arrestato alcune settimane fa, mentre tentava di consegnare un nuovo fascio di documenti alla Russia. Ora, in base alle imputazioni possibili a suo carico, rischia la pena di morte dopo aver compromesso quella di più di qualche collega, in missione all'estero sotto copertura.

Nessuna parola di scuse però come più volte chiesto dalle autorità cinesi

WASHINGTON Dopo i giorni della guerra delle parole, tra Stati Uniti e Cina è l'ora del negoziato: i toni, almeno quelli statunitensi, si smorzano, perchè, dicono le fonti della Casa Bianca, «le trattative sono in una fase estremamente delicata». C'è per la prima volta una speranza concreta di risolvere l' incidente di domenica nei cieli del Mare della Cina meridionale: un aereo spia americano Ep-3E urta un caccia F-8 cinese, che cade (il pilota è ormai dato per morto). L'Ep-3E atterra in emergenza sull'isola di Hainan, cinese, dove aereo ed equipaggio (21 uomini e tre donne, tutti indenni) sono tuttora trattenuti. Dopo avere sfoderato toni duri e volto scuro, il presidente George W. Bush adegua il lunguaggio alla diplomazia del Dipartimento di Stato: esprime «rammarico» per il pilota del caccia; dice che le relazioni con la Cina sono «molto importanti» per gli Stati Uniti; e afferma che l'incidente «non dovrebbe destabilizzare i rapporti». Il presidente non pronuncia parole di scuse, come chiedono i cinesi, ma non risponde alla domanda se esclude del tutto le scuse.

Il pilota cinese disperso

L'obiettivo di Bush e della diplomazia americana è chiaro: far tornare a casa l'equipaggio dell'aereo spia, che sarebbe, in queste ore, sottoposto a interrogatori dai cinesi - nulla di certo filtra su questo punto -. Il presidente chiede a Pechino «di agire in fretta» e non parla più dell'aereo, uno scrigno di apparati elettronici e di segreti software che l'equipaggio ha semi-distrutto, come vogliono le consegne, prima di scendere «in territorio ostile». Sul fronte diplomatico, è stata una giornata convulsa, quasi tutta spesa in contatti segreti. Diplomatici americani e cinesi sono «fortemente impegnati» nei negoziati, hanno detto e ripetuto i portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. I protagonisti della trattativa sono «incoraggiati», mentre fino a ieri si dichiaravano «frustrati».

Sull'isola di Hainan, intanto, l'equipaggio americano è sempre segregato: ieri i diplomatici hanno fornito libri e riviste ai 24 militari. Ma se i cinesi li hanno interrogati, forse gli americani non avranno avuto tempo di leggere.

Giampiero Gramaglia

CINA-USA L'aviatore asiatico era stato più volte fotografato addirittura in viso mentre volava troppo vicino al «nemico»

Il pilota del jet un «cowboy» imprudente

WASHINGTON Il caccia cinese F-8 volava proprio sotto l'aereo spia statunitense, a meno di 15 metri di distanza, in una posizione dove il pilota dell'EP-3E forse non poteva neppure vederlo. È quanto è emerso da fonti militari a cinque giorni dalla tragica collisione. Quando l'aereo Usa ha virato a sinistra - continua la ricostruzione delle stesse fonti - l'impatto è stato inevitabile: il caccia, con la coda, ha danneggiato un' ala e un'elica dell'aereo spia e ne ha tranciato il muso, riportando a sua volta danni così gravi da precipitare.

Si è intanto appreso che Wang Wei, il pilota cinese disperso, e presumibilmente morto, non era nuovo a manovre di intercettazione pericolose. Un «cowboy dei cieli» ha detto il senatore Pat Roberts. Il Pentagono conferma: Wang era stato fotografato addirittura in volto in passato mentre si avvicinava agli aerei americani in missione di ricognizione nella zona. Le affermazioni cinesi secondo cui il ricognitore ha «improvvisamente» virato, provocando la collisione, sembrano corrette. Ma pare anche certo che il pilota del caccia abbia spinto molto in là il suo gioco «del gatto e del topo». I cinesi danno la colpa agli americani e ne chiedono le scuse. Gli americani affermano che la collisione non è stata certo intenzionale, mentre non era «un caso che i caccia cinesi si trovassero così vicini». La partita di domenica poteva essere una delle tante ingaggiate nelle ultime settimane fra ricognitori Usa e caccia cinesi: lenti e poco manovrieri i Lockheed EP-3E, veloci e agili gli F-8, versione aggiornata dei Mig 21 sovietici, migliorati col contributo della tecnologia americana (il programma si chiamava Perla di pace) e armati con missili d'origine italiana.

Per fonti del Pentagono, i caccia cinesi cominciarono nell' autunno scorso a inseguire da vicino (una distanza tra i 9 e i 15 metri) gli aerei americani. Washington sollevò la questione con Pechino nel dicembre scorso.

Dopo la collisione l'EP-3E ha perso quota, quasi precipitando, per circa 2.500 metri in pochi minuti, col pilota che non aveva il controllo dei flap e neppure dell'altimetro e del tachimetro. Questi ha fatto atterrare l'aereo sulla pista della base di Lingshiu, sull'isola di Hainan, a velocità superiore al previsto, senza l'aiuto dei flap danneggiati.

Secondo il senatore Richard Lugar, Wang Wei, il pilota cinese disperso, era già stato in passato protagonista di incontri troppo ravvicinati con lo stesso aereo americano.

IL CASO

Appoggio internazionale al «Leone del Panshir»

Massud, l'eroe anti-taleban, dai monti dell'Afghanistan in visita all'Europarlamento

STRASBURGO L'Europa apre le braccia al comandante Ahmed Shah Massud, il solo signore della guerra afghano che ancora resiste all'esercito taleban. Il capo della resistenza armata al regime oltranzista di Kabul, per la prima volta in Europa dalla sua roccaforte nei monti del Panshir, è stato accolto ieri a Strasburgo all'Europarlamento quasi come un capo di Stato. Oggi a Bruxelles vedrà il commissario europeo alle relazioni esterne Chris Patten e il rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza Javier Solana. La missione europea del «Leone del Panshir» è stata decisa di recente su iniziativa della presidente dell' Europarlamento Nicole Fontaine dopo che i taleban hanno distrutto le statue giganti dei Budda di Bamiyan. «È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso - ha detto Fontaine - la conferma dopo le discriminazioni intollerabili contro le donne che i taleban non rispettano più nulla». Così dall'Europarlamento è partita la campagna per garantire a Massud «riconoscimento politico» europeo e internazionale quale alternativa al regime intollerante taleban. L'arrivo di Massud, con sahariana e il tradizionale copricapo afghano, il «pakul», all'Europarlamento ha innescato una fortissima curiosità, non solo politica. Ha avuto un lungo colloquio con Fontaine e con tutti i gruppi politici prima di viaggiare per Bruxelles. Ai giornalisti ha mostrato un volto democratico e moderato, favorevole a una soluzione pacifica del conflitto coi taleban, per l'organizzazione di elezioni libere «per donne e uomini», il ripristino dei diritti umani in tutto il Paese.

Ahmed Shah Massud

Massud ha chiesto alla comunità internazionale di «aiutare» la resistenza afghana ma ha detto di non volere armi o aiuto militare. Il «leone del Panshir», già eroe della lotta anti-invasione dell'Urss, ha chiesto pressioni sul Pakistan, perché chiuda il rubinetto degli aiuti economici e militari all' esercito degli «studenti» islamici: «Crollerebbero in un anno». Il leader della resistenza ha parlato di una «nuova occupazione», quella «dei taleban, alleati al Pakistan e al terrorismo» di Bin Laden, dopo quella sovietica. Massud ha chiesto anche all'Europa un aiuto per il milione circa di sfollati, fuggiti dalle zone controllate dai taleban (90% per Kabul, il 50% per Massud) e ora rifugiati nella roccaforte del Panshir. Ha criticato le agenzie Onu, i cui aiuti giungono col contagocce.

Esperti jugoslavi andranno all'Aia per esaminare gli incartamenti raccolti contro l'ex presidente, ora accusato in patria di complicità in frode

Marija Milosevic era già nota per la passione per le armi.

La polizia serba denuncia la giovane donna che all'arresto del padre ha esploso alcuni colpi di pistola contro gli agenti

Nei guai anche Marija, la figlia di «Slobo»

Il Tpi consegna a Belgrado il proprio mandato di cattura per Milosevic

BELGRADO Il Tribunale penale internazionale (Tpi) per l'ex Jugoslavia va avanti: una sua delegazione, ieri a Belgrado per consegnare alle autorità giudiziarie jugoslave il proprio mandato di cattura per Slobodan Milosevic, si è detta certa che l'ordine sarà trasmesso all' ex presidente jugoslavo in prigione. Ieri, tuttavia, in nessuna dichiarazione ufficiale si parla di consegna «immediata» di Milosevic all'Aja, mentre da ogni parte si sottolinea la «collaborazione» tra Tpi e Belgrado.

La polizia serba, intanto, ha denunciato sempre ieri alla magistratura di Belgrado la figlia di Milosevic, Marija. Al momento dell'arresto del padre sparò scompostamente cinque colpi di pistola ad altezza d'uomo contro chi stava mettendo le manette al padre, non colpendo nè gli agenti, nè il mediatore, il capogruppo dei democratici nel Parlamento serbo Cedomir Jovanovic. Il cancelliere Tpi Hans Holtuis, che oggi consegnerà alle autorità jugoslave sia il mandato di cattura formulato nel '99 (per crimini di guerra e contro l'umanità) sia la richiesta di estradizione per Milosevic, accusato in Patria di abuso di potere, peculato e altro, ha incontrato ieri i ministri della Giustizia serbo e federale Vladan Batic e Momcilo Grubac. Dopo, in conferenza stampa, Holtius ha definito il colloquio «positivo»: si è detto «convinto che il mandato sarà consegnato a Milosevic». Il cancelliere del Tpi ha aggiunto di essere venuto a Belgrado per conoscere i dettagli delle indagini di Belgrado sull' ex presidente, mentre Batic ha reso noto che un gruppo d'esperti serbi andrà all'Aja per conoscere i documenti del Tpi sulle malversazioni attribuite a Milosevic.

Batic ha anche consegnato a Holtuis una lettera per il procuratore del Tribunale Carla Del Ponte. In questa, come già fatto più volte dal presidente jugsolavo Kostunica, il ministro serbo protesta per la giustizia «selettiva» del Tpi, tesa «solo contro leader politici serbi», ed esorta ad accusare anche quelli «albanesi, croati, musulmano-bosniaci» che abbiano commesso crimini: specie, scrive Batic, il capo dell'Uck del Kosovo Hashim Taqi.

S'arricchisce intanto il «dossier» Milosevic. Ieri il governatore della Banca centrale Mladjan Dinkic ha detto che l'ex dittatore è «complice» anche in frodi di alcune finanziarie a struttura piramidale. L'agenzia Tanjug ha reso noto, inoltre, che con l'ex presidente jugoslavo sono coinvolti, sempre per abuso di potere e peculato, due ex viceprimi ministri ai tempi della presidenza federale di «Slobo», Nikola Sainovic e Jovan Zebic. Per questi i giudici hanno già mandato al Parlamento la richiesta di revoca dell'immunità. La polizia, oltre alla figlia di Milosevic, ha denunciato un alto funzionario del Partito socialista di Milosevic, Branislav Ivkovic: l'accusa è, anche stavolta, abuso di potere poichè questi, quando era ministro per la Scienza e la tecnologia, avrebbe finanziato la sua formazione politica.

Costituzione kosovara: apertura di Kostunica

BELGRADO Belgrado è pronta a partecipare a un gruppo di lavoro internazionale per l'elaborazione di una Costituzione provvisoria del Kosovo, la provincia serba a maggiornza albanese amministrata dall' Onu dal '99. Lo ha dichiarato il presidente jugoslavo Voijslav Kostunica. «La Jugoslavia è pronta a prendere parte alla costruzione di un accordo costituzionale provvisorio per il Kosovo prima delle elezioni» legislative, previste a fine anno, ha detto Kostunica dopo l'incontro di ieri con l'amministratore Onu in Kosovo, Hans Haakkerup. È stata la prima volta che il presidente jugsolavo ha incontrato Haakkerup e che Belgrado si dichiara pronta a lavorare con l'Onu su un documento politico riguardante il Kosovo.

MEDIO ORIENTE

La provocatoria decisione condannata anche da Stati Uniti e Unione Europea

Israele: nuovi insediamenti

GERUSALEMME L'uccisione di un capo militare della Jihad islamica e di un ragazzo palestinese, e una sparatoria che ha preso di mira l'altra notte a Erez un convoglio di capi della sicurezza palestinese di ritorno da un incontro coi «colleghi» israeliani hanno reso rovente ieri una giornata in cui la decisione israeliana di allargare due colonie ebraiche in Cisgiordania ha dato ancora più fuoco alle polveri, criticata anche dai solitamente solidali Stati Uniti.

Iyad Hardan, 30 anni circa, militante della Jihad da tempo ricercato da Israele per una serie d'attacchi dinamitardi, è morto nell'esplosione di una cabina telefonica a Jenin, Nord della Cisgiordania. La tecnica ricorda quella già usata dai 007 israeliani per liquidare nel '96 Yahya Ayyash, l'«ingegnere-artificiere» di Hamas autore di sanguinosi attentati anti israeliani. La polizia palestinese hanno detto che Hardan era uscito dalla prigione di Jenin, dove era «custodito» dall'Autorità nazionale palestinese (Anp), per recarsi a una cabina già usata in passato. Lo scoppio è avvenuto mentre telefonava. I palestinesi non hanno esitazioni: accusano Israele dell'uccisione. La Jihad islamica ha detto che Hardan era il capo del suo braccio militare e ha promesso vendetta. Il ministro dei Trasporti israeliano Efraim Sneh ha detto che «la morte di Hardan frenerà in modo sensibile le attività della Jihad». Vicino all' insediamento di Netzarim, Striscia di Gaza, un palestinese di 15 anni è stato ucciso dai soldati mentre partecipava a una sassaiola e a una manifestazione per la Giornata del bambino, dedicata quest'anno ai circa 100 bambini che per i palestinesi sono stati uccisi dalle truppe israeliane in oltre sei mesi di violenze nei Territori. Furibonde reazioni palestinesi e anche dure critiche dei pacifisti in Israele ha suscitato infine l'annuncio che il ministro dell'Edilizia Nathan Sharansky ha deciso d'allargare due insediamenti ebraici (Maalè Adumim, alla periferia di Gerusalemme, e Alfei Menashe nel Nord della Cisgiordania) appaltando la costruzione di circa 700 nuovi appartamenti. L'Ue ha condannato Israele per la politica degli insediamenti: «Sono illegali e un ostacolo alla pace».

Greenpeace minaccia di divulgare i nomi delle imprese «cattive»

Ambientalista con una maschera di Bush.

Fallita la missione della troika per impegnare gli americani a ridurre i gas a effetto serra: i Quindici assumeranno la leadership della lotta per l'ambiente

Kyoto: l'Ue non convince gli States, andrà avanti da sola

BRUXELLES Gli Stati Uniti hanno detto un «no» definitivo al protocollo di Kyoto ma l'Europa non permetterà loro di «dettare la strada da seguire» nell'affrontare la minaccia globale del cambiamento del clima. Margot Wallstrom, commissario Ue all' ambiente, è delusa ma decisa a combattere, realista sul significato politico della svolta Usa ma non disposta a gettare nel cestino l'accordo di Kyoto. «L'Ue - ha detto ieri al ritorno dalla missione negli States e in Giappone - è determinata ad andare avanti da sola». A fianco della Commissione vi è l'Europarlamento: in una risoluzione urgente votata ieri a Strasburgo ha condannato con forza il «rifiuto» del presidente Bush, che «mette in pericolo l'intero processo di Kyoto minacciando una catastrofe climatica». Già oggi, la troika europea ripartirà in Russia, Iran, Cina e Giappone, pêr sondarli sulle prossime tappe del negoziato per ridurre le emissioni di gas effetto serra. Wallstrom non si fa illusioni su un possibile ripensamento dell'amministrazione Bush, per la quale «Kyoto sembra essere diventata una parolaccia»: «L'incontro a Washington è stato deprimente. I nostri interlocutori non erano a proprio agio, nell'informarci delle proprie posizioni: credo siano rimasti sorpresi dalle reazioni molto forti venute da tutto il mondo». Il commissario europeo giudica prematura ogni ipotesi di sanzioni o altri provvedimenti punitivi contro le imprese Usa, come sollecitato da alcune organizzazioni ambientaliste. «Eventuali iniziative - ha sottolineato - dovranno essere rinviate a dopo la riunione di Bonn, a luglio, che dovrebbe segnare la ripresa della trattativa fallita all'Aja». Ma Greenpeace è già passata all' azione, lanciando un ultimatum alle top 100 aziende Usa nella classifica di «Fortune»: se entro una settimana non verranno allo scoperto esprimendo dissenso nei confronti di Bush, saranno smascherate pubblicamente, subendo possibili reazioni negative dei consumatori.

Nelle Filippine i ribelli secessionisti musulmani rinviano la decapitazione di un ostaggio Usa

MANILA La decapitazione decisa dai guerriglieri musulmani di Abu Sayyad di un giovane cittadino statunitense Jeffrey Schilling è stata rinviata. Mentre si faceva sempre più vicina l'ora fatale, le 17 ora locale di ieri (le 11 italiane), in un collegamento telefonico con la madre, Carol, e la moglie filippina dell'ostaggio, il portavoce dei ribelli Abu Sabaya ha annunciato che l'esecuzione è stata sospesa. Il rinvio è stato disposto per dar modo a Carol Schilling «di appellarsi al presidente Gloria Macapagal Arroyo perchè risolva questo problema». I ribelli integralisti avevano minacciato di decapitare il giovane e d'inviarne la testa alla presidente come regalo di compleanno, se non fosse stato consentito loro di parlare con l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Manila. Per risposta Arroyo aveva ordinato una massiccia offensiva anti ribelli.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA O i due premier trovano una soluzione o ci sarà l'arbitrato

Confini, l'ultimo vertice tra Slovenia e Croazia

LUBIANA L'incontro al vertice tra i governi di Slovenia e Croazia slitta ancora. Si svolgerà mercoledì, 11 aprile in una località da stabilire.

I premier Janez Drnovsek e Ivica Racan, affronteranno tutti i principali problemi aperti tra i due giovani Paesi indipendenti. Cercheranno di stabilire se esistono spazi di manovra per giungere, tramite il dialogo bilaterale, a un compromesso sui confini.

Particolarmente complessa la definizione della linea di demarcazione in mare, nel Golfo di Pirano, dalla quale dipende lo sbocco diretto in acque internazionali per i natanti che battono bandiera slovena. La trattativa in materia, rilanciata a più riprese, si è sempre arenata. Non ha dato frutti, almeno per il momento, nemmeno la mediazione dell'ex segretario alla difesa americano, William Perry, sollecitata da ambedue le parti in causa.

Nei giorni scorsi il capo del governo di Lubiana, Drnovsek, aveva incontrato i suoi esperti in diritto internazionale per discutere proprio dei confini. Nulla è trapelato sui contenuti e le eventuali conclusioni.

Ma sulle relazioni sloveno-croate pesa da dieci anni, la gestione della centrale nucleare di Krsko. Ciclicamente viene data per prossima la firma di un accordo in merito, che poi si rivela essere ancora molto lontano. L'ultima comunicazione del genere risale all'autunno scorso.

Però il nodo più difficile da sciogliere nelle relazioni bilaterali è, forse, quello dei depositi in valuta dei cittadini croati presso la filiale zagabrese della Banca di Lubiana. Potrebbe essere legato all'esito del negoziato di successione tra tutte le repubbliche della ex federazione jugoslava.

L'incontro tra i primi ministri Drnovsek e Racan, secondo alcune fonti, potrebbe essere uno degli ultimi tentativi di riavvicinare le rispettive posizioni, prima di ricorrere agli arbitraggi internazionali.

Nuovi particolari sul caso della funzionaria del ministero degli Esteri, incarcerata a Roma

Un ammanco di 180 milioni

Scoperto dagli ispettori della Farnesina nei controlli a Fiume e Capodistria

ROMA Un buco di 180 milioni nelle casse dei consolati di Fiume e Capodistria: per questo motivo è finita in carcere l'altra notte, arrestata dai carabinieri del nucleo catturandi della capitale, Paola Piviali, 53 anni, ex cancelliere capo nelle due rappresentanze diplomatiche. Nella sentenza di condanna (4 anni e 4 mesi) che è stata eseguita con l'arresto, non si fa esplicito riferimento alle ipotesi relative alla vendita di certificati di italianità, come era sembrato in un primo momento. Anche se il ruolo della funzionaria e il fatto che negli anni '91 e '93 era in vigore la legge Boniver potevano farlo chiaramente supporre.

L'ammanco milionario era stato accertato dagli ispettori contabili del ministero degli Esteri che erano stati avvisati da altri addetti dei consolati. Non è invece stato chiarito che fine abbiano fatto i soldi che la funzionaria ha fatto sparire. La dottoressa Piviali era stata condannata nei tre gradi di giudizio per i reati di peculato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati amministrativi, soppressione, distruzione e occultamento degli atti.

«La dottoressa Piviali non ha avuto mai nulla a che fare con la storia dei certificati o dei passaporti», ha dichiarato l'avvocato Domenico Crucitti che ha difeso il funzionario accompagnandolo nei tre gradi di giudizio. Lo stesso legale, nonostante la sentenza e l'arresto in carcere senza la concessione delle misure alternative, continua a sostenere l'assoluta innocenza della propria assistita. In pratica, secondo la difesa, ci sarebbero state omissioni contabili, distrazioni, ma non certo peculato. Insomma quei 180 milioni sarebbero stati spesi per l'ufficio e non sarebbero stati intascati in maniera fraudolenta. L'indagine, dopo l'ispezione dei «ministeriali», era passata ai carabinieri e quindi gli atti erano finiti sul tavolo del procuratore della Repubblica di Roma che aveva istruito il procedimento poichè si tratta di reati commessi all'estero.

c.b.

IN BREVE

A cinque mesi dalla frana Log aspetta la ricostruzione

PLEZZO A cinque mesi dalla catastrofica frana che ha distrutto la località di Log sul Mangart, provocando sei vittime, la ricostruzione langue. «Nonostante le belle promesse non si è fatto quasi nulla per far ritornare alla normalità questo paese» si è sfogato Zarko Mlekuz, responsabile del comitato per la ricostruzione. Non è stata infatti restaurata nessuna casa della località situata nell'alta valle dell'Isonzo e sono solo cominciati i lavori per la ricostruzione dell'albergo Mangart, che si sono però arrestati per mancanza di fondi: mancano infatti 400 milioni sul miliardo e mezzo preventivato per completare l'opera. La realizzazione dell'infrastruttura è fondamentale per rilanciare il turismo, che costituisce una delle principali attività economiche della zona

Assemblea dell'Unione Italiana a Rovigno: all'ordine del giorno le modifiche allo Statuto

ROVIGNO Si terrà sabato prossimo a Rovigno la nona sessione ordinaria dell'assemblea dell'Unione italiana. Il punto più importante riguarderà le modifiche allo Statuto del sodalizio. Come noto, l'atto fondamentale della massima organizzazione minoritaria era stato approvato formalmente mesi addietro dal ministero della Giustizia, il che aveva consentito all'Unione di venire iscritta nel Registro croato delle associazioni. Le modifiche allo Statuto dell'Unione saranno questa volta proposte dagli stessi consiglieri. La sessione comincerà alle 9.30.

L'hotel Kvarner di Abbazia ospiterà il 6 maggio la finale del concorso «Miss Croazia per Miss Mondo»

ABBAZIA Fino al termine di maggio, negli alberghi dell'abbaziana Liburnia Riviera Hotels si svolgeranno 25 manifestazioni di vario tipo, tutte legate al turismo congressuale. Il maggior numero di iniziative si terranno all'hotel lauranese Excelsior e negli abbaziani Kvarner, Palace, Imperial, Belvedere e Ambasador, che il 20 aprile riaprirà i battenti dopo il restauro. Tra le manifestazioni, da citare che la Sala dei cristalli dell'abbaziano Kvarner ospiterà il 6 maggio la serata finale del concorso di bellezza «Miss Croazia per Miss Mondo 2001».

Critiche alla decisione dell'ente radiotelevisivo croato di togliere due ripetitori per assegnarli al terzo programma

Radio Fiume lotta per sopravvivere

Solidali giunta regionale, ordine dei giornalisti e Unione italiana

FIUME La Giunta regionale quarnerina, riunitasi ieri, ha dato incondizionato appoggio a Radio Fiume e alla sua battaglia per non vedersi ridotta la ricezione. L'esecutivo guidato da Milivoj Brozina ha chiesto al ministero dei Trasporti e comunicazioni nonché alla direzione della Radiotelevisione croata di non sottrarre i trasmettitori Mirkovica e Licka Pljesivica all'emittente fiumana, definendola «una decisione assurda in virtù del conclamato decentramento dello stato e del potenziamento delle autonomie locali». Di questa presa di posizione l'esecutivo regionale informerà i parlamentari della zona chiedendo loro di sostenere Radio Fiume. Intanto i dipendenti dell'emittente hanno deciso di opporsi a qualsiasi tentativo di declassamento a favore del Terzo programma radiofonico nazionale. Lo hanno ribadito i dirigenti sindacali dell'emittente, Davor Travas e Marko Paripovic, che hanno preannunciato la richiesta di mantenere almeno il trasmettitore Mirkovica, col quale coprire adeguatamente il Gorski Kotar e le isole altoadriatiche. In caso contrario, si intraprenderanno i passi necessari perchè non si indebolisca un'emittente che è finanziariamente in salute e che nei suoi 56 anni d'esistenza si è guadagnata una vasta popolarità in regione, trasmettendo nelle lingue croata e italiana.

Il redattore capo responsabile di Radio Fiume, Vladimir Roncevic, ha dichiarato che quanto prefigurato per l'emittente è una soluzione migliore rispetto alla prima variante che non prevedeva la ricezione di Gorski Kotar e sulle isole di Cherso e Lussino. E il responsabile della redazione italiana, Franco Rocchi, ha rilevato che i connazionali delle due isole rischiavano di vedersi violati i propri diritti, rimarcando comunque il sospetto sull'effettiva efficacia che avranno i ripetitori a Cherso e Lussino. Rocchi ha fatto presente che del problema è stato investito il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, il quale ha dichiarato che informerà del caso l'ambasciatore italiano e Zagabria, Fabio Pigliapoco.

A prendere posizione a favore dei giornalisti dell'emittente, sostenendoli nella loro battaglia, sono stati anche Dragutin Lucic, presidente dell'ordine dei giornalisti della Croazia, ed Erik Fabijanic, vicepresidente del Sindacato nazionale dei giornalisti. Anche l'Unione Italiana ha espresso profonda preoccupazione per i tentativi in atto di ridurre la ricezione di Radio Fiume e Radio Pola, La massima organizzazione degli italiani di Croazia e Slovenia ha parlato di «pericolosa iniziativa che andrebbe a intaccare in alcune aree anche la diffusione dei programmi italiani delle due emittenti e dunque i diritti acquisiti della nostra minoranza». L'Unione ha ribadito altresì la necessità che si permetta la ricezione di Radio e Tv Capodistria in tutto il territorio d'insediamento storico della Comunità nazionale italiana. Una mozione di solidarietà alle due emittenti è stata firmata anche dai componenti dell'Assemblea della Comunità degli Italiani fiumana.

Andrea Marsanich

PORTOROSE Il 12 aprile l'azienda di prodotti alimentari inaugura il nuovo stabilimento

La «Droga» trasloca a Isola d'Istria

Reparti totalmente automatizzati, posti di lavoro in pericolo

La Fantoni si compra un altro «pezzo» della slovena Lesonit

VILLA DEL NEVOSO Aumenterà di un ulteriore 12% la quota di partecipazione azionaria dell'impresa Fantoni di Osoppo nella locale industria del legno Lesonit. Lo scorso anno l'azienda friulana era riuscita ad aggiudicarsi il 65% delle azioni della fabbrica di Villa del Nevoso e ora sta per prendersi un altro «pezzo», che costerà alla Fantoni circa 2 miliardi e mezzo di lire.

«Le ragioni per le quali ci siamo decisi di acquisire una nuova fetta di proprietà sono molto semplici – ha spiegato Giorgio Barzazzi, presidente del consiglio di amministrazione della Nuova Lesonit –: in primo luogo il fatto che i prodotti della Lesonit sono molto apprezzati sia sul mercato interno che all'estero. Poi la notevole professionalità dei dipendenti e, aspetto molto importante, le materie prime per la produzione dei nostri pannelli si trovano nelle immediate vicinanze della fabbrica, con un abbattimento dei costi di trasporto».

«Lo scorso anno abbiamo prodotto 44 mila metri cubi di particolari pannelli – prosegue Barzazzi – per il prossimo anno contiamo di poter raggiungere la bella cifra di 110 mila metri cubi di pannelli. Già prossimamente pensiamo di investire quindici miliardi di lire per la realizzazione di alcune indispensabili innovazioni tecnologiche, le quali faranno aumentare ulteriormente la produzione e diminuiranno i costi».

PORTOROSE Giovedì 12 aprile la nuova Spa «Droga» di Portorose inaugurerà ufficialmente nella zona industriale di Isola d'Istria, uno dei più moderni impianti produttivi della Slovenia. Si tratta di una fabbrica completamente automatizzata in grado di aumentare di circa del 50% la produzione di un vasto assortimento di spezie e altri alimenti. Nello stesso edificio saranno ospitati oltre alle attività produttive, i magazzini e gli uffici della direzione centrale. Complessivamente lo stabilimento è costato settanta miliardi di lire.

Lo stabilimento della «Droga» in costruzione a Isola

Un trasloco che inizia sotto i migliori auspici visto che la Droga ha «praticamente riconquistato buona parte dei mercati della ex federazione jugoslava – spiega Matjaz Cacovic, presidente del consiglio di amministrazione – ed è stata la prima azienda slovena a costituire una filiale a Pristina, capoluogo del Kosovo».

«L'azienda è stata intitolata «Droga Import-Export» e contiamo quest'anno di realizzare un giro di affari di almeno 6 miliardi di lire – prosegue Cacovic – inoltre abbiamo ricostituito a Belgrado una nostra filiale, che insieme alla svizzera Nestlé si occuperà della commercializzazione di un largo ventaglio di articoli congiunti sul mercato serbo».

«Lo scorso anno il fatturato globale della Droga ha raggiunto in 150 miliardi di lire con un aumento del 6% rispetto al 1999 – aggiunge Matjaz Cacovic – mentre l'utile netto è stato di una quindicina di miliardi di lire. La paga media lorda dei nostri dipendenti si è aggirata sui 2 milioni 160 mila lire. Un salario superiore di circa il 13% rispetto a quello medio sloveno».

Ma dietro questo trasloco esiste anche l'altra faccia della medaglia: attualmente la Spa occupa 619 dipendenti e con l'apertura della nuova fabbrica fortemente automatizzata si presume che una cinquantina di operai rimarranno senza lavoro. E i sindacati sono già all'erta.

LUBIANA Congelato il decreto del governo che consente l'apertura festiva degli esercizi

Stop ai negozi aperti la domenica

Sindacati e aziende avvieranno una trattativa sulla questione

Il Piccolo Teatro di Capodistria in scena a San Pietro al Natisone

CAPODISTRIA Il Piccolo teatro Città di Capodistria torna a calcare le scene del Friuli-Venezia Giulia. Questa volta la compagnia propone uno spettacolo multimediale, intitolato «Meditazioni letterarie in forma di concerto, da France Preseren ai nostri giorni». La rappresentazione andrà in scena alla sala consiliare di San Pietro al Natisone (Udine), questa sera alle ore 20.

Il lavoro è un percorso letterario, che si svolge nelle due lingue, italiana e slovena, accompagnato da musiche, attraverso le interpretazioni di versi e brani dei grandi autori sloveni, quali Preseren, Cankar, Kosovel. Però sono presenti anche brani e liriche di scrittori e poeti contemporanei di quest'area di confine. Inoltre, un documentario iniziale inquadra lo spettacolo raccontando la storia dei «padri fondatori» della letteratura slovena, nella quale ovviamente ampio spazio viene riservato a Valvasor e a Preseren.

Ecco gli interpreti dello spettacolo: Mariella Terragni, Paola Bonesi, Janja Lesnik, Francesco Gusmitta, soprano Elena Pontini. La regia è di Livio Crevatin.

Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con il Circolo di cultura Ivan Trinko e Centro studi Nediza di Capodistria, nell'ambito di «Spoznajmo se-Conosciamoci 2001», ed è patrocinato dalla Comunità italiana di Capodistria, dal Console generale d'Italia a Capodistria e dal Comune di San Pietro al Natisone.

LUBIANA La vicenda degli orari domenicali per i negozi sloveni continua a far discutere. I partner sociali, governo, datori di lavoro e sindacati, sono però concordi sulla necessità di esaminare con calma la questione e di pervenire a un accordo che accontenti un po' tutti.

La polemica era stata innescata alcune settimane fa da un decreto del ministero per l'Economia, con il quale si concede il diritto alle imprese commerciali di tenere aperti gli esercizi anche alla domenica. Decreto entrato ufficialmente in vigore domenica, 25 marzo. Finora la materia era di competenza delle amministrazioni comunali e, pertanto, le soluzioni nelle varie località erano delle più disparate. Il governo si è sentito quindi in dovere di regolare in maniera unitaria la questione, adeguandosi alle nuove necessità dei cittadini e ai ritmi di vita impostati dai tempi moderni.

Immediata ovviamente la reazione dei sindacati, i quali hanno denunciato una forte penalizzazione dei lavoratori, costretti a recarsi a lavoro anche nelle giornate festive. Dopo una serie di scaranmucce il decreto è stato in pratica «congelato» e le parti hanno raggiunto un compromesso: la questione sarà discussa congiuntamente e la piattaforma per le trattative si baserà sulle richieste che saranno presentate entro la prossima settimana proprio dai sindacati dei commessi.

I rappresentati dei lavoratori hanno anticipato che intendono richiamarsi alle esperienze dei loro colleghi italiani ed austriaci, limitando l'apertura domenicale dei negozi a quelli che offrono generi di prima necessità. Il loro numero dipenderebbe dalle effettive necessità delle varie località. I sindacalisti esigeranno anche il diritto di confermare l'orario d'apertura degli esercizi commerciali. La vertenza dovrebbe chiudersi nel giro di un mese.

PARENZO La costruzione di proprietà di un cittadino sloveno (che si chiama come l'esponente politico) era abusiva

Giù la villa di Jansa (ma è un omonimo)

PARENZO È finita in tribunale la controversia tra il cittadino sloveno Janez Jansa (solo un caso d'omonimia col noto politico di centrodestra) e l'azienda alberghiera Anita di Orsera. L'uomo ha deciso di denunciare l'impresa dopo che gli è stato raso al suolo il villino, o vikendiza, che aveva costruito all'interno dell'autocampeggio orserese di Coversada e di cui è stato ospite per quindici anni. Due estati fa Jansa era stato messo alla porta dalla direzione dell'Anita perché ritenuto persona non grata, mentre l'anno scorso era stato stracciato il contratto di soggiorno e abbattuta la costruzione. Al processo al tribunale comunale di Parenzo, il legale dello sloveno ha sostenuto che il suo cliente ha fatto fronte a tutti i suoi impegni nei riguardi dell'Anita, chiedendo la ricostruzione della vikendiza e il risarcimento danni. La legale dell'azienda orserese, richiamandosi alle leggi sulla proprietà e sulle attività alberghiere, ha dichiarato che Jansa era stato allontanato dal campeggio per avervi continuamente violato le norme sulla buona condotta e perché non pagava i conti. Inoltre la vikendiza è stata definita tout court una costruzione abusiva e non tollerabile in un campeggio. Lo stesso facente funzioni di direttore generale dell'Anita, Jerko Zaja, ha comunicato alla stampa di aver ereditato le costruzioni abusive dall'ex direzione. «Si tratta di un andazzo al quale porremo rimedio – ha detto – e la casetta del nostro ex ospite sloveno non sarà l'unica che butteremo giù. Le ruspe si metteranno in moto prossimamente quando comincerà la ristrutturazione del nostro "camp"».

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,00	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,08	Lire
Kuna 1,00	=	0,1302	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 176,10	=	1664,97	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,91	=	1741,87	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 162,60	=	1537,33	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,30	=	1588,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Gruppo lombardo ospite dei volontari della Comunità degli Italiani

Disabili recitano Shakespeare

FIUME Nuova, importante iniziativa nell'ambito della Comunità degli Italiani fiumana. Si tratta, precisamente, di un gruppo di volontari connazionali, guidati da Melita Sciucca, che da anni ormai collabora con la Società cooperativa di solidarietà sociale, «Progetto Oasi» di Lentate sul Seveso, in provincia di Milano.

Il «Progetto Oasi» riguarda una comunità di ragazzi disabili, la cui attività principale è il teatro, attraverso il quale gli operatori cercano di far superare ai giovani i problemi dell'handicap. E l'esperienza milanese sarà portata nel capoluogo quarnerino: infatti i ragazzi, accompagnati dai volontari della comunità, saranno ospiti di Fiume sabato prossimo e, nella sala della Filodrammatica, presenteranno lo spettacolo teatrale «Romeo e Giulietta».

L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa nella sede del sodalizio fiumano di Palazzo Modello, durante la quale è stato reso noto che la collaborazione dei volontari fiumani con la comunità di Lentate ha avuto inizio nei primi anni '90. In quell'anno, quando ebbero inizio le ostilità tra la Serbia e la Croazia, i volontari italiani furono impegnati in quest'area in aiutare profughi e sfollati che poi venivano ospitati nei campi estivi organizzati in collaborazione con la Croce Rossa di Albona, nell'ambito del progetto «Arcobaleno».

Ora, com'è stato rilevato in conclusione dell'incontro con la stampa, nell'anno internazionale del volontariato, si vuole includere in quest'attività anche i giovani delle nostre scuole. Lo spettacolo di sabato alla «Filodrammatica» avrà inizio alle ore 17.

ASSICURAZIONI «Boom» di chiamate al «call center» della compagnia che vende polizze via Internet e al telefono

Genertel: a Trieste Rc auto già cara

Il direttore generale Felician: «I nuovi aumenti contenuti fra il 4 e il 5 per cento»

«Il ministro fa bene a chiedere più trasparenza ma la concorrenza c'era anche prima. La forbice delle tariffe è molto ampia e dipende da svariati fattori»

TRIESTE La bufera sulle tariffe Rc auto ha colpito anche a Trieste. I centralini di Genertel sono roventi: «In pochi giorni siamo passati da 3 mila a 7 mila preventivi al giorno» —afferma il direttore generale, **Leonardo Felician**. Con 250 mila clienti e un tasso di crescita del 25 per cento, la compagnia del gruppo Generali (205 miliardi di raccolta premi nel 2000) nata nel luglio 1994 (in coincidenza con la liberalizzazione delle tariffe) è stata la prima a vendere direttamente polizze via Internet e via telefono.

Centinaia di persone hanno intasato il *call center* di Genertel per confrontare prezzi e tariffe: «Le famose tabelle sull'Rc auto hanno fatto gridare allo scandalo —afferma Felician— in realtà hanno un valore relativo perchè sono troppo povere di dati e piuttosto generiche».

Ma non ha ragione il ministro Letta quando dice che finalmente è arrivata la concorrenza? «Il ministro ha ragione quando vuole trasparenza ma la concorrenza c'era anche prima. È cambiata invece la consapevolezza della clientela. In questi ultimi sette anni c'è stata una lenta maturazione. Ma le tabelle Isvap servono a poco perchè non fotografano la situazione reale. Le tariffe non sono tutte uguali. Noi peraltro siamo gli unici ad avere adottato il *non tacito rinnovo*: non serve neppure il fax di disdetta». Felician chiarisce che Genertel ha comunicato all'Isvap aumenti medi sul portafoglio del 7 per cento. A Trieste i rincari viaggiano fra il 4 e 5 per cento: «Le ipotesi di profilo-tipo riflettono il sistema tariffario classico delle compagnie ma non tengono conto di molte variabili: le tariffe sono personalizzate allo scopo di offrire quelle più favorevoli».

E qui arriva la sorpresa: «Trieste sul fronte Rc auto figura fra le provincie più care d'Italia. La densità di auto in circolazione è elevata, le strade sono impervie, e ci sono molti incidenti». Felician sottolinea però che le tariffe vanno personalizzate: le variabili sono tantissime. Secondo i dati comunicati da Genertel all'Isvap per un nuovo assicurato tipo triestino (quarantenne maschio in classe di bonus con il massimo sconto, auto a benzina di 1300 cc) si arriva a 896 mila lire: «Ma la forbice è molto ampia -chiarisce Felician. Se questo assicurato non ha sinistri, non presta l'auto al figlio inesperto, ha l'antifurto e tiene la vettura in garage si può scendere a 714 mila lire con un risparmio del 20 per cento».

Di fatto gli aumenti diffusi dall'Isvap hanno scatenato una bufera: «Ripeto. Esiste la libera concorrenza. Chi propone rincari esorbitanti può stare certo che il cliente si rivolgerà a qualche altra compagnia. Sui profili di rischio più "tranquilli", senza incidenti, gli aumenti sono molto più contenuti. Insomma, bisogna sempre valutare caso per caso. Le tariffe non sono l'unico elemento da considerare:

Leonardo Felician

ci sono anche la personalizzazione, il servizio, la qualità della compagnia». Per Felician «il fattore decisivo è l'incidenza del costo dei sinistri. A Trieste fra il premio pagato dal miglior guidatore e il giovane neo-patentato ci può essere anche una differenza del 500 per cento. In Italia i costi delle microlesioni sono fra i più alti d'Europa. Dobbiamo proteggere il portafoglio degli assicurati migliorando l'efficienza gestionale e risparmiando sui costi. Non possiamo certo regalare le polizze, vendendo in perdita».

Nelle tabelle diffuse dall'Isvap Genertel figura però ai primi posti fra le compagnie più care a Napoli con un rincaro per l'assicurato tipo del 126,6 per cento: «In questo caso bisogna considerare il problema dell'insufficienza tariffaria misurata sul portafoglio negli ultimi due anni. La fine del blocco delle tariffe può avere provocato incrementi di questo tipo. Ma sulle tariffe incide la forte incidenza di lesioni e microlesioni che in Italia sono nettamente superiori alla media europea. Assicurare un motorino a Napoli costa cinque volte di più che a Trieste».

Piercarlo Fiumanò

ASSICURAZIONI Spiraglio per il rinnovo della convenzione Ania-carrozzieri

La linea dura del governo Visco: «No a sconti fiscali»

ROMA Si arroventa il clima sui rincari dei premi Rc auto. La proposta avanzata dal presidente dell'Ania **Alfonso Desiata** di ridurre le tasse sulle polizze ha subito lo stop del ministro del Tesoro. «Abbassare le tasse è un modo per scaricare sullo Stato problemi che non sono dello Stato. Mi pare che ogni volta che si pone una questione del genere si cerca la scappatoia» ha commentato **Vincenzo Visco**. Così si torna al punto di partenza. Governo e compagnie sono in cerca di una via d'uscita contro il caro-polizza. «L'obiettivo è di far funzionare la riforma sulla Rc auto. Se ciò non darà risultati immediati faremo di tutto per tutelare i consumatori» ha spiegato il ministro dell'Industria Enrico Letta. Per ora il blocco bis delle tariffe - caldeggiato dai ministri Cesare Salvi e Nerio Nesi, dal presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto e da alcune associazioni di utenti - viene agitato come extrema ratio malgrado l'altolà della Commissione Europea.

Ieri il giallo dell'incontro tra il numero uno dell'Ania e il ministro del Tesoro - annunciato da Desiata e seccamente smentito da Visco - ha scatenato il fuoco di sbarramento dei consumatori. L'Adusbef, l'associazione degli utenti dei servizi bancari e finanziari, ha sparato a zero contro l'ipotesi di applicare sconti fiscali sulle polizze gravate da una tassazione che oscilla tra il 5 e il 12%: «Ci opporremo a qualsiasi aiuto di Stato elargito alle compagnie di assicurazioni. Tali richieste sono una vergognosa provocazione, un'offesa a milioni di cittadini» ha sottolineato in una nota in cui si ribadisce la richiesta di bloccare le tariffe fino al 30 aprile 2002. Intanto l'Istituto di vigilanza ha giocato d'anticipo aprendo dieci inchieste a Napoli contro altrettante assicurazioni. Si ipotizza il reato di elusione a causa degli aumenti spropositati.

Secca la replica dal fronte delle assicurazioni. Ieri Desiata ha spiegato le sue ragioni: «Sull'Rc auto pesano l'aumento dell'inflazione, i costi delle compagnie e le cosiddette microlesioni». E confermato il no all'ipotesi di un nuovo blocco. Infine si registra l'esito positivo dell'incontro tra Ania e associazioni dei carrozzieri che si è svolto presso il ministero dell'Industria alla presenza del sottosegretario Cesare De Piccoli. Dopo la rottura dei giorni scorsi, si è riaperto uno spiraglio per il rinnovo della convenzione sulla riparazione delle auto incidentate. Ora si punta a coinvolgere nel confronto anche le imprese costruttrici di pezzi di ricambio.

a.p.

Ecco la polizza anti-furto a ore

ROMA Si chiama Assitime ed è l'assicurazione contro il furto a tempo. Per i tartassati delle quattro ruote potrebbe essere la ciambella di salvataggio contro il caro-tariffe: si paga quando ci si muove o quando si pensa di essere in zone a rischio. L'idea è venuta a Viasat, la joint-venture fra Magneti Marelli (Fiat) e Telecom e leader in Europa nei sistemi telematici di bordo e nella protezione satellitare, che ha brevettato il sistema ed è in contatto con alcune compagnie per lanciare il nuovo tipo di polizza *pay per use*.

Negativa la variazione mensile (-2,6%)

Industria, luci e ombre per fatturato e ordini: ma la crescita continua

ROMA Luci, ma anche ombre, dai dati resi noti dall'Istat relativi all'andamento del fatturato industriale e degli ordinativi nello scorso mese di gennaio. Su base tendenziale, vale a dire rispetto al gennaio del 2000, la crescita è stata infatti sostanziosa (+15,7 e +15,5 per cento rispettivamente) ma la variazione mensile, cioè rispetto a dicembre scorso, risulta negativa (del 2,6% per il fatturato e dell' 11,5% per gli ordini).

Soffermandosi su quest' ultimo aspetto, risulta in particolare che il fatturato estero è sceso del 3,9% in un mese, mentre per gli ordinativi il calo maggiore riguarda quelli nazionali, scesi del 14%.

Si tratta di un ribasso che ovviamente tiene conto del buon andamento di dicembre 2000, ma che al tempo stesso non trova quasi riscontro, in termini di variazione percentuale, rispetto ai dati degli ultimi anni. Per trovare una diminuzione mensile del fatturato superiore a quella comunicata ieri occorre infatti risalire al febbraio del '99 (-3,2%), mentre il -11,5% relativo al ribasso degli ordinativi non trova alcun riscontro, per lo meno in base ai dati Istat relativi all' andamento dal 1990 ad oggi.

Sembra quindi confermato il rallentamento in atto nell' economia, non solo italiana, ma anche europea, una situazione che potrebbe preludere ad un taglio dei tassi da parte della Bce.

Telepiù-Stream: venti di fusione

NEW YORK Secondo il *Financial Times* interattivo, Rupert Murdoch, il presidente di News corp. e Jean Marie Messier, l'amministratore delegato di Vivendi Universal sono in trattativa per fondere le loro attività nelle tv a pagamento italiane, rispettivamente gli interessi di Murdoch in Stream e quelli di Messier in Telepiù. Secondo le voci, non confermate dalle società, i negoziati sono ancora nelle fasi iniziali e alti dirigenti vicini alle trattative avrebbero chiarito al *Financial Times* interattivo di essere coscienti che il dialogo potrebbe chiudersi con un nulla di fatto, anche per evidenti problemi di concorrenza. Secondo Ft Messier e Murdoch vogliono unire le forze per porre un freno alle perdite ingenti di centinaia di milioni di dollari che Telepiù e Stream stanno subendo nelle loro attività sulle piattaforme digitali. Le trattative sarebbero ad una fase iniziale, nella quale si esplora la possibilità di una combinazione tra le attività delle due tv a pagamento italiane. Su un accordo di questa natura pendono molte incognite, la prima relativa all'atteggiamento delle autorità antitrust di Roma e Bruxelles, le altre ai vari contratti sottoscritti dalle pay-tv con i club calcistici.

Pesanti accuse nella relazione annuale del presidente della Consob di fronte al Gotha della finanza italiana e al Presidente Ciampi

Spaventa: «Piazza Affari nelle mani delle banche»

«Un ruolo dominante che non tutela i risparmiatori». «Troppe le società blindate»

MERCATI

Giornata di forti rialzi sull'onda dei titoli tecnologici. Ma resta ancora la cautela

Il Nasdaq (+8%) trascina le Borse mondiali Milano recupera con le piazze europee

MILANO Torna l'euforia a Wall Street e, di riflesso, sulle borse degli altri continenti. Il Nasdaq, che aveva ingranato la quarta sin dall'apertura, in serata registrava un balzo del 8,23%.

Dell scaccia la paura. Dell, il gigante dei computer, dopo la raffica di allarmi sugli utili societari, ha confermato le previsioni sui dati trimestrali, riportando fiducia a Wall Street e su tutti i mercati europei. Anche il Dow Jones ha beneficiato dell'inversione di clima e guadagnava a metà seduta il 3,87%. «E' un rimbalzo emotivo - ha commentato a caldo Charles Lemonides, analista di *M&R Capital management* - abbiamo avuto talmente tanta pressione al ribasso che siamo ora pronti per avere un rimbalzo».

Finalmente positivo il Numtel: +3,1%. Lo slancio del Nasdaq ha permesso anche al Nuovo Mercato di ingranare il segno positivo dopo tre sedute disastrose: i riflettori ieri sono stati puntati su Freedomland (+7,58%) sospesa anche al rialzo dopo la conclusione delle difficili trattative di cessione della quota in mano al fondatore Degiovanni ad una cordata comprendente Cairo Comunication (+5,33%) e Bain Cuneo. Partecipa alla riscossa del comparto Tiscali (+5,13%) che resta però sotto i 15 euro. Rialzi vistosi si segnalano anche per Tc Sistema (+6,95%) ed E.Planet (+6,45%).

Mibtel a + 1,49%. Piazza Affari è scesa dai massimi sul finale, quasi per la paura che Wall Street potesse poi cambiare segno. Gli indici hanno chiuso a parimerito con un progresso dell'1,49%, dopo essere saliti entrambi di oltre il 2%. A livello europeo la migliore è stata Francoforte (+2,42%). In denaro quasi tutto il listino, soprattutto il comparto telefonico e tecnologico. Nella scuderia Colaninno ha brillato Seat (+4,94%), che veniva però da alcune sedute drammatiche. Forte interesse per Olivetti (+3,64%) che pregusta i benefici in caso di successo del piano di conversione tra Telecom risp (+2,41%) e ord (+1,94%) annunciato sabato. Telecom riagguanta i 12 euro ed è in testa ai volumi dell'intero listino con 489 mln di euro seguita da Olivetti con 295.

Balzo dell'Europa. Francoforte guadagna il 3,1 per cento. Sessione positiva per la Borsa di Parigi (+1,71%). Londra ha piazzato un rialzo dell'1,56%. Balzo di Zurigo (+ 2,37%).

Ridda di voci su Montedison. Appena è tornato il sereno sul listino sono ripartite le indiscrezioni su possibili scalate, favorite dai prezzi convenienti. Ieri i titoli Montedison sono cresciuti del 2,44% e quelli dell'istituto di Piazzetta Cuccia del 3%. Il presidente del gruppo chimico, che ha in corso un processo di fusione con Falck, è stato costretto a smentire un rastrellamento e Tronchetti Provera ha voluto precisare di non essere il compratore.

Euro di nuovo giù. La moneta unica ha pagato il ritorno di fiamma di Wall Street con una giornata negativa: ha perso decisamente la soglia conquistata faticosamente ieri è ha chiuso le contrattazioni a 0,8967. Qualcosa si sta comunque muovendo a livello europeo perché ieri, dopo mesi di silenzio, i ministri delle finanze tedesco e francese hanno apertamente chiesto alla Bce di tenere conto del rischio di rallentamento dell'economia mondiale.

Patrimonio in fumo per Bill Gates. Il Nasdaq svalutato di oltre il 60 per cento nell'ultimo anno sta costando una fortuna personale ai mogul più famosi della new economy. I loro patrimoni si stanno erodendo velocemente, secondo una ricerca condotta da *Thomson Financial* Bill Gates ha perso circa 39 miliardi di dollari, corrispondenti a due volte il prodotto interno lordo di un paese come l'Ecuador. Nel caso di Steve Ballmer, il braccio destro di Gates, è come se fosse andato in fumo il Pil del Kenya, considerato che ha perso 12 miliardi dollari. Ma chi ha subito un vero salasso del proprio patrimonio è Jeff Bezos: il suo portafoglio un anno fa conteneva 7,7 miliardi di dollari e ora ne ha 1,2 miliardi di dollari.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	+1,05
Londra	+1,53
Parigi	+1,71
Francoforte*	+2,37
Milano	+1,49
Amsterdam	+2,86
Zurigo	+2,37
Hong Kong	chiusa
NY Dow Jones**	+2,59
NY Nasdaq**	+5,62

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Un j'accuse preciso e argomentato. Velato, ma poco, dal linguaggio ufficiale della finanza. **Luigi Spaventa**, presidente della Consob, ha approfittato di una parterre di grande prestigio (era presente anche il capo dello Stato **Carlo Azeglio Ciampi** che di finanza si intende) per leggere una relazione annuale sul funzionamento, o meglio, il malfunzionamento delle attività di Borsa. Ne è uscito il ritratto di una Piazza Affari in mano alle banche, di società che non vogliono l'autoregolamentazione, di conflitti di interessi specifici e aperti tra società che presentano una spa in Borsa essendone a loro volta soci azionari, reati di insider e di aggiotaggio censiti, ma difficilmente perseguibili, una frantumazione delle regole di mercato che rende scarsamente possibili le integrazioni a livello europeo.

E i piccoli? La Consob ammette che in questo suk dominato dai grandi e dalle banche i piccoli azionisti sono poco rispettati, senza contare che «i mezzi di comunicazione» in parte responsabili evidentemente della diffusione delle notizie che orientano i piccoli risparmiatori «hanno una struttura societaria che non costituisce un ambiente ideale per l'elaborazione di analisi indipendenti sulle vicende societarie». Quanto alle banche, esse fanno la parte del leone e spesso sono coinvolte attivamente nelle società che dovrebbero sponsorizzare una presentazione in Borsa. E' vero che c'è stato un cambiamento in questi anni. Anzi, «un cambiamento notevole nella natura degli strumenti in cui il risparmio viene investito», ma a questo «non si è accompagnato analogo mutamento dei soggetti che lo gestiscono». Insomma, «il ruolo delle banche permane dominante, e se oltre che della raccolta si tiene conto dell'intermediazione in titoli, il peso del sistema bancario è aumentato sino a toccare livelli mai prima raggiunti».

Il presidente della Consob, Luigi Spaventa, con Ciampi

Certo, sono stati fatti passi avanti, ma «la struttura proprietaria e di controllo delle imprese quotate consente ancora ampi margini di opacità nella gestione». Secondo Spaventa le norme in vigore consentono di fare operazioni che sono in conflitto con gli interessi degli azionsiti di minoranza. Senza contare che la Consob non ha poteri, denuncia ancora Spaventa, perchè è una figura ignorata dal Testo Unico. Eppure i dati di questa grande confusione in cui tutto è possibile salvo una libera concorrenza ci sono: quasi 300 amministratori su 1800 (circa il 16 per cento) siedono contemporaneamente nei consigli di più società; presidente e amministratore delegato sono la stessa persone in 52 società quotate; il 65 per cento delle 263 società quotate non si è ancora pronunciata sull'adesione al codice di autodisciplina mentre il 9 per cento ha dichiarato solo un'adesione di principio; solo nel 20 per cento l'informativa contenuta nelle relazioni dei collegi sindacali può ritenersi «accettabile».

Il presidente dell'Abi Maurizio Sella ha difeso le banche che evidentemente «sono molto brave e che hanno saputo prendere nel mercato del risparmio una posizione importante». Il ministro del Tesoro Vincenzo Visco invece concorda che «le imprese sono abituate ad una certa opacità».

Antonella Fantò

Il vicepresidente e a.d. delle Generali dopo il matrimonio bancario-assicurativo fra Allianz e Dresdner

Gutty: «Commerzbank non è isolata»

MILANO Commerzbank non rimane sola dopo il matrimonio bancario-assicurativo fra Allianz e Dresdner. Lo pensa Gianfranco Gutty, amministratore delegato di Generali, compagnia legata a doppio filo con Commerzbank: «La Commerzbank non è isolata. È come era prima, non sono cambiate le cose», ha osservato Gutty a margine dell' incontro annuale della Consob. Niente cambia? Gli è stato chiesto. «Per adesso no», ha replicato.

Riguardo alle possibili mosse di Generali il manager ha detto che prima «bisogna vedere quello che fanno loro». Loro chi?, hanno chiesto i giornalisti: «Tutti, tutti sono in movimento».

Hans Jager, presidente di Amb, controllata tedesca di Generali, aveva già chiarito che la compagnia «non vuole aumentare la quota dell'8% in Commerzbank» perchè «non c'è bisogno di controllare una banca per cooperare».

Il 2000 si è concluso per Amb con un utile netto di 350,4 milioni di euro (+21,1%) e una raccolta premi lorda di 10,9 miliardi (+34,1%) e le stime per il 2001 sono ottimistiche.

Poste Italiane: nuove alleanze

ROMA Margine operativo lordo positivo, per la prima volta, a quota 555 miliardi di lire (contro un rosso di 101 miliardi nel '99) e perdita netta ridotta del 40,9% rispetto allo scorso anno a quota 759 miliardi: questi i numeri salienti del bilancio 2000 di Poste Italiane spa approvato dal Consiglio di amministrazione della società. I risultati sono stati illustrati ieri dal presidente Enzo Cardi e dall' amministratore delegato Corrado Passera che hanno annunciato novità anche nel campo delle alleanze internazionali: una lettera di intenti con le Posti francesi nel settore pacchi e del corriere espresso ed una con le Poste svizzere per la creazione di una società a maggioranza italiana nella posta commerciale internazionale.

Il candidato al proporzionale dei Ds, ieri in Friuli-Venezia Giulia, s'inserisce nel dibattito sul documento della commissione storica mista

Spini: «Superate le divisioni del passato»

«Quel testo ha soprattutto una valenza morale». Sul voto: «Pronto a sfidare Polo e Carroccio»

TRIESTE Valdo Spini, candidato dei Ds alla Camera per la quota proporzionale, arriva in regione proprio nel giorno della pubblicazione della relazione storica della commissione italo-slovena. E si presenta con un ricordo che in qualche modo lo lega alle vicende del confine orientale. «Sono stato battezzato dall'ultimo pastore valdese di Fiume, Carlo Gaj, che si era rifugiato a Firenze».

Qual è, secondo lei, il valore della relazione storica?

Il punto centrale è proprio la composizione pluralistica, il fatto che il lavoro sia stato concluso insieme, da storici italiani e sloveni. Ciascuno può aver gradito questo o quel dettaglio: il fatto importante è che la commissione ha un'autorità non solo nello specifico settore di competenza, ma anche morale.

Lei concorda con la definizione di violenza di Stato per le foibe?

Nelle foibe sono stati gettati soprattutto italiani, ma anche sloveni. Chiamarla «violenza di Stato» è esatto.

Come mai questo ritardo da parte della Farnesina nel far conoscere il documento?

Non conosco i motivi del ritardo. Tutti abbiamo da guadagnare nel conoscere a fondo i contenuti della relazione. Prima questi temi verranno approfonditi, prima i massacri troveranno una loro composizione, una riconciliazione dal punto di vista storico. È un fatto importante per tutta l'Italia.

Nella prospettiva di un allargamento dell'Europa?

Certo. Noi potremo essere protagonisti in Europa solo se le comunità etniche che vivono nel Nordest si saranno riconciliate con un passato prima «diviso». Sotto questo profilo è determinante la realizzazione del «trittico»: indennizzi agli esuli, legge di tutela per la minoranza, relazione della commissione mista di storici.

Spini candidato nel proporzionale per mettere fine alla guerra tra il segretario Maran e l'onorevole uscente Di Bisceglie?

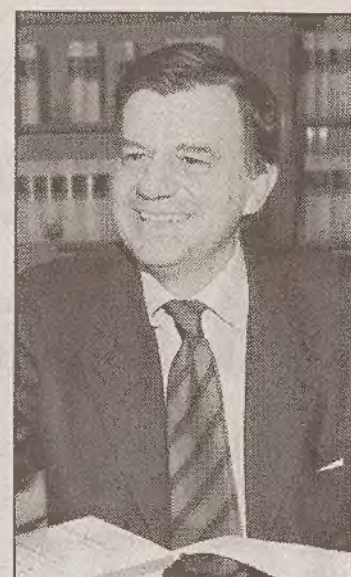
Beh, non credo ci fosse bisogno di me per questo. C'è un progetto più ambizioso da parte mia: portare la sfida del centrosinistra nel cuore della Casa delle libertà, in un punto nevralgico della coalizione del centrodestra. L'obiettivo è di dare un valore aggiunto che permetterà maggiore rappresentanza di candidati locali al Parlamento.

Perchè lei verrà eletto nel collegio di Firenze 3, quindi lascerà il posto a chi, a livello locale, avrà fatto meglio...

Nel mio collegio fiorentino, alle ultime regionali, i Ds sono cresciuti. Quindi la mia candidatura al proporzionale in Friuli-Venezia Giulia non è un paracadute, ma una vera battaglia politica. E poi Trieste e Udine sono città che meritano grande attenzione. Sono presidente della direzione nazionale, quindi interpreto la mia candidatura come un segno di considerazione del partito per questo territorio.

Valdo Spini (Ds)

Non è un gran momento per i Ds in regione, con il segretario Maran che, dopo la faccenda delle candidature, è finito sotto processo.

Quando sono arrivato a Udine in effetti mi hanno detto che la notte prima avevano fatto un po' tardi... ma credo di averli rimessi su di morale. Tant'è che oggi (ieri, ndr), alla conferenza stampa che doveva essere dedicata alla mia presentazione, siamo andati tutti insieme, Maran, Di Bisceglie, Ruffino, Ebe De Monte, così da smentire qualsiasi voce. E dopo le elezioni gli organi di partito troveranno un loro assetto.

Lo stesso discorso, però, vale per la coalizione. Qui il Ppi è scontento, una candidatura in Carnia è stata rifiutata...

Credo che l'appello debba essere a una visione di carattere nazionale. Certo, in questa fase c'è chi si sente più beneficiato e chi meno, ma dal giorno della presentazione delle liste bisognerà mettersi tutti alla stanga...

Che cosa pensa della candidatura di Illy?

Mi fa molto piacere, direi che siamo complementari. Io sono sempre stato un socialista europeo, un rosselliano, faccio appello sia a quella tradizione socialista che oggi si sente frammentata, disorientata, sia a quella sinistra che spesso si è interrogata sui suoi esiti... Illy, invece, può fare appello a chi è incerto tra i due schieramenti.

Lei che «dote» porta in regione?

Cinque anni di riforma delle forze armate che non hanno precedenti in passato, a cominciare dalla leva volontaria e dall'apertura alle donne. E poi, insieme a Ruffino e Di Bisceglie, abbiamo ottenuto la cessione gratuita delle infrastrutture militari alla Regione, superando un deficit statutario del Friuli-Venezia Giulia, che le altre regioni autonome non avevano.

Come vede lo scontro tra Illy e Sgarbi?

Sono in rapporti amichevoli con Sgarbi, quindi, se è ancora in tempo, gli consiglio di ripensarci. Non è igienico per lui cercare questo scontro.

Lei non conosce molto questo territorio. La rivedremo durante la campagna elettorale?

Nell'82, quando ero vicesegretario del Psi, mi mandarono a Trieste a iniziare la campagna elettorale per le amministrative. Avevamo un solo seggio e passammo a tre. Spero di avere altrettanta fortuna ora... Tornerò presto, credo il 12 aprile.

Su quali punti che toccano da vicino il Friuli-Venezia Giulia insisterà in campagna elettorale?

Sulla funzione strategica di questa regione per l'Italia in vista dell'allargamento dell'Ue. Ora che i drammi del passato sono stati chiusi quest'area può giocare un ruolo da protagonista. I tempi sono maturi per il gesto auspicato da Illy, un omaggio dei presidenti italiano, sloveno e croato alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al campo di concentramento di Gonars.

ar. bor.

Ancora reazioni polemiche della stampa slovena alla pubblicazione integrale della relazione

E il Delo critica il «doppio» Ranieri

TRIESTE Non si sono fatte attendere le reazioni anche in tono polemico da parte della stampa slovena dopo la pubblicazione del rapporto della commissione storica mista. L'accento è dato soprattutto al delicato momento in cui versa la politica italiana a poche settimane dalle elezioni, a cui i giornali d'oltreconfine fanno risalire anche la ritrosia alla sua formale pubblicazione. La stampa - Delo e Dnevnik in testa - riprende lo stupore manifestato dal governo sloveno per bocca del ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, che ha smentito di aver autorizzato la divulgazione della relazione, apparsa nella versione integrale sul Piccolo e sul Primorski dnevnik. Secondo quanto scrive il quotidiano sloveno di maggior diffusione, Delo, che cita una non meglio precisata fonte friulana, i due quotidiani triestini hanno atteso il via libera da Roma per dare in stampa il documento di cui «erano in possesso già da qualche tempo».

Oggetto di particolare attenzione sono le interviste che il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri ha rilasciato al Piccolo e al Primorski nei giorni scorsi. Il Delo, infatti, rileva una sostanziale coincidenza delle dichiarazioni tranne in un punto, tra l'altro particolarmente sensibile. Mentre il Piccolo riportava l'asserzione che «le foibe sono state anche una forma di pulizia etnica ante litteram», il giudizio offerto al quotidiano sloveno è di tutt'altro tenore, in quanto sottolinea che quella delle foibe è stata una delle pagine più tragiche del secolo, ma che le valutazioni vanno lasciate agli storici. L'atteggiamento del sottosegretario, commenta il Delo, reflette i tentativi disperati di una parte della sinistra triestina di prevenire gli eventuali attacchi dell'opposizione che le potrebbe con esplicite finalità di propaganda elettorale addebitare parte delle responsabilità negli eccidi del dopoguerra. «La responsabilità fu degli sloveni, le foibe furono pulizia etnica, le vittime gli italiani in quanto tali, gli sloveni i carnefici», s'indispettisce il giornalista sloveno alzando il tono della polemica. E non manca l'accenno all'apertura dell'inchiesta della procura militare di Padova su appartenenti al IX Corpus per crimini commessi nei confronti di militari italiani. Si tratta di segnali, secondo il Delo, che la campagna elettorale non rinuncerà certo in nome del documento congiunto degli storici alla strumentalizzazione degli eventi storici.

i.de.

Ultimi sussulti pre-campagna elettorale

Fi, Cianci getta la spugna In Carnia l'Ulivo s'affida a Zanier e a Nassivera

TRIESTE È confermato: da ieri il coordinamento udinese di Forza Italia è ufficialmente commissariato; e l'Ulivo ha chiuso, sciogliendo il nodo carnico, la partita delle candidature. Si trattava delle ultime «code» polemiche di scelte rivelatesi assai combattute su entrambi i fronti.

È stato un fax serale del coordinatore nazionale del partito, **Claudio Scajola**, a esautorare **Gabriele Cianci**, che si era posto in collisione col vertice regionale azzurro dopo la sua mancata candidatura al Parlamento e che, contestando soprattutto la scelta dell'ex socialista **Ferruccio Saro**, minacciava di mobilitare l'assemblea degli iscritti. Roma ha reagito nominando commissario di Udine il goriziano **Ettore Romoli**, coordinatore regionale del partito, e Cianci si è arreso: «Ora un'assemblea non avrebbe più senso». Ma si riserva di valutare il da farsi.

Gabriele Cianci

Sciolte le riserve sui nomi di Ppi e Sdi, dopo una raffica di rinunce. La Lega ha già raccolto 4 mila firme

Disco verde, allora, per l'avvio della campagna elettorale di Forza Italia, ieri sera a Manzano, con gli interventi di Ferruccio Saro, **Roberto Antonione** ed Ettore Romoli, presenti gli altri candidati azzurri: Collavini, Moretti e Lenna.

Ed ecco i candidati dell'Ulivo in Carnia. Per il Senato gareggerà l'ex sindaco di Forni di Sotto, **Giovanni Battista Nassivera**, un socialista «storico» in quota Sdi, dopo che l'offerta era stata via via declinata da **Romano Lepre**, da **Remo Zanfagnini** e infine dal sindaco di Gemona **Virgilio Disetti** la cui candidatura gli era stata rifiutata dal centrodestra. E per la Camera correrà il sindaco di Paluzza **Emidio Zanier**, in quota Ppi, dopo la rinuncia di **Enzo Marsilio**, sindaco di Sutrio e presidente della comunità montana.

A questo punto il Ppi ha sciolto le ultime riserve – originate dai malumori per l'esclusione di propri candidati a Trieste, Gorizia e Udine – dando senz'altro avvio alla raccolta delle firme. Operazione, quest'ultima, che invece la Lega Nord ha già completato ieri totalizzando oltre 4 mila sottoscrizioni per il «proporzionale», dove presenta quale capolista il proprio capogruppo regionale **Danilo Narduzzi.**

g.p.

In giunta la relazione sul carburante a prezzo ridotto

Grazie alla benzina agevolata risparmiati nel corso del 2000 oltre duecento miliardi di lire

TRIESTE L'estensione del beneficio della benzina agevolata anche ai natanti, la rilevazione e divulgazione su sito Internet della Regione dei prezzi praticati dai distributori nel Friuli-Venezia Giulia.

La decisione di non variare più di tanto la riduzione del prezzo per non penalizzare i consumatori.

Questa, a grandi linee, la relazione dell'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli, approvata dalla giunta, che verrà posta all'attenzione del Consiglio sull'andamento della gestione della benzina a prezzo ridotto per il 2000, che ha portato un beneficio complessivo ai cittadini del Friuli Venezia Giulia di 218,9 miliardi di lire.

«Un risultato – ha sottolineato Romoli – che testimonia la bontà della legge regionale anche per l'azione calmieratrice sul costo della benzina al consumo». Nello scorso anno i consumi in regione hanno subito un lieve calo rispetto al 1999, passando dai 643 a 632,4 milioni litri; un fenomeno determinato da una forte diminuzione dell'acquisto della super (da 230,3 a 168,8 milioni di litri), combinato con un rallentamento negli incrementi della verde (da 412,6 a 463,5 milioni di litri).

Con l'attivazione della legge regionale la situazione è radicalmente mutata: l'incremento dei consumi nel 1997 è stato del 26,65 per cento, contro lo 0,27 a livello nazionale, nel 1998 del 13,92, contro il 1,29 nazionale, nel 1999 del 2,31 contro una diminuzione del nazionale dell'1,25, a dimostrazione che sono stati recuperati rapidamente i consumi effettuati in Slovenia.

Un pieno di risparmio

Romoli: «Confermata l'azione calmieratrice sul costo al consumo». Forte diminuzione della quantità di super venduta

Nel 2000, inoltre, l'agevolazione è stata estesa anche ai natanti ed alle imbarcazioni, con 3767 beneficiari che sarebbero potuti essere di più se ci fossero stati maggiori impianti costieri abilitati al rifornimento.

L'Amministrazione regionale, di fronte alla variabilità dei prezzi tra i diversi distributori, ha deciso, con propria legge, di procedere alle rilevazioni periodiche dei prezzi praticati dagli impianti, attivando alcune pagine di divulgazione all'interno del sito Internet della Regione. Un servizio denominato «La benzina in prezzi», aggiornato due volte la settimana, che, secondo Romoli, ha effetto calmierante sui prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere.

Il disavanzo di gestione per il 2000 ammonta a 18,4 miliardi di lire, che se comunque raffrontato con i consistenti avanzi registrati dal 1997, anno dell'entrata in vigore della legge, ad oggi, fa assumere ancora un trend positivo di 17,9 miliardi di lire.

Indignazione del consigliere di An per un volume contro l'abbandono dei cani distribuito alle medie

Lippi: «Libro volgare, va ritirato»

Sotto accusa alcune frasi pesanti. L'autore: «Il fine è educativo»

TRIESTE Voleva essere un libretto per far capire ai ragazzi che è contro la moralità abbandonare i cani, è diventato un «caso», un testo accusato di turpiloquio, che ha scatenato la polemica nelle scuole e in Consiglio regionale, dove il rappresentante di An Paris Lippi ha presentato una interrogazione al presidente della giunta. È la storia de «La discarica dei 101», libretto di aforismi - una ventina di pagine - distribuito in queste settimane agli alunni delle scuole medie di tutta la regione. Un volume che racconta attraverso frasi amaramente divertenti, palesemente irriverenti e in alcuni casi estremameente colorite, le false motivazioni con cui le persone abbandono i cani in strada, nei canili o dovunque capita prima di andare in vacanza, una sorta di insegnamento con il metodo del contrappasso.

Il problema - rileva nell'interrogazione Lippi - è che nel testo destinato a ragazzini vi sono delle parole non considerate educative e tanto meno adatte a ragazzini delle medie. Parole volgari, come «masturbazione, scopate, culattoni, stronza, culo», cita il consigliere regionale, che non dovrebbero entrare a scuola, tantomeno in libri distribuiti dagli istituti. Il consigliere di An ha chiesto ad Antonione di valutare l'opportunità di ritirare le copie distribuite, chiedendo di accertare eventuali responsabilità e informandosi sul costo dell'intera operazione.

La storia della «Discarica dei 101» nasce in realtà alcuni anni fa, nel 1997. Il veterinario del servizio sanitario di Trieste, Alessandro Paronuzzi, stanco di sopportare in silenzio l'abbandono di centinaia di cani (più di uno al giorno, in media, a Trieste) scrisse di getto la raccolta di frasi, riportando che le espressioni più irriverenti pronunciate dagli ex padroni e sentite nella sua decennale carriera di veterinario dell'Azienda servizi sanitari. Pubblicato dalla casa editrice Stampa Alternativa di Roma nella collana Millelire, «La discarica dei 101» ha degnamente venduto nelle librerie. Nel 2000, Paronuzzi ha presentato il testo al Servizio veterinario della Regione che, nell'ambito di un progetto generale di politiche e strategie contro l'abbandono dei cani, ha provveduto a commissionare la stamparne 28 mila copie (per un costo di circa 10 milioni) destinate agli studenti delle medie. La distribuzione del libro è stata quindi inserita in un più ampio programma regionale (alcune conferenze e un video), del valore di un centinaio di milioni.

Paris Lippi (An)

Il provveditore agli studi: «Ho ricevuto qualche lamentela, ma non vorrei demonizzazioni. Tuttavia quell'opera va spiegata dagli adulti»

«Non ritengo che il mio libro offenda la morale - ha dichiarato Paronuzzi -. Le parole più colorite sono un esempio negativo da non seguire e sono messe in bocca a persone sgradevoli, cattive, che abbandonano gli animali». Entra nella polemica anche il Provveditore agli Studi di Trieste, Giuseppe Lenoci, che dice di aver ricevuto più di qualche segnalazione di perplessità e indignazione: «Negli ultimi giorni si sono rivolti a me insegnanti e famiglie. Tuttavia non mi sembra di il caso di demonizzare il libro. Ho inviato una circolare nelle scuole per esortare gli insegnanti a parlare del libro e a spiegarne il senso. Le parole volgari vanno inserite nel contesto ed esorcizzate. Il libro, nel suo complesso, ha un nobile scopo, non nascondiamoci dietro a quattro parole, ma facciamone un'occasione di dialogo tra studenti e insegnanti».

Francesca Capodanno

Politiche giovanili, la Cgil chiede un forum delle associazioni

UDINE Un forum tra le associazioni per discutere ed elaborare una linea d'azione sulle politiche giovanili da sottoporre alla giunta regionale. È la proposta lanciata dai giovani della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che hanno presentato le loro valutazioni sulla bozza di disegno di legge della giunta sulla promozione e il coordinamento delle politiche giovanili.

Il segretario regionale, Paolo Pupulin e Gianfranco Carbone, responsabile dell'ufficio diritti della Cgil, presentando l'iniziativa, hanno affermato che le «politiche giovanili» devono essere un elemento chiave della riforma del welfare. «Sono soprattutto i giovani – hanno detto – a subire i costi della flessibilità e della precarietà. Per questo motivo è necessaria, da parte del sindacato, un'azione che sappia riunire le istanze e le proposte del mondo associazionistico». Secondo Cristina Tonsig «le valutazioni sulla proposta di legge sono un punto di partenza e non un punto di arrivo. L'obiettivo della Cgil, è di arrivare a un forum delle associazioni che possa esprimere una serie di proposte organiche del variegato mondo giovanile».

Diverse le integrazioni suggerite dai giovani della Cgil al testo della giunta. Innanzitutto si è chiesta una composizione più rappresentativa della Consulta delle politiche giovanili, che per la Cgil va aperta ai rappresentanti dell'ambientalismo, degli studenti e dei lavoratori extracomunitari. «Proponiamo anche – ha detto Andrea Treu – l'istituzione di un Dipartimento per le politiche giovanili e di Centri territoriali di informazione e promozione delle attività giovanili».

Il progetto partito da Trieste entra nella fase operativa e assume rilevanza nazionale

La bioedilizia prende quota

TRIESTE Entra nella fase operativa il progetto di realizzare a Trieste un polo internazionle per la bioedilizia, progetto ideato dalla Fiera di Trieste e accolto con estremo favore dalla Regione. Proprio l'assessore competente, Maurizio Salvador, ha dato via libera alla stesura di un piano di lavoro che dovrà essere presentato in Regione entro fine aprile. E ieri si è tenuta la prima riunione operativa indetta da Riccardo Novacco, presidente della Fiera di Trieste, coordinatore del gruppo di lavoro, che comprende la Direzione regionale all'edilizia, l'Area di ricerca, il Collegio costruttori di Trieste e la locale facoltà di Architettura, che che punta ad attivare corsi nel campo della bioedilizia.

«Ci sono parecchie novità - spiega Novacco - perché c'è la possibilità di ottenere finanziamenti e collaborazioni per la realizzazione di questo Polo anche al di fuori della regione. Se il presidente della giunta Antonione si farà portavoce dell'iniziativa, potremo rapidamente assumere una valenza nazionale, visto che le amministrazioni di Lazio, Veneto, Marche e Sicilia sono disposte a finanziare e lavorare con noi su questo progetto».

Ma non basta. Anche un pool di banche sarebbe interessato al Polo internazionale della bioedilizia, pronto a finanziarlo per acquisire know how in questo campo.

La prossima riunione operativa del gruppo di lavoro è prevista per il 24 aprile: particolare attenzione verrà conferita allo studio della parte di lavoro da effettuare all'Area di ricerca, sul fronte della certificazione dei materiali.

fr.c.

Autovie Venete, «cda» in via Locchi e senza Valori

TRIESTE Si svolgerà questa mattina la seduta di consiglio di amministrazione delle Autovie Venete che dovrà affrontare il bilancio della società controllata al 100% Autovie Servizi. La convocazione, fissata inizialmente nella sede di Palmanova, è stata spostata in quella triestina di via Locchi. Ai lavori non dovrebbe partecipare il presidente Giancarlo Elia Valori: è esclusa, quindi, la possibilità di un allargamento della discussione al famigerato «nodo» delle deleghe.

Tragico tentativo di fuga di due clandestini nordafricani rinchiusi nella cabina di un mercantile maltese ormeggiato al largo di Porto Nogaro. Le ricerche riprendono oggi

Tuffo in mare dalla nave: un morto e un disperso

Volevano raggiungere la riva a nuoto. Un cadavere è rimasto impigliato nella rete di un pescatore gradese

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo, Forni di Sopra e Zoncolan: tutti gli impianti sono chiusi. **Tarvisio**: nel weekend si potrà sciare su una pista, per 3 km di discesa circa. Sono disponibili 0-90 cm di neve primaverile. **Sella Nevea**: impianti aperti solo nel fine settimana. La neve, primaverile, alta 0-400 cm, permette di sciare su tre piste.

AUSTRIA - Pramollo: si scia su un centinaio di km di piste coperte da 60-140 cm di neve primaverile.

SLOVENIA - Bovec: si scia su gran parte delle piste,su un manto nevoso alto sino a 540 cm. **Kranjska Gora**: tutte le piste sono chiuse.

VENETO - Cortina d'Ampezzo: si scia su 52 km di piste, coperte da 15-230 cm di neve primaverile. **Agordino**: 97 km di piste sono coperte da un manto nevoso compatto o primaverile che varia dai 70-440 cm di Arabba ai 10-210 cm di Alleghe. **Sappada**: 6 km di piste per lo sci alpino sono battute e preparate. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 10 agli 80 cm.

ALTO ADIGE - Alta Pusteria: sono disponibili 20 km di piste. Si scia su neve primaverile alta dai 5 ai 140 cm. **Plan de Corones**: 5-105 cm di neve primaverile ricoprono 75 km di piste. **Alta Badia**: si scia su 90 km di tracciati, coperti da 20-225 cm di neve compatta in quota e primaverile a valle. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: si scia su 5-220 cm di neve primaverile che ricoprono 140 km di piste. **Val d'Isarco**: 10-220 cm di neve primaverile permettono di sciare su 80,5 km di piste.

TRENTINO - San Martino di Castrozza: si può sciare su 15 km di piste a San Martino e 22 km nel comprensorio. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 15 ai 180 cm. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, compatta in quota e primaverile a valle, varia dai 60 ai 270 cm. Si scia su 72 km di piste. Aperti tutti i collegamenti. **Val di Fassa**: sono disponibili 128,3 km di piste. Ad Alba si scia su 60-145 cm di neve, al passo San Pellegrino su 60-300 cm.

(*a cura di Anna Pugliese*)

GRADO Erano fermi in rada dall'altro ieri. Mare aperto, in attesa di entrare a Porto Nogaro dove scaricare la merce. L'equipaggio, una decina di uomini comandati da un ucraino, apparteneva al mercantile battente bandiera maltese «Vera One». Era partita qualche giorno fa dal porto di Sousse, in Tunisia. E solo dopo aver salpato si sono accorti che con loro viaggiavano due clandestini marocchini, tra i 25 e i 30 anni. Li hanno chiusi in cabina provvedendo ad allertare le autorità, in attesa di consegnarli per le procedure di espatrio. Ma una volta giunti al largo di Porto Nogaro, dei due giovani marocchini non c'era più traccia. I due infatti si sono gettati in mare dopo aver forzato l'oblò della cabina. Di qui, l'allarme a tutto campo alle forze dell'ordine, dalla Capitaneria di Porto Nogaro a quella di Grado, ai carabinieri dell'isola che hanno assunto le indagini e i colleghi di San Giorgio e Lignano. Compresa la Protezione civile gradese a sondare in lungo e in largo laguna e casoni, a battere laddove le motovedette non potevano arrivare. Una frenetica ricerca partita verso le undici di ieri mattina, un setaccio in crescendo con l'affiancarsi delle motovedette fino all'arrivo, nel primo pomeriggio, dell'elicottero dei Vigili del fuoco da Venezia.

E verso mezzogiorno il primo, tragico ricontro: il cadavere di uno dei due marocchini, quello di Driss Madoch, è stato ripescato dalle reti del motopeschereccio «Airone» del gradese Nicolò Lugnan, al largo di Porto Buso, presumibilmente trascinato dalle correnti che «spingono» verso Lignano. Il pescatore anzichè issare quella che credeva la ricca messe di pesce, ha rivenuto, a una decina di metri di profondità, il corpo di quel giovane. Aveva addosso solo le mutande. Il pescatore, ancora ignaro delle ricerche attivate, l'ha consegnato alle forze dell'ordine scaricando il cadavere in riva San Marco. La salma è stata portata all'obitorio di Monfalcone. Sarà l'autopsia a stabilire le esatte cause della morte.

Il peschereccio «Airone» in banchina a Grado. (Bumbaca)

Il pescatore gradese Nicolò Lugnan

Al momento le ipotesi sono diverse: potrebbe anche aver urtato contro qualche ostacolo; potrebbe aver ceduto alla stanchezza e ai crampi nel tentare di raggiungere terra, già preda dell'assideramento. Oppure potrebbe essere annegato. Una morte comunque violenta, per la quale è stata aperta l'inchiesta.

E via ecco i rinforzi, nella spasmodica ricerca del compagno di questa drammatica fuga verso il «miraggio» di una nuova vita, identificato per Mohammed Bouras: alle motovedette della Capitaneria gradese si sono unite quella di Lignano, altre due dei carabinieri e nel pomeriggio il supporto della ricerca aerea garantita dall'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia. Un pattugliamento litoraneo che non ha risparmiato nulla, tra Grado e Lignano. E a terra, a setacciare mote e casoni; a perlustrare l'Isola di Morgo, tra i punti più vicini rispetto al mercantile; e Valle Noghera, lungo anche il canale Taglio Nuovo. Ampio spiegamento di forze in mare, a seguire le correnti tra Grado e Lignano. Ma nulla di nulla. Le ricerche sono proseguite ininterrottamente fino al calare del sole. Ormai era un altro cadavere quello che, a quel punto, si temeva di rinvenire.

Tensione e tanta determinazione dalle forze dell'ordine e dai volontari. Coi carabinieri di Grado a tenere le fila delle indagini, in costante contatto con Porto Nogaro. Difficile ricostruire, mettere insieme i tasselli di una drammatica e dura giornata. Sull'isola i carabinieri attendevano il comandante del mercantile per tentare, con l'aiuto di un interprete, di far luce sulla vicenda che resta ancora molto frammentaria e lacunosa. Ma fino alle 19, quando hanno sospeso le ricerche, esito negativo. Si riprende stamane alle 7, con le due motovedette della Capitaneria gradese e quella dei carabinieri.

l.b.

IN BREVE

Uno sportello bancario a Mosca per assistere le aziende nostrane

TRIESTE Un centro di riferimento bancario e finanziario finalizzato ad assistere le aziende del Nordest italiano che operano nella Federazione russa, aprirà presto a Mosca, per iniziativa della Finest, della Simest, di un importante gruppo bancario italiano e di quattro istituti finanziari russi. Lo ha reso noto la Regione, il cui ufficio di rappresentanza a Mosca ha fatto da tramite nelle trattative per la creazione del centro, che si affianca ad altre iniziative di collaborazione. L'accordo italo-russo è ormai in dirittura d' arrivo e prevede l' istituzione di una struttura che si chiamerà «Punto operativo Friuli-Venezia Giulia» e che avrà referenti nelle città più interessanti della federazione. Intanto Informest ha concluso un accordo con la Gost standard, società responsabile del rilascio dei certificati di conformità per le merci, che consentirà alle aziende di abbreviare i tempi necessari al rilascio dei documenti e allo sdoganamento dei prodotti.

Pradamano, entra in banca con un taglierino e si fa consegnare una ventina di milioni

UDINE Una persona, che ha agito da sola impugnando un taglierino, ha fatto, poco dopo mezzogiorno, una rapina (bottino: circa 20 milioni di lire) nella filiale di Pradamano della Banca Popolare Udinese. L'uomo appena entrato nell'istituto di credito ha intimato ai sei dipendenti della banca di stare fermi e, minacciandoli con il taglierino, li ha costretti a consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Si è poi allontanato a piedi facendo perdere le tracce, nonostante una vasta battuta della polizia nella zona.

In crescita le esportazioni verso l'Austria: in un anno si registra un notevole +16,58%

UDINE Nel 2000 le esportazioni di prodotti friulani in Austria sono cresciute del 16,58%. Lo ha reso noto l'Associazione degli Industriali di Udine il cui vicepresidente Adriano Luci, oggi a Vienna, incontrerà il direttore dell' Ice (Istituto Commercio Estero), Mauro Mariani. L'Austria è uno dei partner privilegiati per l' industria friulana: l'export nella vicina repubblica rappresenta il 10% dell' intero export friulano verso i Paesi dell'Ue. «L'Austria anzi - secondo l'Assind - è il quinto Paese per importanza in cui il Friuli esporta e si colloca al secondo posto, dopo la Germania, per quanto riguarda le importazioni».

Fallisce la mediazione della Provincia tra azienda e sindacati. La Fiom abbandona il tavolo

Licenziamenti Electrolux, è rottura

E adesso l'ipotesi di accordo sarà sottoposta a referendum

Economia friulana stoppata da carenza di infrastrutture

UDINE L'inadeguatezza del sistema dei trasporti e le carenze infrastrutturali sono le autentiche «palle al piede» dell'economia della provincia di Udine. Lo ha detto ieri, alla presentazione di uno studio dell'Istituto Tagliacarne, il presidente della Camera di Commercio di Udine, Enrico Bertossi.

«Se il governo e la Regione - ha detto Bertossi - non intervengono con celerità per migliorare il nostro sistema trasportistico e infrastrutturale, questa provincia rischia l'emarginazione dall'Europa. La nostra economia - ha aggiunto - rischia di essere soffocata rispetto al resto dei Paesi dell'Unione Europea».

Un'analisi che è stata sottoscritta anche dal presidente dell'Istituto Tagliacarne, Luigi Pieraccioni, secondo il quale «fino agli anni Ottanta l'economia della provincia di Udine ha fatto segnare delle performance incredibili. Poi, qualche cosa si è rotto - ha spiegato - e nell'ultimo decennio le cose non sono andate come dovevano. C'è stato un rallentamento dovuto senza dubbio ai ritardi con i quali in questa parte del Nordest si è messo mano, o non si è messo mano, ai problemi delle infrastrutture, non solo fisiche, ma anche intese come servizio di supporto alle imprese».

Secondo Pieraccioni, «il caso Friuli conferma l'analisi di Confindustria, più le imprese sono piccole e meno usano Internet».

PORDENONE Ristrutturazioni in casa Electrolux Zanussi: a Susegana salta ogni ipotesi di accordo sugli esuberi, fallisce il tentativo di mediazione della provincia, e la prossima settimana saranno i lavoratori, con un referendum, a decidere se licenziare o meno. E la prossima settimana sarà cruciale anche per un'altra fabbrica del Gruppo, la pordenonese Sole, in attesa dalla fine dello scorso anno del piano industriale e di riorganizzazione.

Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, ha annunciato nel dicembre 2000 le proprie strategie nel comparto della componentistica: recuperi di produttività e redditività imponenti per gli stabilimenti veneti di Mel, Rovigo e Susegana e messa in vendita dei due pordenonesi, Infa di Aviano e Zanussi Metallurgica di Maniago. Lo stato dell'arte dell'attuazione del piano vede il raggiungimento di accordi con le organizzazioni sindacali, vincolati agli obiettivi, per Mel e Rovigo; mentre c'è contrapposizione netta a Susegana dove Zanussi ha individuato 247 esuberi.

Nella fabbrica trevigiana il confronto tra Rsu, sindacati e azienda è proseguito fino a ieri, quando la Fiom ha dichiarato il proprio no alla proposta di mediazione tentata dalla Provincia. La proposta prevedeva il rientro dei licenziamenti, la gestione della flessibilità d'orario con gli strumenti previsti dal contratto nazionale, una diminuzione della cadenza del lavoro che non avesse effetti sui tempi e sulla saturazione. La Fiom, ritenendo che i licenziamenti annunciati da Electrolux siano strumentali e che in ogni caso si sarebbero peggiorate le condizioni di lavoro, si è impuntata. È risultata impossibile anche l'opzione di un accordo separato, da qui l'indizione del referendum per mercoledì e giovedì.

Al di là dell'esito della consultazione, lo strappo che si è consumato tra azienda e sindacati nella gestione degli obiettivi, e quindi il recupero di produttività e di efficienza, mette in gioco la missione industriale della fabbrica veneta, oggi leader in Europa nella produzione di frigoriferi più pregiati. Una leadership che da domani potrebbe condividere con altri, e che un po' più in là potrebbe perdere.

e.d.g.

La classifica di una rivista specializzata

I migliori siti Internet delle università italiane? Udine è al secondo posto

UDINE L'Università di Udine è risultata al secondo posto, dopo quella di Bologna, in una speciale classifica dei siti Internet degli atenei italiani stilata dal mensile «Campus web» sulla base di un modello matematico realizzato da una laureata in Ingegneria meccanica di Padova, Laura Brussolo.

Lo ha reso noto con un comunicato l'ateneo friulano precisando che, mentre Bologna può contare su un cospicuo budget e sulla consulenza di una società di comunicazione esterna, il sito di Udine è stato realizzato completamente da personale interno.

Secondo i redattori della classifica, il sito Internet udinese si è distinto per «la ricchezza di informazioni e per l'individuazione dei diversi segmenti di utenti, che si uniscono ad una ricerca di uniformità delle pagine interne. A ciò si aggiunge - si legge sulla rivista specializzata che ha pubblicato l'indagine - un ottimo motore di ricerca e la chiarezza della navigabilità, che permette, fra l'altro, di iscriversi agli esami direttamente via Internet e di conoscere sedendosi davanti a un videoterminale tutti gli orari di ricevimento dei vari professori».

Ieri il primo volo di andata e ritorno della compagnia irlandese Ryanair. Madrina Giannola Nonino

Ronchi-Londra, via al collegamento

A Ronchi il primo sbarco di passeggeri provenienti dallo scalo di Londra Stansted. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI È stata l'imprenditrice frulana Giannola Nonino a tagliare il nastro inaugurale in occasione dell'arrivo a Ronchi, ieri pomeriggio, del primo volo da Londra Stansted. Ad attendere il Boeig 737-800 di Ryanair anche il presidente della società di gestione, Roberto Roncoli, il quale ha espresso la sua soddisfazione per il gradimento che questa nuova iniziativa sta ottenendo tra l'utenza. Come ha avuto modo di sottolineare la responsabile vendite per l'Italia, Sinead Finn, la compagnia ha già avuto modo, per i prossimi due mesi, di coprire l'80 % della disponibilità dei posti, con picchi che raggiungono il tutto esaurito (il 737 può trasportare 180 passeggeri), in coincidenza dei ponti di Pasqua e del Primo Maggio. Un augurio di successo è stato rivolto dalla stessa Nonino.

†

Ci ha lasciati

Lucia Borelli in Baratti

Addolorati lo annunciano i figli FLAVIO e CRISTIANA con SANTO, il marito CLAUDIO, il fratello BENITO con BRUNA, il nipote MASSIMO con BARBARA e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno sabato 7 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Frati di Montuzza

Trieste, 6 aprile 2001

†

È mancata al nostro affetto

Marcella D'Alessio

La ricordano la figlia MARILENA con KARIN e ALAN, la sorella GIULIANA e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 7 aprile alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2001

†

Si è spenta

Maria Crivici

Lo annunciano i figli DONATO e LUISA con NINO, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2001

VII ANNIVERSARIO

RAG.

Elisa Leone in Visintin

Con immutato dolore.

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 6 aprile 2001

III ANNIVERSARIO

Claudio Coslovich

Ricordandoti

LIDIA e figli

Trieste, 6 aprile 2001

†

Con tanta tristezza nel cuore annunciamo la morte di

Romano Carli

Lo ricorderanno sempre la mamma EMILIA, la moglie ANITA, la figlia ILARIA, il figlio UMBERTO con FEDERICA e GIADA, il fratello, la sorella, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2001

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Lidia Contento ved. Vegliani

Lo annunciano famiglie MIO e CONTENTO unitamente a parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2001

Davide Rupelli

Non vi è giorno più sprecato di quello in cui non abbiamo riso insieme.

DARIO

Trieste, 6 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Laura Ubaldini

Ti sentiamo vicina.

Mamma, figlie LARA e SARA

Trieste, 6 aprile 2001

Mi manchi.

RINO

Trieste, 6 aprile 2001

VI ANNIVERSARIO

Maria Radossevich in Cresciani

Ci manchi tanto.

MARIO, DANIELE

Trieste, 6 aprile 2001

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 5 aprile 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. In mattinata il vento di Bora si attenuerà.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino cielo da variabile a nuvoloso, in giornata peggioramento con aumento della nuvolosità e piogge, più probabili sui monti. In serata piogge su tutta la regione.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile, possibili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8.3	13.3
GORIZIA	7.2	12.9
MONFALCONE	11.2	13.6
UDINE	7.2	11.5
PORDENONE	7.1	11.7

VIABILITÀ

	Min.	Max.
BANGKOK	27	37
BOGOTA	10	18
BOSTON	3	7
BRUXELLES	6	14
BUDAPEST	4	14
BUENOS AIRES	9	21
CARACAS	23	31
CHICAGO	9	17
C. DEL CAPO	19	27
C. DEL MESSICO	12	28
DUBLINO	5	12
FRANCOFORTE	6	13
JOHANNESBURG	12	20
LA PAZ	1	12
L'AVANA	n.p.	n.p.
LIMA	16	28
LOS ANGELES	12	18
MANILA	26	32
MIAMI	21	30
MONTEVIDEO	13	24
MONTREAL	-1	5
NAIROBI	15	24
NEW YORK	6	10
NUOVA DELHI	n.p.	n.p.
PECHINO	6	17
RIO DE JANEIRO	21	27
SAN FRANCISCO	7	14
SANTIAGO	11	27
SANTO DOMINGO	n.p.	n.p
SAN PAOLO	17	21
SEOUL	4	18
SINGAPORE	26	30
SYDNEY	15	24
TEL AVIV	13	20
TOKYO	6	15
WASHINGTON	8	18

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sul settore alpino centro-occidentale, ove si avranno locali precipitazioni che risulteranno nevose a quote superiori a 1300-1500 metri. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sulle zone interne specie sul settore appenninico. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso con annuvolamenti a evoluzione diurna che interesseranno principalmente le zone collinari e montuose.

TEMPERATURA: in aumento le massime, senza variazioni di rilievo le minime.

VENTI: moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi sulle zone tirreniche e sulle isole.

MARI: poco mosso l'Adriatico, da mossi a molto mossi i restanti mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	9	15
VENEZIA	8	11
MILANO	7	17
TORINO	7	16
GENOVA	14	21
BOLOGNA	10	12
FIRENZE	12	14
PISA	12	17
ANCONA	11	13
PERUGIA	np	14
PESCARA	7	11
L'AQUILA	7	7
CIAMPINO	9	14
FIUMICINO	8	17
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	8	18
NAPOLI	np	15
POTENZA	6	10
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	12	17
MESSINA	12	18
CATANIA	7	19
CAGLIARI	8	21
ALGHERO	8	16

MONTAGNA

Atmosfera pasquale tra le vallate, fioccano le proposte culinarie

E' «caccia all'uovo» a Brunico Alto Adige, festa degli asparagi

È stato inaugurato proprio ieri il mercatino pasquale di Brunico. Tutto il centro storico della cittadina pusterese sarà coinvolto in questa grande festa, una sorta di fiera locale dove trovare tutte le specialità culinarie della vallata e gli oggetti più pregevoli dell' artigianato. Durante tutto il periodo pasquale,inoltre, i ristoranti brunicensi offriranno pietanze assolutamente particolari mentre i commercianti locali organizzeranno l'ormai classica «Caccia all'uovo», dedicata a tutti i giovanissimi. Il mercatino rimarrà aperto ogni giorno dalle 14 alle 20 e al sabato dalle 10 alle 20. Sempre in tema di mercatini, e sempre nella zona del Plan de Corones, segnaliamo per domani, a Monguelfo, il tradizionale mercatino delle palme, aperto dalle 8 alle 14. In Alto Adige è già tempo di asparagi, con una serie di manifestazioni tutte dedicate a questo saporito ortaggio. I delicati asparagi altoatesini sono coltivati nella zona tra Terlano, Vilpiano e Settequerce. I primi a far festa agli asparagi saranno gli agricoltori di Terlano. Da questo week end, e sino a fine maggio, nei ristoranti e nelle enoteche locali si potrenno gustare gli asparagi abbinati ai più interessanti vini locali. Numerosi appuntamenti- come concerti, mostre tematiche e passeggiate guidate alle coltivazioni- animeranno le «settimane degli asparagi». Per conoscere in dettaglio tutte le manifestazioni previste ci si può rivolgere allo 0471/257165. Con la primavera si moltiplicano anche le occasioni per visitare i Buschenshank, le tipiche stube contadine dell' Alto Adige dove gustare lo speck, il formaggio e il vino di casa e dove assaggiare tutti i piatti più tradizionali della cucina contadina. Tra i Buschenshank più suggestivi, aperti in questa stagione, segnaliamo lo Hienghof di Chiusa, un maso del 18.o secolo immerso tra i vigneti, dove gustare minestra d'orzo, arrosto alla contadina, krapfen e succo di mela, e il Winklerhof di Villandro, dove si possono assaggiare canederli allo speck, al formaggio e agli spinaci e uno specialissimo speck. Per chi si trova tra le montagne venete l'appuntamento più suggestivo in programma è quello ai campionati italiani femminili di curling, in programma da oggi a domenica. Le più esperte atlete nazionali saranno impegnate in una tre giorni tutta dedicata a questo antico sport, una sorta di gioco delle bocce sul ghiaccio. Per chi rimane nella nostra regione, infine, segnaliamo le escursioni a cavallo, alla scoperta del magico paesaggio dei magredi, organizzate dai maneggi e dagli agriturismi di Vivaro, Tramonti di Sotto e S. Francesco di Vito d'Asio. Per prenotazioni e informazioni ci si può rivolgere al Maneggio Riva di Vito d'Asio (0427/80640), a Gelindo dei Magredi di Vivaro (0427/97032) e al Campeggi Valtramontina di Tramonti (0427/869004).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il periodo, negli affari, è decisamente delicato: vi conviene agire con calma e molta ponderazione. In amore siete troppo egoisti.

Toro 21/4 20/5
Negli affari alle volte capita di non avere molta scelta. In amore avete tirato troppo la corda e riceverete una bella lezione.

Gemelli 21/5 20/6
Non abbiate fretta di concludere: nella professione i tempi non sono maturi. Inutili punzecchiature con il partner vi porteranno a litigare.

Cancro 21/6 22/7
Sul piano pratico avete molte buone carte, tutto sta a saperle giocare al momento giusto. Qualcuno è rimasto affascinato da voi.

Leone 23/7 22/8
Buttate dietro le spalle gli errori professionali e ricominciate da capo. Nel corteggiare una persona vi conviene non mostrarsi troppo sicuri.

Vergine 23/8 22/9
Non è un periodo eccezionale per i vostri affari, ma poi non va poi così male. In amore guardate il vostro futuro con più ottimismo.

Bilancia 23/9 22/10
Siete sempre in prima fila a battervi per sfondare in fretta nel lavoro, ma lo stress sta diventando eccessivo. Batticuore.

Scorpione 23/10 21/11
Il periodo è buono e potete permettervi qualche iniziativa in più nel lavoro. Qualcuno arriva nella vostra vita come un ciclone.

Sagittario 22/11 21/12
Non sarà un piccolo ostacolo a farvi arrendere: nel lavoro potete fare grandi cose. La vita sentimentale è tutta in discussione.

Capricorno 22/12 19/1
Negli affari dopo un periodo di tensioni e frustrazioni le novità sono dietro l'angolo. Dedicatevi con maggiore impegno agli affetti.

Aquario 20/1 18/2
Saprete trovare degli spunti eccellenti per apportare grandi cambiamenti al vostro lavoro. In questi giorni con il partner c'è aria di burrasca.

Pesci 19/2 20/3
Dopo tanto impegno e abnegazione ora potrete godervi i numerosi successi in arrivo. Date un' altra chance a chi vi ama e ha sbagliato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La grande statua che si ergeva a Rodi - **8** La consonante in Ohio - **12** Specialità di Saronno - **14** Fiume affluente del Rodano - **15** La città della Juventus - **16** La nebbia può obbligare il pilota a mutaria - **18** Antica città dell'Armenia - **19** Solerte - **21** L'«io» meneghino - **22** Una materia scolastica - **24** Ridente, gaio - **26** In fonderia si getta negli stampi - **28** Si sgrana in chiesa - **30** Tema senza pari - **31** Scrisse «Le lucciole» - **33** Il fiume dei cosacchi - **34** Donne di piccolissima statura - **37** Ballo di origine messicana - **39** Volano se si è felici - **40** Così risponde un incerto - **41** Depositi di cereali - **43** Solido con base tonda - **45** I libri del brivido - **46** Abitazione del parroco - **47** Il cortile della fattoria

VERTICALI: 1 Tipica imbarcazione a due scafi - **2** Che ha lo stesso nome - **3** I numi del focolare - **4** Gioie di famiglia - **5** Sono dei parlamentari - **6** La indossa il prete - **7** Ottenere all'inizio - **9** Simbolo di schiavitù - **10** Il ragazzo torinese - **11** La scritta sul berretto dei cantonieri - **13** Recipiente per l'olio - **17** Esame sostenuto a voce - **20** Letto con tendaggi - **22** Inutile, vano - **23** Il nome del pittore Dix - **25** Poco esatto - **27** Perdita momentanea della memoria - **29** Recente passato - **32** Può valere cioè - **33** Lucio cantante - **35** Sfidò il Diluvio - **36** Gas che risplende nei tubi - **38** Porta di Roma - **40** La valle con Cles - **42** Lasciano macchine untuose - **44** Breve negazione - **45** Cantò il «pio bove» (iniziali).

ANAGRAMMA (1,4 = 5)
Sara Simeoni
Quante le palme a questa pertinenti
per la freschezza sempre dimostrata...
seppur tra notevoli frangenti
in campo azzurro spesso essa è approdata

Ciampolino

INDOVINELLO
Mio figlio gioca sui passaggi pedonali
A furia di passare e ripassare
in barba a tutti dove il bianco appare,
potrà perdere il filo e allor finisce
che si lascia arrotare sulle strisce.

Il Gagliardo

SOLUZIONI DI IERI

M	A	I	■	P	E	G	G	I	O	R	I
A	L	O	S	A	■	I	R	A	■	I	N
S	I	■	C	U	M	A	■	■	M	A	S
T	■	M	O	L	O	C	■	V	U	D	U
I	S	E	O	■	L	U	P	I	N	■	L
C	A	M	P	I	E	L	I	S	I	■	T
A	R	O	■	■	S	A	R	A	C	C	O
R	G	■	B	A	T	T	I	G	I	A	■
E	A	■	E	L	I	O	T	I	P	I	A
■	S	I	N	D	E	R	E	S	I	■	L
E	S	O	D	O	■	I	■	T	O	M	O
L	I	R	A	■	S	A	G	A	■	I	E

Incastro: *sasso, l'egro = sale grosso*

Indovinello *il liceo*

LOTTO

Per giocare serve razionalità Attenti ai numeri di Palermo

Senza bisogno di rispolverare quei presupposti che hanno dominato il lotto per decenni, è bene precisare che questo gioco si basa su alcuni punti fermi che ogni appassionato dovrebbe conoscere e tenere sempre presenti. Possiamo sintetizzarli: suddividere i novanta numeri secondo principi razionali che possono dare maggiore affidamento. Massimare la credibilità di una combinazione sulla base di valutazioni oggettive e coerenti. Conoscere orientativamente i tempi di attesa per programmare le poste di gioco in base alle proprie disponibilità. Da una selezione mirata emergono le seguenti combinazioni: Palermo 3 45 13 75 5 ambo da notare che è molto atteso il turno dei numeretti dispari e quindi tra 3 e 5 è da attendersene almeno uno. La formazione dei cinque numeri sopra riportati scaturisce dall'assenza di terzine a coesione, simmetriche e correlative, come 3 13 75 - 3 75 5 - 5 41 45 - 3 6 5. Su Venezia validi 43 36 48 86 4, su Torino 13 18 24, su Roma 71 81 90 13. La terzina 22 35 69 su Tutte - CA - FI. Su Milano 41 64 74 e Genova 4 17 62. Capilista: Bari 37 (72), Cagliari 88 (66), Firenze 5 (78), Genova 48 (87), Milano 25 (101), Napoli 90 (95), Palermo 75 (106), Roma 51 (63), Torino 79 (84), Venezia 4 (102).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.36**
	tramonta alle	**19.40**
La Luna:	si leva alle	**17.38**
	cala alle	**6.10**

14.a settimana dell'anno, 96 giorni trascorsi, ne rimangono 269.

IL SANTO

San Diogene

IL PROVERBIO

Il desiderio insoddisfatto è una fiera in trappola, cerca la fuga e non si placa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**4,78**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,77**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,01**
Via Carpineto	mg/mc	**0,90**

TEMPO

Temperatura:	**8,3** minima
	13,3 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1012,7** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**47,2** km/h da ENE
Mare:	**13,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.20	**+41**	cm
	ore	21.49	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.29	**-39**	cm
	ore	15.28	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.57	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.01	**-46**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Anche un triestino coinvolto nella maxioperazione disposta dalla Procura di Reggio Calabria

Pedofilia, un insospettabile nella rete

Indagato un ex impiegato di 55 anni, sposato e con due figli minorenni

Dialogava via Internet con altri «appassionati». Sequestrati nella sua abitazione tre scatoloni pieni di videocassette, floppy disc e cd-rom

Si chiamano stanze virtuali. Ma in realtà dietro quel nome così asettico si nascondono luoghi dove passano di mano le immagini dei bambini ripresi durante rapporti sessuali. Da quelle stanze dell'orrore transitano immagini che fanno venire i brividi. Le chiavi d'accesso a uno di questi luoghi di incontro di maniaci pedofili le aveva fino a ieri mattina anche un ex impiegato della Telecom di 55 anni.

La casa in centro città dell'uomo, con moglie e due figli di 17 e 12 anni, è stata perquisita ieri mattina all'alba dagli agenti della polizia postale e della Mobile. Sono stati sequestrati tre scatoloni pieni di videocassette, diapositive, *floppy disc* e *cd-rom*. Tutti con immagini di bambini che fanno sesso. Immagini scaricate anche da Internet o ricevute come allegati alle *e-mail* da altri pedofili.

Il triestino è indagato per detenzione e scambio di materiale pedo-pornografico. Preso nella rete di una maxiretata disposta dal sostituto procuratore di Reggio Calabria, Stefano Amore. L'operazione si chiama «Double life», doppia vita come quella di insospettabili padri di famiglia diventati orchi davanti a un *monitor*. Otto le persone arrestate. Sono state effettuate trentuno perquisizioni e setacciate abitazioni anonime a Ancona, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trento, Venezia, Pordenone e, appunto, Trieste.

In Friuli Venezia Giulia, con il triestino nèlla rete degli investigatori sono finiti anche altri tre insospettabili di Pordenone. Si tratta di un rappresentante di 34 anni, di un disoccupato, abitanti entrambi nel capoluogo della destra Tagliamento e di un barista di 37 anni di San Vito. Anche nelle case di questi frequentatori delle stanze virtuali dell'orrore sono stati sequestrati *floppy*, *cd rom* e videocassette. Insomma il solito materiale legato ai viaggi agghiaccianti nell'infanzia violata.

A scoprire queste stanze virtuali sono stati i poliziotti della postale del capoluogo calabro ma all'indagine hanno collaborato anche i «cacciatori» triestini che hanno una vasta esperienza proprio in questo tipo di attività.

Gli esperti di informatica hanno individuato canali e con sofisticate apparecchiature sono entrati in contatto con «utenti» che scambiavano foto e film. I poliziotti hanno inoltre accertato che alcuni «navigatori» avevano predisposto degli *F server*: computer permanentemente destinati a contenere materiale pedopornografico, che, con un procedimento automatizzato consentono a chiunque di ricevere e scambiare *file* senza entrare in contatto con il titolare.

Il nome dell'ex impiegato triestino finora non era mai comparso in altre indagini sul fenomeno della pedofilia.

L'operazione «Double Life», clamorosa per la vastità delle dimensioni, fa seguito a quella messa a segno dalla polizia postale triestina nel mese di settembre dello scorso anno. Nella rete, quella volta, era finito anche un insegnante che il giorno del *blitz* avrebbe dovuto presentarsi nel proprio istituto per l'avvio delle lezioni.

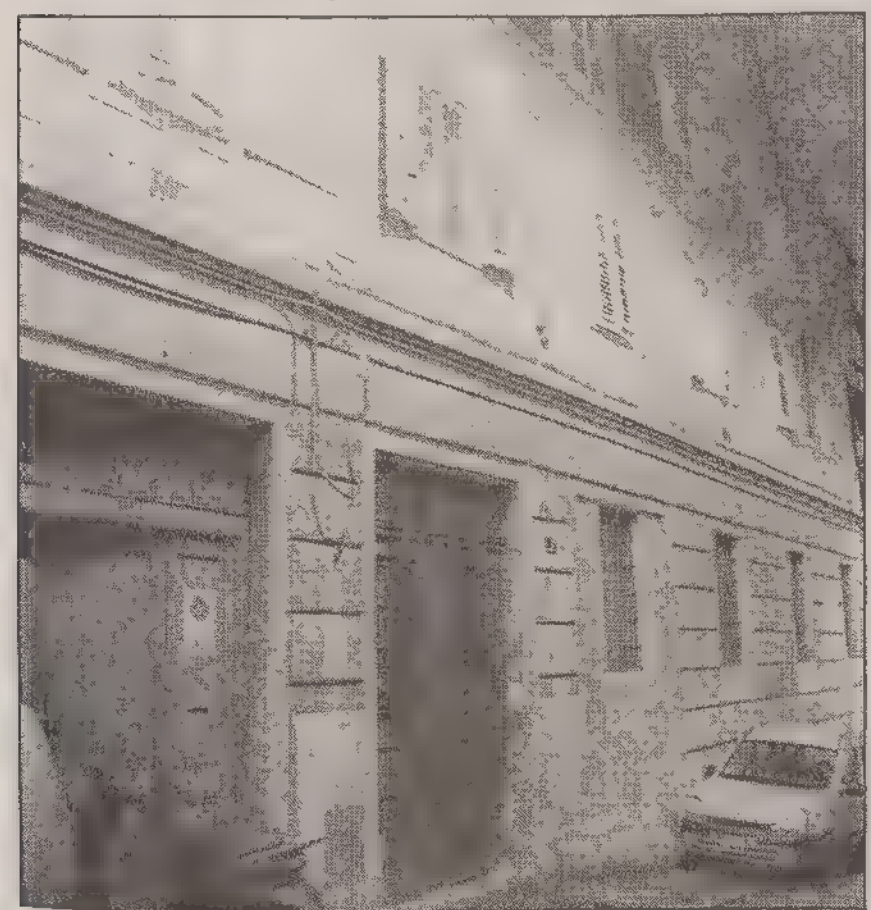
Corrado Barbacini

«007» per stroncare il fenomeno

Angeli custodi vigilano sui minori anche da una saletta all'ultimo piano del Palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto. Ogni giorno, 24 ore su 24, vi è appostata una task force investigativa della polizia postale di Trieste, un gruppo di agenti «armati» di computer per stanare i pedofili che utilizzano la Rete per stuzzicare i perversi appetiti. Anche gli insospettabili. Un lavoro d'intelligence; in prima linea. Nella nostra città opera infatti un gruppo di lavoro, composto da magistrati e 007 della polizia postale, specializzato in reati contro i minori. Le loro indagini si integrano con quelle delle procure di mezza Italia. Per contrastare la produzione di materiale osceno e per perseguire le persone che lo detengono. È partito da qui l'ordine di sequestrare decine di computer, cd rom, migliaia di dischetti. Ma anche videocassette con immagini da brivido, di bambini violati.

Un uomo di 82 anni rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via Ciamician 7. Un'altra fine solitaria nell'indifferenza

Morto da un mese, ma nessuno se n'era accorto

L'anziano trovato nel letto: ancora accesa la televisione. L'allarme dato da un lontano parente

La palazzina di via Ciamician 7 (Foto Bruni)

La televisione era ancora accesa nella sua camera da letto, ma lui era morto da almeno un mese: quando, ieri mattina, carabinieri e vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento all'ultimo piano di via Ciamician 7 hanno trovato il cadavere di Giuseppe Sambucco, 82 anni, originario di Spilimbergo, ormai in avanzato stato di decomposizione. Per tutto quel tempo nessuno si era accorto di nulla. Al di là della porta la tragedia si era ormai consumata, ma quella presenza non riusciva a dare notizia di sè. Un'ennesima morte solitaria dimenticata da tutti.

L'allarme, a quanto si è saputo, è arrivato da una parente che abita fuori Trieste preoccupata per non aver ricevuto nemmeno una telefonata da tanti giorni. I carabinieri di via Hermet hanno effettuato un sopralluogo e poi hanno chiamato i vigili del fuoco che sono penetrati all'interno attraverso una finestra. Dentro la stanza una scena raccapricciante con quel povero corpo straziato dal tempo. Giuseppe Sambucco, adagiato sul letto, deve essere passato dal sonno alla morte.

I vicini: «Sapevamo poco di lui, lo vedevamo uscire di rado». E l'ascensore annullava i contatti

Nella palazzina di quattro piani di via Ciamician 7 abitano una ventina di famiglie, tutte con la loro vita il loro lavoro e rapporti di vicinato che, come accade un po' dappertutto, si esauriscono in un saluto formale quando ci si incontra. Questo copione si è ripetuto anche stavolta e a giustificare il mancato allarme protrattosi per un mese c'è il fatto che l'edificio è dotato di ascensore e in più l'appartamento di Sambucco è collocato all'ultimo piano: le occasioni di incontro con i coinquilini erano così ancora meno frequenti.

I vicini ricordano Sambucco come una persona gentile e riservata che abitava da sola e che conduceva una vita ritirata. Per anni si era preso cura di una cognata gravemente malata che abitava con lui, ma circa un anno fa questa parente era venuta a mancare e lui aveva continuato a mantenere quella sorta di riserbo che lo aveva caratterizzato fino ad allora.

«Qualche volta lo vedevamo fare la spesa qui intorno, ricorda una vicina, ma noi lavoriamo e con i nostri orari non ci capitava di frequente di incontrarci. Era un tipo schivo. È stato una persona ammirevole per l'impegno che ha profuso nelle cure della cognata. Era lui che si occupava di tutto e la accudiva giorno e notte. Anche con una certa fatica, vista l'età».

«Ci vedevamo assai di rado e quindi non ci siamo preoccupati per nulla. In più sul suo pianerottolo, da solo un paio di mesi, sono venuti dei nuovi inquilini che certo non hanno avuto il tempo di conoscerlo. Magari quelli che ci abitavano prima, forse, si sarebbero potuti insospettire. A volte il caso e la fatalità concorrono a rendere ancora più dimenticate queste morti solitarie».

Cesare Gerosa

Lettera del presidente della Corte d'appello

Il Csm rinvia la decisione sul trasferimento di Porreca Il giudice prepara la difesa

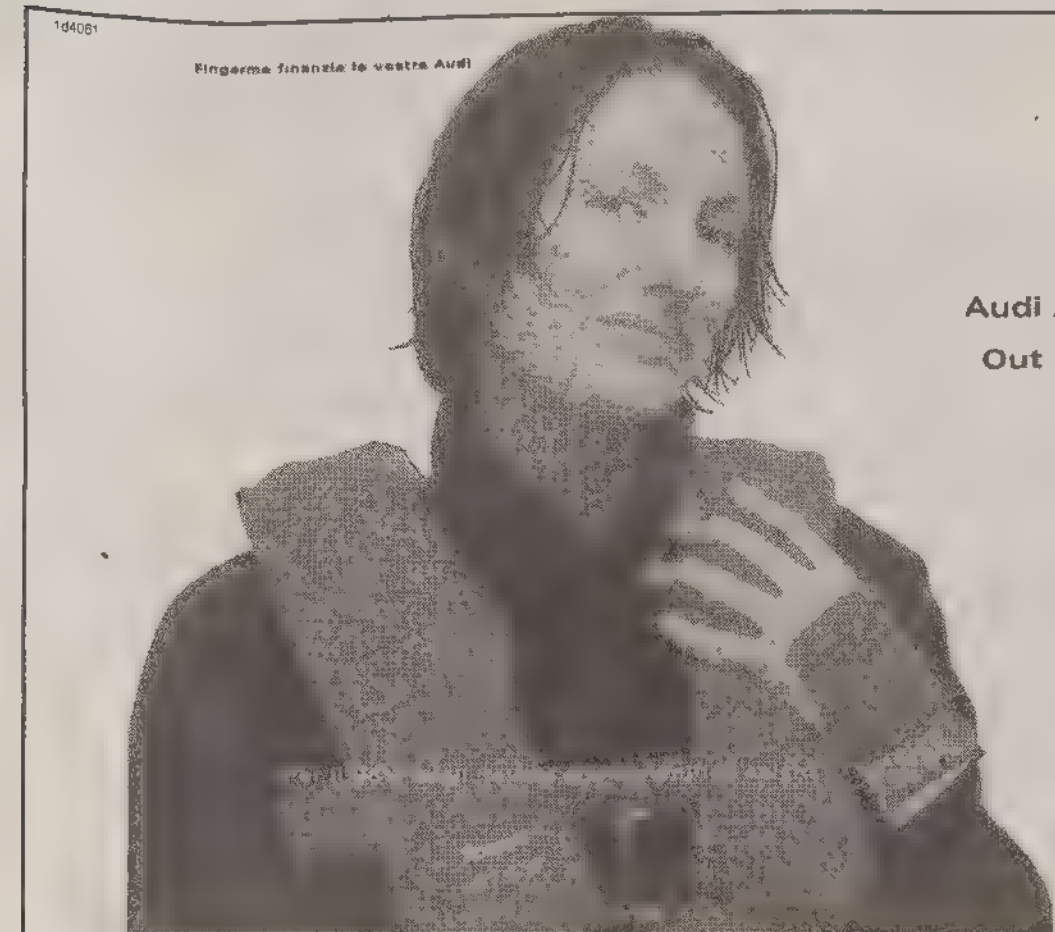
Slitta la decisione sul trasferimento del presidente della Corte d'appello di Trieste Bruno Porreca. Sarà discussa la prossima settimana a Roma la proposta della Prima commissione del Consiglio superiore della magistratura di trasferire d'ufficio il magistrato per incompatibilità. Il rinvio è stato deciso ieri dal plenum di Palazzo dei marescialli, che ha accolto una richiesta dello stesso magistrato.

Con una lettera inviata al Csm Porreca ha infatti fatto presente di aver ricevuto in ritardo rispetto all' invio la notifica della discussione del suo caso in plenum, essendo in ferie. E dunque ha chiesto uno slittamento per poter avere il tempo di predisporre la propria difesa. Al magistrato vengono contestati una serie di comportamenti denunciati da presidenti di uffici giudiziari del distretto e da presidenti di sezione della stessa Corte d'appello e che secondo la Prima commissione del Csm nel loro insieme hanno «gravemente inciso» sulla sua credibilità . Tra l'altro gli si rimproverano «numerose assenze» con «ripercussioni negative sulla funzionalità dell'ufficio», e l'«omissione o il ritardo di provvedimenti attinenti l'organico o le infrastrutture giudiziarie».

Il Consiglio superiore deve vagliare le «numerose assenze» e «l'incompatibilità con i colleghi»

All'origine della vicenda c'è un esposto con cui i presidenti dei tribunali di Trieste, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo e due presidenti di sezione della Corte d'appello di Trieste segnalavano comportamenti a loro avviso criticabili da parte di Porreca.

E' un caso eccezionale per la magistratura questo della «incompatibilità ambientale», almeno stando ad alcuni giuristi. Tuttavia quanto deciso dalla Prima commissione è stato votato dall'unanimità dei membri che la compongono. L'esito del plenum non è comunque scontato. La procedura prevede che Porreca compaia di fronte al Csm, probabilmente nella seduta di giovedì prossimo. Dopo la lettura della relazione della commissione il presidente della Corte d'appello di Trieste avrà modo di illustrare le sue ragioni, con l'eventuale ausilio di un magistrato. Poi si aprirà il dibattito, cui seguirà la votazione. Se il plenum accoglierà la richiesta di trasferimento proposta della Prima commissione, allora Porreca si dovrà presentare davanti alla Terza commissione del Consiglio superiore della magistratura, alla quale dovrà segnalare in quale sede preferirebbe venire trasferito. Potrà parimenti concorrere a un qualsiasi altro incarico.

Originario di Carunchio, in provincia di Chieti, Porreca è subentrato lo scorso anno a Giorgio Allegri, che era andato in quiescenza. Porreca vanta una vasta esperienza nel settore tributario e del diritto del lavoro. E' stato sostituto procuratore al Tribunale di Chieti, e quindi procuratore reggente. In seguito è stato nominato consulente giuridico del Consiglio regionale dell' Abruzzo, e in quella veste ha creato l'Ufficio studi e legislazione. Dopo un periodo di otto anni alla Corte d'appello dell'Aquila - dove è stato presidente di sezione e poi presidente reggente - è entrato come consigliere in Corte di Cassazione. In seguito è stato nominato ispettore del Secit, il Servizio centrale degli ispettori tributari.

Adottato dall'Azienda sanitaria il bilancio di previsione 2001, che pareggia grazie all'intervento di oltre 4 miliardi della Regione

«Meno ricoveri, prestazioni più facili»

Zigrino: «Mantenuta la dotazione di posti delle Rsa e potenziati i distretti»

L'Azienda per i servizi sanitari ha adottato il bilancio di previsione per il 2001. Il documento è stato sottoposto ieri mattina alla Conferenza dei sindaci della provincia di Trieste che hanno espresso parere positivo. In serata, invece, la presentazione alle organizzazioni sindacali. «Si tratta di un bilancio in pareggio – spiega Franco Zigrino, direttore generale dell'Ass – anche grazie all'ultimo intervento da parte della Regione che, riconoscendo le istanze aziendali, ha stanziato ulteriori 4 miliardi e 100 milioni. La Regione si è inoltre accollata, a Trieste come nelle altre realtà sanitarie, gli eventuali maggiori oneri della spesa farmaceutica rispetto il 2000 derivanti dall'abrogazione del ticket, nonché i costi aggiuntivi legati al nuovo contratto nazionale del personale del comparto».

Via alle procedure per l'alienazione della Maddalena.

Sul versante della programmazione, i piani che accompagnano il nuovo bilancio sanciscono esplicitamente la continuità delle attività avviate finora sul territorio, prevedendo alcuni significativi potenziamenti. Proseguirà dunque l'impegno per la riduzione dei ricoveri ospedalieri, con particolare attenzione agli ultrasettantacinquenni, mentre si manterrà l'attuale dotazione di posti nelle Residenze sanitarie assistenziali. Il personale dei Distretti sarà quindi potenziato, allo scopo di sviluppare l'assistenza domiciliare integrata, che già oggi garantisce il servizio 7 giorni su 7.

Sono inoltre previste numerose iniziative per facilitare l'accesso dei cittadini alle prestazioni. «Nel futuro – dice Franco Zigrino – proseguirà l'attività di razionalizzazione della specialistica ambulatoriale, così da ridurre in maniera marcata le liste d'attesa. Uno specifico progetto, incentivato con un finanziamento regionale, consentirà inoltre di mettere progressivamente in rete i medici di medicina generale: con la possibilità, in futuro, di effettuare le prenotazioni anche dalle farmacie». Saranno quindi attivate sinergie con l'Azienda ospedaliera, il Burlo e le aziende goriziane, nel quadro degli accordi di area vasta, e si affronterà la questione dell'aumentato numero di anziani non autosufficienti ospitati nelle strutture protette.

Nel 2001 si svilupperà inoltre come prefissato il piano di riordino edilizio. Fra le scadenze più rilevanti, la ristrutturazione dei Centri di salute mentale di Barcola e di Domio; la risistemazione della sede di via Vespucci e, a San Giovanni, l'ampliamento del Distretto 4 e la ristrutturazione del padiglione P e del Sai (che accoglieranno rispettivamente il Dipartimento di prevenzione e la direzione).

Infine (in virtù dell'accordo di programma sottoscritto dall'Ass, dal Comune e dalla Regione per la riqualificazione dell'area) entrano nel vivo le procedure per l'alienazione della Maddalena, che dovrebbero concludersi positivamente entro l'anno.

L'INTERVENTO

Integrare lo staff e potenziarne le risorse: appello di Gambassini agli esperti a convegno

«Cardiochirurgia da salvare»

In un incontro di qualche tempo fa, l'assessore regionale alla Sanità Renzo Tondo mi aveva avvertito, con quella apprezzabile schiettezza che lo caratterizza, che in occasione della verifica generale già preannunciata per giugno, sarà necessario «abbattere la scure fino in fondo», se si vuol salvare la sanità regionale dal baratro economico. Quest'assoluta necessità – d'altra parte sempre più contestata – di guardare alla sanità non in termini di migliori servizi per la tutela della salute, ma esclusivamente di bilanci in rosso, è stata confermata anche dalle successive dichiarazioni dell'assessore. In questo quadro, ricorrono in continuazione i più svariati attacchi al doppione che sarebbe costituito dalle due cardiochirurgie di Udine e di Trieste, slogan obbligato delle altre componenti regionali per protestare contro una spesa sanitaria di Trieste ritenuta eccessiva.

Proprio l'esigenza di opporre una confutazione definitiva a questo inaccettabile stato di cose, costituisce lo scopo di questo intervento, che il sottoscritto si ritiene autorizzato a rivolgere, anche in base alla propria personale esperienza; a tutti gli autorevoli esponenti che parteciperanno al convegno sulla cardiologia regionale indetto per domani a Udine, alla presenza di Tondo.

Nessuno meglio di questi eminenti esperti del settore potrò confermare che l'esistenza di due cardiochirurgie nel Friuli-Venezia Giulia è ancora insufficiente a far fronte alle necessità dei pazienti regionali ed extra-regionali che affluiscono qui e a limitare le fughe dei nostri pazienti spesso costretti a rivolgersi altrove. Ne è prova il fatto che, pur essendosi verificata già a partire dal 2000 una svolta qualitativa nell'attività della cardiochirurgia triestina elevando il ritmo «produttivo a una media di 500 interventi annui (con un incremento del 30%), unitamente all'accorciamento delle degenze e a migliori risultati clinici, la lista d'attesa si è invece addirittura allungata.

Quello dell'eccessiva attesa preoperatoria rimane, pertanto, uno dei problemi più scottanti. La maggioranza dei pazienti segue, per ragioni di esigenze rigorosamente cliniche, una corsia di priorità che porta all'intervento entro un mese circa. Ciò va, però, necessariamente a discapito di altri pazienti (circa il 25%) che, in assenza di particolari motivi d'urgenza e di fattori di rischio, sono costretti ad attese molto lunghe. Non vi è dubbio che solo incrementando ulteriormente l'attività operatoria si potrà riuscire ad abbreviare le attese, ma tutto ciò dipenderà dalla corretta soluzione dei fondamentali problemi relativi al trasferimento nella nuova palazzina a Cattinara, dalla disponibilità, finalmente, della seconda sala cardiochirurgica e, infine, al conseguente potenziamento di tutto lo staff medico e infermieristico.

È proprio sotto questo aspetto che va rivolto un pressante appello a tutti i responsabili: a partire dall'assessore alla sanità e dalla giunta regionale, quale potrà essere, dopo la rivoluzione copernicana del dopo elezioni, fino al direttore aziendale dott. Tosolini, che segue già con molta attenzione questi problemi. Devono farsi un dovere di garantire questo indispensabile potenziamento del Polo cardiologico di Cattinara, ricordando che la sua creazione è stata voluta e programmata, a suo tempo, da tutte le forze politiche regionali di centro-sinistra e di centro-destra, ma ora deve essere predisposto e organizzato con mezzi, personale e strutture. Sarebbe il colmo se la palazzina venisse consegnata come previsto, all'inizio del prossimo anno e trovare i responsabili ancora impreparati per quanto riguarda la dotazione di messi, personale e strutture.

Dunque va potenziata la cardiologia, che sotto la guida del primario prof. Sinagra ha recuperato in pieno l'elevato standard di efficienza che l'ha resa famosa all'epoca del prof. Camerini; ma va potenziata anche e soprattutto la cardiochirurgia, significa predisporre fin d'ora l'integrazione dello staff medico (attualmente di soli 5 cardiochirurghi più un incaricato), affiancandolo con un adeguato numero di anestetisti-rianimatori, in modo da formare un'unica squadra dedicata a tutta la sequenza assistenziale. Un altro grandissimo problema di cui occorre preoccuparsi fin d'ora è stabilire come e dove reclutare il personale infermieristico specializzato.

Vanno infine dissipate certe voci, che si sperano infondate, e riguardano la ventilata intenzione d'inserire nella palazzina il reparto della Medicina d'urgenza che, per uno dei soliti inspiegabili e macroscopici errori, non è stato previsto, pur facendo parte integrante del Polo dell'Emergenza. Medicina d'urgenza dovrà trovare un'altra propria adeguata sede, ma tutta l'area della palazzina dev'essere esclusivamente riservata alla Cardiologia e alla cardiochirurgia e qualunque forzatura degli spazi non farebbe che sconvolgere colpevolmente l'intero assetto ormai programmato.

Per sottolineare lo straordinario attaccamento dei triestini alla nostra cardiochirurgia, ricordiamo che nel 1984, all'epoca dell'assessore regionale alla Sanità Gabriele Renzulli, furono raccolte 75.000 firme contro la minacciata chiusura del reparto (allora in condizioni trogloditiche), al grido dello slogan «Renzulli, con i nostri cuor non ti trastulli!». Valga questo dolce messaggio anche per il futuro.

Gianfranco Gambassini

Concluso il congresso, i punti di impegno

Cisl, Coppa riconfermato segretario generale Quasi un plebiscito

Paolo Coppa riconfermato a larghissima maggioranza (45 voti su 48 votanti) segretario generale della Cisl di Trieste. Una vera e propria «marcia trionfale» del segretario uscente che ha concluso il lavori del decimo congresso provinciale di Trieste che hanno tenuto impegnati i quadri del sindacato per circa tre giorni. Ieri appunto le elezioni per il rinnovo dei dirigenti e l'approvazione di una mozione finale votata al termine di una «relazione appassionata» del segretario.

Affiancheranno Coppa nella segreteria Luciano Bordin e Rosario Gallitelli. Numerosi i punti messi in evidenza dalla mozione che tocca tutti gli aspetti positivi e negativi della situazione economica e sociopolitica della città. Una situazione, è stato sottolineato, profondamente mutata e in fase di trasformazione. Secondo la Cisl l'impegno degli industriali d'ora in poi deve essere «ricollocato nell'ambito delle imprese economiche senza soggiacere al fascino del potere politico». Bisogna dunque creare una nuova civilità del lavoro, tutelare i diritti dei lavoratori e riuscire a coniugare la tradizione industriale della città con il rispetto dell'ambiente.

Da non trascurare assolutamente le opportunità della «modernizzazione e le potenzialità turistiche» di questo territorio multiculturale ricco di valori storici e ambientali.

Si è parlato anche di collocazione geografica della città, della valorizzazione di una «sempre più forte integrazione della portualità rispetto al tessuto dei servizi compresi quelli stradali e ferroviari». Si dovrà stimolare la classe politica a completare gli investimenti infrastrutturali (esempio il Corridoio 5).

La mozione insiste sulla necessità di valorizzare anche la Sanità pubblica, che riveste un ruolo fondamentale, adeguandola alle necessità della popolazione e utilizzando tutti i progressi tecnologici.

Preoccupazione poi sulle dichiarazioni ei rappresentanti istituzionali sulla «continuità produttiva e compatibilità ambientale della Ferriera di Servola e della Sertubi senza che ci sia un adeguato studio progettuale di un nuovo scenario industriale cittadino».

Chiesto con forza il decollo del patto territoriale di Trieste. Infine fatta propria la mozione della Fit-Cisl sulla vicenda giudiziaria che vede sotto accusa lavoratori e sindacalisti della Trieste Trasporti per aver «legittimamente difeso il proprio posto di lavoro e i diritti contrattuali» per i quali c'è l'impegno a fornire a tutti oltre alla solidarietà la massima tutela legale.

Raccolta delle firme, i partiti si mobilitano

Prosegue la raccolta delle firme per i candidati delle varie forze politiche. Presso la sede della lista "Con Illy per Trieste" (piazza Benco n° 4 - primo piano) si possono sottoscrivere le candidature di Riccardo Illy e Roberto Damiani alla Camera e di Willer Bordon al Senato. Da stamane la sede sarà aperta per la sottoscrizione delle candidature dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20. Inoltre, i banchetti verranno allestiti in via Dante angolo via San Nicolò, in piazza della Borsa, nonché in piazza tra i Rivi a Roiano. Le due liste raccoglieranno le loro firme anche in piazza Marconi per Bordon e Illy (il collegio Trieste 2 comprende pure Muggia), mentre i Democratici di sinistra raccoglieranno le firme, sempre a Muggia, per Valdo Spini che si presenta nel proporzionale con il simbolo dei Ds.

Continua intanto la raccolta delle firme anche da parte di Forza Italia nella sede di via Carducci 22, aperta con orario continuato dalle 9,30 alle 22, nonchè presso i banchetti di piazza della Borsa, via delle Torri e piazza Goldoni.

Stoccate di Menia a Bordon sul «caso» Rovis

I big della politica in città Fini arriva dopo Pasqua per sostenere l'autonomia

Si riscalda il clima politico in vista dell'appuntamento elettorale. E vengono annunciate le prime presenze dei big nazionali in città. Nella settimana dopo Pasqua è previsto l'arrivo di Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale. Lo ha annunciato il commissario provinciale di An Paris Lippi. «Sarà l'occasione - dichiara Roberto Menia, candidato di An nel collegio di Trieste 1 - per ribadire l'attenzione del presidente del partito verso Trieste, una città che deve ritornare a essere una "capitale europea" cui va riconosciuta la necessaria e particolare autonomia in stretto raccordo con l'Italia».

E che il tema dello status di Trieste sarà uno dei punti «caldi» della campagna elettorale, lo confermano anche le stoccate che Menia riserva al ministro Bordon, che nei giorni scorsi aveva detto di appoggiare il progetto di una provincia autonoma proposta da Primo Rovis e dalla sua associazione "Amare Trieste". «E' singolare - aggiunge Menia - che il ministro Bordon accorra a sottoscrivere le tesi del commendatore Rovis, quando il suo compagno di squadra dell'Ulivo, Riccardo Illy le ha definite "sciocchezze" ironizzando anche sul ruolo del fondatore di "Amare Trieste" come console onorario dell'Honduras...».

La prossima settimana deroga alla chiusura dei pubblici esercizi

È stato fissato il calendario delle deroghe all'obbligo di chiusura per quanto riguarda i pubblici esercizi.

Il Comune ricorda che, con un'apposita ordinanza, sono stati indicati alcuni periodi: dal **9 al 15 aprile** (la settimana, la prossima, che precede la domenica di Pasqua), dal **18 aprile al 14 ottobre**, domenica **21** e **28 ottobre**, giovedì **primo novembre**, sabato **3 novembre**, domenica **4, 11, 18 e 25 novembre**, dal **primo dicembre del 2001**, sino al **6 gennaio del 2002**.

Per quanto riguarda i negozi, in una nota il Comune ricorda che rimane sempre in vigore, per gli esercenti la vendita al dettaglio, la possibilità di determinare liberamente l'orario di apertura e di chiusura dei propri esercizi sia nei giorni feriali che in quelli domenicali e festivi.

L'orario «elastico» è stato adottato, in particolare, dagli esercenti la vendita al dettaglio che hanno negozi nelle vie del centro in occasione delle recenti, affollatissime, domeniche ecologiche.

L'assessore comunale all'economia replica ai pescatori

«Ma nel nuovo mercato ittico il lavoro si farà al coperto e i "nastri" potranno aiutare»

Nei giorni scorsi le Cooperative. dei pescatori avevano criticato la decisione di allestire il mercato del pesce nell'ex area Gaslini che avrebbe penalizzato, a loro dire. lo scarico del pescato e la sicurezza a bordo. La risposta dell'assessore comunale all'economia, Neri non si è fatta attendere. «Per quanto riguarda la pericolosità della soluzione dell'attracco alla Gaslini - ricorda Neri - questa ha superato il vaglio di tutte le autorità competenti e ha ottenuto anche l'assenso di quegli operatori che ora lo contestano».

«Resta il problema - aggiunge l'assessore comunale - dell'altezza della banchina del Gaslini rispetto a quella del molo Venezia, altezza che rende meno diretto lo sbarco del pescato nella nuova localizzazione del mercato, ma che peraltro offre l'enorme vantaggio di fare tutte le operazioni a terra molto più velocemente e soprattutto "al coperto" dalla pioggia e dal vento, che non nella situazione attuale».

«È un problema del resto facilmente risòvibile - afferma ancora Neri - da un punto di vista tecnico, come è del resto risolto in moltissimi altri porti: basta utilizzare dei nastri trasportatori dall'ormeggio alla banchina».

«Finanziariamente, ricorda infine l'assessore, l'impegno è, per ogni imbarcazione di circa 4 milioni. Non mi pare un grosso investimento, soprattutto a Trieste dove gli incentivi pubblici per gli operatori sono sufficientemente numerosi e la cui richiesta avrà dal Comune tutto l'appoggio possibile».

Mercato ortofrutticolo nel mirino di Lobianco che tira in ballo Neri

E a proposito del ventilato trasferimento del mercato ortofrutticolo da Campo Marzio (che diverrà zona residenziale) nell'area ex Gaslini accanto al mercato ittico, il consigliere comunale Lobianco (An) tira in ballo l'assessore Neri: «Le affermazioni di Neri secondo le quali le imprese ora operanti in area ex Gaslini saranno sfrattate al più presto possibile per fare spazio al nuovo mercato ortofrutticolo sono del tutto non corrispondenti alla verità».

Lobianco a questo proposito cita il punto 10 del contratto di permuta che recita testulamente: qualora la consegna non avvenga entro il termine di 36 mesi e non intervenga negli ulteriori 18 mesi, il Comune di Trieste si obbliga a riacquistare da «Gmi» l'area di Campo Marzio. «Risulta evidente - argomante il consigliere Lobianco - che la presenza delle imprese è incompatibile con il costruendo mercato ortofrutticolo per una pura ragione di tempi e spazi. Nutro perciò preoccupazione per la condizione occupazionale di chi ora lavora e crea lavoro in Gaslini , mentre l'assessore Neri non ha mai cercato soluzioni tenendo presenti imprenditori e lavoratori dell'area ex Gaslini prossima alla permuta».

Per la polizia greca l'ingegnere della Grandi Motori sparito due anni fa non è più sull'isola di Skopelos, tutta l'area è stata setacciata

Chiuse le ricerche di Franca, si riapre il «giallo»

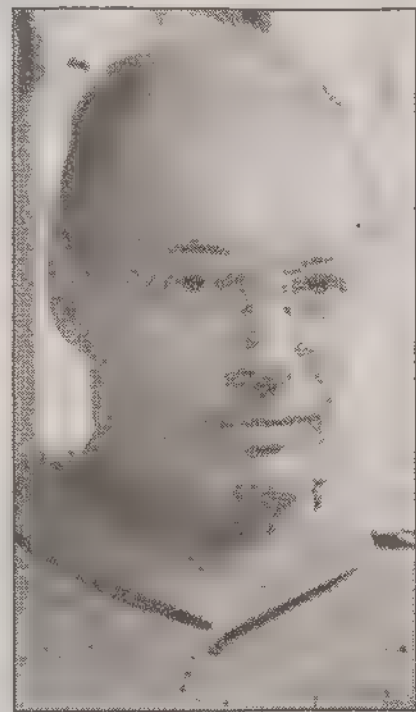
Riprende quota l'ipotesi del sequestro politico. I parenti: «Le indagini non si fermeranno»

Il fratello: «È un fatto angosciante». Ora andrà all'ambasciata di Atene

Tommaso Franca

Veduta dell'isola greca di Skopelos, teatro delle ricerche.

S'infittisce il mistero attorno alla vicenda di Tommaso Franca, l'ingegnere triestino scomparso quasi due anni fa mentre si trovava in vacanza con la moglie sull'isola greca di Skopelos . Ieri la *task force* della polizia ellenica ha concluso, senza esito, le ricerche. «La perlustrazione è terminata, e per la polizia greca Tommaso Franca non si trova sull'isola» ha annunciato ieri Giuseppe Franca, fratello del funzionario dell'ex Grandi Motori scomparso, che da diversi giorni si trova a Skopelos insieme ad alcuni familiari. Si fermeranno fino a domenica per espletare alcune pratiche all'ambasciata italiana. La moglie di Franca, Anna Cocchiara, che era giunta in Grecia alcuni giorni fa, è dovuta rientrare in Italia per la morte della madre.

Le ricerche dell'ingegnere triestino sono durate tre giorni. Gli uomini delle forze speciali antiterrorismo greche hanno cercato nell'area boschiva adiacente la baia di Panormos, a 18 chilometri dal centro dell'isola. Qui Tommaso Franca aveva parcheggiato la sua auto e si era allontanato, senza più fare ritorno il 9 agosto del '99. Le teste di cuoio, affiancate da un ufficiale italiano dell'Interpol, sono intervenute su disposizione del primo ministro greco Costas Simitis, il quale ha accolto l'ennesima accorata lettera della moglie del funzionario dell'ex Grandi Motori. «E' gente preparata che si sa muovere in zone impervie - ha detto ieri al telefonino Giuseppe Franca - e sono preparati per questo tipo di interventi di estrema difficoltà. Sono scesi persino in una voragine di circa 50 metri». Ma alla fine, nulla. «Un fatto angosciante» ha confessato il fratello dello scomparso.

A questo punto si riapropno una serie di scenari. Quello che sta riprendendo quota è il sequestro politico. In questi anni due sono state le telefonate (una al centralino dell'ex Grandi Motori è un'altra all'aeroporto di Brindisi) che rivendicavano il rapimento. Sono state effettuate a nome del gruppo terroristico greco «17 novembre», il quale chiedeva la liberazione «del nostro compagno Nikos Mazeotis, ingiustamente incarcerato e condannato a 15 anni». Ma gli inquirenti le hanno considerate inattendibili. «Credo nel rapimento di mio marito» aveva invece detto nell'ottobre scorso Anna Cocchiara - anche perché un uomo non può scomparire nel nulla». A aggiungere ulteriore mistero alla vicenda è giunta la notizia che la telefonata arrivata alla polizia di Brindisi non era partita dalla Grecia, ma da Lignano. Da qui l'ipotesi che vi fossero dei collegamenti fra il gruppo anarchico greco e Unabomber, l'autore (o gli autori) degli atti terroristici sulle spiagge della nostra regione.

Anche il fratello di Franca non esclude il rapimento, anche se propende per altre ipotesi. «Potrebbe essere stata una disgrazia, potrebbe essere finito in mare, ma credo che lo avrebbero ritrovato. Oppure è stato vittima di una rapina. Forse qualche malintenzionato voleva portagli via l'orologio, i soldi (pochi) che teneva nel marsupio. Oppure sta girovagando in qualche parte del mondo».

I familiari di Franca hanno a questo punto una sola speranza: «La polizia locale ci ha assicurato - spiega il fratello - che per loro la soluzione del caso è ormai diventata un motivo di orgoglio».

Alessio Radossi

Una donna fu vittima di complicazioni post-operatorie

La paziente morì dopo l'intervento Condannato il chirurgo a 4 mesi

Quattro mesi di reclusione con i benefici. E' questa la condanna inflitta ieri dal giudice Fabrizio Rigo al chirurgo Giuliano Cecovini per l'omicidio colposo di un'anziana paziente. Nello stesso processo è stata assolta la cardiologa Elisa Martinoli.

Il tragico episodio, per il quale la casa di cura Salus e lo stesso chirurgo erano stati condannati nel marzo dello scorso anno dal pretore Picciotto a pagare al figlio della donna il risarcimento di cento milioni, risale al 15 ottobre 1994.

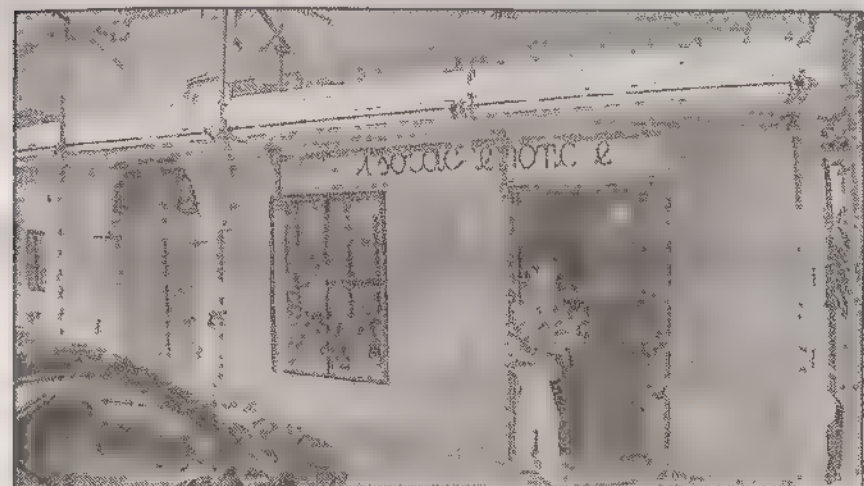
Il dottor Cecovini e la collega Martinoli erano accusati di aver «cagionato colposamente la morte» di Rosa Vigini, una paziente che si era rivolta alla clinica Salus per essere sottoposta a un intervento di asportazione di calcoli in regime di convenzione con l'Usl.

Il chirurgo, secondo gli accertamenti emersi nel corso delle udienze, aveva trascurato le complicanze subentrate ritardando il secondo intervento divenuto urgente. Infatti la «laparoscopia» seppur fosse stata eseguita a regola d'arte era stata seguita, nel decorso postoperatorio, da una sopravvenuta infezione al peritoneo che, secondo la perizia del consulenti del giudice civile, era stata affrontata in modo «contraddittorio». Gli stessi consulenti, Paolo Cortivo, Giovanni Manani e Giovanni Zaninotto, tutti docenti all'Università di Padova, avevano sostenuto che «un chirurgo esperto dovrebbe seriamente prendere in considerazione la possibilità di una complicazione». Determinante nel ritardo, secondo il giudice civile era stata una giornata di domenica «in cui non si provvide nemmeno ad eseguire gli esami ematochimici in presenza della fuoriuscita di bile dai drenaggi».

Nell'udienza di ieri il pm Maddalena Chergia ha chiesto la condanna del chirurgo e l'assoluzione della cardiologa perchè, nella sua condotta, non sono state ravvisate negligenze. Erano presente l'avvocato Euro Buzzi, parte civile che ha difeso gli interessi del figlio della vittima, il difensore del dottor Cecovini, l'avvocato Salvatore Aleffi e l'avvocato Riccardo Seibold che difendeva la cardiologa.

Per lo stesso episodio, nel maggio '98, l'anestesista Augusto Grube aveva patteggiato la pena di cinque mesi e 10 giorni di reclusione.

c.b.

Artigiane assediate da «Urban» ricorrono alla magistratura

Hanno resistito per anni in una collocazione non proprio felicissima sotto il profilo commerciale e adesso che la realizzazione del piano Urban, e con esso della riqualificazione dell'intero quartiere, si delineano all'orizzonte, si sentono messe inopinatamente alla porta. Sono due artigiane, Annaflora Covach ed Elena Argenti, titolari di due botteghe molto particolari, di oggettistica la prima e di tappezzerie la seconda, che operano al piano terreno del vecchio edificio situato all'angolo fra le vie dei Capitelli e Sporcavilla, letteralmente circondato da qualche tempo da numerosi cantieri.

«Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo mesi di piccoli disagi provocati dalla vicinanza dei lavori – spiega la Covach – è rappresentata dai buchi nei muri perimetrali che gli addetti al cantiere hanno fatto in questi giorni, indebolendo la struttura dell'edificio. Già qualche tempo fa l'immobile era stato dichiarato pericoloso sotto l'aspetto della staticità. All'epoca resistemmo – aggiunge – presentando ricorso al sindaco, allo scopo di poter continuare a lavorare. L'accoglimento della nostra istanza ci ha consentito di rimanere sul posto e saremmo anche più che disponibili a trattare con il nuovo proprietario dell'edificio, Giorgio Gasser, per gestire la ristrutturazione dei nostri laboratori. Ma nessuno si fa vivo, mentre assistiamo a episodi come quello dei buchi. Evidentemente qualcuno ha l'intenzione di farci sloggiare senza mezzi termini».

Sono preoccupate dunque Annaflora ed Elena, che vedono scomparire all'orizzonte il loro sogno di vedere le loro attività finalmente inserite in un contesto adeguato. Ma non si sono perse d'animo e subito hanno investito le autorità competenti del problema, convocando i periti e chiedendo che fosse la Magistratura a prendere in esame la situazione: puntualmente stamane un perito nominato dal Tribunale effettuerà un sopralluogo accompagnato dai rappresentanti della Polizia municipale che hanno specifici compiti in materia edilizia. «E a quel punto vedremo chi ha ragione - conclude con determinazione Annaflora Covach - perché non intendiamo rinunciare al nostro lavoro e alla posizione che ci siamo conquistate».

u. sa.

Primo grave guasto al sistema sperimentale di trasporto. Le Rdb denunciano problemi alle porte degli Iveco 491

Incendio sul bus Stream al Broletto

Un principio di incendio ha causato ieri pomeriggio danni all' impianto elettrico di uno degli autobus Stream fermi al deposito del Broletto della Trieste Trasporti.

Il fuoco, a quanto si è appreso, sarebbe stato originato da un corto circuito durante la fase di caricamento delle batterie. Verifiche sono in corso per accertare l' entità dei danni, che comunque sarebbero ingenti visto il particolare tipo di trazione che caratterizza Stream, alimentato con un innovativo sistema elettrico. Nessuna persona è rimasta coinvolta nell' incidente.

E' il primo inconveniente sul mezzo di trasporto a induzione elettromagnetica che finora non ha registrato problemi o inconvenienti, ma che non è ancora entrato in servizio effettivamente e sta prolungando la fase di sperimentazione. Problemi e grandi grattacapi si sono avuti invece sulla struttura e la posa dei binari di alimentazione in via Mazzini. Ci sono state notevoli rotture della fragile struttura in acciaio e cemento a causa del continui passaggi degli autobus e la trafficata via è rimasta intasata e chiusa per parecchi mesi.

Tra i vari problemi da registrare anche i disagi sui nuovi autobus, gli Iveco 491 che stanno circolando da poche settimane in città. Le Rappresentanze sindacali di base segnalano un difetto sull'apertura delle porte. E' possibile solo ad autobus completamente fermo ed è lentissima e sta provocando ritardi e molti disagi nel servizio.

Bloccati 20 clandestini La Procura fa acciuffare un «passeur» in Grecia

Una ventina di cittadini extracomunitari che erano entrati clandestinamente in Italia attraverso il valico di confine con la Slovenia, sono stati rintracciati la scorsa notte nella zona di Strada della Rosandra, da agenti della Squadra Mobile e dell' Ufficio Volanti della Questura. La posizione dei clandestini, in maggioranza di nazionalità turca, è ora al vaglio degli investigatori per eventuali provvedimenti.

Intanto un cittadino romeno ricercato dalla Procura di Trieste per traffico di immigrati clandestini verso l'Italia è stato arrestato ieri nel nord della Grecia. Lucian Vandea, di 39 anni, è stato fermato – come riferisce l'agenzia di stampa «Ana» – mentre entrava in Grecia dal confine bulgaro. L'uomo è stato trasportato dalla Polizia a Salonicco, la cui Corte d'appello dovrà decidere la richiesta di estradizione in Italia.

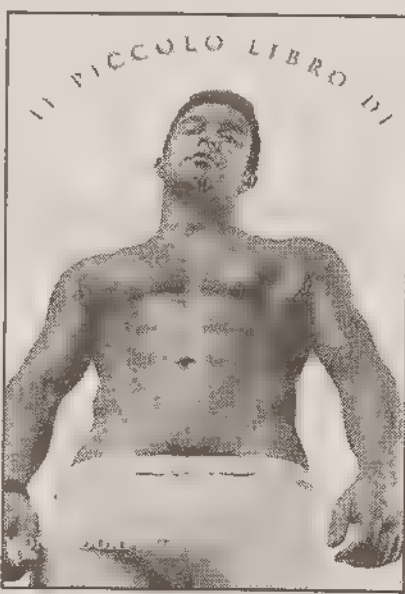
Nei saloni di bellezza confermano: l'uomo ricorre sempre più ai trattamenti estetici, non solo alla palestra

Il macho? Oggi è senza peli

Il body-building non va più di moda, meglio affidarsi alle creme

Il macho dei giorni nostri? È glabro, perché farsi rasare tutti i peli è ormai una moda adottata anche da chi ha superato gli «anta», ama l'abbronzatura da lettino solare e non disdegna creme e tinture per nascondere i primi fili grigi.

Sembrano lontani anni luce i tempi in cui veniva ostentato il petto villoso, considerato sinonimo di virilità. A Trieste è esplosa la moda: largo alle cerette, seguendo la moda lanciata da alcuni protagonisti del «Grande fratello». Il palestrato Pietro Taricone ha dato l'esempio, imitato dall'« ottusangolo» Sergio, diventato addirittura testimonial di un'azienda di prodotti contro i peli superflui.

Il risultato emerge da un piccolo sondaggio fatto nei saloni di bellezza e nelle palestre della città, dove il novello «narciso» è più che mai di casa, specialmente in questo periodo dell'anno che prelude alla grande kermesse estiva dei bagni di mare e del periodo vacanziero, quando cioè tutti lottano contro qualche rotolino di ciccia da «eliminare a tutti i costi» per poi presentarci in forma perfetta, seminudi, sul lungomare di Barcola.

Taricone, depilato alla moda.

Dice Emanuele Mian, istruttore in un centro del benessere di via Coroneo: «Anche una recente ricerca ha ormai dimostrato come l'uomo ci tenga moltissimo al suo aspetto. Tanto che il 40% dei clienti delle profumerie è maschio e questo dato la dice lunga. L'uomo vuole essere bello perché ha capito che ciò conta moltissimo sia nel privato sia nella carriera. Fa la sauna, il bagno turco, il solarium, consulta il dietologo e si cimenta nello *spinning*, una disciplina bruciacalorie».

In un circolo sportivo di via Ratto della Pileria, l'istruttore Luigi Serbottini, conferma che anche da lui si sta registrando il ciclico fermento nelle presenze, che prelude al periodo in cui si indosserà il costume da bagno. Uomini e donne per dimagrire e rassodarsi si buttano da stakanovisti in allenamenti con le cosiddette macchine cardio-fitness: tapis-roulant, bike, vogatore. Dice: «Sono i venti-trent'enni quelli che ci tengono di più alla forma fisica, mettendoci molta determinazione. Sino a una decina di anni fa in palestra ci andavano solo i "fissati" del muscolo a ogni costo. Oggi è diverso. Di certo però, e questo lo dicono tutti, oggi il maschio è meno *macho* di una volta, mentre le donne, soprattutto le giovanissime, sono assai grintose, quasi mascoline anche nel comportamento. La palma della femminilità? Io la do alle 35-40enni!».

In un istituto di bellezza di corso Saba una delle titolari, Luciana Domini, conferma che, nonostante il salone sia frequentato tutto l'anno, c'è una leggera intensificazione delle presenze ad aprile e maggio. Tra i clienti anche qualche maschio che non disdegna la depilazione per eliminare qualche inestetismo sulle spalle o sul petto. Dice la donna: «Gli uomini sono sempre stati interessati al loro aspetto, questa non è una novità. Una volta si sarebbero però vergognati di entrare in un salone di bellezza, oggi per fortuna non è più così.».

Lo conferma anche un'altra estetista, titolare di un istituto in via Roma. La signora Annamaria Scognamillo dice: «Gli uomini sono sempre stati narcisi. Nel mio salone attualmente vedo solo pochi clienti "scelti", quasi tutti mariti o fidanzati delle mie clienti. Uomini di tutte le età che chiedono la pulizia del viso, la depilazione definitiva delle spalle, delle mani o del petto o ancora chiedono di perdere qualche chilo con l'aiuto di speciali macchinari o con il massaggio manuale. Insomma pretendono gli stessi trattamenti del gentil sesso».

Daria Camillucci

Abu Dhabi adesso raddoppia con quattro portacontainer

E adesso sono quattro: con la scritta Abu Dhabi a caratteri giganteschi sulla fiancata non passano certo inosservate nel nostro golfo. Per mesi sono state quasi sempre solo una coppia, ma ora la loro presenza si è raddoppiata. Si tratta di portacontainer della N-Express una compagnia armatoriale di Abu Dhabi che dallo scorso agosto ha avviato la linea Shanghai-Hong Kong-Trieste con sei unità gemelle. Ora si trovano all'ancora nelle nostre acque in attesa di un noleggiatore che le voglia utilizzare. La sosta ha consentito anche di effettuare il rifornimento di carburante. Da riva, di navi se ne vedono diverse, ma da lontano sembrano tutte uguali. Questi giganti del mare, invece, con quella scritta così enorme, si fanno notare e, a volte, si guarda al largo proprio per vedere se sono ancora lì.

Protestano i negozianti: «Così muoiono i più piccoli»

Libri, una legge-scure sulle svendite facili

Librai sul piede di guerra dopo le ultime normative sulle percentuali di sconto applicabili, stabilite dal governo con un decreto d'urgenza. Nella giornata di ieri doveva entrare in vigore la legge, passata con i voti del centrosinistra più An (contraria Fi), che stabiliva uno sbarramento del 10 per cento di sconto sui testi nuovi (fino a 20 mesi dall'uscita) o altrimenti giacenti da almeno 6 mesi in magazzino. Così non è stato, tanto che il decreto sostituisce la normativa, dal 1 settembre prossimo, con una possibilità di sconto del 15 per cento, fatto salvo per tre periodi di «svendita» durante l'anno.

Un esperimento pilota che avrà la durata di un anno, nel frattempo verrà lasciato campo libero agli sconti. Una situazione di anarchia che, negli ultimi tempi, ha messo in forte contrapposizione i titolari di alcuni esercizi cittadini. Anche a Trieste, infatti, certe librerie praticano sconti del 30 per cento persino su testi appena distribuiti. «In tutta Europa esiste uno sbarramento degli sconti sui libri - spiega Franco Zorzon, titolare della Fenice - per garantire la qualità della categoria che frutta il 75 per cento del venduto agli editori. Questo decreto è una sconfitta per tutti, in quanto non si può fare un discorso di libero mercato parificando i libri alle scarpe».

A livello nazionale per lo sconto hanno spinto Mondadori e Feltrinelli, la grande distribuzione, mentre tutti gli altri si sono opposti. «Il rischio - spiega ancora Zorzon - è quello di far chiudere tutte le librerie indipendenti, favorendo il supermarket del libro». Proprio a tale riguardo arriva la notizie di un probabile spazio riservato alla Rizzoli nel nuovo Centro commerciale «Torri d'Europa» che sorgerà a breve in via Svevo. «Oltre a vendere testi - dice Alessandro Serli della Minerva - certe librerie hanno una funzione culturale attraverso l'organizzazione di conferenze. Con i forti sconti si privilegiano solo i grandi editori, mentre i piccoli saranno destinati a sparire».

«I piccoli ma anche gli scrittori - rincara la dose Paolo Deganutti della Einaudi - in quanto anche la Tamaro o il buon Svevo hanno iniziato a pubblicare i loro scritti con case editrici minori. È antipatico parlare ai lettori di un divieto di sconto, ma mi chiedo come mai nessuno pretende una diminuzione del prezzo in farmacia o nelle edicole». Per i librai, su ogni novità editoriale (ne escono 200 al giorno), c'è un margine di guadagno lordo in media del 30 per cento. C'è chi punta al mercato di nicchia, attraverso il servizio ordinazioni e la consulenza, sobbarcandosi le spese di spedizione, chi praticando forti sconti su libri di propria produzione e altre partite acquistate. «Siamo una catena che vuole privilegiare la difesa del consumatore - spiega Giuseppe Finazzi, direttore della Sdl (letteralmente Supermercato del libro ndr) che raggruppa l'ex Borsatti e Universitas - praticando degli sconti. Siamo soddisfatti dell' investimento su Trieste (la società, di Iginio Pastrello, è di Treviso, con dodici punti vendita nel Nord Italia ndr) tanto che stiamo per acquistare la proprietà dello stabile su tre piani della Borsatti». In un mercato che, catalogo alla mano, parla di 600 mila titoli in commercio c'è chi punta di più sulla grande distribuzione, chi sulla disponibilità del servizio. «In certe librerie capita di ricevere delle indicazioni, quando si chiede dove sono gli Struzzi (collana della Einaudi ndr), verso gli scaffali riservati ai libri sugli animali - dice un editore che preferisce rimanere anonimo - e di questo passo sarà sempre peggio». Una questione di competenza, insomma, che la categoria rivendica, ma vede snaturata dalla logica del supermarket. «Il libro viene usato come un prodotto civetta - sottolinea la presidente dell'Associazione librai italiani (Ali) di Trieste, nonché titolare della Bancarella, Eleonora Ferranti - ma certi editori non si rendono conto che non ci sono solo i best seller, le librerie continuano a chiudere e la cultura si va a fare benedire».

Pietro Comelli

Anche a Miramare in regalo ai ragazzi «Il giovane Holden»

Trecento copie de «Il giovane Holden» di Salinger verranno regalate ai primi giovani che domani entreranno in 50 musei italiani, tra cui quello del castello di Miramare. L'iniziativa nasce da un accordo tra il ministero per i Beni culturali e l'Einaudi in occasione della ristampa nel cinquantenario della prima uscita. Le copie saranno distribuite ai primi sei ragazzi tra i 18 e i 25 anni che entreranno al museo.

In piazza Sant'Antonio medici e associazioni dicono no all'esclusione

Giornata per la salute mentale con informazioni e spettacolo

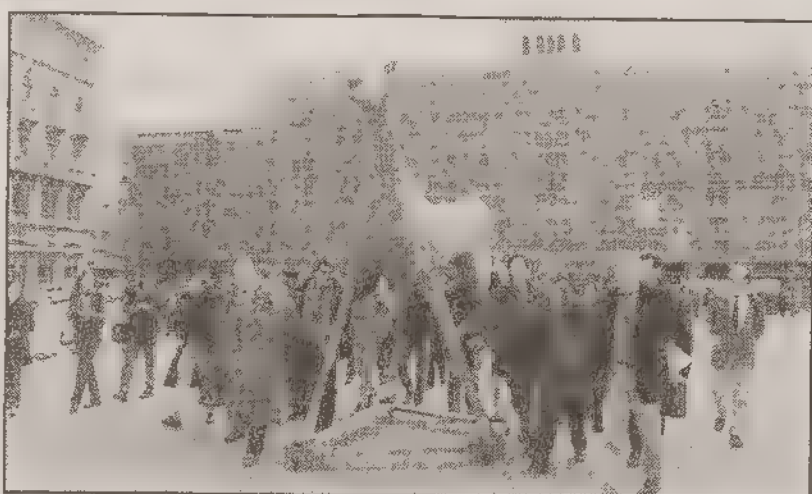
Una giornata per dire no al pregiudizio e per riaffermare il coraggio di prendersi cura dei più fragili: delle persone affette da disturbo mentale o da handicap, degli anziani colpiti dall'Alzeheimer, di tutti coloro che soffrono di dipendenza dall'alcol o dalle droghe. Saranno questi i contenuti della Giornata per la salute mentale, promossa dall'Oms che, domani, vedrà scendere in piazza in tutto il mondo i servizi, gli operatori, le associazioni, il volontariato, le cooperative sociali, i malati e i loro familiari per ribadire con forza il diritto alla normalità e alla cittadinanza dei soggetti più deboli.

A Trieste, culla della riforma psichiatrica, le manifestazioni per la Giornata mondiale della salute mentale – organizzate dal Dipartimento di Salute Mentale con il patrocinio del Comune e la collaborazione di oltre 50 realtà associative e cooperative – si apriranno alle 16, in piazza Sant'Antonio. A presentarne i contenuti, dal grande palco sotto la chiesa, saranno un rappresentante del Dsm, un rappresentante delle associazioni e uno delle cooperative. Poi, fino alle 22, danze, musica lirica, jazz, rock, lettura di testi e di poesie, giocolieri, mentre i banchetti dei servizi e delle associazioni diffonderanno le diverse attività in corso.

L'appuntamento, preparato anche dalla Pastorale diocesana sulla salute mentale, è di grande importanza, sottolinea Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Dsm triestino. «Nel mondo – spiega – vi sono oggi quasi 400 milioni di persone affette da sofferenza mentale, fra cui si contano dai 50 ai 60 milioni di schizofrenici. Questi disturbi costituiscono ancora un pesante fattore di condizionamento e di discriminazione nell'accesso al diritto al lavoro, alla casa, alla cittadinanza. La malattia mentale, soprattutto in alcuni paesi, si traduce cioè in pregiudizio, in forme di marginalizzazione e di deriva sociale».

Le parole d'ordine lanciate dall'Organizzazione mondiale della sanità («No all'esclusione: il coraggio di prendersi cura») rappresentano dunque una svolta epocale. «Per la prima volta – dice infatti Dell'Acqua – l'Oms abbandona il tradizionale approccio clinico biologico alla sofferenza mentale. E la riporta nel quadro dei grandi progetti di sanità pubblica, integrandola ai problemi sociali e di welfare e richiamando gli Stati a soluzioni che tengano nella dovuta considerazione sia il problema etico sia quello economico. Non dimentichiamo infatti che la malattia mentale comporta una spesa sanitaria e sociale elevata, terza dopo quella per i tumori e le malattie cardiovascolari».

Le indicazioni che arrivano dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per riorientare i servizi, sono esplicite. E rimandano a quell'organizzazione della salute mentale, fondata sul territorio e sulla comunità, che ha visto la luce trent'anni fa proprio nella nostra città. Non a caso l'esperienza triestina viene citata nei dettagli, in uno dei capitoli che compongono l'opuscolo Oms, in questi giorni in distribuzione in tutto il mondo. «La città di Trieste – si legge – ha creato una notevole rete di servizi comunitari, di appartamenti protetti e di cooperative che impiegano persone affette da disturbo mentale. L'ospedale psichiatrico di Trieste è stato chiuso e rimpiazzato da centri di salute mentale che operano 24 ore al giorno e provvedono alle cure mediche, alla riabilitazione psicosociale, all'assistenza sociale e, ove necessario, al trattamento degli episodi acuti».

Nell'ambito della Giornata mondiale per la salute mentale, si terranno anche due tornei, promossi dalla polisportiva Fuoric'entro, che vede impegnati operatori e utenti del Dsm. Dalle 10 sul campo Soncini di Servola si svolgerà il quadrangolare di calcio. Alle 16 inizierà invece il quadrangolare di pallavolo, nella palestra di Rozzol Melara dove domenica, dalle 9.30, si terranno le finali.

A buon punto le trattative con i nuovi gestori dello storico buffet

Marascutti non cambia genere: riaprirà con «luganighe» e birra

Lo storico buffet Marascutti, chiuso da tempo.

Gli amanti della birra (e a Trieste, le statistiche insegnano, ce ne sono tantissimi) e delle «luganighe» possono stare tranquilli. Nei locali che hanno ospitato per decenni lo storico «Marascutti», luogo deputato per tradizione al consumo di cibi e bevande che non entrano certamente nelle diete macrobiotiche, si continuerà sulla scia enogastronomica. Certo, ci saranno modifiche, perché i tempi cambiano e bisogna pur rinnovarsi, soprattutto nell'arredamento, ma sembra definitivamente tramontata la possibilità di vedere comparire, al posto della vecchia scritta, l'oramai frequentissima lanternina rossa, che promette vendite di indumenti e calzature a basso prezzo. Dove si mangiava alla triestina, con tanto di senape e cren e si ammorbidiva il tutto con boccali ricchi di birra e schiuma, si continuerà a mangiare e a bere.

I segnali in tal senso sono piuttosto chiari e le voci in città si rincorrono, tutte nella stessa direzione: un gruppo di imprenditori triestini, già presenti nel settore dei pubblici esercizi, dedicati alla clientela più giovane e nottambula, avrebbe raggiunto un accordo per sostituirsi agli attuali gestori. All'assessorato comunale competente già a dicembre era giunta la richiesta di «sospensione» della licenza, e in effetti le saracinesche sono abbassate da parecchio tempo.

Qualcuno aveva ipotizzato che ci fosse la catena dei negozi Cosulich a fare capolino: sull'angolo con via Carducci, a pochi metri da Marascutti, c'è una profumeria profumeria che avrebbe potuto conquistare nuovi spazi. Ma non è così. Sembra che le trattative fra vecchi e nuovi gestori siano già arrivate a un punto avanzato e che forse addirittura prima della scadenza dell'anno di sospensione il locale possa riaprire i battenti.

u. sa.

DUINO AURISINA Grande entusiasmo all'inaugurazione del sito paleontologico al Villaggio del pescatore

Il dinosauro Antonio è arrivato a Praga

Filo culturale con la mostra di Rilke: il rilancio turistico è avviato

Il dinosauro Antonio è andato anche a Praga. Una notizia, quella dell'esposizione del calco originale anche nella capitale ceca, che ieri ha fatto salire ancor più l'entusiasmo all'inaugurazione ufficiale del sito paleontologico del Villaggio del pescatore nell'ambito della mostra «i dinosauri della regione adriatica».

Ed è stato lo stesso sindaco Marino Vocci a darne notizia tracciando un unico filo conduttore culturale che nell'immaginario sta collegando in questi giorni, e ieri soprattutto l'area di Duino con il suo archivio del castello e la memoria di Rainer Maria Rilke, con Praga dove è ospitata una mostra speciale nelle sale della Biblioteca nazionale. E dove è stato ospitato pure il calco di Antonio (l'originale è a San Giusto), il dinosauro trovato al Villaggio. E' stata dunque un'inaugurazione doppia e in collegamento internazionale quella di ieri che ha confermato come Duino Aurisina ormai sia a buon punto nel suo cammino di rilancio turistico-culturale.

«Questo sarà uno tra i siti che avranno maggiore ruolo nell'ottica della riqualificazione generale dell'area – ha detto ieri il sindaco – e tra le grandi iniziative è prevista anche un museo dei dinosauri dove Antonio troverà posto».

Duino Aurisina, un Comune in una posizione ideale per coniugare attrazioni turistiche, ambientali, storiche e culturali. Una potenzialità che bisogna sfruttare a fondo ma nel pieno rispetto degli equilibri del territorio ha raccomandato Sergio Dolce, direttore dei Civici musei di area scientifica, che ha insistito sulla necessità di puntare a un «turismo naturalistico» con sentieri all'interno di un parco dei dinosauri. Dove la natura e la preistoria convivono e non devono subire danni o distruzioni. Dolce ha parlato a lungo anche della sinergia e della collaborazione che è stata messa in atto tra il Comune e tutti gli enti di tutela e scientifici.Infine la parola a Flavio Bacchia di Stoneage che ha ripercorso l'avventura del ritrovamento e del recupero del dinosauro Antonio. Che non rimarrà solo: nel sito sono stati già individuati ben altri 11 affioramenti di fossili.

Uno scorcio del sito paleontologico al Villaggio del pescatore dove ieri è avvenuta l'inaugurazione nell'ambito della mostra «I dinosauri delle regione adriatica» (foto Lasorte).

DUINO AURISINA Iniziativa del Ccd

Baia di Sistiana: blitz di Giovanardi per fare il punto

Piena aria di campagna elettorale a Duino Aurisina, e il più attivo sul tema continua a essere il Centro Cristiano Democratico, che sabato invita in città l'onorevole Carlo Giovanardi, vice presidente della Camera dei Deputati. A Trieste per una serie di incontri, il deputato (una ventina d'anni miliatante nella Democrazia cristiana, quindi tra il gruppo dei fondatori, nel 1994, del Ccd) sarà ospite della sezione duinese del partito. Dopo un pranzo in un noto ristorante in riva al mare del comune, ospite di Maurizio Lenarduzzi, Giovanardi incontrerà i simpatizzanti e gli iscritti nel locale Ccd nella nuova sede di Borgo San Mauro.

«Si tratta - ha dichiarato Lenarduzzi - di un'occasione importante anche per trovare un interesse globale sugli argomenti legati allo sviluppo del Comune intero, a partire dalla Baia di Sistiana». Giovanardi è il terzo politico di ruolo nazionale a giungere a Duino Aurisina nel corso degli ultimi mesi: il primo era stato il ministro dell'ambiente Willer Bordon, chiamato a inaugurare il municipio, seguito alla fine di marzo dal ministro alle politiche agricole Pecoraro Scanio, che aveva arringato la folla sulle questioni legate all'agricoltura e alla sicurezza alimentare.

Giovanardi si trova già in pieno clima da campagna elettorale, e parlerà in generale delle strategie del Ccd per la zona, inaugurando nei fatti (dopo la festa del mese scorso) la nuova sede del partito, che da poche settimane si è dotato anche di un consiglio direttivo.

fr. c.

SGONICO Via libera al progetto della Comunità montana che farà diventare doline carsiche due siti degradati

Duecento milioni per trasformare le cave

Le due cave dismesse sulla strada che da Rupinpiccolo porta a Sagrado saranno oggetto di pulizia e ripristino ambientale.

Il progetto sarà gestito dalla Comunità montana, che ne cura anche il finanziamento (circa 200 milioni tramite la Cassa depositi e prestiti) e i disegni saranno presentati alla cittadinanza questa sera presso il Centro comunale di Rupinpiccolo, alle ore 21.

«Le due cave sono inattive da una ventina d'anni - spiega il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo -. Alal fine verrà ricostruito un habitat simile a quelle delle tipiche doline carsiche, e si procederà alla recinzione, per scongiurare, finalmente, il pericolo di caderci dentro».

Le due cave occupano una superficie di 5100 metri quadrati e il primo intervento previsto sarà proprio di sistemare una protezione, con palificazione in legno e rete metallica, soprattutto vista la vicinanza delle pareti di scavo alla strada.

La cava più piccola, quasi interamente imboschita, è diventata una discarica abusiva, per cui il progetto prevede innanzitutto l'asporto dei rifiuti, per poi procedere alla sistemazione del verde.

Una delle zone è diventata addirittura una discarica. Saranno ripulite, e recintate per scongiurare il pericolo di caderci dentro

Nella cava più grande, il progetto è più complesso, e prevede anche la pulitura delle pareti da scritte e pitturazioni e lo sgombero di vario materiale. Poi verrà steso uno strato di terra e piantati alberi tipici delle doline, quali noccioli e querce, con un sottobosco di bucaneve, ranuncoli e anemoni. Inoltre verrà creato uno stagno di acqua piovana, di quasi 180 metri quadrati, che fungerà anche da abbeveratorio per gli animali.

Delle strutture esistenti rimarrà solo una gru, che verrà messa in sicurezza e ridipinta, come testimonanza del passato. Sempre nella seduta di questa sera il Comune interpellerà la popolazione sulla cessione in affitto, a un privato, di alcuni terreni adibiti ad usi civici, per farne un pascolo per ovini. «E l'iter normale - così Sardo -. Quando si chiede l'utilizzo di terreni destinati a usi civici, si fa un incontro con la popolazione dell'abitato vicino per chiederne il parere. Poi i soldi derivanti dalla affitti dei terreni non vengono incamerati dal Comune, ma messi a disposizione dell'abitato stesso».

s. re.

MUGGIA Presentati i due libri di Sau e Degrassi e di Ugussi, Limoncin Toth e Lucia Moratto

Isola e Buie, un viaggio nella storia

La via Fabiani si presenta

Il ripristino della via Fabiani da Stanjel (San Daniele) a Kobdilj (Cobidil): sarà presentata oggi pomeriggio alle 16.30 alla casa della pietra di Aurisina. Il ripristino realizzato con l'aiuto dell'Ue nell'ambito dei programmi per la collaborazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia, verrà portato a termine nel mese di aprile. Oggi interverranno i sindaci di Duino Aurisina Marino Vocci e di Komen (Comeno) Uros Slamic. L'iniziativa sarà illustrata con la proiezione di diapositive dall'architetto Marco Pozzetto della fondazioen Max Fabiani.

«Lo statuto di Isola in lingua volgare», di Silvano Sau e Franco Degrassi, e «Buie e il suo territorio», di Claudio Ugussi, Lorella Limoncin Toth e Lucia Moratto Ugussi. Sono i due libri che mercoledì e giovedì scorsi, il Circolo «Istria», il Comune di Muggia e la Biblioteca comunale hanno proposto al pubblico. Testi diversi nell'impostazione, l'uno prettamente storico, l'altro storico-artistico-ambientale, ma simili nell'intento di recuperare la memoria storica della terra d'Istria, conservarla e tramandarla a chi verrà dopo di noi.

«La storia va rispettata, è parte delle radici, sia di chi è rimasto, sia di chi è arrivato dopo, e va valorizzata ora, da chi in parte l'ha vissuta, per non rischiare che poi venga rivisitata e in parte modificata da altri, come talvolta succede», ha dichiarato Sau, che è anche presidente della Comunità italiana di Isola.

«Lo statuto di Isola in lingua volgare», presentato alla sala Millo, alla presenza degli autori, del vicesindaco Italico Stener e dello storico, Franco Colombo, è la trascrizione di uno statuto del 1360 depositato alla biblioteca civica di Trieste, che testimonia, come la cittadina fosse un Comune prima di tante altre città istriane. «Nel trascriverlo, ho voluto mantenere punteggiature e abbreviature del testo originale, per non stravolgere il sapore della parlata dell'epoca, pur se, a volte, difficile da capire» ha spiegato Degrassi, appassionato di storia della natia Isola, Ed ecco che scopriamo, ad esempio, che a Isola si doveva pagare penale al Comune se si tiravano i capelli ad un'altra persona, oppure se si spingeva qualcun'altro in un attacco di odio.

Di gusto più descrittivo e paesaggstico, invece, il volume «Buie e il suo territorio», dove i tre autori si sono divisi i compiti per raccontare attraverso immagini e storie la «sentinella d'Istria». Il libro è diviso in tre sezioni: Ugussi, scrittore e pittore, cura la sezione storica, che racchiude in poche pagine quasi tremila anni di storia; la Limoncin Toth, docente di storia dell'arte e direttrice dell'Università popolare di Buie, si occupa dell'aspetto artistico, e denota come Buie sia un vero gioiello, con i vari siti proposti in una sorta di itinerario, dove, oltre alle bellezze storico-artistiche, è possibile scoprire anche gli aspetti umani di quelli che possono sembrare semplici agglomerati di case.

Nell'ultima sezione, invece, la Moratto, conoscitrice e ricercatrice della storia e della cultura di Buie, analizza il territorio sotto l'aspetto ambientale, presenta un percorso geologico naturalistico inaugurato nel 1999, intitolato ad un noto geologo buiese, Carlo D'Ambrosi, ed offre anche uno spaccato dei percorsi panoramici e delle ricorrenze religiose e sagre paesane.

MUGGIA Domani in Duomo

Il Requiem di Mozart, una serata di beneficenza per l'asilo parrocchiale

Dopo il fortunato concerto che si è tenuto a fine anno, ospite a fine dicembre della sala Tripcovich, l'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti, si ripresenta al pubblico della provincia di Trieste, a Muggia, con una nuova e attesa produzione, allestita a ridosso delle festività pasquali nel segno di Wolfgang Amadeus Mozart.

Domani 7 aprile, infatti, nel Duomo di Muggia, con inizio alle 20.45 (ingresso gratuito), l'orchestra presenterà il Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K. 626, l'ultima partitura del geniale compositore, rimasta incompiuta all'improvvisa morte dell'artista – il 5 dicembre 1791 – e quindi completata dall'allievo Franz Xaver Süssmayr.

Organizzato dall'Amministrazione provinciale di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il concerto vedrà protagonista anche il neocostituito coro del Friuli-Venezia Giulia, e i cantanti solisti Annamaria Dell'Oste (soprano), Cristina Sogmaister (mezzosoprano), Gianluca Pasolini (tenore), Daniele Tonini (basso).

Prima del concerto sarà avviata in sala una raccolta fondi volontaria con finalità benefiche: caratteristica, questa, che accomuna tutti i concerti proposti in questo tour dalla Sinfonica regionale, presieduta da Donata Hauser Irneri. Per l'occasione i fondi raccolti saranno devoluti all'asilo parrocchiale di Muggia dei santi Giovanni e Paolo.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria dell'Orchestra, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle ore 12.30, telefono 0432 227710.

A San Dorligo

Vino sul podio della Majenca: oggi pomeriggio i campioni

Tocca al vino il podio da protagonista nell'ambito della tradizionale Majenca organizzata dall'amministrazione di San Dorligo della valle. Ieri lo spazio era dedicato all'olio, oggi invece tocca ai viticoltori.

I campioni saranno raccolti nella sede comunale dalle 16 alle 19. per ogni tipo di vino i viticoltori devono portare due bottiglie Bordolesi. La commissione si riunirà alle 120 e i lavori potranno essere seguiti da tutti gli interessati. L'assessorato all'agricoltura invita a portare più campioni possibile per contribuire al successo della mostra.

Roby e Raffaella

comunicano alla spettabile clientela la riapertura del

Panificio

Bonazza

in via Ginnastica 8

(ex Panificio Bidoli)

in occasione del primo giorno di inizio attività
*riceverete in omaggio**
fino a mezzo chilo di pane fresco di tutte le varietà

Vi aspettiamo quindi **SABATO 7 APRILE**

Panificio Bonazza...
...la tradizione continua!

** sino ad esaurimento scorte*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Campanelle terreno con progetto approvato per costruire una casetta su 2 livelli e mansarda, giardino e 3 posti macchina coperti. Ottima esposizione. L. 250.000.000. Cod. 16. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo 150mq in casa restaurata, appartamento luminoso in perfetto stato, composto da soggiorno tre ampie camere servizi. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto Liberty unifamiliare ristrutturato, 3 piano abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Navali in stabile restaurato piano alto con ascensore, ampio soggiorno cucina arredata camera e bagno. L. 155.000.000. Cod. 404. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, attico ben arredato, solarium. Parcheggio. 230.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, ampio monolocale arredato, parcheggio. Piscina. 144.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA San Vito (via Galleria) magazzino di c.ca 160 mq, ingresso, quattro vani, servizio. Cod. 427/P 040/368283.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamento zona Giardino pubblico, viale XX Settembre soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone Università nuova, Università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in vendita appartamenti casette ville per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY centrale appartamento a uso ufficio priministresso in stabile appena restaurato, 3 stanze e bagno. Porta blindata e impiani a norma. Lit. 1.000.000 al mese. Cod. 388. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale XX Settembre appartamento ottime condizioni, adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere. Lit. 1.400.000 mensili. Cod. 97. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale XX Settembre bellissimo studio/ambulatorio, condizioni perfette, 50 mq, sala d'attesa, due stanze per quattro postazioni-lavoro. Lit. 1.200.000. Cod. 402. Tel. 040/7600250.

Continua in 29.a pagina

Fotografo respinto

In seguito all'affermazione contenuta nell'articolo «Passeggiata sulla Napoleonica...» del 28 marzo, sottolineo che la Nazionale di calcio non è stata contattata all'interno dell'hotel Greif Maria Theresia da nessun fotografo o giornalista. L'hotel non è tenuto a prendere iniziative in proposito bensì a rispettare il desiderio dei propri ospiti. Il fotografo del Piccolo non è stato l'unico a essere stato respinto, non «cacciato», e il fatto è più che spiegabile.

Michela Fassa Vudafieri

Antica società

Faccio riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» – pagina 37 – di sabato 24 marzo, a proposito dei festeggiamenti per i 60 anni della «Società sportiva San Giovanni», alla quale porgo gli auguri più sinceri, mi corre l'obbligo far rilevare una dimenticanza all'estensore dell'articolo stesso. Egli scrive: «... Una squadra che si identifica con un rione... Ebbene, lunga vita a questa squadra, rimasta sola a rappresentare un rione di Trieste, con lo spirito di sempre».

Mi dispiace, ma devo ricordare che esiste un'altra società sportiva che si identifica con il proprio rione ed è il C.s. Ponziana. La quale proprio il prossimo anno raggiunge il notevole traguardo dei 90 anni. E se non vado errato è la società più antica della nostra regione.

Essa ha dato lustro alla nostra città e allo sport triestino, in particolare nella stagione sportiva 1959/'60 ha vinto il titolo italiano nella categoria Dilettanti. Molti atleti usciti dalle file biancocelesti hanno calcato i campi delle serie maggiori e desidero citarne alcuni: Cadelli, Covacich, Ferrini, Frontali, Galeone, Gerin, V. Russo, Trevisan.

Ricordato doverosamente quanto sopra, il mio disappunto continua nel vedere elencati soltanto i giocatori ma non i dirigenti, i quali gratuitamente e volontariamente, con forte spirito di attaccamento ai colori sociali e con abnegazione, portano avanti le società. Il loro misconosciuto, silenzioso, sommerso e vitale lavoro, è indispensabile alla sopravvivenza dello sport dilettantistico stesso. Spessissimo contribuendo finanziariamente di persona. Non è retorica.

Pertanto suggerisco alla Società S. Giovanni di inserire, nella seconda edizione del volume, i nomi dei presidenti e soprattutto l'elenco dei dirigenti che con il loro lavoro hanno reso possibile raggiungere questo meraviglioso e prestigioso traguardo. Ad majora, San Giovanni! Di tutto cuore, da un Ponzianino.

Nino Lionetti

L'attualità dell'Enpa

La segnalazione accorata della signora Michela Vesnaver di data 28 marzo ci suggerisce di fornire alcune informazioni sulle possibilità di intervento dell'Enpa in soccorso di animali.

Va subito detto che nonostante il pomposo nome di ente l'Enpa è una associazione privata alla quale lo Stato ha riconosciuto la qualità di ente morale (significa che non si pagano alcune tasse); l'associazione vive con le quote dei soci e con le elargizioni. I mezzi sono limitati ed il servizio di assistenza agli animali è effettuato da volontari che, gratuitamente, offrono il proprio tempo libero dopo il lavoro. Per questo motivo la capacità di intervento esterno è offerta da lunedì a sabato dalle 17 alle 20 e alla domenica dalle 9 alle 19.30. La attività della associazione è sussidiaria agli enti pubblici preposti e noi ci mettiamo tutta la più buona volontà, ma non possiamo (ancora) fare di più. La sede è però in grado di ricevere eccezionalmente animali anche al mattino per la presenza di un giovane che svolge il servizio civile e di chi assiste gli animali ricoverati. La segreteria non è attiva sino alle 17, ma è possibile portare gli animali nel comprensorio.

Non si tratta di un servizio continuo, lo si ribadisce, ma di una possibilità per i casi eccezionali. Alla signora Vesnaver un ultimo invito: venga a visitare la struttura di via Marchesetti 10/4, potrà constatare di persona tutto ciò che il volontariato zoofilo è riuscito a fare.

Basti ricordare che nel corso dell'anno 2000 sono stati soccorsi 1253 animali e che nel corso del 2001 siamo già a 281.

Luigi Nardini
commissario dell'Enpa

Assemblea disertata

Certamente essere alle sette del mattino in piazza Oberdan, dove attendeva il pullman messoci gratuitamente a disposizione per raggiungere Pordenone, comportava una levataccia. Anche trascorrere la giornata in un freddo capannone della fiera pordenonese, consumando un frugale pasto gentilmente offerto dagli Alpini, non rappresentava una prospettiva allettante. Ma la seconda Assemblea regionale del volontariato, svoltasi sabato 31 marzo, era un appuntamento importante ed essenziale che avrebbe richiesto un sacrificio anche maggiore pur di garantire una presenza più incisiva del volontariato triestino. Purtroppo così non è stato! E il dato statistico, denunciato nel corso della riunione, che equipara Trieste allo stesso livello di Napoli, come passività nei confronti delle istituzioni del volontariato, è stato confermato anche dall'esito di questa assemblea. Come si giustifica quest'atteggiamento da parte delle oltre 150 organizzazioni che operano nella nostra città, con vivacità, disponibilità, preparazione e consapevolezza nei vari settori? Che sia forse il timore di perdere la spontaneità e rimanere imbrigliati in un ingranaggio troppo sofisticato e complesso? Ma non sarebbero proprio questi i momenti per verificare e correggere gli inconvenienti di una burocratizzazione forse eccessiva e cercare invece di cogliere il meglio di una normativa che vorrebbe favorire e facilitare un volontariato considerato ormai quale insostituibile risorsa? In netto contrasto con Trieste, massiccia invece è stata la partecipazione delle altre province.

La triste conseguenza di questo assenteismo triestino è stato il mancato conseguimento di una doppia rappresentanza della nostra circoscrizione nel Comitato regionale del volontariato, obiettivo raggiunto da Udine e Pordenone. Chi c'era ce l'ha messa tutta, peccato! Un membro ci spettava di diritto e abbiamo eletto Luisa Nemez alla quale ora si prospetta un impegnativo lavoro fra i sette esponenti del volontariato regionale. Comunque, affratellato e animato da un istintivo spirito di solidarietà, tutto un variegato mondo di gente, proveniente dalle più straordinarie esperienze di vita, si è riunito per una rilettura della legge regionale n. 12 del 1995 che recepisce la normativa nazionale prevista dalla L. 266/91. Agli interventi del mattino, iniziati con quello dell'assessore regionale al volontariato Maurizio Salvador, sono seguiti poi quattro gruppi di lavoro che hanno affrontato i vari temi proposti. Nel salutarci ci siamo augurati – e questo appello rivolgiamo ai responsabili regionali – che la prossima assemblea possa aver luogo a Trieste, secondo un turno che dovrebbe consentire, la prossima volta, di «giocare in casa» anche al capoluogo regionale.

La presidente del
Movimento Donne Trieste
Lori Gambassini

Via Riborgo prima delle grandi demolizioni

Un'immagine dimenticata: è via Riborgo con le case vuote, in attesa di demolizione come previsto dal piano regolatore del 1935. Una volta costruiti gli attuali edifici, la via cambierà nome per diventare via del Teatro Romano.

Ferruccio Zoldan

Peso fiscale sulle famiglie

Anticipata in tv la sera prima, è comparsa sul Piccolo del 27 marzo la notizia di un'indagine svolta dal Sole 24 Ore secondo la quale a parità di reddito da noi una famiglia composto dal «capo» con moglie e due figli a carico è soggetta a tasse che sono sette volte superiori rispetto alla Francia e ben 13 volte rispetto alla Germania; siccome questi hanno valute che sono più forti della nostra, e quindi godono anche di altri vantaggi, e siccome siamo tutti cofondatori dell'Europa ti arrabbi fortemente se pensi a quanto più danaro gli altri Stati lasciano nelle tasche dei cittadini dopo effettuati i «prelievi» fiscali!

Ma non devi arrabbiarti. Il peso fiscale sulle famiglie è infatti destinato a scendere grazie alle riforme previste dall'ultima finanziaria, te lo assicura il «socialista» Del Turco, che afferma anche che le stime del Sole sono sbagliate.

Meno male! Anche perché io, monoreddito, sono in attesa ormai da decenni di quei provvedimenti sempre promessi che avrebbero dovuto «aggiustare» le ben note ingiustizie fiscali nei confronti delle famiglie come la mia, ingiustizie che hanno portato a situazioni come quelle di cui parliamo. Adesso con la «sinistra» al governo finalmente ci siamo! Contemporaneamente mi capita tra le mani il nuovo 730 e siccome è proprio lì che si concretizzano le filosofie della finanziaria vado subito a controllare.

Moglie a carico: detrazione di lire 962.000. Come nel 1996, nel 1997, nel 1998, nel 1999!

Ma come, per la moglie a carico non vengono riconosciuti nemmeno gli aggiustamenti inflazionistici del 3% applicati su ogni «prelievo» (persino il ticket sanitario è passato dalle 40.000 alle 41.200 lire). Ma allora? Beh, però c'è una novità; si possono detrarre le spese sostenute per le colf! Che sono quei personaggi notoriamente utilizzati in ogni famiglia di operai e impiegati d'ordine, quelle famiglie cioè che dovrebbero costituire lo «zoccolo» della sinistra, la base elettorale del buon Ottaviano!

Va bene, però vuoi mettere la detassazione completa della casa ai fini Irpef! Ma scusa, non erano già escluse da questo balzello le prime case, e cioè quasi tutte le «civili abitazioni» dei «normali» lavoratori dipendenti fino a un imponibile di 1.800.000 lire? Certo, ma siccome il nostro è per Berlusconi un governo di comunisti, la «sinistra» ha voluto smentirlo e, dimostrandosi superdemocratica, ha tolto questo balzello anche alle super ville tipo Arcore, purché siano la prima casa!

Complimenti vivissimi e, dicendo all'Ottaviano: vergognati, gli auguro i migliori successi elettorali (se li merita proprio) e mi fermo qui.

Franco Teiner

Risiera dimenticata

Ho letto sul vostro giornale una notizia molto significativa. La Regione Liguria manderà a Trieste un gruppo di studenti, per visitare e rendere omaggio agli infoibati nelle foibe di Basovizza e Monrupino; posti tragici per chi conosce la storia della guerra del 1940-1945. Una grave dimenticanza però; non si è scritto nulla sulla Risiera di S. Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia.

Leda Tanganelli Bolle

Una buona scuola

Spesso i ringraziamenti si fanno al termine di un ciclo scolastico. Mi sembra doveroso, invece, ringraziare in corso d'anno la direttrice, le maestre Lalla e Silvia, tutte le insegnanti, la splendida bambinaia e il personale tutto della Scuola materna comunale «Ferrante Aporti», temporaneamente trasferita presso la Scuola elementare Tarabochia di via dei Giacinti, Roiano; nonostante detto trasferimento, il personale si è adoperato affinché l'anno scolastico si svolgesse nel migliore dei modi (riuscendoci peraltro benissimo!) e dimostrando una grande disponibilità al dialogo con le famiglie e alla collaborazione con le istituzioni nel caso di bambini che, come il mio, hanno necessità di un aiuto in più. Invito quindi i genitori dei bambini che sono rimasti esclusi nell'assegnazione dei posti presso le Scuole materne del Comune di Trieste a tenere in seria considerazione la «Ferrante Aporti» ricordando che un giardino e magari un po' di strada in più, qualora possibile, sono molto meno importanti di un team veramente valido per la crescita dei nostri figli.

Elena Rossi Persico

«Mula» latina

Ho letto con interesse l'articolo di Elena Marco del 3 aprile. A proposito però dell'etimologia della parola «mula» ho trovato un'altra soluzione, a mio avviso più giusta. Essa è di provenienza latina. Nel tardo latino valeva per la parola ragazza non puella, ma mamula, mamulus per il maschile. In Carnia a Rigolato dicono ancora oggi los mamulos. Da mamula a mula con il passare dei secoli il passo è stato breve. Questa spiegazione dell'origine della parola mi sembra migliore della variante di «bastarda». Tanto più che la mula (e lo sanno bene gli alpini) non può figliare perché sterile. Tali le triestine non lo sono affatto. In conclusione, ben venga la statua della mula triestina di Giovanni Spagnoli, ma ricordando che si tratta sempre di una bella ragazza, frutto di incroci sapienti, per nulla bastarda.

Gian Giacomo Zucchi

Anni ruggenti

Vorrei con queste poche righe, ringraziare gli organizzatori e i musicisti che ci hanno donato due splendide serate con la manifestazione «I '60 ruggenti» al dancing Paradiso. Un grazie particolare al gruppo «Paolo e i reali» che mi hanno fatto rivivere con la loro musica gli anni più felici e spensierati. Grazie per averci dedicato la nostra canzone, per festeggiare l'incontro, dopo tantissimi anni, con l'allora mio fidanzatino che faceva parte del loro gruppo originale e che non vive più a Trieste. Sono sempre magnifici, come allora! Nella speranza di poter ancora ritrovarci, in tanti, nella sala strapiena, in un'altra occasione, bella e riuscitissima come questa del 30-31 marzo. Grazie di cuore a tutti i gruppi, per la loro bravura, grinta e professionalità.

Amelia Zancolich

Il libro di Gherdol

Nell'articolo di ieri sul libro di Igor Gherdol, «Sette dame bianche», per un errore il nome dell'autore è apparso come Ivan invece che Igor. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

CHI ERA

Aldo Baioch, allegro e altruista amava il ballo

Persona affabile, allegro e pronto alla battuta, altruista: questo era Albo Baioch. Completati gli studi dell'obbligo, appassionato di motori, con una spiccata competenza riguardo tutto ciò che aveva a che fare con la meccanica, era stato per molti anni dipendente della ditta Ferrucci, prima come magazziniere, in seguito con altre mansioni d'ufficio. Estremamente disponibile verso gli amici, come era proprio del suo carattere, non esitava a risolvere loro a qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno della settimana eventuali problemi relativi all'automobile. Era sposato da 29 anni con Frida Romanello, che aveva conosciuto quando lui aveva quindici anni e lei appena tredici, nel rione in cui vivevano entrambi, in zona Cacciatore. La stessa zona in cui trascorse la sua esistenza, ricca di affetti e amicizie. Con la moglie e una fedele «compagnia» di una trentina di amici amava andare in «gita» e soprattutto a ballare. Non aveva avuto figli: riversava quindi il suo affetto sui nipoti, per i quali era pronto a diventare in dicembre un vero «San Nicolò» che andava da loro carico di regali. Tre anni fa le prime sofferenze per un male incurabile, un male a cui fino all'ultimo momento ha cercato di opporsi, certo di riuscire a vincerlo. Per vivere ancora una vita che amava profondamente. Era nato a Trieste nel 1950.

I «topi» del Ponziana nel 1937

Sono i «topi» del Ponziana in una foto scattata durante il campionato 1937-'38. Da sinistra si riconoscono in piedi Lupo, Sergio Ramani, Pino Covacich, Maluttà e Filippi. In ginocchio Euro Giannini, Giacinto Uva e chi scrive, Luigi Solvi.

50 ANNI FA

- Il Sindaco ha visitato il nuovo stabilimento comunale di disinfezione, sorto ultimamente in via Molino a Vento, di fianco all'Ospedale della Maddalena e prossimo a essere inaugurato.
- È stato terminato e verrà aperto domattina al pubblico un altro campo giochi realizzato dalla Divisione lavori in economia. Si tratta di quello costruito sulla scarpata sottostante la Strada per Longera, trasformata in un giardino dotato di altalene, tobogan, fosse di sabbia e altri giochi.
- Nella sede dell'Istituto Magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta», s'è svolto un saggio di educazione fisica sostenuto da alunne e alunni della scuola. Le prime istruite dalla prof. Ginea Guina, i secondi dai prof. A. Antoni e S. Velicogna. Dopo l'esibizione, un coro di alunne dirette dalla prof. A. Ragusin ha svolto un programma di inni, fra i quali quello della scuola e «Italia mia»

ORE DELLA CITTÀ

Medici cattolici

Domenica alle 9.30, sarà celebrata la Santa Messa per medici cattolici e tutti gli operatori della Sanità, al Seminario di via Besenghi 14. La Messa sarà officiata da monsignor Bossi.

Teatro dialettale

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 ultime repliche nel teatro cinema San Giovanni (capolinea autobus 6 e 9) dell'inedito e brillante giallo dialettale «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida. Prevendita dei biglietti e prenotazione posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

«Pesca clandestina»

All'insegna della musica e dell'ironia il «Gruppo 85» organizza per stasera all'osteria «Il Pettirosso» (Santa Croce 16, sulla strada provinciale), con inizio alle 20, una «Serata di pesca clandestina in tempo di Quaresima», animata dai suoni e canti di Paolo Paolin, Denis Pitacco, Enrico Franco e Serena Ciano. Prenotazioni obbligatorie al n. tel. 040/220619.

Umaghesi a messa

Oggi alle 17, gli umaghesi si ritroveranno nella chiesa di via Locchi. Per la santa messa della Madonna dei Dolori.

Associazione Panta rhei

Oggi con inizio alle 14.30, si svolgerà l'escursione con visita guidata «Alla scoperta di Muggia, Vecchia e Nuova» inserita nel programma: «Per conoscere meglio la tua città e provincia».

Fondazione CrTrieste

L'attività e i programmi della Fondazione CrTrieste verranno presentati dal presidente Renzo Piccini al pubblico e alla stampa nel corso di un incontro che avrà luogo oggi alle 11.30, all'auditorium del museo Revoltella via Diaz 27.

Serra club

Preceduta alle 19.15 dalla celebrazione eucaristica nella cappella di sant'Antonio taumaturgo, si terrà oggi alle 20.30, al Jolly hotel, una riunione conviviale dedicata alla commemorazione di Ferruccio Vorini, promotore e fondatore del Serra club triestino.

«Teatro incontro»

Il «Teatro incontro» si presenta al suo pubblico con lo spettacolo «Non lo so» di Angelo Mammetti, regia di Luca Famularo, al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, oggi e domani 7 aprile alle 20.30.

Via Crucis rionale

La parrocchia di S. Giacomo, in preparazione alla Settimana Santa, organizza oggi una «Via Crucis rionale» alle 20 lungo le strade di via del Ponzanino, via dei Montecchi, via dei Giuliani, via dell'Industria e si concluderà in campo S. Giacomo sul piazzale antistante la chiesa.

Il libro di Zizek

Oggi alla libreria Goliardica 2, via S.S. Martiri 18 (informazioni 040/300701) presentazione del libro: «Godimento come fattore politico» di Slavoj Zizek (Edito da Raffaello Cortina Editore) intervengono: Slavoj Zizek, P.A. Rovatti, Damiano Cantone (curatore e traduttore).

Assemblea del Sert

È indetta presso il Sert, via Ralli n. 5, l'assemblea ordinaria dei soci, oggi alle 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione.

Leggenda del Piave

Il Comune in collaborazione con l'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus», ha organizzato, una cerimonia in Largo Piave oggi alle 11.30 per ricordare E.A. Mario, autore della Leggenda del Piave. Nell'occasione, sarà scoperta una lapide, con epigrafe, alla presenza di autori civili e militari. Sarà presente anche la figlia di E.A. Mario, Bruna Catalano Gaeta.

Assemblea all'«Arnia»

Questa sera alle 19.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Matrimoni misti

Oggi i coniugi Gianni e Miriam Marcheselli, coppia interconfessionale, parleranno sul tema: I matrimoni misti. Testo comune e testo applicativo per una pastorale dei matrimoni misti interconfessionali. L'incontro avrà luogo nell'aula magna del Seminario vescovile (via Besenghi 16), alle 16.30.

Via Crucis a Roiano

Oggi alle 20.30 la parrocchia di Roiano promuove la tradizionale Via Crucis per le vie del rione. Il percorso sarà il seguente: ritrovo ai Volti di Roiano, via dei Saltuari, via Barbariga, p.zza Tra i Rivi, via Apiari, via dei Mirti, v.lo delle Rose, p.zza Tra i Rivi, Chiesa.

Alimentazione transgenica

L'Associazione culturale «Gaetano Salvemini» di corso Italia n. 12, III piano, organizza oggi, alle 17.30, un incontro dibattito su: Organismi geneticamente modificati tra scienza, politica ed economia. Pomeriggio di informazione per un consumo critico nel mondo dell'alimentazione transgenica. Furio Baldassi gironalista del «Piccolo» di Trieste, fungerà da moderatore.

Affido familiare

La Farit organizza oggi alle 17, nella sede di via F. Venezian 30 (secondo piano), l'incontro-dibattito «L'affido familiare... una famiglia in più su cui contare». Nel corso della serata, l'Anfaa proietterà il video «Regalaci un sorriso». Ingresso libero.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32(primo piano), il Club cinematografico triestino presenta «W il super 8!». Verranno presentate opere di Enzo Laurenti realizzate in super 8: «Quasi sognare», «I fiori del bene», «Il Piave», «Lettera all'amico di Melbourne».

Granfondo ciclistiche

Oggi alle 20.30, nella palestra Twins Club di via Economo 5, sarà presentato lo stage «Avviamento alle granfondo ciclistiche» organizzato dal Federclub Trieste. Obiettivo, la preparazione della Maratona delle Dolomiti, del 1.o luglio, e della Prima maratona ciclistica triestina granfondo d'Europa, del prossimo 16 settembre. La partecipazione è libera. Informazioni allo 040.825639.

Spagna contemporanea

Oggi alle 17, nell'aula A del Dipartimento di storia si terrà la conferenza di Vittorio Scotti Douglas, redattore di «Spagna contemporanea», sul tema: «Spagna e Italia agli albori dei risorgimento», seguirà un dibattito.

Chirurgia plastica

Oggi alle 17, nella Sala degli atti accademici dell'ospedale di Cattinara in strada di Fiume 447, l'Associazione medica triestina organizza una conferenza sul tema: «La chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica: necessità o vanità», relatore: M. Pascone.

Circolo Generali

Questa sera, nella sede del Circolo delle Assicurazioni generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, salone al settimo piano, alle 17, concerto del duo Zamuruev/Tchernelevski del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer 1999». Nella sala conferenze sesto piano, alle 18, «I libri del mese» presentazione ed illustrazione a cura di Sylva Borelli.

Diventare radioamatori

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste».

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il compositore e arrangiatore Alessandro Simonetto in un repertorio dal titolo «I classici della musica leggera del XX secolo». Il Centro ritrovo anziani Crepaz, di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti, si parlerà su «Introduzione e pratica dello yoga».

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30, al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «C. Corbato», Mirella Schott Sbisà, docente presso la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», proietterà e illustrerà le sue diapositive sul viaggio nel Peloponneso organizzato dall'associazione medesima.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101.5 FM MHz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merù. Un servizio verrà dedicato ai rifiuti radioattivi e alle discariche abusive sul Carso.

Lions club

Oggi alle 20.15, presso l'hotel Savoia, avrà luogo il meeting ordinario del club. Alla serata interverranno Aldo Colleoni, console di Mongolia, e Giorgio Blasco, i quali parleranno di: «Mongolia, steppa, deserto e musica».

Diapositive al Dielleffe

Oggi Furio Casali presenta una proiezione di audiovisivi su Venezia e il suo carnevale e su Trieste con la riviera barcolana. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Federazione cuochi

La Federazione italiana cuochi, unione di Trieste, comunica ai propri associati che la riunione mensile è stata eccezionalmente rinviata a oggi, sempre alle 15.30, in via san Marco 10.

«Net society»

L'incontro con Stefano Micelli su «Innovazione, flessibilità e dintorni» programmato per oggi nell'ambito del corso «Net society. Libertà e nuove regole», è stato spostato a venerdì 27 aprile. Resta confermato il sesto incontro del corso, per venerdì 20 aprile alle 18, con Stefano Zamagni su «Un'etica della new economy».

Yogic culture

«Bolivia e Cile» proiezione e dissolvenza incrociata con Giorgio Pavan e Rosamaria Salvi oggi alle 20.30, all'Istitute of yogic culture (ingresso libero) in via san Francesco 34/36.

Scuola di alpinismo

La scuola di alpinismo e scialpinismo delle Guide alpine informa che è ancora possibile iscriversi alle seguenti attività: scialpinismo in Valle Aurina per Pasqua dal 14.4 al 16.4; traversata scialpinistica Chamonix-Zermatt dal 17.4 al 24.4. Per inf. e iscr. 0335/8133033.

Bulli e pupe

La «Bulli e pupe» propone 2 gite: dal 15 al 18 giugno in Svizzera e dal 15 al 21 luglio a Parigi. Informazioni allo 040/231481.

Tecnico del turismo

Ti piacciono i viaggi? Hai capacità organizzative? Sei portato per i contatti umani? Chiedi informazioni sul nuovo indirizzo di studi per tecnico del turismo all'Istituto «Da Vinci - Sandrinelli», tel 040/309210.

PICCOLO ALBO

Smarrito paio di occhiali da vista zona Rossetti. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 040/361741 dopo le 12.

Scappata dalla gabbia pappagallina verde-gialla zona via San Francesco, via del Ronco, via Carpison il suo compagno la chiama disperatamente. Mancia al suo rinvenitore. Tel. 040/366475 ore pasti e sera.

FARMACIE

Dal 2 al 7 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/4	2.00	It VALBRUNA	Ras Lanuf	Siot
6/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
6/4	7.00	Sg CSK EMINENCE	Point Noire	A.F.S.
6/4	8.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
6/4	8.00	Po CAPONOLI	Fusina	52
6/4	10.00	Eg NEW LILY	Alexandria	43
6/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/4	12.00	It LT AFRICA	Ancona	VII
6/4	13.00	Gr ATHINA M.	Odessa	Siot
6/4	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	VII
6/4	24.00	Ma MINERVA LIBRA	Es Sider	Siot
		MOVIMENTI		
6/4	8.00	KRITI AMBER	da rada	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
6/4	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
6/4	14.00	Gr VENIZELOS	Igoumenitsa	57
6/4	14.00	Pa LT GIANT	Jeddah	VII
6/4	15.00	Ho BELLA II	Durazzo	13
6/4	18.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
6/4	20.00	Sv ANGELIKI	ordini	13
6/4	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
6/4	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/4	21.00	Sv MEDTRADER	Eleusis	33
6/4	22.00	It LT AFRICA	Capodistria	VII

DELFINO VERDE NAVIGAZIONI S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Organizzata dall'Acepe si svolgerà dall'11 al 14 maggio

Festival del gelato in piazza Chioschi e laboratori al lavoro

Un festival tutto dedicato del gelato: questo è il sogno di tutti i golosi e naturalmente dei bambini.

Un sogno, a base di panna montata, cassata siciliana e gelato a go-go, che stà però per realizzarsi attraverso un'iniziativa dell'Acepe (l'associazione di categoria dei commercianti e dei pubblici esercizi), che dall'11 al 14 maggio porterà in piazza della Borsa i più rinomati gelatieri del territorio.

La manifestazione, attuata con l'appoggio della Camera di commercio e dei gelatieri associati del Triveneto (Gat), trasformerà la piazza in una maxi gelateria, grazie alla presenza di una decina di chioschi radunati in modo da formare un unico complesso, dove ogni gelatiere potrà presentare le sue novità e le proposte per la vicina stagione estiva.

Dal vivo i visitatori potranno anche osservare come viene creato un gelato, visto che ci sarà pure un laboratorio di gelateria dove ogni espositore darà dimostrazione della sua bravura artigianale e delle sue capacità da gelatiere.

Poiché la mostra ha soprattutto lo scopo di sostenere la qualità del prodotto artigianale, verranno organizzate anche degustazioni, con la presenza dei ragazzini delle scuole, che potranno sfogarsi nell'assaggiare i i gelati di più varia fattura.

Un settore a parte della mostra sarà dedicata alle ditte produttrici di materie prime e di macchinari che presenteranno agli operatori del settore le novità di questo ambito.

L'Acepe, rivolgendosi a tutti i gelatai della provincia triestina, informa che per partecipare occorre una preventiva adesione, in modo da poter così meglio definire uno schema organizzativo. Perciò gli artigiai che intendono partecipare alla fiera del gelato deve telefonare in tempo utile, sicuramente entro il mese, al numero 040/638424.

da.cam.

Casa dello studente

Giochi, gare e fantasia con i Cavalieri dell'Esagono

Si terrà domani, dalle 14 alle 24, e domenica, dalle 9 alle 20, alla Casa dello Studente (edificio E3), in via Fabio Severo 158, l'ottava edizione della manifestazione «Fantasia senza confini», organizzata dall'associazione «I Cavalieri dell'Esagono» con il patrocinio del Comune e dell'Università di Trieste (Facoltà di scienze dell'Informazione) con il contributó dell'Erdisu.

Fitto e articolato il programmadell'incontro per informazioni: victor.valon(a)libero.it oppure tel. 39347/1638165.

L'ingresso è libero.

Palazzo Ralli

Sistemi di qualità, quaranta ore di seminario all'Assindustria

Quaranta ore, distribuite in cinque giorni, per diventare «Valutatori dei sistemi qualità». E' questa la durata del corso teorico-pratico, organizzato dall'Assindustria e indirizzato ai responsabili di gestione, miglioramento e valutazione dei Sistemi di qualità. Il corso si svolge domani, domenica e lunedì, e poi il 14 e 15 maggio, nella sede dell'associazione, a Palazzo Ralli, in Piazza Scorcola 1. La frequenza è obbligatoria, e il corso sarà tenuto da Piero Dettin e da Giorgio Gallo. Informazioni al numero 0403750229, fax 040364684.

Scuola del Vedere

Imparare l'arte delle sculture di Costantin Brancusi

Sarà incentrato sulla figura e l'opera di Costantin Brancusi, il grande scultore rumeno del secolo scorso, lo stage di due giorni promosso dalla Scuola del Vedere - libera accademia di belle arti, nell'ambito del quale i partecipanti allo stage potranno realizzare un'opera in argilla (modellato) sotto la guida della scultrice Laura Modolo.

Lo stage inizia domani, alle 15, nella sede della Scuola del Vedere in via Mazzini 30.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 03478554008.

Una sezione di promozione e archiviazione anche nella nostra città

Apre la Casa della poesia

Buone notizie per chi quotidianamente pasteggia con sonetti e rime.

Infatti anche a Trieste esiste ora un recapito dell'organizzazione no-profit della «Casa della poesia», affiancata dalla casa editrice Multimedia Edizioni, che si è assunta il compito di promuovere programmi culturali in svariate città italiane nel tentativo anche di costituire una struttura permanente d'archiviazione, produzione e promozione della poesia.

Attualmente la sede nazionale provvisoria della Casa della poesia è nel centro sociale «P. De Salvo» di Aiello Baronissi, nell'attesa che si esauriscano i lavori di ristrutturazione delle sede definitiva nel convento di San Francesco a Baronissi.

Il progetto della Casa della poesia consta nella raccolta di libri, riviste, manoscritti, dossier, ricerche provenienti da tutto il mondo.

Tutto questo materiale verrà poi organizzato in una biblioteca, con annesso centro di ricerca luogo d'incontro e luogo di programmazione di eventi culturali di respiro internazionale.

Inoltre vi si programmeranno incontri con autori, studiosi e si pubblicherà una rivista semestrale con allegato Cd audio. L'Associazione ha anche in programma vari incontri di poesia nelle città italiane, letture, produzioni video film ed eventi musicali.

Si sta organizzando inoltre per il prossimo settembre un maxi Festival della poesia a cui hanno già aderito poeti di fama, come Jorge Enrique Adoum: uno dei più grandi poeti dell'Ecuador e che è stato il segretario personale e amico del grande Neruda.

Per chi volesse avere maggiori informazioni o volesse inviare una raccolta di poesie, può contattare il responsabile Multimedia Edizioni di Trieste, Umberto Mangani. Telefono 0348/8540014 e-mail: umbertomangani@jahoo.com.

d. c.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Desenibus nell' VIII anniversario (9/2) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Severino Serafin nel I anniv. (1/4) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Tosca Boscolo Brilli da Anna Piselli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Fumis (3/4) da Luisa 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'anniversario (3/4) da Giuseppe e Argia Nardi 100.0000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fabio Russo per il compleanno (5/4) dalla famiglia 50.000 pro ass. de Banfield, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giusto Leo Basiaco nell'VIII anniv. (6/4) dalla figlia Carla e il genero Lucio 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Bressan nel XXVI anniversario dalla figlia Bianca 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Licio Cernobori per il compleanno da Francesca 100.000 pro Borsa di studio per la Geofisica «Licio Cernobori».
— In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Renato Mezzetti per il compleanno (6/4) dalla moglie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano), 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valerio Pistrini nel trigesimo (6/4) da Luciana Duse 35.000 pro Com. S. Martino al Campo, da Nerina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Tonelli nel XXVI anniv. (6/4) dalla moglie Paola 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria della zia Lidia e della nonna Nadia da Romana e Giorgio 50.000 pro Astad, 50.000 pro cattedrale di S. Giusto (pane per i poveri).
— In memoria del caro marito da Antonia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Masini da Laura, Umberto e Nicole 15.000 pro Ass. italiana per lo studio delle malformazioni (Milano).
— In memoria di Mario Mateika da Maria Longhi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alice Mioni Antonini da Thea, Guido e Fabio Antonini 70.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Morpurgo da Bianca Maria Scarperi Comez 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ondina Ranieri dalla fam. Zuballi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Sigon ved. Fabrici da Laura e Libero 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Valta da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari defunti da Aldo Comin 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Dai vigili del fuoco F. Hervatic, F. Turco, A. Sluga, G. Balzano e P.G. Moncini 540.000 pro comitato Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.

Presentato il libro autobiografico dell'ex campione del mondo dei pesi medi

Benvenuti, la vita in un pugno

Gli inizi, le vittorie e le sconfitte. Per ricominciare di nuovo

A Palazzo Costanzi

Mondo sommerso Le foto più belle

E' stata inaugurata ieri, a Palazzo Costanzi, in Piazza Piccola 2, la rassegna fotografica «Sott'Acqua», promossa dal Comune in collaborazione con il Comune di Nova Gorica. Sono esposte le migliori opere del concorso internazionale di fotografia subacquea «Vodan» di Nova Gorica. La mostra rimane aperta fino al 25 aprile, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, mentre dal 27 aprile al 27 maggio si trasferirà all'Aquario Marino, al Molo Pescheria 2 (da martedì a domenica dalle 9 alle 19).

Il mondo del pugilato ha ora forse nuovi temi e indirizzi da proporre nella difficile strada della rinascita e della credibilità. L'aiuto viene dall'opera di Nino Benvenuti: «Il mondo in pugno» la biografia del campione nativo di Isola d'Istria, poi triestino adottivo, rimasto scolpito nella memoria degli sportivi di tutta Italia. Il racconto prende le mosse dagli inizi romantici, all'età di 12 anni, quando il campione percorreva in bicicletta la strada da Isola alla palestra triestina di via San Nicolò, per parlare dei debutti gli allori olimpici, i successi professionistici, la gloria e le amarezze anche nel vissuto sociale e sentimentale.

Il testo rievoca persino il percorso religioso, indagando sulla indecifrabile «fuga» in India compiuta da Benvenuti qualche anno fa. Il campione racconta quasi tutto se stesso abbassando per una volta la guardia attraverso pagine che non parlano solo di sport o pugni ma fanno emergere proprio parte di quelle peculiarità di cui il pugilato culturalmente dovrebbe esserne depositario ma che poche volte offre in chiave didattica. «Il mondo in pugno» infatti non è un testamento di un campione e nemmeno un album di ricordi. Si pone come vero inno alla vita, «opera prima» dello stesso Benvenuti che alle soglie dei 63 anni ha ancora voglia di far parlare di se»: bisogna avere motivazioni sempre – ha sostenuto Benvenuti, presentato dal giornalista Dante Di Ragogna – avvenuta nella sede del Coni alla presenza delle autorità della provincia e della federazione pugilistica del Coni regionale. Le stesse motivazioni che mi hanno sorretto nella carriera quando dovevo dimostrare e conquistare corone». «Da pugile – ha ricordato ancora l'ex campione del mondo nel suo intervento capii a 33 anni di aver esaurito la mia linfa vitale. Mi trovai, dopo la sconfitta con Monzon in una condizione nettamente diversa da quella che aveva caratterizzato la mia carriera. Gran parte delle mie sconfitte giunsero quando sentivo mancanza di giuste motivazioni ed è per questo, ha sottolineato ancora Benvenuti in un clima di pieno revisionismo delle cronache storiche pugilistiche ho rivalutato ampiamente la decisione del mio manager di allora Armaduzzi di gettare la spugna sul ring nel match con Monzon. Al momento non capii ma il gesto si rivelò giusto, di cuore. Decisi allora di ritirarmi e non tornai mai indietro sulla decisione. Considero anche questa una vera vittoria».

Nino Benvenuti ha presentato la sua autobiografia.

Il mondo in pugno, prodotto con una cooperazione degli assessorati delle province di Pordenone e Trieste, e forte dell'immancabile prestazione del giornalista Gianni Minà tenta di sedurre soprattutto i giovani, non sotto il profilo tecnico ma verso un sentiero di vita fatto di ricerca ed emozioni. I ko sofferti da Benvenuti sul ring della vita e i non pochi aspetti contraddittori sembrano aumentare i riflessi messianici della biografia: «Ho voglia di conquistare e scoprire ancora e fare cose nuove - ha concluso l'ex campione del mondo. È un testo che io ho scritto con molta onestà e da cui spero si possa ancora ripartire».

Francesco Cardella

Iniziativa dell'Università popolare

Studenti italiani d'oltreconfine al Laboratorio dell'Immaginario E la scienza diventa gioco

Si sono concluse con successo, le visite al Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Trieste promosse dall'università popolare di Trieste e dall'unione italiana di Fiume e riservate alle scuole medie superiori italiane di Slovenia e Croazia a indirizzo scientifico. Gli ultimi visitatori sono stati gli studenti delle scuole di Buie a Rovigno.

Nel complesso sono venuti a contatto con il mondo scientifico del Lis quasi quattrocento ragazzi; le visite sono iniziate con un primo gruppo di studenti della scuola di Buie, per proseguire con Pola, con Capodistria e Pirano, con Fiume, con Isola per terminare con Rovigno e con il secondo gruppo di Buie.

Ogni visita, della durata complessiva di tre ore, comprendeva la mostra multimediale «Di tutti i cervelli» nonché l'intera esposizione del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, con il Museo della scienza interattivo, gli spazi per sperimentare in prima persona le leggi fisiche e divertirsi interagendo con specchi, tubi, luci, ombre, e infine lo Starlab, il planetario gonfiabile di cinque metri di diametro, che ha permesso agli studenti di osservare le costellazioni, il moto del sole, le fasi della luna e i moti dei pianeti. Gli studenti hanno poi studiato «dal vivo» due dimostrazioni: le lampadine bruciate e i fenomeni di caldo e freddo. Alcuni esperti hanno loro illustrato l'elettricità, le scintille, le cariche elettriche in movimento, il funzionamento degli elettrodomestici e il perché si bruciano le lampadine. I ragazzi hanno imparato inoltre perché la lana tiene caldo, perché gli oggetti di metallo sembrano più freddi d'inverno, che cos'è l'aria liquida e le proprietà di trasporto di calore dei diversi materiali.

CONVEGNO Si sono iniziate le assise che si propongono di gettare le basi per il rilancio degli studi sull'antica civiltà

Mistero celtico nascosto nelle nostre terre

Le tracce del mitico popolo nella toponomastica e nelle lingue preromane

La prima serie di interventi da parte di studiosi dell'ateneo di Trieste e Udine hanno aperto ufficialmente i battenti sul convegno dei celti nell'alto Adriatico, la manifestazione promossa dalla Provincia in collaborazione con il circolo culturale Jaques Maritain. La prima tornata dei lavori della tre giorni dell'approfondimento scientifico, in programma nell'aula magna della scuola di lingua di via Filzi 14, ha posto subito in rilievo gli obiettivi di massima del convegno, e cioè fornire una serie di risposte alle tante, troppe domande che tutt'ora gravitano intorno alle misteriose radici della civiltà celtica. Dopo il saluto delle autorità con gli assessore Franzutti e Grizon, il presidente dell'ente promozione turistica Degavardo e il rappresentante del circolo Jaques Maritain Rosanna Poletti, il professor Cuscito coordinatore scientifico del convengo ha inaugurato gli interventi disegnando le coordinate delle giornate di studio multidisciplinari: «Studi e scoperte degli ultimi anni - ha precisato - sono riusciti a dare nuovo vigore al dibattito scientifico legato all'archeologia celtica in Italia». E questo finalmente «dopo un lungo periodo che ha visto la cultura italiana rivolgere l'attenzione ad altre civiltà italiche». Gli studi della cultura celtica necessitano di catalogazione e schedatura, nonché di un serio approfondimento scientifico. È di altre iniziative, come quelle organizzate in collaborazione con il «Centro antichità altoadriatiche»: due concerti (il 19 al Cristallo e il 20 aprile al Verdi di Muggia), un compact disc e un libro musicale didattico e divulgativo. Ieri intanto hanno trattato alcuni punti sulla presenza dei Celti nell'area friulana, con «Note sulla cultura nella storiografia friulana e giuliana» curata da Gino Bandelli. Accenni anche alle lingue preromane nell'Alto Adriatico, a cura di Franco Crevatin. E ancora osservazione sui toponimi di origine celtica in Friuli con Cornelio Desinan. A chiusura dei lavori la calibrata analisi dell'avvenente Fulvia Mainardis sull'onomastica celtica tra Veneto Friuli e Venezia Giulia.

fr.c.

CONVEGNO Ricco il programma della seconda giornata di lavoro

Dai Galli ai castellieri giuliani

Piuttosto fitto il quadro degli appuntamenti che accompagnano la seconda giornata del convegno «Celti nell'alto Adriatico». Sono 12 gli interventi a cura di altrettanti relatori a partire dalle 9.30 con «I celti nell'area altoadriatica nelle fonti letterarie greche e latine» a cura di Vanna Vedaldi Iasbez dell'Università di Trieste. Alle 10 «Roma e i galli dell'Adriatico tra il terzo e il secondo secolo avanti Cristo» (Gino Bandelli). Alle 10.30 «I castellieri giuliani tra protostoria e romanizzazione» (Franca Maselli Scotti). Dalle 11.30 alle 12.30 un'intera nicchia dedicata alle antichità di Trieste con gli interventi di Claudio Zaccaria e Ruggero Fausto Rossi rispettivamente su «Tergeste alle soglie della romanità» e «Tre romani, romani e non romani a Trieste».

«I celti in Carnia: dati archeologici», tema a cura di Giuliano Righi dei civici musei di storia d'arte di Trieste chiuderà la prima fascia di relazioni della mattinata odierna. Dal primo pomeriggio dalle 15.30: «Il Friuli tra il VI e il II secolo avanti Cristo alcuni nuovi dati» (Serena Vitri). Alle 16 «Veneti celti e romani del medio e basso Friuli (Maurizio Buora). Alle 16.30 «I celti e i veneti» a cura della archeologa Giovanna Gambacurta. Chiusura dedicata al versante adriatico: alle 17.30 «I celti e il veneto, il confine occidentale» tema proposta da Mariangela Ruta Serafini. «I celti nella Cisalpina centrale» (Raffaele Carlo De Marinis) e infine alle 18.30 «I celti a Sud del Po», tema trattato da Daniele Vidali.

fr.c.

Come presentarsi alle aziende e valorizzare le proprie capacità

Trovare lavoro è un'arte Lo insegna un corso del Mib

Capire quali sono le esigenze delle aziende impegnate nella ricerca di personale, tentando di individuare i punti di connessione con la preparazione di coloro che frequentano o hanno già completato il ciclo di studi all'Università.

E' stato questo il contenuto del primo della serie di incontri dal titolo «Il marketing di se stessi: come valorizzarsi nel mondo del lavoro», organizzato dal Mib, School of management. Nel corso di questo primo appuntamento, che aveva come tema specifico «La persona come fattore critico di successo - L'approccio delle aziende», il relatore è stato Andrea Notarnicola, docente di sviluppo manageriale al Mib e si sono presentati per ascoltarlo una cinquantina fra neo laureati e laureandi dell'Università di Trieste. Ma questo primo corso si è ben presto trasformato in una sorta di dialogo fra Notarnicola e gli studenti, con questi ultimi pronti a proporre le esperienze maturate nei primi contatti diretti con il mondo del lavoro, rispettando quelli che sono i desiderata dei responsabili del Mib. «Gli incontri - hanno spiegato - vogliono essere più in generale un'occasione di riflessione sulle tendenze in atto nel mercato del lavoro e sulle professioni e ruolo manageriali emergenti, in rapporto ai grandi cambiamenti tecnologici e di scenario competitivo. L'obiettivo - hanno aggiunto - è anche quello di far ravvicinare ai temi della formazione manageriale laureati di ogni Facoltà e corso di laurea». In effetti, all'incontro con Notarnicola, il pubblico presente era composto da rappresentanti dei più disparati rami universitari: dalla scienze economiche a quelle scientifiche a quelle umanistiche.

I prossimi corsi si articoleranno su «L'orientamento, come valorizzarsi e riqualificarsi» e «Centrare il bersaglio, dal curriculum vitae al colloquio di selezione» e si svolgeranno, rispettivamente, venerdì 27 aprile e giovedì 17 maggio.

Libreria Minerva

Il Novecento delle italiane

Oggi, alle 17, alla Libreria Minerva in via San Nicolò 20, a cura del circolo «La Mimosa», presentazione del libro «Il Novecento delle italiane. Una storia ancora da raccontare» (Editori Riuniti). Le autrici sono sedici tra le più note scrittrici e giornaliste italiane, che fanno parte del gruppo Controparola, che dal 1992 analizza l'immagine femminile diffusa dai mass media e ne denuncia la manipolazione. Tra queste ci sono Maria Rosa Cutrufelli, Elena Gianini Belotti, Dacia Maraini, Chiara Valentini e Elena Doni, che sarà presente all'incontro. Interverrà anche la storica Marina Rossi.

TRONY

GRUPPO Uni Euro

(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA Vicentina
Statale VI-VR fra Olmo e Tavernelle
via Olmo,45 tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
via Marinoni,5 tel. 0424/348...

(VI) ROSA'
Statale Bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO V.TO
via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
via Verdi, 48 str.Cadore Mare Tel.0422/814272

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
[illegible]

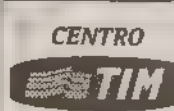
(TV) TREVISO
via IV Novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecellio,105
Statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.04...

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel.041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio tel.0434/96031...

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei 40
[illegible] tel.040/9235150

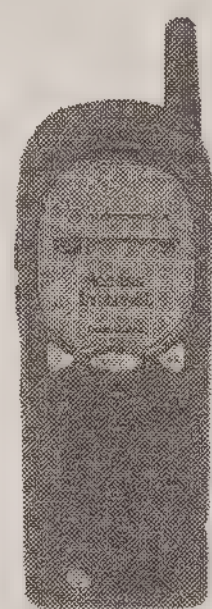
WIND — Finconsumo — TELE + D + — PRESTITEMPO — STREAM TV

Trony fa le scarpe a tutti.

con 28.000

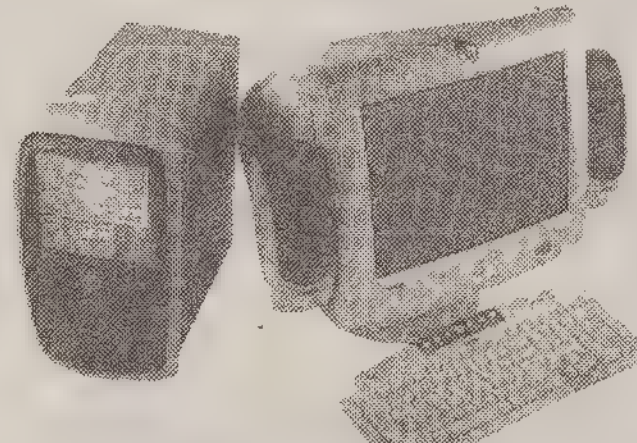
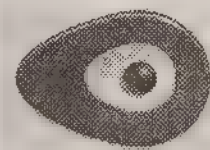
La nuova grande idea ottimistica dei Trony di UniEuro è di dare **le famose scarpe Optimism** (valore 128.000 lire) a sole 28.000 (19.000 il modello bimbo) . Per averle basta comprare per almeno 100.000 lire, scegliendo tra elettrodomestici, computer, audio, hi fi, cellulari...e tutte le strepitose offerte che troverete sfogliando queste pagine. E con i piedi un pò più comodi e le tasche un pò più piene (di risparmio), sarete sicuramente un pò più ottimisti.

3 modelli - 4 colori - 23 numeri

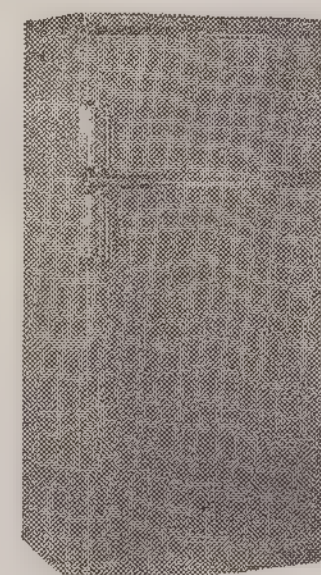
(all'interno tutte le caratteristiche tecniche della scarpa Optimism)

le scarpe Optimism uomo e donna (valore comm. 128.000) e le calzature Optimism bimbo (valore commerciale 119.000) sono vendute a lire 28.000 e lire 19.000 in vendita abbinata su prodotti di valore uguale o superiore a lire 100.000 ... Alcuni esempi :

Cellulare MOTOROLA T2288
con 50.000 di traffico prepagato

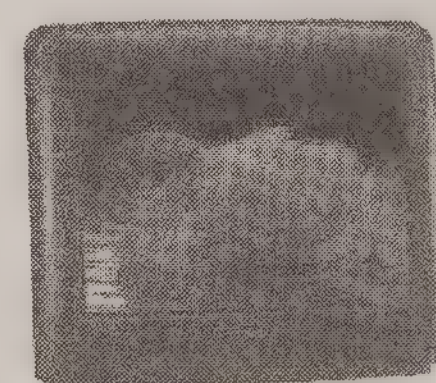
159.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot. 287.000 sconto di lire 100.000 = lire187.000

COMPUTER COMPAQ mod.237-700mhz
con DVD e monitor 15" compreso

1.990.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot.2.118.000 sconto di lire100.000=lire 2.018.000

MAXIFRIGO KELVINATOR CLASSE A
Colore alluminio integrale KA29 - 290 litri

790.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot.918.000 sconto di lire 100.000= lire 818.000

TV SABA 21" mod.M5516ET televideo -
auto spegnimento - codice di sicurezza

398.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot.526.000 sconto di lire100.000=lire426.000

Operazione valida fino al 15maggio 2001- salvo esaurimento scorte errori ed omissioni TUTTI I PREZZI SONO IVA INCLUSA (le foto possono essere a semplice scopo indicativo)

CULTURA & SPETTACOLI

GIALLI STORICI *Secondo l'austriaco «Der Standard» l'arciduca non venne fucilato in Messico nel 1867*

Massimiliano, una morte contestata

Avrebbe fatto perdere le sue tracce e sarebbe sopravvissuto a Francesco Giuseppe

A sinistra, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo (1832-1867) con la principessa Carlotta in una stampa dell'epoca. A destra la pagina del giornale austriaco «Der Standard», che ha fatto l'ipotesi che Massimiliano non sia morto in Messico, ma si sia «dileguato». Infine, la coppia in una fotografia ufficiale.

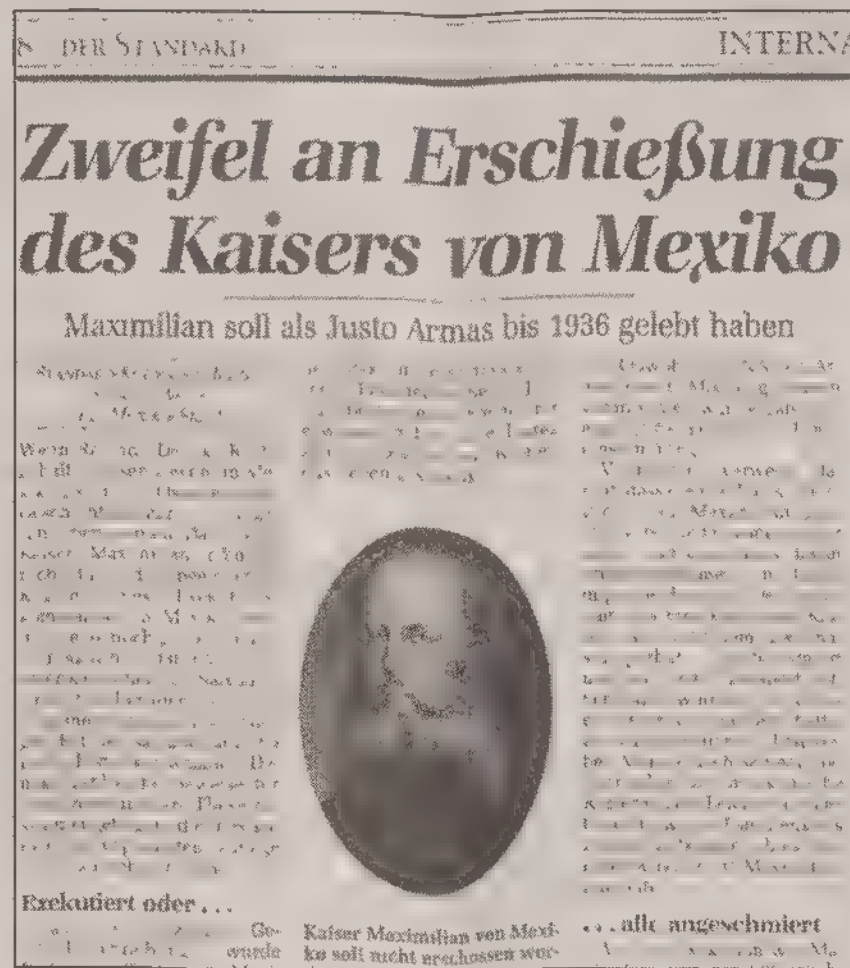
DER STANDARD INTERNA

Zweifel an Erschießung des Kaisers von Mexiko

Maximilian soll als Justo Armas bis 1936 gelebt haben

Exekutiert oder ...

Kaiser Maximilian von Mexiko soll nicht erschossen wor-

... alle angeschmiert

Massimiliano ha avuto una seconda vita? Non è morto fucilato in Messico il 18 giugno 1867, ma si è eclissato dalla sua famiglia, da sua moglie Carlotta e dai suoi impegni regali ed è riuscito a prolungare la sua vita, nell'ombra, fino al 1936? Sono le ipotesi, curiose e del tutto inedite, avanzate da uno dei più importanti giornali austriaci, «Der Standard» in un articolo pubblicato alcuni giorni orsono. Sotto il titolo «Zweifel an Erschiessung des Kaisers von Mexico» vengono rivelati particolari inquietanti sulla sorte di un personaggio che, per Trieste, è sempre stato un mito.

«Solo nel fare è la felicità». Questo è il motto che contraddistingue la vita e le opere di Massimiliano d'Asburgo tanto da rappresentare punto centrale fra gli Aforismi da lui composti e pubblicati a Vienna proprio nell'anno della sua morte, il 1867.

Ciò è tanto vero che proprio questa frase venne prescelta dallo scultore Johann Schilling nel 1875, quale motto quando partecipò al concorso indetto al fine di scegliere il progetto per il monumento dedicato a Massimiliano e collocato a Trieste nella piazza Giuseppina ora piazza Venezia.

Forse questa frase ha nascosto e nasconde il segreto di Massimiliano. Forse questo motto cela la seconda vita di Massimiliano, trascorsa nell'incognito, dopo la dichiarata esecuzione di Queretaro nel 1867, sino al 1936. Cioè fino alle soglie della seconda guerra mondiale.

Così segnala la corrispondente da Città del Messico per il giornale austriaco «Der Standard», la quale riporta la testimonianza di uno storico per «hobby», Rolando Deneke di El Salvador, secondo cui Massimiliano non morì il fatidico 19 giugno 1867 ma, con una nuova identità e sotto lo pseudonimo di Justo Armas, visse fino al 1936 appunto nello stato di El Salvador.

Quali indizi portano lo storico a fare queste sorprendenti affermazioni? Anzitutto, egli sostiene che l'Armas aveva fattezze tipicamente austriache e che possedeva innumerevoli fotografie della coppia imperiale assieme a preziosi arredi con le insegne asburgiche. Massimiliano avrebbe stretto un patto con il repubblicano Benito Juarez, il mandante della sua esecuzione, anche in ossequio alla loro appartenenza massonica: l'imperatore avrebbe ottenuto la libertà in cambio dell'abbandono di ogni pretesa ma nell'apparenza con la rinuncia alla vita.

Deneke, poi, afferma che perizie calligrafiche sugli scritti di Armas e il Dna ricavato dalle ossa del cadavere presentano analogie con le prove ematologiche relative ad altri componenti la famiglia degli Asburgo.

Ma queste affermazioni suscitano innumerevoli interrogativi: Massimiliano sarebbe morto a 104 anni, una età troppo elevata, anche se longevo era stato suo fratello Francesco Giuseppe.

Come mai solo oggi, a distanza di quasi settant'anni, questa notizia viene divulgata? Questa eventuale decisione di Massimiliano sarebbe stata per lui utile, cioè, capace di garantirgli un futuro? Sicuramente no, perché, quando accettò la corona messicana, egli rinunciò, su imposizione del fratello, a tutti i diritti alla corona austriaca: quindi, se avesse voluto abdicare e tornare in Europa, non avrebbe potuto avere nessuna collocazione in seno alla corte austriaca. D'altra parte, un Massimiliano, così profondamente Asburgo, avrebbe agito in modo così vile?

La speranza di tutti i visitatori che affollano ogni anno il Castello di Miramare è che il sogno di questo imperatore, tanto giovane quanto entusiasta della vita e del mondo, non svanisca nella miseria di una morte scampata.

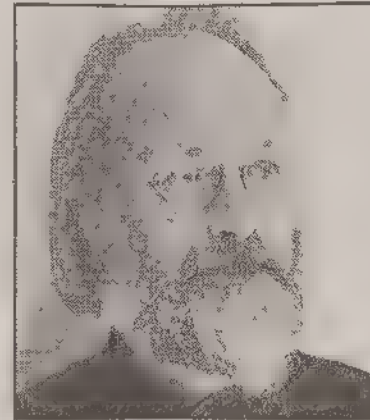
Rossella Fabiani

Il Castello di Miramare, dove vissero Massimiliano e Carlotta (Foto Sterle). A destra, l'antica Piazza Giuseppina con il monumento all'imperatore del Messico (Edizioni B&M Fachin).

ARTE *Allo Studio Tommaseo di Trieste lo studioso inglese Francis Ames Lewis*

Leonardo, effetti speciali a matita

Già i contemporanei riconobbero la sua superiorità nel disegno

TRIESTE «Leonardo da Vinci è sicuramente il primo tra gli artisti del Rinascimento a usare la matita nera e quella rossa (o sanguigna) con una padronanza tecnica tale da poterne sfruttare interamente tutte le potenzialità».

Francis Ames Lewis

Da questa opinione generalmente condivisa, ha preso avvio la conferenza tenuta martedì scorso allo Studio Tommaseo da Francis Ames Lewis. Docente di storia del Rinascimento al Birbeck College dell'Università di Londra, autore di numerosi saggi, molti dei quali sull'arte del disegno, l'illustre studioso ha condotto un folto e attento pubblico in un affascinante percorso attraverso i segreti e la progressiva evoluzione del disegno leonardesco.

Con l'ausilio di diapositive, Ames Lewis ha posto a confronto una serie di opere grafiche, illustrando la sempre maggior consapevolezza nell'uso della matita, da parte dell'artista, in particolare a partire dal 1490. Nonostante, infatti, già il suo maestro Verrocchio dimostri in alcune opere di possedere una tecnica estremamente raffinata nel disegno a matita, Leonardo vi si dedica con una certa continuità, solo intorno ai quarant'anni.

Lo studioso inglese ha sottolineato come probabilmente non sia casuale la concomitanza con i suoi primi studi nel campo dell'ottica, riguardanti il variare e il digradare delle luci e delle ombre. Proprio nella ricerca della rappresentazione dei gradienti tonali, Leonardo potrebbe, infatti, aver scoperto i vantaggi della matita che può essere sfumata, sfregata, tamponata, a creare effetti di maggior naturalezza.

Ma nei suoi fogli, Leonardo non riesce soltanto a tradurre la reazione dei corpi sotto l'effetto di una fonte luminosa, bensì anche a rivelare le tensioni di un corpo umano, la sua struttura e la sua forza muscolare (e si ricordino anche gli studi di anatomia dello stesso), i moti dell'animo.

Nei disegni realizzati per l'«Ultima Cena» di Santa Maria delle Grazie a Milano (1490-95), l'artista dà prova di un utilizzo del tutto nuovo, estremamente versatile, talvolta anche ardito, della matita, a esprimere le diverse, più intime e spontanee reazioni degli apostoli alle parole di Cristo: «Uno di voi mi tradirà».

A seconda dei soggetti e dell'impressione prevalente che vuol dare, egli utilizza, di volta in volta, la matita nera o la sanguigna. Nello studio della testa di Giuda, sceglie la matita nera per registrare attentamente la tensione emotiva concentrata nei tendini del collo, nella linea del sopracciglio; ricorre, invece, ai tocchi veloci della sanguigna per rendere il rivelarsi spontaneo, immediato dell'espressione di sorpresa e insieme di sgomento dell'apostolo Giacomo.

Allo stesso modo, lavorerà per la rappresentazione della Battaglia di Anghiari, commissionatagli per il Palazzo della Signoria di Firenze (1503). Nello studio della figura di un vecchio, colto nel momento di massima tensione, mentre sta per sferrare un colpo con la sua spada, Leonardo sceglie la matita nera per descriverne il volto segnato dal tempo, per indagare sino in fondo le sue pieghe, le sue rughe. Usa piuttosto la sanguigna per il volto morbido, la pelle liscia, illuminata dal sole, di un giovane, ritratto nel pieno dell'energia della sua giovinezza.

La maestria conquistata da Leonardo nel campo del disegno, viene immediatamente riconosciuta dai suoi contemporanei fiorentini, quando espone il cartone con la «Madonna, Sant'Anna e il Bambino» nei suoi alloggi privati presso la Santissima Annunziata: ricordava nelle sue «Vite» il Vasari come «nella stanza durarono duoi giorni di andare a vederla gli uomini e le donne, i giovani et i vecchi, come si va alle feste solenni, per vedere le meraviglie di Lionardo, che fecero stupire tutto quel popolo».

Gli ultimi disegni realizzati dall'artista ad Amboise vedono il prevalere della matita nera, non più utilizzata per la precisa rappresentazione di forme complesse e articolate, ma all'opposto per rappresentare la loro rarefazione, il loro sfarsi in una misteriosa ed enigmatica atmosfera, che viene ad avvolgere le sue ultime figure e a caratterizzare quello che Ames Lewis ha definito il suo «canto del cigno».

Franca Marri

SAGGI *Si presenta oggi a Trieste un volume scritto da sedici autrici*

Il '900 delle italiane, da raccontare

Una rilettura del ruolo politico, culturale e sociale delle donne

TRIESTE Sedici tra le più note scrittrici e giornaliste italiane, animatrici del gruppo Controparola, hanno avvertito l'esigenza di lasciare una traccia di sé che andasse oltre la protesta immediata. Con questo obiettivo usciva nel 1994 il volume *Piccole italiane*, che voleva essere un manuale di storia per le più giovani in cui, la storia delle donne si confrontava con una cronologia della storia politica, sociale e culturale del Ventennio. *Il Novecento delle italiane* ne costituisce un ideale ampliamento, ripercorrendo molti aspetti inediti del regime: alle ambigue aperture nei confronti del diritto di voto, conquistato dalle donne solo alla fine della Seconda guerra mondiale, alle limitazioni più assurde come il divieto loro imposto di insegnare lettere classiche, storia e filosofia nelle classi superiori e il raddoppio delle tasse scolastiche per le studentesse. Sono solo alcuni degli esempi che indicano come Mussolini intendesse ridimensionare il ruolo che generose avanguardie erano riuscite a svolgere in sintonia con le donne di tanti Paesi europei del primo '900, da Maria Mozzoni ad Anna Kuliscioff a Maria Montessori, tanto per citarne alcune. Il fascismo aveva scoraggiato fortemente il lavoro femminile in ogni sua forma; a partire dal 1927 i salari delle donne furono dimezzati. Paradossalmente solo lo scoppio di un'altra guerra mondiale avrebbe riportato le donne in fabbrica, così come era avvenuto nella precedente. L'altra metà del cielo doveva essere paga del ruolo di sposa e di madre. L'alleanza del regime con il Vaticano aveva influito pesantemente sulla legislazione: il codice penale del 1931, il codice Rocco e il codice civile riproponevano la podestà maritale e la patria podestà criminalizzando l'aborto, la propaganda anticoncezionale, garantendo invece al marito il diritto di uccidere la consorte fedifraga. Tale norma fu eliminata solo nel 1981. Intorno al nucleo forte di *Piccole italiane* la ricerca si è estesa, in questa seconda fatica editoriale, fino ai nostri giorni; ne è uscito un ampio testo di consultazione, che permette per la prima volta di riflettere in modo organico, come rilevano le autrici, sulla storia del nostro Paese, sullo stato delle leggi riguardanti le donne, sul peso delle abitudini e del costume, sul protagonismo femminile e sull'immagine riflessa nei media. Un lavoro enorme, affrontato con criteri innovativi, scandisce una cronologia molto densa e attenta alla politica internazionale, che evidenzia, a partire dal primo '900, fasi cruciali delle spinte imperialistiche dell'Italia, ad esempio in Cina, in Africa settentrionale, in Albania, in Spagna, nel Regno di Jugoslavia, in Urss, a fianco della Wehrmacht. Tra i pregi del volume vi è anche quello di proporre dei profili di storia culturale che vedono protagoniste le donne nel mondo del giornalismo, della produzione letteraria, nel teatro, nel cinema. Una rilettura della storia politica e sociale affrontata con criteri innovativi e non conformistici pone in risalto la politica antifemminile vigente in tutti i regimi totalitari, Urss inclusa e i ritardi e le limitazioni imposte da un cattolicesimo retrivo al movimento emancipazionista femminile, nell'immediato dopoguerra e oltre. Si delinea così, di anno in anno, il ritratto di un'Italia poco conosciuta, da cui riemergono gloriose categorie professionali come quella delle lavoratrici del tessile (comprendente la maggior parte delle occupate in fabbrica), dell'industria dell'abbigliamento, le braccianti agricole, le infilatrici di perle di Venezia, tutte protagoniste di memorabili lotte contro la riduzione dei salari e l'espulsione del mondo del lavoro sia negli anni '30 che in epoche più recenti, prima che, l'avvento delle nuove tecnologie e i mutamenti di mercato ne provocassero una forte riduzione o un'irrimediabile scomparsa.

Maria Montessori

Marina Rossi

PERSONAGGI *Ha compiuto 92 anni il triestino decano dei cineasti, autore tra l'altro di «O sole mio!»*

Gentilomo, il regista che fuggì dal cinema

Nel '63 buttò nell'Aniene copioni, targhe e premi. Poi, i critici lo scoprirono

ROMA Si definisce ancora suddito dell'Impero absburgico il regista Giacomo Gentilomo, che ha appena compiuto 92 anni, essendo nato a Trieste nel 1909. E tra i primi ricordi che gli tornano in mente ci sono i funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando, ucciso a Sarajevo. «Uno spettacolo impressionante, tragico» che colpì molto Gentilomo bambino, accorso come migliaia di triestini a veder passare il corteo funebre imperiale per le vie della città alla volta di Vienna.

Di famiglia agiata, une delle più in vista della comunità ebraica triestina, Gentilomo compie gli studi classici al Dante e ancora oggi ricorda con affetto e gratitudine i suoi professori, in particolare Silvio Benco. Come, tra i suoi parenti, conserva il ricordo di Carlo Marchesetti, una delle figure più eminenti della cultura e della scienza della Trieste della seconda metà dell'800. Gentilomo coltiva sin da ragazzo interessi artistici, musica e teatro soprattutto. Vorrebbe iscriversi all'Accademia d'arte a Francoforte in Germania, ma i casi della vita lo portano invece a Roma, dove si presenta alla Cines con una cartella piena di disegni futuristi dei quali era molto orgoglioso. «La commissione li trovò invece orribili e mi scartarono subito. Così mi iscrissi ai corsi di regia»

A quei tempi la gavetta era dura. Gentilomo fa un po' di tutto. Segretario di edizione, sceneggiatore, aiuto regista. Nel 1937 debutta nella regia. Con il documentario «Sinfonie di Roma». È il primo esperimento con il colore nel cinema italiano, e per seguire il lavoro del giovane regista venne a Roma dall'America la proprietaria della Technicolor, Nathalie Kalmus. «La lavorazione di questo documentario fu uno sforzo immane. Solo per illuminare la basilica di San Pietro utilizzammo tutto il parco luci di tutti i teatri di Roma, e nonostante questo la scena fu girata fotogramma dopo fotogramma. E per la scena iniziale, una soggettiva di un'aquila che vola sui monumenti di Roma, montammo addirittura una cinepresa speciale sull'aereo che il generale Graziani aveva usato nella guerra di Libia».

A sinistra, il regista Giacomo Gentilomo, al centro con la giacca bianca, durante la lavorazione di «Enrico Caruso» (1951). A destra, sul set di «Le verdi bandiere di Allah», mentre dà le ultime indicazioni all'attrice Helene Chanel.

Il debutto nel lungometraggio avviene poco dopo, nel 1940, e l'anno successivo Gentilomo sposa una delle più brave e affascinanti montatrici di Cinecittà, la torinese Giovanna Del Bosco, dalla quale non si separerà mai. La carriera di Giacomo Gentilomo si svolge all'insegna dell'eclettismo: commedie, gialli, biografie musicali, film d'avventura e in costume, melodrammi. Egli è, per la critica un po' miope di quegli anni, il classico artigiano del cinema, che si uniforma a una decorosa routine lontana da ambizioni autoriali. Nell'ambiente del cinema, che Gentilomo poco frequenta e stima, gode invece fama di grande professionista, duro e scontroso. Dirige i migliori attori sulla piazza, da Gassman a Mastroianni, da Foà alla Moriconi, dalla Lollobrigida a Rascel, che al cinema debuttano con lui. Insegnerà il mestiere a Mario Monicelli che è suo aiuto in alcuni film. Nonostante i grandi successi di pubblico, i riconoscimenti importanti, l'universalmente riconosciuta maestria registica, Gentilomo, da uomo sensibile e colto, soffre sempre più gli angusti limiti di un cinema alimentare in cui viene confinato da produttori desiderosi solo di passare alla cassa. Così, nel 1963, dopo l'ennesimo film mitologico, riempie un baule di copioni, foto, articoli, targhe, premi e lo getta nell'Aniene. Con il cinema ha chiuso per sempre.

Da allora, per decenni si rifiuterà di rispondere a domande e interviste, si sottrarrà a giornalisti e produttori che lo cercano, finanche proibirà ai figli di parlare in casa di cinema. Si dedica all'antiquariato e, finché la salute glielo permette, all'amata pittura, che gli consente di sentirsi del tutto libero. Oggi che tanti anni sono passati, il vecchio «orso» si è addolcito e nella conversazione si può anche affrontare l'argomento tabù del cinema.

Tra i suoi film, il preferito resta «O sole mio!», girato a Napoli nel 1945, mentre contemporaneamente a Roma Rossellini girava «Roma città aperta». «All'insaputa l'uno dell'altro» ci tiene a specificare con una punta d'orgoglio. «Girammo in una Napoli appena liberata dai tedeschi e nelle scene del carrarmato tedesco che travolge la bambina e della fucilazione del partigiano si sentiva netta nell'aria la tensione e la commozione della gente. Ho dato quel titolo al film proprio perché il sole non c'è, non si vede mai».

Pur essendo stato storicamente un precursore del neorealismo e il cantore dell'insurrezione napoletana 20 anni prima del più celebre «Le giornate di Napoli» di Nanny Loy, Gentilomo è famoso per altri titoli, riproposti spesso dalla televisione. Ad esempio «Melodie immortali», dedicato a Mascagni, «Enrico Caruso», o i film d'appendice come «La cieca di Sorrento» e «Le due orfanelle». Solo di recente critici e studiosi di cinema hanno riscoperto e collocato nel posto che gli compete un capolavoro come «O sole mio!». Se oggi indubbiamente a Gentilomo fa molto piacere l'interesse intorno a lui e alla sua opera, bisogna pur dire che questo è giunto tardivo: una sorte che un Paese superficiale e distratto ha spesso riservato ad altri artisti di talento.

Fulvio Toffoli

CINEMA *Le due bellissime attrici protagoniste del film tratto da una commedia di Pino Ammendola e Nicola Pistoia*

«Stregati» da Megan Gale e Maria Grazia Cucinotta

ROMA L'australiana Megan Gale e l'italiana Maria Grazia Cucinotta sono state riunite da Rita Rusic in «Stregati dalla Luna», esordio cinematografico dei teatranti Pino Ammendola e Nicola Pistoia che hanno trasposto per il cinema una loro commedia, «Uomini stregati dalla luna» (del '95, con 3 anni di repliche), su idea, ovviamente, dell'ex signora Cecchi Gori che non cambia la formula. Anzi, per soddisfare ancor più gusti, all'attraente accoppiata ha aggiunto Maurizio Aiello e Antonio Acampora, due baldi giovani della fiction tv «Un posto al sole».

La storia si svolge a Napoli, soprattutto in una trattoria, dov'è prevista la cena di fidanzamento di un carabiniere tonto (Pistoia) e della sua fidanzata poliziotta (Cucinotta). Ma il banchetto che andrà a monte perchè la promessa sposa confessa al suo «amore» un flirt con uno della Digos. E mentre il tonto si sfoga con gli amici, irrompe Gale-Viviana, detta anche Luna, perchè capace di stregare gli uomini.

Voi confessereste un tradimento? «Sembra una cosa fuori moda, ma in amore le cose non cambiano mai. Io preferisco sempre la sincerità», risponde la Cucinotta. E Megan condivide: «Anche in Australia le cose non sono diverse. Io poi credo sia meglio chiarire le cose fin dall'inizio ed essere accettati per quello che si è».

Quanto alle ragioni che le hanno riunite, Gale racconta che è il terzo film che interpreta, ma il primo in cui non fa se stessa. Dunque è stata una sfida e una bella esperienza, dopo quella di valletta a Sanremo 2001. Continuerà a fare cinema con oculatezza, anche se non ritiene necessario andare a scuola. «Le cose - dice - s'imparano sul campo». «A me ha divertito - risponde la Cucinotta - il ruolo un po' mascolino. Eppoi ero contenta di tornare a Napoli, dove avevo lavorato con Troisi nel "Postino". Ora mi aspetta un film, "Mariti in affitto", di produzione italo-americana con Alessandro Gassman e la regia di Ilaria Borrelli. Per il futuro ho anche un mio progetto: ho comprato i diritti de "L'imbroglio nel lenzuolo" di Francesco Costa e vorrei farne un film».

Marina Pertile

La top-model Megan Gale

IN BREVE

Gag a ruota libera dell'attore a Roma

Un film sul Cavaliere per Benigni-D'Alema

ROMA «Il mio prossimo film? Un horror fantascientifico che racconta la storia di un imprenditore con uno stalliere mafioso che poi diventa presidente del consiglio. Il soggetto l'ho scritto insieme a Massimo D'Alema. È lui che mi ha dato l'idea». A sorpresa Roberto Benigni (*nella foto*) interviene al convegno «Il cinema italiano e l'Europa» e subito dalla platea partono gli applausi.

Seduto accanto all'ex presidente del consiglio, Benigni non risparmia le battute e spiega il vero motivo della sua partecipazione al convegno: sentire D' Alema che parla di cinema. «È una cosa che mi dà una grande goduria addosso, è come sentire Sordi che parla della guerra in Kosovo. D'Alema sta col cinema come la pizza con la Coca-Cola», spiega. E poi: «Vengo dal collegio di Fucecchio dove mi presento solo col maggioritario, spero che D'Alema faccia lo stesso in Puglia».

Keanu Reeves in lutto e con il cuore spezzato per la morte della fidanzata Jennifer Syme

NEW YORK Keanu Reeves *(nella foto)* ha «il cuore spezzato» per la morte della fidanzata Jennifer Syme: la giovane, profondamente depressa e apparentemente drogata, ha perso la vita in un pauroso incidente stradale a Los Angeles. Jennifer è morta al volante della sua Jeep Cherokee: guidava l'auto a tutta velocità e ha perso il controllo andando a fracassarsi contro tre vetture in sosta. Nel violentissimo impatto è stata schiacciata contro il cruscotto. «Jennifer non aveva la cintura di sicurezza ed è morta sul colpo», ha reso noto un portavoce della polizia.

La tragedia è un nuovo colpo per Reeves: l'anno scorso la figlia che aveva aspettato con Jennifer era nata morta. Dopo il drammatico parto, la compagna di Keanu era entrata in depressione e aveva cominciato a rimpinzarsi di psicofarmaci: le medicine sono state trovate dalla polizia nella Jeep dopo l'incidente assieme a tracce di polvere bianca che potrebbe essere droga.

Ad Arrigo Levi il Premio Ischia di giornalismo Riconoscimenti a Igor Man, Aspesi e Costanzo

ROMA È stato attribuito ad Arrigo Levi il Premio Ischia Internazionale di Giornalismo, giunto quest'anno alla ventiduesima edizione. Il Premio Speciale alla carriera è stato assegnato a Igor Man, mentre sono stati designati «Giornalista dell'anno Natalia Aspesi per la carta stampata, Maurizio Costanzo per la televisione, Paolo Ruffini per la radio, Luciano Clerico per le agenzie di stampa. Per la cerimonia di premiazione è in programma una serata di gala a Lacco Ameno (Ischia) sabato 14 luglio.

I riconoscimenti delle passate edizioni sono andati, tra gli altri, a Indro Montanelli, Ezio Mauro, Giulio Andreotti, Vittorio Feltri, Peter Arnett, Demetrio Volcic, Ugo Stille, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Alberto Ronchey, Piero Angela, Carlo Rognoni, Guglielmo Zucconi.

TEATRO *Il primo testo di R. W. Fassbinder in scena dal 19 aprile a Udine*

«Katzelmacher» in terra friulana

La regista Rita Maffei trasferisce la vicenda ai giorni nostri

UDINE Precedendo di un anno il programma di eventi con cui nel 2002 si ricorderà, a vent'anni dalla scomparsa, il drammaturgo e regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, il Centro Servizi e Spettacoli di Udine porterà in scena in prima nazionale, dal 19 al 22 aprile, al Teatro San Giorgio, nell'ambito della stagione di Teatro Contatto, «Katzelmacher», il primo testo scritto per il teatro da Fassbinder, nel 1968, a soli ventidue anni.

L'adattamento e la regia dello spettacolo - presentato ieri a Udine - sono affidati a Rita Maffei, che dirige i dieci attori della Compagnia del Css (Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi e Arianna Zani), e alla messa in scena ha collaborato anche il regista milanese Elio De Capitani, uno dei più acuti conoscitori di fassbinder in italia e attivo divulgatore della sua opera (di cui ha adattato e messo in scena, assieme a Ferdinando Bruni, per il Teatro dell'Elfo «Le lacrime amare di petra von Kant», «I rifiuti, la città e la morte» e «La bottega del caffè»).

La compagnia del Css in «Katzelmacher». (Foto Capellani)

Primo testo originale della precoce e frenetica produzione drammaturgica di Fassbinder, «Katzelmacher» - termine spregiativo con cui in Germania venivano definiti gli emigranti - racconta il difficile rapporto, che diventa aperta ostilità, fra una comunità di lavoratori tedeschi e un giovane emigrante, che per Fassbinder era greco, mentre la Maffei ha trasformato in un extracomunitario dell'ex Jugoslavia (ma potrebbe ssere albanese, curdo o africano). L'arrivo dello straniero mette in crisi i rapporti esistenti, scatenando reazioni prima d'intolleranza e poi di violenza.

Dopo oltre trent'anni, Rita Maffei trasferisce la vicenda dalla provincia bavarese fine anni '60 ai giorni nostri, nella realtà della provincia friulana, dove i «katzelmacher» di ieri sono oggi i padroni di casa. Un adattamento che riflette da vicino, quasi in presa diretta, una realtà, personaggi, dinamiche e relazioni che sono ogni giorno sotto i nostri occhi. «Non c'è più il filtro della storia - spiega la regista - a difenderci da questi personaggi, da un mondo che ci è molto più vicino di quanto pensiamo». E questo mondo, aggiunge la Maffei, «parla la lingua bastarda che si parla oggi nella realtà, quell'italiano fortemente condizionato dalla parlata locale e mescolato ai dialetti friulani».

In margine allo spettacolo il 20 aprile è in programma un convegno su Fassbinder, al quale parteciperanno, tra gli altri, i critici Peter Iden, Giovanni Spagnoletti e Franco Quadri, il regista Elio De Capitani e Roberto Menin, curatore dell'opera di Fassbinder in Italia. Moderatore Hans Kitzmüller, docente di Lingue e letteratura tedesca all'Università di Udine.

m.i.

Ieri l'attrice avrebbe compiuto 93 anni

Christie's metterà all'asta l'Oscar vinto da Bette Davis nel 1938 per «Jezebel»

NEW YORK L'Oscar vinto da Bette Davis nel 1938 per «Jezebel» sarà messo all'asta da Christiès: la casa newyorchese ha annunciato ieri che la preziosa statuetta sarà al centro di una vendita di cimeli di Hollywood in programma il 19 luglio e potrebbe portare a incassi tra i 150 e i 250 mila dollari.

Bette Davis è morta nel 1989.

L'annuncio di Christie's coincide con quello che sarebbe stato il 93.mo compleanno della diva, morta nel 1989 a Parigi. Bette Davis vinse l'Oscar nella categoria miglior attrice protagonista per la parte di Miss Julie Marsden in «Jezebel».

Parte del ricavato della vendita andrà alla Fondazione Bette Davis per giovani aspiranti attori.

«Jezebel» fu per Bette Davis il premio di consolazione della Warner Brothers, che quello stesso anno si era rifiutata di prestarla ai produttori di «Via col vento». Decisa a far mangiare la polvere a Vivien Leigh, l'attrice che ebbe la parte di Rossella O'Hara, Bette si impegnò a fondo nel ruolo di un'altra bellezza del Sud e conquistò l'Oscar.

MUSICA *La cantante in concerto stasera al Politeama Rossetti fresco dell'inaugurazione di qualche sera fa*

Il volto «fragile» di Fiorella Mannoia

Nell'ultimo album parla di separazioni d'amore, ma anche di guerra

Incassi cinematografici

Fate ignoranti al primo posto

ROMA Clamoroso effetto-passaparola per «Le fate ignoranti», il film dell' italo-turco Ferzan Ozpetek: dopo un mese di programmazione in crescendo, da mercoledì il film è balzato al primo posto negli incassi superando «Scoprendo Forrester» con Sean Connery.

«Le fate ignoranti» è interpretato da Stefano Accorsi e Margherita Buy e racconta la storia di una donna tradita dal marito con un gay.

Interpretazioni di classe di tre brani di grandi protagonisti della canzone d'autore: Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori, Paolo Conte

TRIESTE Sono passati vent'anni giusti giusti, e come al solito sembra ieri. Era il Festival di Sanremo dell'81, e il grande pubblico scopriva per la prima volta la bella voce di Fiorella Mannoia, che per l'occasione cantava un brano tosto e in qualche modo anticonformista come «Caffè nero bollente».

Poi al Festival la cantante ci sarebbe tornata ancora: nell'84 con «Come si cambia», nell'87 con «Quello che le donne non dicono» (meritatissimo premio della critica), nell'88 con «Le notti di maggio» (gioiellino firmato da Ivano Fossati, altro premio della critica)... Prima di esservi richiamata nell'edizione del 2000 in qualità di superospite.

Stasera la Mannoia - romana di nascita e milanese d'adozione - torna a Trieste, in quel Politeama Rossetti dove ha già cantato nel 1999 e che è ancora fresco fresco dell'inaugurazione di poche sere fa. Arriva portando in dote le canzoni del nuovo album intitolato «Fragile», uscito all'inizio di quest'anno, a due anni di distanza dal precedente «Certe piccole voci».

«Questo disco - spiega l'interprete canora, un lontano passato di stunt woman nel cinema - ha un filo conduttore che lega tra loro le canzoni. Le lega per caso o per scelta, poco importa, ma le lega. È un disco che parla di separazioni, ma in senso ampio».

Ecco allora la donna abbandonata del brano che dà il titolo al disco, che soffre per una mancanza e canta: «Mai nessuna meraviglia potrà più toccarmi, mai nessuna comprensione potrà più guarirmi, mai nessuna punizione sarà più severa, mai nessuna condizione sarà mai più vera...».

Ecco il commosso ricordo di un padre che non c'è più (la cantante ha perso il suo un anno e mezzo fa) ne «L'assenza»: «Sarai distante o sarai vicino, sarai più vecchio o più ragazzino, starai contento o proverai dolore, starai più al freddo o starai più al sole...». Ecco ancora le dolorose separazioni che seguono alle guerre, ai conflitti, ai lutti de «L'altra metà».

Nel disco spiccano anche le riletture di tre canzoni di tre grandi protagonisti della nostra miglior canzone d'autore: «Il pescatore» di Fabrizio De Andrè, «L'uccisione di Babbo Natale» di Francesco De Gregori (dall'antico «Bufalo Bill», uscito nel '76) e «Come mi vuoi» di Paolo Conte. Com'è suo costume, la Mannoia ne offre interpretazioni di grande classe ed eleganza. Degne di essere ascoltate.

Sì, perchè in Italia la canzone d'autore è quasi sempre stata declinata al maschile. Pochissime le eccezioni, a differenza che negli Stati Uniti, dove la tradizione delle folk singers è invece sempre stata molto ricca.

Ecco, Fiorella Mannoia ha un grande merito: quello di essere riuscita, lei che non è autrice ma soltanto (si fa per dire...) interprete, a offrire una dignitosissima «sponda femminile» alla canzone d'autore di casa nostra. A essere una sorta di «cantautrice ad honorem».

Anche per questo, un suo concerto (stasera l'appuntamento al Rossetti è alle 21) diventa sempre un'occasione da non perdere.

Carlo Muscatello

Fiorella Mannoia oggi a Trieste. (Foto di Massimo Soli)

APPUNTAMENTI

Il Teatro Incontro presenta «Non lo so»

Trilok Gurtu & Afrikan Fantasy questa sera al Teatro Miela Pordenone: Requiem di Mozart

TRIESTE Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Capitolo secondo» di Neil Simon, con Edi Angelillo, Patrick Rossi Gastaldi, Blas Boca Rey.

Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di Trilok Gurtu, che presenta con la sua band «Afrikan Fantasy».

Oggi, alle 22, all'Hip Hop serata prog-metal con i gruppi triestini State O'Mind, Janhaus e Teorica.

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via ananian 5/2 il Teatro Incontro presenta lo spettacolo «Non lo so» di angelo Mammetti. Regia di Luca Famularo.

Domani, alle 20.30, e domenica alle 17.30, al teatro di San Giovanni ultime repliche del giallo brillante dialettale «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida, messo in scena dalla compagnia «Pat Teatro». Regia dell'autore.

Domani, alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, musica tzigana con Roberto Daris e Alessandro Simonetto.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium di Gorizia per i «Concerti della Sera» concerto del Duo russo formato Rodion Zamuruev violino e Victor Tchernelevski pianoforte.

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia va in scena «L'uomo del destino» di Yasmine Reza con Catherine Spaak e Orso Maria Guerrini.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, recital del Florilegium con il soprano Libussa von Jena.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella Chiesa di San Quirino concerto dell'organista Antonio Piani.

Domani e domenica, alle 21, al Teatro Zanon per la stagione Contatto del Css andrà in scena «Acido fenico (Ballata per Mimmo Varunchio, camorrista)», di Giancarlo De Cataldo. Progetto e regia di Salvatore Tramacere.

Domani, alle 21, in Duomo l'Accademia Bizantina di Ravenna eseguirà lo «Stabat Mater» di Pergolesi.

PORDENONE Oggi nel Duomo di Pordenone l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Ezio Rojatti eseguirà il «Requiem» di Mozart.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Renato Pozzetto (20 aprile Michele).

Debutterà martedì a Palmanova la «serata» dedicata al musicista

Il «Verdi» porta in tour Nino Rota

Antologia di composizioni inedite e celebri brani da film

TRIESTE Proprio in contemporanea con le celebrazioni del bicentenario, la Fondazione del Teatro Verdi si appresta a fulmineamente varare una serata dedicata al musicista Nino Rota a novant'anni dalla nascita.

L'annuncio dell'iniziativa, che debutterà in Regione, toccherà la Sala Tripcovich e proseguirà quindi in decentramento, è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa, dai vertici del Verdi e dai principali artefici della manifestazione.

Dopo aver esplorato il capitolo dell'opera buffa settecentesca, l'attenzione punta ora su uno dei musicisti più versatili del secolo appena trascorso, Nino Rota, nato a Milano nel 1911 e scomparso a Roma nel 1979. Creatore a getto continuo, provvisto di un talento enorme improntato a candida spontaneità, spesso vittima di luoghi comuni e non preso molto sul serio anche da chi ne apprezzava le splendide colonne sonore per film celebri quali «Il gattopardo», «Amarcord» o «Il padrino», approda qui in un momento particolarmente felice, grazie all'attività dell'Archivio di Venezia e soprattutto all'azione determinante di Riccardo Muti che continua a ricordarne gli incitamenti e il sostegno, figura indimenticabile non solo per lui ma anche per tanti giovani nella veste d'illuminato direttore del Conservatorio di Bari.

Nino Rota in una foto d'archivio.

Lo spettacolo allestito dal Teatro Verdi restituirà un ritratto di Nino Rota a tutto campo, con una prima parte dedicata alla sua produzione pianistica e una seconda con la messinscena radiofonica dell'opera buffa «La notte di un nevrastenico», atto unico nato dalla collaborazione di Riccardo Bacchelli e vincitore del Premio Italia nel '59.

La selezione pianistica sarà affidata ad Andrea Padova, pianista affermato in importanti concorsi internazionali, premiato in ambito discografico dopo severi studi con Vitale e Ciccolini, comprenderà sette Preludi, alcune pagine inedite e una carrellata delle musiche da film nate dal sodalizio con Fellini.

Nella «Notte di un nevrastenico» agirà sul palcoscenico una compagnia di giovani cantanti, fra cui Luciano Di Pasquale, Donato Di Gioia, Veronica Vascotto e Nicola Pamio, guidata dal regista Stefano Monti. L'allestimento porta la firma di Sergio D'Osmo, mentre l'Orchestra del Verdi sarà diretta da Paolo Arrivabeni.

La «Serata Nino Rota» debutterà al Teatro Modena di Palmanova (martedì 10 aprile, alle 20.30), toccherà poi Gemona, Cividale del Friuli, e approderà alla Sala Tripcovich i giorni 17 e 18 aprile (ore 20.30), per concludere il ciclo a Pirano (Slovenia), Codroipo e Cordenons.

Claudio Gherbitz

Oggi al Comunale di Monfalcone

Ensemble Florilegium con Libussa von Jena

GORIZIA Il mese di aprile del cartellone dei concerti del Teatro Comunale di Monfalcone, si apre oggi, con inizio alle 20.45, con il concerto dell'Ensemble Florilegium, accompagnato dalla soprano Libussa von Jena. Il programma della serata prevede musiche di Johann Sebastian Bach, Goerg Philipp Telemann e Carl Philipp Emanuel Bach.

L'Ensemble Florilegium è fra i più corteggiati dalle istituzioni museali del mondo: secondo i critici, infatti, ogni sua partitura, anche la più nota, appare illuminata da un brillio timbrico mai udito. Per queste doti il gruppo è stato eletto Ensemble barocco in «Residence» alla Wigmore Hall di Londra ed è supportato dall'Arts Council of England e dal British Council.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginegra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a partire da venerdì 10 aprile a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Martedì 17 aprile e mercoledì 18 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Capitolo secondo» con Patrick Rossi Gastaldi ed Edi Angelillo. 2h 20'. ULTIMI GIORNI. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21.30**, concerto: Trilok Gurtu Band. Special guest: Sabine Kabongo ex Zap Mama. Imperdibile nel suo ultimo lavoro «Afrikan Fantasy». Naturale fusione fra ritmi indiani e africani legati da un'antica tradizione mistica. Ingresso L. 30.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Dalla Disney: «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

AMBASCIATORI DI MEZZANOTTE. Solo domani alle **24:** «Tentazioni d'amore». Ritorna Ben Stiller lo straordinario interprete di «Ti presento i miei» in un film ancora più divertente!

ARISTON. Ore **16.45, 19.20, 22:** «Amores Perros», di A. Gonzales Inarritu, con Emilio Echevarria e Goya Toledo. Uomini e cani in un film violento e senza perdono nel caos metropolitano di Città del Messico. Premiato al Festival di Cannes 2000, candidato agli Oscar 2001.

ARISTON. BILLY ELLIOT. Solo martedì 10/4 a prezzi ridotti: «Billy Elliot», ultimo giorno a richiesta.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 19.15, 21.45:** «I cavalieri che fecero l'impresa» di Pupi Avati, con Edward Furlong e Raoul Bova. La gloria delle armi, il segreto della Sindone.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rocco colpisce duro».

NAZIONALE 1. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen Days» con Kevin Costner e Bruce Greenwood (JFK). Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi films di questi ultimi anni!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.20: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M.V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re.

NAZIONALE 3. 16.50, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Miss detective» con Sandra Bullock. L'attrice più sexy nel film più comico!

SUPER. 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Solo martedì per la rassegna «il martedì all'Alcione» «Solstizio d'estate»; mercoledì in LINGUA ORIGINALE spagnola «Lista d'attesa».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Hannibal» con A. Hopkins.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 aprile 2001, ore 20.45 (fuori abbonamento), Vladimir Ashkenazy, pianoforte, musiche di Mozart; **19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a 17),** Mercedes Sosa, Songs. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: Requiem di W.A. Mozart. Direttore Ezio Rojatti, Maestro del Coro Cristiano Dell'Oste. 6 aprile Pordenone, Duomo di San Marco; 7 aprile Muggia, Chiesa di SS. Giovanni e Paolo; 8 aprile Udine, Duomo; 9 aprile Gorizia, Chiesa di S. Ignazio. Inizio concerti: ore **20.45**. Ingresso gratuito. Informazioni: 0432/227710 (da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

TEATRO CONTATTO. 7/8 aprile 2001, Udine, Teatro Zanon, ore **21:** cantieri teatrali Koreja/Sud Sound System in «Acido fenico ballata per Mimmo Carunchio, camorrista». Prevendita, info e ContattoCard: CSS/Teatro Stabile del Fvg, via Crispi 65 - Udine tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 7 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Oggi ore **20.45:** Ensemble Florilegium, Libussa von Jena - soprano. Musiche di J.S. Bach, G.P. Telemann, C.P.E. Bach. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 10, mercoledì 11 aprile p.v. ore 20.45 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro con Carlo Giuffrè, Pino Micol. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner.

Sala blu. 18.30, 21.45: «I cavalieri che fecero l'impresa» con Raoul Bova.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore», di Walt Disney.

Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 7 aprile, ore 21: la compagnia «Arca Azzurra Teatro» presenta «Quattro bombe in tasca». Scritto e diretto da Ugo Chiti. Prevendita: ufficio del teatro i giorni 6, 7 aprile, ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro il giorno 7 aprile ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

Strappati a Mediaset la fiction su Napoleone e il progetto «Imperium»

Cannes: «colpaccio» Rai

«Fa la politica degli scarti», replica la concorrenza

250 milioni alla Lila

«Grande Fratello»: Cristina benefica

ROMA Cristina Plevani, la trionfatrice della prima edizione del reality show di Canale 5 «Grande Fratello», ha donato i 250 milioni in gettoni d'oro vinti nella puntata di beneficenza di «Chi vuol essere miliardario?» del 4 marzo scorso (alla quale avevano partecipato anche gli altri nove concorrenti), alla Lila, la lega italiana per la lotta contro l'Aids, che li utilizzerà per progetti di prevenzione in Africa, ma anche tra i giovani e gli immigrati in Italia.

Lo comunica la stessa Lila, ringraziando in una nota la bagnina di Iseo e la redazione del programma di Canale 5 condotto da Gerry Scotti.

CANNES «Napoleone» è il progetto dell'anno per la fiction con i suoi 78 miliardi di costo, i 120 giorni di riprese e un cast di grande importanza con Gerard Depardieu, Christian Clavier, Isabella Rossellini, John Malkovich, Claudio Amendola e forse Kenneth Branagh. Dopo essere stato annunciato un anno fa a Cannes da Mediaset il progetto è ora della Rai. È l'ultimo «colpo» dei dirigenti della fiction pubblica che sui mercati internazionali stanno facendo valere, come dice il vicedirettore di Rai Fiction Max Gusberti, «il marchio di garanzia della Rai». È un progetto, ispirato alla biografia di Napoleone scritta da Max Gallo, che la Rai produrrà con i francesi di Fr2 e i tedeschi della Beta a partire dal 22 maggio.

Roberto Pace di Mediatrade commenta con una battuta: «Nessuno scippo, la Rai fa la politica degli scarti. Piuttosto, le otto ore su Napoleone ci sembravano troppo impegnative per Canale 5, senza garanzia di audience, visto come è andata poco bene con 'I Miserabili'. E quindi abbiamo lasciato cadere la trattativa con Gerard Depardieu e il produttore Guerin della Gmt che invece hanno trovato ascolto in Rai».

Gusberti offre un'altra versione su come sono an-

Gerard Depardieu

date le cose: «Napoleone fa parte della nostra storia, il servizio pubblico non poteva farsi sfuggire questo progetto. Tanto è vero che tra l'incontro di Depardieu con i vertici Rai, l'approvazione del Cda e la firma del contratto sono passate 48 ore. E per fortuna che i veloci e i decisionisti sono a Mediaset».

La Rai ha messo a segno un altro colpo, sottraendo a Mediaset il progetto su Roma antica «Imperium». Le sette miniserie, di cui si intanto cominceranno a realizzare quelle su Augusto, Nerone e Giulio Cesare, sono ora nei piani della Rai. E anche «Imperium» sarà un progetto internazionale. Per Giulio Cesare c'è già il protagonista: il solito Gerard Depardieu, ormai scatenato nella fiction tv.

Ma come è capitato per Padre Pio e come capiterà per Giovanni XXIII, su Giulio Cesare ci sono due progetti: quello Rai con Depardieu e un altro (ancora senza emittente italiana), di cui si parla al mercato tv di Cannes, realizzato dalla Turner americana.

La Rai ha portato al Mip di Cannes molti progetti, come «Maria Jose», «Perlasca», «Rinascimento», «Resurrezione» dei fratelli Taviani e la miniserie con Alain Delon «Fabio Montale» dai gialli marsigliesi di Izzo.

OGGI IN TV

«Un tè con Mussolini» su Raitre

Cinque dame inglesi nella Firenze fascista

I film

«I vitelloni» (1953) di Federico Fellini (Tmc, ore 9.35). Spaccato affettuoso e cinico di un mondo a parte. Con Alberto Sordi e Leopoldo Trieste.

«Twister» (1996) di Jan de Bont (Italia 1, ore 20.45). Spettacolare caccia al tornado con finale sentimentale. Con Bill Paxton e Helen Hunt.

«Un tè con Mussolini» (1998) di Franco Zeffirelli (Raitre, ore 20.50). Il fascismo e gli orrori della guerra visti da cinque dame inglesi e americane nella Firenze del 1934. Con Cher *(nella foto)*, Judi Dench e Joan Plowright.

«Detective Extralarge - Black White» (1990) di Enzo Castellari (Tmc, ore 20.50). Poliziesco divertente con sganassoni, interpretato da Bud Spencer.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 23.15

Cecchi Paone dal «FuturShow3001»

«La macchina del tempo», in occasione del Futurshow3001, presenta uno speciale dedicato a tutte le nuove tecnologie del domani da uno studio televisivo nel cuore dell'esposizione bolognese. Alessandro Cecchi Paone farà un salto nel futuro per raccontare tutte le novità tecnologiche che faciliteranno l'uomo nel lavoro, nella scuola e nei rapporti sociali. La puntata analizzerà poi la corsa alla conquista dello spazio con un'intervista all'astronauta italiano Umberto Guidoni.

Telequattro, ore 13.45

Notiziario di confine trilingue

Da oggi con cadenza settimanale, va in onda il «Notiziario di confine», nuova produzione trilingue (italiano, sloveno e croato) su cronaca, attualità politica, manifestazioni d'interesse specifico per le minoranze slovena e croata in Friuli-Venezia Giulia, per la popolazione dell'Istria e le minoranze italiane oltre confine. Dal prossimo venerdì il notiziario andrà in onda alle 14.30.

Italia 1, ore 22.55

Rocco Siffredi chiude «2008»

Rocco Siffredi, sex-symbol e icona del cinema porno, è protagonista oggi dell'ultima puntata di «2008». Tra le scommesse: quante volte ha fatto cilecca l'attore Siffredi? Che fine ha fatto Mustafa, il ragazzino adottato come mascotte dal contingente di pace italiano al tempo della missione in Libano?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Omicidio d'annata"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001
14.10 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico). Di Alberto Manni Marcantonio Graffeo. Con Elisabetta Gardini, Enzo De Caro, Vanni Corbellini.
22.55 TG1
23.00 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 LAMA ALLA GOLA. Film (drammatico '58). Di Andrew L. Stone. Con James Mason, Rod Steiger.
3.25 SUPERMAN - LE NUOVE AVVENTURE. Tf.

RAIDUE

6.10 VILLA ARZILLA. Tf.
6.40 STELLE IN CUCINA
6.45 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Tf.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Tf. "Destino"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 SPERIMENTAZIONE: VIVA BENIGNI
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA FORZA DEL SINGOLO. Film (drammatico '92). Di John G. Avildsen. Con Stephen Dorff, Armin Muller-Stahl, John Gielgud.
2.05 DUE ASSI PER UN TURBO. Tf.
2.25 RAINOTTE
2.27 ITALIA INTERROGA
2.30 TUTTOBENESSERE (R)
2.40 INCONTRO CON ABEL PRIETO
2.50 NOTTEITALIA 1969

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO.
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 UN TE' CON MUSSOLINI. Film (drammatico '99). Di Franco Zeffirelli. Con Cher, Maggie Smith, Judi Dench.
22.55 ELEZIONI 2001
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.50 RAI SPORT PIT LANE
1.05 TG3 - TG3 METEO
1.15 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Arrivano le spose"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Missione segreta"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL FIUME DELLA GRANDE PAURA. Film tv (avventura '97). Di Scott Featherstone. Con John Putch, Shea Farrell.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA 2. Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Confessioni"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Sfida d'Oriente"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "La recita"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 SUPERPARTES
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il dio del veleno"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Furti di organi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 BUGS BUNNY
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Fratelli di sangue"
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro lo spirito dannato"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Qualcosa di blu"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TWISTER. Film (avventura '96). Di Jan de Bont. Con Helen Hunt, Bill Paxton, Jami Gertz.
22.55 2008 - ULTIMA PUNTATA. Con Andrea Pezzi.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: LE FOLLIE DELL'IMPERATORE
1.10 FRASIER. Telefilm. "L'amico"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Beata solitudine"
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 FINAL ROUND - L'ULTIMA SFIDA. Film tv (azione '93). Di George Erschbamer. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont.
4.20 KARAOKE. Con Fiorello.
4.45 NON E' LA RAI
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.30 MURDER CALL. Tf.
7.20 SAVANNAH. Tf.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TERRA NOSTRA (REPLICA ULTIMA PUNTATA). Telenovela.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 SISKA. Tf. "Morti in passerella" - "Errore fatale"
23.15 LA MACCHINA DEL TEMPO - SPECIALE FUTUR SHOW. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.40 TUTTI LO VOGLIONO. Film (commedia '94). Di Sonke Wortmann. Con Til Schweiger, Katia Riemann.
2.15 LA METICCIA DI SACRAMENTO. Film (avventura '52). Di Felix Feist. Con Randolph Scott, Patrice Wymore.
3.40 LA RIVOLTA DEI PRETORIANI. Film (avventura '64). Di Alfonso Brescia. Con Giuliano Gemma, Paola Pitti, Richard Harrison.
5.15 VIVERE MEGLIO (R)
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Tf.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Tf.
9.35 I VITELLONI. Film (commedia '53).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Tf.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Tf.
14.10 L'URLO DELLA BATTAGLIA. Film (guerra '62).
16.30 PARADISE. Tf.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Tf.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.50 DETECTIVE EXTRALARGE. Tf. "Black white"
22.50 TMC NEWS
23.10 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
1.00 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.15 I VITELLONI. Film (commedia '53). Di Federico Fellini. Con Franco Interlenghi, Alberto Sordi.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 ITALIA DOMANDA
17.30 TG STREAM
18.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA RAGAZZA DEL VAGONE LETTO. Film (drammatico). Con L. Wilcox, M. Hill.
2.25 SPIRITI IMPURI. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.30 EVENING SHADE. Tf.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA. Con Sergio Gervasutti.
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.05 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA. Con Sergio Gervasutti.
19.45 SPORT IN... OGGI. Con Marco Caineri.
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
23.05 IL GRANDE FRASCJELLO
23.24 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM. Film.

TMC2

10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW
12.00 VIDEOCLIP
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 VIDEOCLIP
14.00 FLASH
14.45 4U
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 VIDEOCLIP
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW
23.00 TMC2 SPORT
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT
23.45 RISI E BISI

ANTENNA 3 TS

7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.20 IL SICOMORO
10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 INCONTRI
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ED
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ED
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ED
2.20 L'ESTATE DI BEN TAYLER. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 ITINERARI ITALIANI DOCUMENTI. Doc.
15.55 ZONA SPORT
16.25 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - 1.a ED.
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Doc.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Doc.
22.15 TUTTOGGI - 2.a ED.
22.30 ANTEPRIMA
22.35 PARLIAMO DI...NOTTE
23.15 L'UOMO DI ATLANTIDE.

RETE A

10.00 TGA MATTINO
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV LIVE: FUTURE SHOW
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 MTV MOVIE SPECIAL
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Tf.
14.30 BLUE HEELERS-POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Tf.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film (western '56). Di Robert Wise. Con James Cagney, Irene Papas, Don Dubbins.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 ANNA QUEL PARTICOLARE PIACERE. Film (drammatico '73).
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 CACCIA AL RE. Film (spionaggio '84). Di C. Donner. Con R. Wagner, T. Garr.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso 7.00 GR1, 7.20 GR Regione; 7.34 Pesach (Pasqua), 7.44 Questione di soldi, 8.00. GR1; 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.00 GR1, 10.06 Questione di Borsa, 10.15 Il Baco del millennio, 10.30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori prima parte, 13.00 GR1, 13.25 GR1 Sport, 13.33 Radioacolori - seconda parte, 14.00 GR1 Medicina e Società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00. GR1 Come vanno gli affari; 17.30. GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli, 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera, 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1, 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso: Associazione Animalisti Italiani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport, 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30 GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15.00 Catersport, 15.30 GR2, 16.00 Il Cammello di Radiodue 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar, 19.00 Fuor Giri, 19.30 GR2, 19.54 GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera, 20.30: GR2, 20.37, Dispenser 20.50, Il Cammello di Radiodue, 21.30 GR2, 22.00, Boogie Nights, 24.00 Il Pittore, 2.00: Incipit (R), 2.01. 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R), 3.18 Solo Musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Offenbach, 10.45 GR3, 10.50 I Concerti di Mattinotre, 11.45. La strana coppia, 12.15. Tournee, 12.30 La musica di domani, 13.00 La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Atto unico presente; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde, 11.30. Nordest Italia Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20 Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98.6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno (Calendarietto); 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. «Oggi vorrei essere...» a cura di Evelina Umek, 14.25: Rock party; 15 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit», racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc (17.a puntata); 17.30. Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 98.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michel .

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai il giornale del mattino.*
- 4,09 - 5,09); 5.30 Rai il giornale del mattino.

Continuazione

PROGETTOCASA Barcola box per due auto, acqua e luce, cancello con telecomando, contratto annuale 500.000 più spese. Cod. 431/P 040/368283.

PROGETTOCASA Str. per Opicina appartamento arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza con vista mare, giardino, posto macchina condominiale, 1.300.000. Cod. 434/P 040/368283.

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto per nostri clienti casette ville appartamenti vuoti-arredati completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. GRUPPO AFI CURCI, broker di assicurazioni leader nel Friuli-Venezia Giulia ricerca ragioniere/a con conoscenza anche solo scolastica del diritto civile, perfetta conoscenza sistemi office e approccio ordinato, rigoroso e metodico alla gestione dei dati. Inviare curriculum Direzione del personale c.p. 150 Gorizia.
(B00)

A.A.A. GRUPPO AFI CURCI, broker di assicurazioni leader nel Friuli Venezia Giulia ricerca per inserimento nella direzione tecnica di gruppo, ambosessi capaci di lavorare in squadra per obiettivi. La sede di lavoro è Gorizia. Richiesta conoscenza di tecnica assicurativa, adeguato livello culturale e conoscenza dei principali applicativi office laurea in discipline economiche o giuridiche. Precedenti esperienze nel settore, e la possibilità di iscrizione all'albo broker per titoli possono costituire titoli preferenziali inviare curriculum a Direzione del personale c.p. 150 Gorizia.
(A00)

A.A.A. GRUPPO AFI CURCI, broker di assicurazioni leader nel Friuli-Venezia Giulia ricerca per la propria sede di Gorizia personale con esperienza pluriennale documentata nella gestione operativa del ramo auto e auto rischi diversi. E' richiesta ottima conoscenza dei sistemi office. Inviare curriculum a Direzione del personale c.p. 150 Gorizia.
(B00)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo operai generici. E' richiesta la disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/961656.
(Fil17)

AZIENDA nautica cerca impiegato/a per mansioni ufficio inviare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. 051935.
(A3815/4)

AZIENDA per sedi Ts-Go seleziona max 35 liberi. L. 2.730.000 no vendita. 040/2158100, 0481/90311.

AZIENDA seleziona: un perito o ingegnere per attività tecnico commerciale impianti trattamento acque e automazioni; un tecnico elettronico con esperienza hardware e software per sviluppo e manutenzione impianti di automazione e telecomunicazione; una segretaria con significativa esperienza contabilità e spiccate capacità relazionali scrivere Fermo Posta AG. 17 Trieste pat. TS5047906A.
(A3882/4)

BAR zona centro cerca app. banconiera/e capace con esperienza max 23 anni. Presentarsi venerdì mattina bar Russian, via Paganini 6.
(A4245)

BIRRERIA cerca banconiera cameriera bella presenza solo per professione. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A4172)

CERCASI pasticciere per zona centro Monfalcone, massima serietà, lavoro duraturo. Tel. 0481/410700.
(C00)

CERCASI per bar Gorizia centro banconiera/e. Tel. 0349/4434133.
(A00)

CERCASI pizzaiolo posto-fisso, cameriera/e per sabato e domenica. Tel. 0481/67470.

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/tori telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi da lunedì a venerdì dalle ore 12 alle 15 c/o Nordmarketing, piazza Cavour 23 a Monfalcone.
(Fil47)

DITTA di Gorizia cerca operaio/apprendista per montaggio mobili. Tel. 0348/5608285.

Continua in 34.a pagina

SEMIFINALI UEFA

Alavès tennistico col Kaiserslautern (5-1), pareggio senza gol tra Barcellona e Liverpool nell'andata delle semifinali di Coppa Uefa disputatesi ieri sera in Spagna. L'Alavès ha in pratica il biglietto per la finale di Dortmund del 16 maggio, mentre è ancora tutta da giocare la qualificazione tra Barcellona e Liverpool. Le gare di ritorno si giocheranno il 19 aprile.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
12.30 TMC Sport
15.55 Capodistria: Zona sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.45 Telepordenone: Anteprima Volley
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.05 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.35 Italia 1: Studio sport

«TAPIRO» A TOTTI

Il Tapiro d'oro di Striscia la Notizia arriva anche nelle mani di Francesco Totti. «Al giocatore della Roma dopo che quest'ultimo è stato contestato e respinto dai liceali del Mamiani», la motivazione con cui l'ufficio stampa di Mediaset ha anticipato la consegna del premio del tg satirico di Canale 5. «Questa volta si deve accontentare del Tapiro».

SPORT

CALCIO DOPATO È allarme anabolizzanti dopo la «positività» del laziale Fernando Couto

Muscoli gonfiati con il trucco

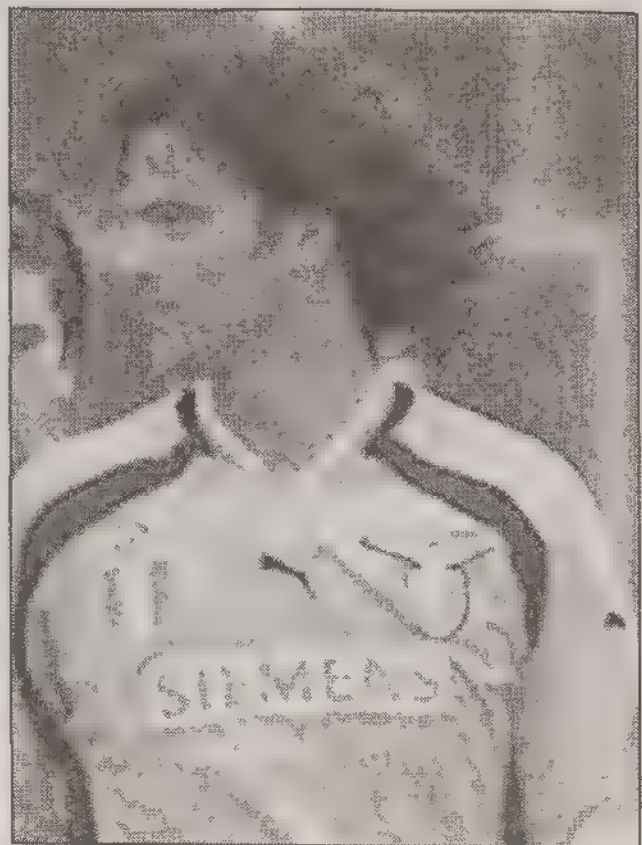
E' il settimo caso scoperto quest'anno. Cragnotti è tranquillo

ROMA È allarme nandrolone. Quelli che fino a poco tempo fa erano episodi «statisticamente marginali», oggi «marginali non sono più»: sette casi di non negatività, e tutti per la stessa sostanza (lo steroide nandrolone), creano preoccupazione e sollevano inquietanti interrogativi nel mondo del calcio. S'interroga anche il Palazzo. «Prendiamo atto che per la prima volta nel calcio c'è un innalzamento di casi», ammette il presidente della Lega Carraro.

Fernando Couto, il giorno dopo la mazzata, prova a sorridere con fatica: «Sono tranquillissimo, mai preso nulla. Aspetto con fiducia le controanalisi». La Lazio manifesta incredulità ma non si scompone: «È in buona fede, dato che i controlli nelle altre partite hanno dato esito negativo. Da noi si usano solo medicinali leciti, integratori e sali minerali». Il rischio però c'è. Anche perchè c'è un fresco precedente: sedici mesi di squalifica per i perugini Bucchi e Monaco, puniti per aver fatto uso di nandrolone.

L'ultimo scandalo di casa Lazio scuote Formello e gli umori biancocelesti, già non alle stelle, per via del caso Veron e di uno scudetto che una mano giallorossa sta tentando di scucire. Ma la vicenda del portoghese della Lazio, Fernando Couto, risultato non negativo al più usato degli anabolizzanti, dopo il match esterno contro la Fiorentina del 28 gennaio scorso (la data delle controanalisi è ancora da fissare ma avverrà nello stesso laboratorio, quello dell'Acqua Acetosa) ha provocato un mezzo terremoto calcistico, riportando alla luce, come d'incanto, la parola doping.

Ora che il nandrolone potrebbe aver gonfiato i muscoli di un giocatore di una squadra di prima fascia, il calcio si scuote e si sforza di correre ai ripari. Si chiedono interventi celeri «perchè non si tratta più di casi marginali ma riguardanti sempre questa sostanza».

Lo scenario di questo campionato è sempre più drammatico. Sul caso specifico la linea difensiva della Lazio si basa sui controlli che la società fa periodicamente sui giocatori. Lo staff sanitario assicura che l'ultimo degli esami ematici è stato effettuato alla vigilia delle vacanze natalizie, ovvero un mese prima dell'incontro con la Fiorentina «e ha dato esito negativo per tutta la rosa di prima squadra». Allo stesso modo - si legge nel comunicato della società - «hanno dato esito negativo gli esami antidoping cui Couto si è sottoposto al termine delle partite di Champions League contro il Leeds (5 dicembre 2000) e il Real Madrid (12 febbraio scorso).

Nessun dubbio dunque sulla «pulizia ematica» del portoghese? Cragnotti è il primo a diffondere parole rassicuranti: «Questo caso si risolverà in nulla». E invita il calciatore a scendere in campo sabato contro il Parma. Senza condizionamenti psicologici.

«Il culto della forza e dei muscoli gonfiati ha ormai invaso il calcio. Sono queste alcune delle cause che hanno portato il mondo del pallone a dover fare i conti col doping». Lo sostiene il dottor Piero Volpi, ex calciatore professionista ed ex medico dell' Inter, ora consulente dell' Associazione calciatori (Aic) per il problema delle non negatività.

«Il numero di positività al nandrolone riscontrato nell' ultimo periodo è sorprendente - spiega Volpi - perchè il calcio era uno sport lontano anni luce dalla cultura del doping».

Campana: «Negli spogliatoi gira di tutto»

ROMA Il capo della procura antidoping del Coni, avv. Giacomo Aiello, d'intesa con il capo dell'ufficio indagini della Figc Bartolomeo Manna, incontrerà il presidente dell'associazione italiana calciatori Sergio Campana per sentirlo in merito ad alcune sue dichiarazioni alla stampa «con specifico riguardo agli aspetti di doping dalle stesse emerse». Il presidente dell'associazione calciatori aveva espresso preoccupazione per il problema doping nel calcio il 22 marzo scorso commentando l'allarme infortuni lanciato dagli azzurri nel raduno della nazionale.

«Ascoltando i calciatori - aveva detto in quell'occasione il presidente dell'Aic - ho avuto la netta sensazione che ci sia un abuso non di sostanze dopanti, ma di integratori e di farmaci. E non è dato sapere se due o tre integratori, combinati tra loro o con un farmaco possano far cadere nel doping».

Campana è stato molto esplicito nel denunciare i pericoli degli integratori. Lunedì - racconta, tra l'altro, il presidente dell'Aic - ho incontrato i calciatori e mi hanno detto cose che fanno paura. Negli spogliatoi ci sono tavoli pieni di prodotti che loro non conoscono e che, pure, utilizzano. Vengono invitati a servirsene. Sa, come al supermercato. Da rabbrividire».

Il laziale Ferdinando Couto

SCANDALO PASSAPORTI Un esposto alla Corte federale

Milan e Inter attaccano: «Un processo illegittimo»

ROMA Mai così uniti, sotto la stessa bandiera.

Quella della difesa ad oltranza. Sempre più sospettosi che si tratti di un processo politico dove c'è il forte rischio di non seguire logiche processuali, Inter e Milan procedono a passi alternati nelle tappe di avvicinamento all'appuntamento del 19 e 20 aprile, date delle loro rispettive convocazioni davanti alla Commissione disciplinare della Federcalcio per lo scandalo passaporti. Dopo la pubblica posizione dei nerazzurri di Massimo Moratti ieri i cugini rossoneri, seguendo la stessa linea difensiva, hanno presentato formalmente un esposto alla Corte federale chiedendo di dichiarare illegittimo l'art.40 comma 7 delle Noif (Norme organizzative interne federali) che discrimina i comunitari dagli extracomunitari. Un atto dovuto e già annunciato che il vicepresidente Adriano Galliani si affretta a precisare «non ha niente a che fare con i passaporti falsi perchè quello che abbiamo chiesto prescinde dal processo». Ma è un tassello processuale che ha la sua importanza: se l'articolo in questione viene giudicato superato da quello dello Statuto di Coni e Figc (n.2) che dice proprio il contrario di quanto scritto nel testo del '95, si svuoterebbe di fatto il capo d'imputazione, quello formulato dalla Procura federale. Al Milan il passo formale di rivolgersi alla Corte lo hanno fatto oltre la società anche i cinque giocatori extracomunitari Roque Junior, Serginho, Boban, Kaladze e naturalmente il brasiliano Dida sotto inchiesta per il passaporto falso.

Tutti uniti i grandi club contro la Disciplinare: in discussione l'art. 40 che discrimina i comunitari dagli extracomunitari

Galliani e Moratti sono poi tornati a ribadire l'«illogicità» di un processo a tappe, anche in vista di eventuali penalizzazioni e squalifiche che verrebbero scontate in tempi diversi (e in n futuro incerto, vedi il caso di Lazio e Milan). Con ttti i rischi del caso.

Moratti è stato fin troppo chiaro promettendo che si appellerà alla giustizia ordinaria: «Se squalificano Recoba e poi in sede penale viene fuori che il calciatore non c'entra chi me lo ridarà indietro per quelle partite?».

Udinese: Giannichedda tenta di scuotere una squadra confusa

UDINE Sperare, nonostante tutto. Nonostante la classifica asfittica, i problemi fisici di molti giocatori e lo scandalo passaporti. Fare affidamento sulle proprie forze per cercare di rimanere nel calcio che conta, limitando al massimo le conseguenze della giustizia sportiva. Questo è oggi l' imperativo categorico dei giocatori dell' Udinese che domenica dovrà vedersela con il Bari.

Il morale degli uomini di Spalletti non è ovviamente alle stelle. In tutti c' è la consapevolezza del difficile momento che la società sta attraversando, ma tutti vogliono pensare il meno possibile al processo del 4 maggio «perchè altrimenti - ha detto Giannichedda - rischiamo di scendere in campo condizionati. È invece dobbiamo essere come San Tommaso».

Il più preoccupato è apparso Sottil. «Non stiamo vivendo un bel momento. È inutile negarlo. Si tratta di una situazione difficile che potrebbe anche condizionarci in campo. Spero che non sia vero quello che si è detto in questi giorni altrimenti dovremo dare l' addio alla serie A».

La Lega non vuole intralciare le elezioni

A e B si fanno da parte il giorno delle «politiche»: anticipati tutti gli incontri

MILANO Mano ai calendari, ieri in Consiglio di Lega Calcio, per mettere un po' di punti fermi sulle date di alcune scadenze di questo campionato e cercare di fissare i termini del prossimo. Lavoro non semplice, mentre delicatissimi sono i problemi che, seppure non all'ordine del giorno, hanno finito per essere oggetto di discussione: doping, processo passaporti, questione extracomunitari e altro.

Era attesa una decisione sulle date di inizio e fine del prossimo campionato, quello che porterà ai Mondiali 2002. La decisione non c'è stata, per ora si esaminano «ipotesi» per quello che sarà inevitabilmente un campionato supercompresso: l'idea suggerita dalla Lega è quella di un inizio il 26 agosto prossimo e conclusione al 5 maggio 2002. Ma la discussione è aperta, e non facile.

Ma la decisione più importante è un'altra: niente calcio nell'Election Day, ma anticipo al sabato delle partite di Campionato di serie A e B in calendario domenica 13 maggio, giorno delle elezioni politiche e amministrative.

«In accoglimento - come ha detto il presidente Franco Carraro - sia delle esigenze prospettate dall' associazione Calciatori, sia di quelle prospettate dal Ministero dell'Interno, sia dell'invito che ci è giunto dal Coni».

Due partite della serie A saranno ulteriormente anticipate alla sera di venerdì 11, per le esigenze televisive. Per la serie B sarà anticipata una partita a giovedì sera 10 aprile.

Franco Carraro ha fatto una precisazione: «Questo - ha sottolineato il presidente della Lega - costituisce precedente solo per le elezioni politiche, non per tutte le elezioni, come ho fatto presente al presidente dell'Aic, Campana».

In un Paese come il nostro, «dove si vota come minimo una volta all'anno» e dove si giocano numerose gare infrasettimanali, ha spiegato Carraro, si finirebbe per rischiare di anticipare in modo esagerato.

Si recupera il 3 maggio la gara Treviso-Empoli, sospesa domenica per infortunio dell'arbitro. Eventuali spareggi per la serie A il 21 e il 24 giugno, e per la B il 14 e il 17 giugno. Sarà «regolare» la giornata di serie A di domenica 22: nessuna concessione di anticipi per chi ha stranieri convocati in Nazionale, e nessuna concessione in futuro, a meno di un consenso unanime di tutte le società.

Franco Carraro

LUTTO

Si è spento a 90 anni l'ex campione del mondo che trionfò a Parigi nel '38 nella nazionale di Pozzo

Morto Olivieri, leggendario portiere kamikaze

Da allenatore guidò anche la Triestina portandola in A nel 1958

LIDO DI CAMAIORE È morto nella sua casa di Lido di Camaiore Aldo Olivieri, 90 anni, ex portiere della Nazionale che nel '38, vinse il mondiale in Francia ed ex allenatore alabardato. Olivieri era il penultimo eroe di Parigi, della Nazionale di Vittorio Pozzo. Resta, adesso, solo il difensore Pietro Rava. Olivieri viveva in Versilia da anni. Ma ricca di soddisfazioni fu anche la sua carriera di allenatore: guidò la Triestina nella stagione '57-58 riportandola in serie A e per mezzo campionato nel '58-59. I funerali si terranno oggi alle 15.30 nella chiesa delle Focette, vicino a Viareggio.

Di lui Gianni Brera scrisse: «È una piovra, un kamikaze con il paracadute, un funambolo, un gatto dalle sette vite». Esagerazioni? Neanche per sogno. Aldo Olivieri per il suo carattere introverso è sempre stato un personaggio particolare. In campo rubava la scena con i suoi gesti lenti e platenli, da attore consumato. Diventava l'incontrastato signore dell'area. E temerario lo era sul serio, basta ricordare un episodio che rischiò di segnare la sua carriera e la sua vita. Nel campionato '33-'34 con la maglia del Padova rimase vittima di un gravissimo infortunio di gioco. Si fratturò il cranio in una ardimentosa uscita. Un anno dopo ebbe il coraggio di tornare in campo con la Lucchese malgrado il parere negativo dei medici. Poi il salto al Grande Torino dove giocò per sette stagioni raggiungendo le più alte vette con la nazionale. Era nato a San Michele Extra, in provincia di Verona (come Mario Corso) il 2 ottobre del 1910. Fortunatamente fu anche la sua carriera di allenatore. Nella stagione '57-58 il presidente della Triestina Tristano Columni lo chiamò alla guida degli alabardati che erano appena retrocessi in B. Come tecnico Olivieri aveva già un ragguardevole curriculum: aveva portato in alto Udinese, Lucchese e Viareggio. L'Unione (come riporta con dovizia di particolari lo storico Dante di Ragogna nel suo libro) vinse a mani basse la serie B. Era la Triestina di Petris, Milani, Mazzero, Szoke, Varglien, Bandini (portiere che tirava anche i rigori), Castano, Rimbaldo, Petagna e Renosto. In A però furono dolori. Olivieri fu rimosso da Columni nel gennaio 1959, quando la squadra navigava in brutte acque. Il presidente diede l'annuncio dell'esonero durante la festa per il quarantesimo anniversario della Triestina. L'allenatore si alzò da tavola e lasciò la compagnia. Lo sostituì Memo Trevisan.

Cat.

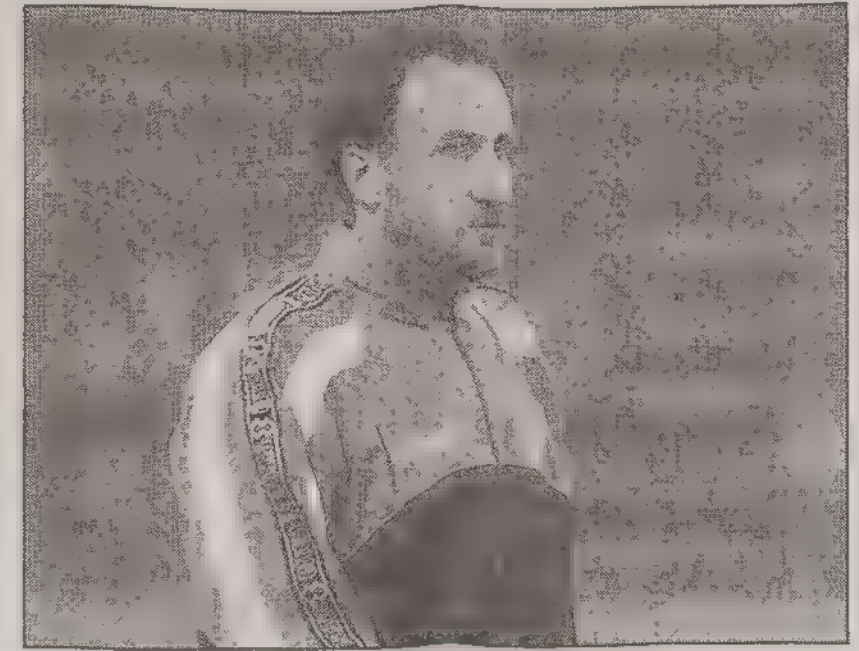
Aldo Olivieri

SERIE C2

A fine stagione sarà ridiscusso l'assetto societario. Domani l'anticipo a Sesto San Giovanni

Alabarda, Rossi in odore di conferma

TRIESTE A fine stagione non ci sarà la grande fuga. L'attuale dirigenza, seppure a ranghi più ridotti, dovrebbe rimanere in sella a prescindere dalla categoria. Il diesse Giuseppe Galtarossa ha difatti avuto il mandato dalla società di varare i programmi per il prossimo campionato. Il plurale in questo momento è d'obbligo visto che il direttore sportivo deve preparare un progetto per la C2 e uno per la C1. Un segnale positivo di rinnovamento nella continuità.

Il vicepresidente Luciano Vendramini ha ormai smaltito la rabbia per lo schiaffo e gli sputi presi dopo il derby con il Mestre. Lo stesso tifoso che lo ha aggredito gli ha mandato una lettera di scuse preganlolo tra l'altro di non andarsene. Un gesto apprezzato da Vendramini. A reggere il timone la prossima stagione tuttavia dovrebbe essere una persona sola, il triumvirato non ha funzionato anche se non ci sono stati veri litigi. Il presidente Amilcare Berti per contratto può esercitare un diritto di opzione sull'altro cinquanta per cento. Qualora volesse invece disimpegnarsi Vendramini (se non ha cambiato idea) potrebbe rilevare, ad aun prezzo ragionevole, tutte le quote societarie. E Vittorio Fioretti? Appare sempre più distante dalla Triestina tanto è vero che lo si vede ormai di rado al campo.

L'allenatore Ezio Rossi dovrebbe essere riconfermato.

Neanche in trasferta viene più. La versione ufficiale è che in questo periodo è molto preso da impegni personali e di lavoro. Sarà vero ma è anche vero che la piazza non lo vuole più. A torto o a ragione è stato ritenuto il maggiore responsabile delle ultime campagne-acquisti. La colpa difficilmente è di un uomo solo tuttavia qualche manovra di mercato è stata effettivamente discutibile o poco efficace. Di fatto Fioretti è già stato sostituito con l'assunzione di Galtarossa. L'assetto societario verrà ridiscusso dai tre soci solo a bocce fermissime cercando soluzioni indolore. Secondo indiscrezioni, la scorsa settimana Fioretti avrebbe offerto la Triestina al presidente del Portogruaro, il mobiliere Dino Mio (ma di solito si scrive alla rovescia) per dieci miliardi. L'attuale direttore generale, una volta chiusa la parentesi alabardata potrebbe emigrare a Reggio Emilia (in C1 o C2). «Non abbiamo fretta di discutere di queste cose» assicura Berti. «L'orientamento è quello di tenerci la società ma anche se dovessimo mollarla non la lasceremmo certo fallire. In ogni caso resterebbe i buone mani. E' necessario però rivedere le strategie: adesso che ho finito l'anno di apprendistato dovrei muovermi meglio.. Dobbiamo puntare di più sui giovani e allacciare rapporti di collaborazione con qualche grande club per avere in cambio alcuni prestiti». La parola d'ordine ora è continuità. In quest'ottica appare quasi scontata la riconferma di Ezio Rossi. Sarebbe inutile ricominciare tutto daccapo con un altro tecnico giovane che deve appena fare esperienza. La sua posizione si è rafforzata con l'ingresso in società di Galtarossa che quest'estate voleva portarlo al Sandonà. «Sul giornale della Lega Rossi è in testa quale miglior allenatore del girone A seguito da Motta della Pro Patria», spiega il diesse.

L'ex granata avrà una seconda chance, a meno che non vada tutto a rotoli in questo scorcio di campionato. Pazienza il primo posto, ma il traguardo minimo dei play off deve essere raggiunto. «Il posto deve meritarmelo», ha ribadito l'allenatore che non chiede trattamenti di favore ma solo la tranquillità per potor operare fino in fondo il progetto appena avviato». La squadra, intanto, nell'anticipo di domani dovrà battagliare in casa della Pro Sesto. Probabile il ritorno al 4-4-2 con Parisi e De Poli esterni e un centrocampista in meno (Masolini?).

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 In attesa del derby Pancotto per niente preoccupato dei giocatori infortunati

La Telit ha più fame di vincere

«Siamo due squadre attente al nostro futuro: daremo spettacolo»

SUPROLEAGUE

Pesaro promossa Se la vedrà con il Maccabi

ISTANBUL Impresa della Scavolini Pesaro a Istanbul dove, nello spareggio degli ottavi di Suproleague ha superato l'Ulker per 88-85. Sono stati determinanti i 5 punti realizzati da Larry Middleton negli ultimi 23 secondi di gara. A metà incontro i padroni di casa stavano conducendo per 57-47. E grazie a questa vittoria i pesaresi sono stati promossi ai quarti dove affronteranno gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv.

E intanto sembrano non finire mai le polemiche nella semifinale di Eurolega fra Aek Atene e Tau Vitoria: il club greco ha infatti depositato ricorso al giudice d'appello, l'italiano Luigi Fumagalli, per annullare la decisione del giudice disciplinare del torneo, Meirim, che aveva ordinato la ripetizione di gara-1, vinta l'altra sera dai baschi. L'Aek, che secondo la decisione aveva vinto la prima gara della serie con un canestro a tempo scaduto, ha domandato la ripetizione della ripetizione chiedendo che sia rigiocata con gli stessi arbitri e ufficiali di campo della partita originale. Con la vittoria dell'altra sera a Atene (90-65) il Tau conduce la serie 2-0: ai baschi basterà vincere una delle prossime due gare in casa per poi giocare la finale di Eurolega contro la Kinder Bologna.

TRIESTE È cominciato il conto alla rovescia in casa Telit in vista del derby di domenica contro la Snaidero. Una sfida che Trieste sta preparando con scrupolo e meticolosità nonostante i tanti problemi vissuti in questa prima parte della settimana.

«Ci stiamo allenando da precari – scherza Cesare Pancotto –. Finora non siamo mai riusciti a essere al completo visto che Calabria e Cipruss sono fermi praticamente da martedì. Dante ha rimediato un brutto colpo cadendo male in una azione di gioco della partita con l'Adecco Milano, Kaspar si è fatto male alla caviglia. In più Casoli ha avuto una ricaduta e soffre dei soliti problemi alla schiena mentre Podestà è stato precauzionalmente fermato dopo pochi minuti nell'allenamento di mercoledì per i consueti problemi al piede».

Nonostante un bollettino medico preoccupante la squadra sta lavorando con intensità. Questo gruppo ha voglia di derby?

«Parto dal presupposto che un derby è la sintesi di quello che una squadra vorrebbe essere. Per una partita così importante non bisogna ricercare particolari alchimie, bisogna cercare di essere soprattutto se stessi e portare alla massima espressione quelle che sono le tue caratteristiche più importanti. Sotto questo aspetto la Snaidero è favorita: loro lavorano insieme dall'inizio del campionato, noi abbiamo cominciato a costruire il nostro progetto da appena due mesi».

L'allenatore Pancotto prepara la squadra al derby di domenica al PalaCarnera: «Snaidero e Telit non fanno barricate e cercano di imporre il loro gioco».

Trieste e Udine arrivano allo scontro diretto in posizione di classifica differente: saranno diverse anche le motivazioni portate in campo dalle due squadre?

«Udine è matematicamente salva, ha già raggiunto il suo obiettivo, la permanenza nella massima serie e oggi ha davanti la possibilità di raggiungere i play-off. Dall'altra parte della barricata ci siamo noi che giochiamo con l'acqua alla gola, con la pressione di dover trovare i punti che ci regalino la salvezza. Io spero che questa differenza di obiettivi ci consenta di entrare in campo con l'atteggiamento giusto e con la necessaria fame di vittoria».

Una parte importante in questa sfida potranno recitarla gli ex, tanti e tutti dalla stessa parte della barricata...

«Effettivamente Trieste non schiera nessun ex. Loro, tra il gm Sarti, Boniciolli e la coppia di giocatori Cantarello e Alibegovic, ne hanno ben quattro. Ho letto che Alibegovic mi considera suo fratello: confermo e ribadisco la stima che ho nei confronti di Teo e di tutto l'ambiente Snaidero, anche se questo non mi sembra il momento di lasciarsi andare a considerazioni buoniste».

In campo, dunque, c'è da aspettarsi battaglia?

«È normale che sia così. Noi dovremo rappresentare l'orgoglio giuliano, io sarò l'allenatore di una squadra che in campo cercherà di mettere tutto l'ardore di professionisti e di uomini. Sappiamo cosa provano i nostri tifosi e dopo la delusione dell'andata vogliamo provare a dedicar loro un successo. E a proposito di tifosi, spero che sugli spalti ci sia grande senso di responsabilità. Questo è l'unico modo per far parte di uno spettacolo e non farlo diventare qualcosa di negativo».

Passando all'aspetto tecnico l'assenza di McGhee, rispetto all'andata, cambia gli equilibri sotto canestro. Trieste può sfruttare la sua maggior potenza sotto i tabelloni?

«Non mi piace ragionare in termini di reparti – conclude Pancotto –. Il basket non è individualista, è la capacità di imporre la propria identità. Snaidero e Telit sono due squadre che non fanno barricate, cercano di imporre il loro gioco. È così che va inquadrata questa partita: riuscire a imporre il proprio ritmo potrebbe significare indirizzare il derby nella direzione migliore per sfruttare le proprie caratteristiche».

Un'ultima considerazione: Snaidero e Telit due squadre dall'età media piuttosto bassa...

«Siamo due realtà attente al loro futuro che vivranno il clima del derby con la freschezza e l'ardore proprio della gioventù. Lo spettacolo non potrà che beneficiarne».

Lorenzo Gatto

REGIONALE JUNIORES Il San Marco annuncia un reclamo

Saule: «Offesi dall'arbitro durante e dopo la gara»

PRIMA DIVISIONE

Millennium leader Insegue Old Oaks

TRIESTE La quarta giornata di ritorno del campionato di Prima divisione conferma la leadership del Millennium Basket, vittorioso sulla giovane Libertas di Sancin. Al secondo posto, trascinata da un Silo in serata di grazia (34 punti), l'Acli Old Oaks si sbarazza del Monfalcone, restando a stretto contatto della capolista.

Terzo posto in coabitazione per il Cgs (in questa giornata a riposo) e per il Fuoricentro, passato di misura sul campo della Pizzeria El Morisco. Partita combattuta nel primo tempo, ripresa controllata dalla compagine di Gregori che piazza il break decisivo.

Nulla da fare per il San Vito EuroArt contro un Grado in grande spolvero. I 16 punti di Visotto e la buona prova di Vesnaver non sono bastati a fermare la corsa dei mamuli.

ellegì

Pizzeria El Morisco 62
Fuoricentro 68

PIZZERIA EL MORISCO: Bonsignore, Steffè 5, Mariani, Codarin 2, Marzio 12, Fuligno 7, Vatta 1, Cadun 13, Marincich 17, Sbisà 5. All. Fuligno.
FUORICENTRO: Di Feliceantonio 14, Purisiol, Marchetti 3, Fedrigo 9, Pituzzi 11, Millo 12, Trevisan 2, Rovatti 17, Prelazzi. All. Gregori.

Euroart 67
Pall. Grado 83

EUROART: Brezza 11, Bruno, Dilissano 8, Godina 2, Novel, Ravbar 6, Sagues 11, Vesnaver 13, Visotto 16. All. Dilissano.

Libertas 68
Millennium 127

LIBERTAS: De Monte 34, Milosevic, Albanese 9, Salafrica 2, Ceci 2, Gerdol 2, Moggioli 19. All. Sancin.

Acli Old Oaks 90
Monfalcone 66

TRIESTE La nona giornata di ritorno del campionato juniores regionale riporta la luce e l'eccesso di tensione e nervosismo che accompagna da troppo tempo anche la sfera giovanile agonistica. La gara Dom-San Marco Antincendio vinta dai padroni di casa per 92-78 è destinata a lasciare il segno in ambito federale.

La società triestina ha annunciato infatti di avanzare un reclamo ufficiale per denunciare il clima ma soprattutto l'arbitraggio ritenuto «oltraggioso», queste le parole ufficiali dello staff tecnico della San Marco Antincendio e a «senso unico»: «Non soltanto abbiamo subito 36 falli contro i 12 – ha sottolineato il portavoce della San Marco Antincendio, Guido Saule – ma siamo stati anche ripetutamente offesi dall'arbitro nel corso della gara è anche al termine della stessa. Inoltre tutta la nostra panchina è stata espulsa è non capiamo perché. Questa è una storia che si ripete spesso quando giochiamo fuori casa».

In attesa degli sviluppi in sede federale la gara va agli archivi e la sconfitta del San Marco finisce per estromettere attualmente i ferrovieri dai temi dell'alta classifica.

In vetta i giochi sono ancora alla stregua tra la Libertas Rimaco impostasi per 88-72 sul Santos B e l'altra leader, il Bor Videobox che ha surclassato la Barcolana per 124-44 con 24 punti di Lovrica.

In coda non dà segni di vita nemmeno lo Jadran battuto per 87-63 fermato in casa dall'Arte Gorizia trascinata da Ermacora e Orsolini con 20 punti a testa.

Il Santos A è stato piegato in casa dall'Ardita per 50-80 una gara chiusa già dopo la prima frazione sul parziale di 26-44.

Lo Staranzano infine trascinato da Altomare autore di 24 punti ha fatto suo il match con la Pom per 111-53.

La classifica: Rimaco Libertas, Videobox Bor 34; San Marco Antincendio 30; Ardita e Dom 24, Staranzano 22, Santos A, Pom 18, Arte Gorizia 16, Jadran, Santos B 6, Barcolana -1.

Arte, Ardita, San Marco Antincendio e Bor Videobox una partita in meno.

Francesco Cardella

MOTOCICLISMO

Riparte il campionato iridato giunto alla sua edizione numero 53

Azzurri con molte ambizioni a partire da Biaggi e Rossi

SUZUKA *Ricominciamo. Ad inseguire le due ruote sui circuiti di tutto il mondo, da Suzuka a Rio, convinti che i piloti italiani saranno sempre tra i favoriti, così come vuole una regola non scritta da onorare puntualmente. L'edizione numero 53 del motomondiale ripropone facce già note che cercano la consacrazione e novità che si accontentano di uno spazio in mezzo a cotanta concorrenza. E, soprattutto, ci presenta una caccia all'iride con tanti sprazzi di tricolore, soprattutto nella classe regina, la mezzo litro, che prima di passare al quattro tempi e cambiare così i valori in campo potrebbe regalarci un titolo da tramandare ai posteri.*

Valentino Rossi

Non c'è bisogno di essere tifosi per intuire che il duello sarà soprattutto tra Max Biaggi e Valentino Rossi, sei mondiali in due tra 250 e 125, firmatari di una tregua armata in nome dell'unità sportiva, entrambi desiderosi di dettare legge e, perchè no, di far mangiare quintali di polvere all'altro. Due caratteri agli antipodi: riservato e «dongiovanni» il primo, estroverso ed eccessivo il secondo, con il romano che tenta anche la strada della cabala per invertire il trend (via il pizzetto, ma l'aerodinamica non c'entra) ed il secondo che si affibbia il nomignolo Dottor Rossi per identificarsi con la base dei suoi fan. Una Yamaha contro una Honda, due combattenti della pista che dovranno guardarsi le spalle da una miriade di pretendenti perchè, come vanno spiegando da mesi, sono almeno una decina a poter trionfare nei singoli appuntamenti ma per il Mondiale la lotta sarà ristretta a un poker. Ecco così salire le quotazioni di Loris Capirossi, che i suoi due connazionali tendono a snobbare, e del campione in carica, Kenny Roberts.

Nella classe 250 attenzione al bergamasco Roberto Locatelli che, sulla sua Aprilia, vorrà onorare al meglio il suo salto di qualità dopo l'exploit del duemila nella 125. Al suo fianco, per una rivalità tutta interna, troviamo Marco Melandri, che stavolta non potrà più fallire l'appuntamento con la vittoria, nonostante i bookmaker diano come grande favorito il nipponico della Honda Daijiro Katoh: il ravennate ha pagato sulla propria pelle una stagione, quella passata, più ombre che luci e chi lo conosce bene giura che il londinese di residenza partirà già da Suzuka con il coltello tra i denti. Tra i possibili outsider potrebbe inserirsi il bresciano Franco Battaini, un'altra Aprilia alla ricerca della celebrità. Chiudiamo con la 125, classe tradizionalmente favorevole ai nostri colori e che anche stavolta vede al via almento tre piloti azzurri tra i favoritissimi. Parliamo di Simone Sanna e Lucio Checchinello, entrambi su Aprilia, e di Manuel Poggiali su Gilera. Senza dimenticare le due Honda di Mirko Giansanti e Alex De Angelis.

Germano Marchi

FORMULA UNO

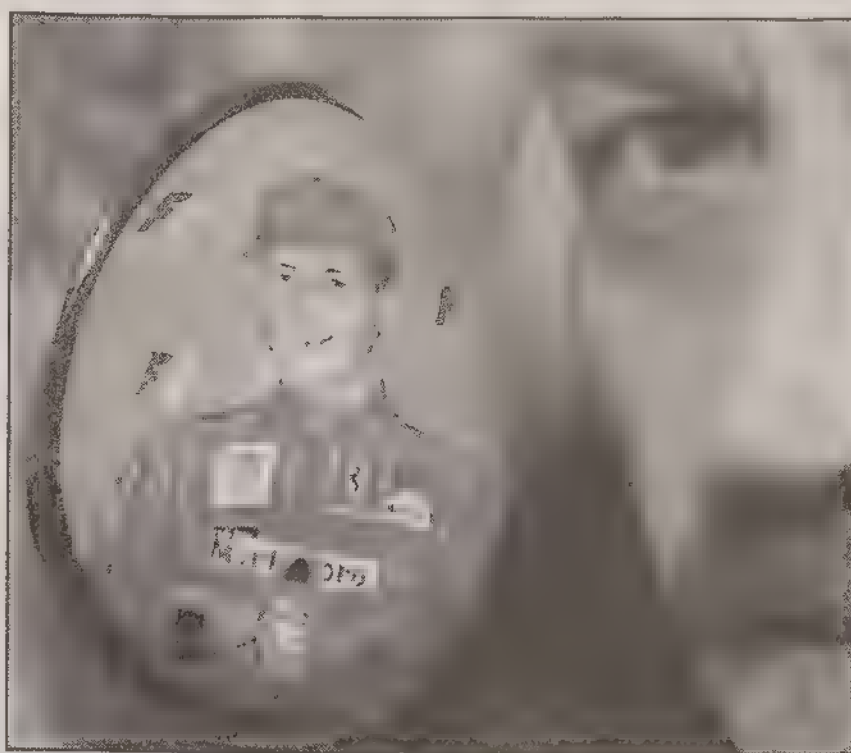
Scherza sull'eventuale nuovo mondiale il pilota della Ferrari che ieri pomeriggio a Fiorano ha avuto un lieve incidente

Schumi: «Dopo il 2007 non sarò più in gara»

Non c'è due senza tre a Imola, Michael già vincitore nel 1999 e nel 2000 ci spera

FIORANO L'idea di un nuovo campionato mondiale di monoposto a ruote scoperte che potrebbe nascere dopo il 2007 per volontà dell'Acea (l'associazione dei costruttori europei presieduta da Paolo Cantarella, in rotta con Leo Kirch per la questione dei diritti tv) non tocca più di tanto Michael Schumacher: «Quando parte? Tra 6 anni? Non credo che farò ancora parte del giro delle corse».

Il tedesco è tornato a provare nella sua Fiorano, dopo le gare transoceaniche di Australia, Malesia e Brasile. Lavora alla corsa di Imola, che lo vide trionfare nelle ultime due edizioni, e nella pausa pranzo scambia due parole con i giornalisti. Nel pomeriggio un lieve incidente, che ha danneggiato la sospensione posteriore sinistra della F2001, ha interrotto la prima giornata di test per Schumi. Il tedesco è uscito di pista e la vettura ha toccato il guardrail.

Esplicita comunque le sue idee, allineandosi, nel braccio di ferro tra i costruttori e il connazionale tycoon delle pay-tv, alle ragioni di Ferrari, Fiat e soci: «Io sono convinto - dice - che la Formula 1 sia un patrimonio di tutti e che tutti debbano poterla vedere».

Schumacher nell'opera dell'artista ucraino Igor Charkov.

Il campione del mondo è alle prese con il primo problema della stagione, la scarsa prestazione di San Paolo. Avete capito che cosa è successo? «Stiamo facendo delle indagini e vogliamo trovare un buon compromesso per Imola e arrivare a una soluzione perchè tutto sia a posto». Il sorpasso subito da Montoya tiene banco. Era più veloce lui o suo fratello Ralf Schumacher? «Basta che guardate i tempi. Montoya era otto decimi più lento di mio fratello».

Montoya può essere il suo erede? «Ci vuole più di un sorpasso - è la risposta di Schumi - per essere un campione». Intanto avanza David Coulthard.

Sarà lo scozzese il suo rivale più forte? «Si ripete l'inizio dello scorso anno, è la stessa storia. E poi siamo appena alla terza gara, è un pò prestino per dirlo».

Schumacher spiega di «essere contento di essere tornato di nuovo a casa. Non vedevo l'ora. A Imola ho vinto le ultime due gare, e dunque sono fiducioso anche per la prossima».

Il secondo posto in Brasile l'ha spaventata? «Fortunatamente e sfortunatamente sono arrivato secondo. Per fortuna perchè con i problemi che ho avuto, la macchina che non poteva esprimere la sua velocità, sono comunque riuscito a prendere 6 punti. Per sfortuna perché comunque è sempre meglio arrivare primi. Prevedevamo che sarebbe arrivato il momento in cui non si riusciva a vincere. Speravamo succedesse dopo Imola, è già successo, purtroppo, in Brasile». A che cosa sta lavorando a Fiorano? «All'aerodinamica. Oggi e domani (ieri la pista era un po' bagnata, ndr) proveremo anche le gomme per Imola». Che attende tumultuosa e festante il suo eroe.

IL CASO

Il tedesco in Svizzera gioca a calcio nella lega dilettanti

Michael Schumacher

BERNA Michael Schumacher conferma la sua passione per il pallone. Il pilota della Ferrari, infatti, tre giorni dopo il suo secondo posto nel gran premio del Brasile, è sceso in campo con la sua squadra svizzera di Echichens (nel cantone del Vaud vicino al suo domicilio di Vufflens le Chateau) per una partita valevole per il campionato elvetico di terza lega (dilettanti, quinta serie) e ha pure segnato.

L'incontro Echichens-Tolochenaz si è concluso sul punteggio di 3-0. Schumi ha aperto le marcature. Sono ormai diversi anni che il pilota della Ferrari è tesserato per la piccola squadra elvetica e quando le sue attività di pilota glielo consentono, non esita a scendere in campo. Il quotidiano di Losanna «Le Matin» ha dedicato ieri una foto in prima pagina allo Schumacher calciatore.

CICLISMO

Convalida dei test anti-Epo e molteplicità di controlli con medici dell'Uci: saranno loro a convalidare i farmaci

Il prossimo Tour a prova di doping

PARIGI Tre anni dopo il catastrofico Tour 1998, nel quale esplose in tutta la sua potenza lo scandalo doping, gli organizzatori della corsa diventano gendarmi e garanti della lotta a quel flagello. Ieri hanno annunciato la loro strategia: un decalogo severo, fatto di impegni etici e di controlli rigorosi.

Il problema degli organizzatori è restituire credibilità al ciclismo e al Tour. Con questo decalogo, il nuovo responsabile di Amaury Sport Organisation, Patrice Clerc - succede a Jean-Claude Killy nella guida dell'organizzazione del Tour - è certo che lo sport su due ruote di salverà e, anzi, servirà da esempio per gli altri.

Nel processo Festina vennero a galla i limiti dell'organizzazione in quanto tale, che fu criticata per non essersi assunta la responsabilità di vigilare sul Tour. Ora l'impegno solenne è stato preso davanti a tutti.

Pietra miliare della nuova era è, dice Clerc, la convalida del test anti-Epo nelle analisi delle urine, avvenuta la settimana scorsa. Ma il Tour - questa è una norma fondamentale del decalogo - si impegna anche nella prevenzione, con campagne e sensibilizzazione dei giovani, e addirittura nella ricerca biologica - in stretta collaborazione con il Cnr francese - una novità assoluta.

Al punto numero uno del decalogo c'è il codice etico, un «documento essenziale», ha detto Clerc, perchè è l'impegno che ogni corridore, ogni direttore sportivo, ogni medico assumerà davanti a tutti. Se violerà quell'impegno di non doparsi, le squalifiche saranno pesantissime ma la pena più pesante sarà la sconfessione pubblica della propria parola d'onore.

Esami preventivi e una molteplicità di controlli accompagneranno i test ormai ufficiali anti-Epo. A luglio, due o tre medici saranno spediti dall'Uci, l'Unione ciclistica internazionale, al Tour. Saranno loro ad autorizzare qualsiasi prescrizione medica di sostanze vietate, eliminando così l'escamotage preferito nell'ultimo Tour da molti corridori: farsi prescrivere un farmaco con prodotti dopanti (specie corticoidi) da un medico consenziente.

I risultati delle analisi, grazie a unità mobili e laboratori modernissimi, saranno noti sempre entro 72 ore, Clerc se ne è fatto garante, annunciando il decalogo (la cui applicazione costerà 3 miliardi di lire) come un investimento indispensabile per il futuro.

PALLAMANO

La formazione di Sibila senza Vilaniskis (problema muscolare) e Bufardeci

Coop in trasferta in Sicilia

TRIESTE Ancora colpi di scena nella quart'ultima giornata del campionato di pallamano. Alle spalle della Coop Essepiù, Rubiera prende il largo e consolida il suo secondo posto vincendo a Prato e approfittando della sorprendente sconfitta di Conversano. Modena sale al quarto posto dopo il successo nel derby contro Bologna.

Archiviato l'ennesimo successo del suo campionato Trieste si concentra sul prossimo impegno che vedrà la formazione di Marko Sibila impegnato domani a Mazara del Vallo. Per la lunga trasferta in terra siciliana la Coop non potrà avvalersi del contributo di Vilaniskis il quale, complice un problema muscolare, verrà tenuto precauzionalmente a riposo. Oltre al terzino lituano sicura l'assenza di Bufardeci, costretto a Trieste per motivi di lavoro. La Coop Essepiù sosterrà oggi l'ultimo allenamento triestino quindi in serata partirà alla volta di Mazara. Probabile il ritorno tra i pali di Ivan Mestriner, a riposo contro Merano a causa di una leggera forma influenzale.

Risultati della decima giornata di ritorno: Coop Essepiù-Torggler Merano 34-22, Al.Pi. Prato-Nsm Rubiera 27-28, Tassina Rovigo-Papillon Conversano 27-23, GammaDue Modena-Bologna 1969 29-26, Forst Bressanone-Libertas Enna 28-17, Ortigia Siracusa-Mazara 18-23, Eurovo Mordano-Junior Fasano 33-25.

Classifica: Coop Essepiù 64; Nms Rubiera 51; Papillon Conversano 48; Forts Bressanone 41; GammaDue 39; Torggler Merano 38; Al.Pi. Prato 37; Bologna 1969 32; Mazara 27; Junior Fasano e Tassina Rovigo 26; Eurovo Mordano 21; Libertas Enna 14; Ortigia Siracusa 0.

l.g.

MARATONA D'EUROPA Collegamento della Fiacconi con Milano dove la Bavisela ha presentato il programma

«A Trieste sarò al massimo»

La gara del 6 maggio in diretta su Raitre dalle 8 alle 11.30

Dall'inviato

MILANO Dal deserto a Trieste per correre, vincere e far discutere. La seconda maratona d'Europa, clou della Bavisela triestina (da sabato 28 aprile a domenica 6 maggio) promette molto bene visto e considerato che avrà una protagonista d'eccezione: Franca Fiacconi. Dopo due anni da madrina infatti, la fuoriclasse romana (prima a New York nel '98) sarà l'atleta da battere nella gara da 42 km che domenica 6 maggio concluderà la scoppiettante kermesse non sono sportiva riproposta per il 6.o anno dall'associazione Bavisela del presidente Franco Bandelli.

Ieri, a Milano, durante la presentazione della manifestazione nella sede delle Generali (sponsor principale) è stato effettuato un collegamento telefonico con il Marocco dove, lungo le sconfinate distese del Sahara, si sta consumando la terribile ma affascinante «Maratona delle sabbie», qualcosa come 250 chilometri da coprire in cinque massacranti tappe in sette giorni.

Franca Fiacconi al momento è prima tra le donne è settima nella classifica assoluta, reduce da una tappa di 82 chilometri coperta in 9 ore e 31 minuti. La Fiacconi ha risposto sfinita ma fiera alle domande dei giornalisti. «È un'avventura ai limiti della sopportazione ma straordinaria, e indescrivibile quello che offre la natura a queste latitudini. Stiamo correndo con una temperatura media di 43-44 gradi, ma abbiamo toccato anche i 60. È in queste circostanze che capisci cos'è la fatica, cos'è il sacrificio, concetti che molti dirigenti dello sport italiano non hanno mai capito».

Puntuale, dunque è arrivata la stoccata della trentacinquenne fuoriclasse, da anni in rotta di collisione con il Coni per non aver aderito alla campagna ufficiale antidoping «io non rischio la salute». Controcorrente e contro tutti, Franca Fiacconi vive in una continua sfida, soprattutto verso se stessa. «Per prepararmi alla Maratona delle sabbie quest'anno ho cambiato la preparazione – ha spiegato la romana –. Ho cominciato a correre maratone già a gennaio (2.a a Osaka, ndr) e credo che a Trieste sarò al massimo della condizione».

La partecipazione agonistica della Fiacconi dà ulteriore prestigio alla seconda Maratona d'Europa, ormai già entrata nelle top five delle 42 km italiane dopo Torino, Roma, Firenze, Venezia e Carpi. 42 km come sono 42 le Maratone del calendario italiano per il 2001. Troppe, evidentemente a discapito della qualità e dei tempi. Trieste invece, secondo gli organizzatori, non correrà questo rischio. Anche per volere della Rai (che trasmetterà la gara in diretta sul terzo canale dalle 8 alle 11.30) Trieste punta soprattutto sugli atleti italiani, capaci di catalizzare maggiormente gli interessi degli appassionati.

Già ingaggiato l'idolo di casa Michele Gamba (neocampione italiano cross; 2.11.51 nel '99 a Firenze il suo miglior tempo) e anche Graziano Calvaresi, secondo l'anno scorso in piazza Unità per un errore di scelta del percorso in dirittura d'arrivo.

Per la mezza maratona occhi puntati sulla triestina-goriziana-australiana Silvana Trampuz prima l'anno scorso e a caccia quest'anno del tempo di qualifica per i mondiali.

La presentazione di ieri alle Generali a Milano (presenti tra gli altri Fabio De Simone del Leone Triestino e Massimo Canali dell'Adidas, sponsor tecnico) è servita a ribadire anche la ricchezza del programma della Bavisela e le modifiche topografiche e altimetriche del percorso di Maratona e Maratonina (praticamente si correrà tutto in piano) che dovrebbero favorire tempi molto competitivi.

Roberto Covaz

La Fiacconi nel '98 nel suo vittorioso arrivo a New York. L'atleta romana, in questi giorni in gara sul deserto del Sahara, vuole essere al top per la Maratona d'Europa del 6 maggio.

Al centro Franco Bandelli (presidente Bavisela) e Fabio De Simone (Assicurazioni Generali).

TENNIS La formazione di Barazzuti senza i «ribelli»

Nuova Italia in Davis ospite della Finlandia

__HELSINKI__ Saranno Federico Luzzi e Mosè Navarra i due singolaristi azzurri contro la Finlandia nel secondo turno della zona euro-africana di Coppa Davis. Lo ha annunciato il ct Corrado Barazzutti, che al termine di dieci giorni di allenamenti ha preferito far giocare Navarra piuttosto che Filippo Volandri.

Questo l'esito del sorteggio: Luzzi giocherà il primo incontro oggi alle 15 italiane contro Ville Liukko; a seguire Navarra contro Jarkko Nieminen. Domani con inizio alle 14.20 il doppio: gli azzurri Navarra e Vincenzo Santopadre affronteranno Nieminen e Tuomas Ketola. Domenica infine gli ultimi due singolari (con inizio alle 13 italiane) Luzzi-Nieminen e Navarra-Liukko.

Parte sulle rive del Mar Baltico la rivoluzione dell'Italia di Coppa Davis del terzo millennio. Fuori i «ribelli» e largo ai giovani, tanto si rischia poco o niente: se è improbabile un ritorno immediato in serie A, un'ulteriore retrocessione in C è quasi impossibile. Bisognerebbe perdere tre incontri di fila, e sarebbe francamente troppo: in caso di ko con la Finlandia gli azzurri rigiocherebbero a luglio contro la Slovenia, che è un avversario morbido. Ma quand'anche non ce la facessero ci sarebbe una terza possibilità, a settembre, con la vincente tra Bielorussia e Zimbabwe.

Una rivoluzione, quella imposta dalla nuova federazione, che vuole essere, oltre che tecnica, anche una sorta di operazione-simpatia. «Questa squadra è il nuovo nucleo su cui sarà costruito un nuovo ciclo. Ma ci si entra solo con la serenità e se la si perde si esce. La gente non deve pensare che si gioca in nazionale come se si andasse alla guerra»: spiega il neo-presidente Angelo Binaghi, che vuole in futuro giocatori che puntino ai grandi tornei. «Tanto - dice - che la Davis potrà diventare perfino secondaria».

CORSA CAMPESTRE

Finali dei Giochi studenteschi: oro all'allieva friulana Riga

UDINE Si è svolta la due giorni di finali nazionali dei Giochi sportivi studenteschi di corsa campestre, che il ministero della Pubblica istruzione ha affidato per quest'anno al Provveditorato di Udine. Oltre 600 i concorrenti, al Parco del Cormor, in rappresentanza delle scuole medie e del primo biennio delle superiori, giunti da tutte le regioni d'Italia.

Nella corsa individuale, dei quattro titoli assegnati, uno, o meglio quello più prestigioso, l'oro, ha premiato l'allieva dello Zanon di Udine, Eleonora Riga, che in un percorso di 1800 metri ha imposto una tattica perfetta dosando le proprie forze sin dalla partenza, non preoccupandosi di una concorrente che le stava al fianco per oltre 1700 metri, Elisabetta Petracca di Pinerolo. Poi il guizzo negli ultimi metri era tutto suo. La Riga partiva favorita, un bis atteso, avendo trionfato lo scorso anno nella finale nazionale di Formia.

Trieste nelle gare individuali ha presentato Denise Gropaiz della Stuparich e Auro Franceschini dell'Ic Roiano Gretta, ambedue nella categoria cadetti, mentre per le superiori, di regionali, oltre alla Riga, c'era il pordenonese Andrea Zoccolante dell'Ipsia Zanussi.

Per la competizione a squadre la nostra regione presentava le seguenti scuole: per le cadette la media di Casarsa «Fermi», per i cadetti la media «Valussi» di Udine, per le superiori il «Marinelli» femminile e il «Copernico» maschile, ambedue di Udine.

La seconda giornata, che ha chiuso la manifestazione, era riservata alle staffette che sono state classificate per regione; composizione delle stesse con il concorrente che ha vinto i regionali, più i due che hanno registrato i tempi migliori nella corsa a squadre della prima giornata. Queste le regioni vincenti: nella categoria cadette il Piemonte, nei cadetti la Campania, in quella delle allieve la Sicilia, negli allievi si ripete il Piemonte.

Ettore Segnan

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze allenate da Dario Pavan interrompono il lungo predominio friulano

Titolo alle under 16 del San Marco

La prima squadra, in serie C, ha conquistato il quarto posto

TRIESTE Prima grande affermazione per il San Marco, che si è laureato campione regionale del «Torneo giovani calciatrici under 16», superando in finale il Tavagnacco per 1-0 con una rete della Benes al 15' della ripresa. Le giallorosse hanno interrotto così il predominio friulano degli ultimi anni, dopo aver battuto, nelle eliminatorie, lo stesso Tavagnacco per 3-1, il Tre Stelle (7-1), la Royal Eagles (5-1), il Campagna (4-2), mentre, in semifinale, il Tre Stelle non si è presentato.

Il San Marco ha iniziato il suo lavoro quattro anni fa dal nulla, senza elementi-base quali atlete, suddivise per categorie: pulcine, esordienti e prima squadra. È l'unico sodalizio regionale a incentrare la sua attività sul settore femminile e sta incominciando a raccogliere i primi risultati, grazie alla compattezza e alla determinazione del suo gruppo.

Le under 16 del San Marco vincitrici del titolo regionale.

Nella stagione in corso, dapprima è stato insignito del titolo di centro pilota federale per il calcio femminile in regione, quindi è arrivata l'attribuzione della scuola calcio sempre da parte della Federazione e poi si è registrato appunto il successo nel torneo under 16, che dà l'accesso alla fase nazionale della manifestazione, ancora in via di definizione.

L'allenatore Dario Pavan afferma: «Questa vittoria è giunta un po' a sorpresa, in un torneo nel quale le speranze della dirigenza erano più che altro di fare una bella figura. Le ragazze hanno dato tutto, regalando allo staff una delle più belle imprese della nostra società, ma anche di tutto il movimento calcistico femminile triestino».

In questa annata comunque stanno arrivando altre soddisfazioni: dopo un girone d'andata di «assestamento», nella fase primaverile le esordienti sono ai vertici del girone isontino, pur confrontandosi coni pari età maschi per la mancanza di una categoria esordienti femminile. Il discorso vale pure per le pulcine, mentre la prima squadra, che partecipa alla Serie C, è già sicura del quarto posto finale e si è qualificata, per la semifinale di Coppa Regione, nella quale affronterà il Campagna (andata il 29 aprile a Trieste, ritorno il 6 maggio).

Massimo Laudani

SCI

Settimana agonistica a Andalo dei bancari di numerosi Paesi

Vittoriosa la triestina Stefanek La squadra CrT al sesto posto

La «squadra» della CrT giunta al sesto posto nella competizione sulle nevi di Andalo.

TRIESTE Al terzo meeting Unicredito – la settimana agonistica di sci svoltasi ad Andalo con la partecipazione di 360 atleti in rappresentanza di banche dell'Italia, dell'Europa Orientale e degli Stati Uniti – la Cassa di risparmio di Trieste, presente nelle varie gare con 25 atleti, ha conseguito un brillante successo.

La CrTrieste si è infatti piazzata al sesto posto su un totale di 19 partecipanti e al 10.o posto su 52 filiali, mentre Caterina Stefanek si è aggiudicata il primo posto nella categoria donne e il terzo assoluto su 300 iscritti.

La «spedizione» triestina è stata organizzata dal Circolo sportivo-ricreativo di cui è stato apprezzato animatore Oscarre Favretto.

VELA

Nel nostro golfo

Classe Snipe: una «duegiorni» nel ricordo di Trento Bisso

TRIESTE Torna in forma robusta sul nostro golfo la classe Sniper, fiore all'occhiello della società Triestina della vela, sodalizio che detiene il primato nazionale delle conquiste con questi acrobatici equipaggi sulla barca più antica e valida fra le derive. E in campo mondiale la stessa S.t.v. vanta il sito del commodoro della classe, capitano Giorgio Brezich, suo autorevole socio-atleta, che ha pure l'amabile vezzo di partecipare nelle sfide beccaccinistiche, tuttora (e sempre) nelle prime posizioni in mare.

Domani, e domenica il sodalizio della Sacchetta richiamerà una cospicua flottiglia di Snipe per onorare una delle sue figure del passato maggiormente orientate al Beccaccino: Trento Bisso, popolarissimo in quella sede; l'inobliato signor Trento, che ha inculcato nel figlio Gian Paolo e nel nipote Alessandro quella sua passione. Sarà quindi una «due giorni per tre generazioni», perché questi due lodevoli suoi successori formeranno equipaggio e saranno in devota lizza per il trofeo con un nome unico, «Bisso».

Dall'interessamento dei derivisti delle maggiori società adriatiche da Muggia a Chioggia (quest'ultima particolarmente attratta dal «Bisso») l'organizzazione conta su una ventina di equipaggi nelle programmate 4 prove. La prima partenza sabato 7, agli ordini del presidente della giuria cap. Asquini, sul golfo alle ore 14; domenica primo «via» alle 11.

Ma questo fine-settimana ha in calendario anche altre regate sul golfo: al Villaggio del pescatore la Polisportiva San Marco aprirà la stagione con una regata per Hobie Cat e a Monfalcone la Lega navale italiana farà disputare la seconda prova del campionato primaverile della classe J 24.

Italo Soncini

IPPICA

Montebello: Castiello due volte a segno in una matinée con pioggia e bora

RISULTATI

Premio Trasimeno (metri 1660): 1) Ban Cof (N. Esposito). 2) Beata. 3) Balcon. 5 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 32; 24, 23; (90). Trio: 38.400 lire.

Premio Passignano (metri 1660): 1) Astrita Mn (E. Vairani) 2) Astrologa d'Este. 3) Astra. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 28; 12, 13, 14; (36). Trio: 28.400 lire.

Premio Tuoro (metri 1660): 1) Visby (A. Castiello). 2) Uriarte. 3) Zuela Bi. 6 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 44; 14, 14, 14; (100). Trio: 49.300 lire.

Premio Castiglione (metri 2080): 1) Araldica Sib (A. Castiello). 2) Aztan. 3) Brezza Font. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 31; 15, 19, 16; (186). Trio: 159.700 lire.

Premio Magione (metri 1660): 1) Aura King (A. Borghetti). 2) Antonella Ans. 3) Ambro Matto. 8 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 48; 18, 18, 16; (253). Trio: 214.000 lire.

Premio San Feliciano (metri 2080): 1) Rio de Janeiro (E. Cossar). 2) Trombettista. 3) Uccio Db. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 22; 17, 22; (58). Trio: 62.000 lire.

TRIESTE Trottando sotto la pioggia. Matinèe da dimenticare sotto il profilo atmosferico per le intemperanze di Giove Pluvio che ha aperto le caterratte proprio nell'imminenza del... fischio d'inizio dimenticandosi poi di chiudere il rubinetto. Cavalli, e driver, a bagnomaria e sotto il borino, in un convegno iniziatosi nel segno di Ban Cof, ottimamente improvvisata da Nicola Esposito, che ha dettato legge sin dal via per ottenere, la prima vittoria in carriera davanti a Beata, con Balcon, favorito sul campo, che non riusciva a inserirsi rompendo financo sull'ultima curva. Astrita Mn, dopo aver superato il lesto Airo Dan, sapeva mantenersi in quota sino al traguardo ottenendo, anch'essa, la prima affermazione in carriera, mentre il fotofinish assegnava ad Astrologa d'Este il secondo posto nei confronti di Astra. Passeggiata di Visby, portata subito in vantaggio da Antonio Castiello e poi in grado di scherzare con gli avversari. Immediato bis di Castiello alla guida di Araldica Sib. Fattasi posto al seguito della battistrada Brezza Font dopo un giro, Araldica Sib attaccava con convinzione la fuggitiva nell'ultimo quarto di corsa per disporne agevolmente in retta d'arrivo dove Atzan progrediva al largo agguantando la seconda moneta.

Fra i 4 anni, è andata buca ad Antilope Model che ha forzato per vincere l'opposizione di una irriducibile Aita Giubell, rompendo sulla seconda curva quando era ormai passata in vantaggio. È stata allora Antonella Ans a mettersi in azione e a demolire Aita Giubell, rincorsa però nel mezzo giro finale da Aura King che poi l'attaccava a fondo in retta d'arrivo per batterla di giustezza proprio sulla linea del traguardo. Al terzo posto concludeva Ambro Matto. Nell'handicap sul doppio chilometro posto in chiusura, Runner Sta ha tentato la fuga, inghiottito però nella fase conclusiva dai penalizzati capeggiati dal vecchio Rio de Janeiro che Elena Cossar portava a primeggiare nei confronti di Trombettista e Uccio Db.

Mario Germani

TRIS

Roma, Darino un'idea sul dirt

ROMA Alle Capannelle oggi una Tris per sabbiaroli. Due chilometri abbondanti attendono i 19 specialisti del dirt per una prova piuttosto enigmatica. Guidizzolo allievo di Luigi Camici, è soltanto una sorpresa nel contesto, piace di più Darino che con Carletto Fiocchi potrebbe trascinare gli altri all'emulazione.

Premio Empery, metri 2200, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Risoluti (62 L. A. Acuna); 2) Ace of Base (61 1/2 G. Temperini); 3) Darino (61 C. Fiocchi); 4) Hot Blood (58 M. Belli); 5) Guidizzolo (57 A. Monteriso); 6) Rare Guest (57 J. Freda); 8) Juan Dolio (55 1/2 E. Tasende); 9) Celtic Pepper (55 A. Carboni); 10) Kambule (54 M. Minnocchi); 11) Legem Dicerte (54 M. Vargiu); 12) Cuore d'Oro (53 1/2 B. Jovine); 14) North Bench (53 1/2 A. Corniani); 15) Cat Island (51 1/2 A. Arbau); 16) Luciano's Day (51 1/2 M. Maiorino); 17) Goldinoor (50 1/2 D. Porcu); 18) Tony (50 G. Di Chio); 19) Merefilly (50 1/2 A. Capriotti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Darino. 7) Rare Guest. 4) Hot Blood.** Aggiunte sistemistiche: **6) Like a Baby. 15) Cat Island. 5) Guidizzolo.**

Nella Tris di Firenze è uscita la combinazione 9-4-2. Quota popolare di lire 262200. Quota coppia (col ritiro del n.19) lire 55200.

Continuaz. dalla 29.a pagina

JEAN Louis David cerca responsabile cassiera part-time min 25 max 45 anni e lavoranti parrucchiere tel. 040/367271. (A4025/4)

METIS Spa seleziona urgentemente 15 operai metalmeccanici, esperienza montaggiò, zona di lavoro: Gorizia. Tel. 0432/236104. (Fil47)

SERIA impresa edile operante isontino cerca geometra assistenza cantiere, contabilità. Inviare curriculum a Casella postale 141 Gorizia. (A00)

STUDIO commercialista cerca laureata/o con esperienza di contabilità e bilanci per praticantato e possibile inserimento nello studio. Inviare curriculum «Am Servizi Srl» - Trieste, via Rossini 10. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

GIARDINIERE pensionato referenziato offresi per alberghi condomini ville tel. 040/208024.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (A00)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA: senza commissioni anticipate finanzia da 20.000.000 a 5.000.000.000 tasso dal 3% mutui, liquidità aziendale, privati. Tel. 0041765081405. (Fil46)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. VIOLA dolce, sensuale, ti aspetta tutti i giorni. 0328/3188896. (A4191)

A. GRADO studio massaggi cinesi (terapeutici). Dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261. (Fil17)

A. TRIESTE bellissima mora appena arrivata ti aspetta tel. 03405386687; 10-23.

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A00)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana, solo persone distinte. 0380/7118297.

ANCELLA di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349/6352389.

ASSOLUTAMENTE disinibita cerco compagno imprevedibile che riesca a sorprendermi. 0348/2649345.

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore tel. 0360666729. (Fil37)

BELLA ragazza carina cerca amici. Lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A3891)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/0953192. (A00)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A00)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A4166)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0349/7394417. (A4233)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

JOSELIN attraente, giovane, ti fa sognare dalle 9 alle 22. 0333/3519824. (A4182)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839.

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 0347/9467513. (A4032)

SEXY e spumeggiante cerca uomo da stuzzicare. 0333/2335036. (Fil 6)

TRIESTE bella giovane simpatica ti aspetta offro massima riservatezza 0338/1162115. (A4147)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni. 0339/6305052.
(A00)
TRIESTE Federica italo argentina riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795.
(A00)
TRIESTE molto sexy bellissima, bionda, piccantissima, riceve 10-23. Tel. 0338/5405309. (A3872)
TRIESTE ragazza 21.enne riceve tutti i giorni dalle 10 in poi. 0329-3506665.
(A00)
TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560.
(A4149)
USO calze autoreggenti, tacchi a spillo, e ho piedini incantevoli. 0333/2723985.
VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609.
VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la nostra serietà, professionalità, esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 0481/537930. (A4094)
GIULIETTAROMEO, offriamo consulenza, riservatezza, seleziona, incontri mirati, settimanali. Seria amicizia, convivenza, matrimonio. 040/3728533 appuntamento. (A3553)
65ENNE vedovo sarebbe interessato conoscere signora libera, seria, bella presenza, per amicizia eventuale convivenza o matrimonio. 0328/1549739 ore serali.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)